play sport & MUSICA

GUERIN SPORTIVO 6

SETTIMANALE DI CRITICA E DI POLITICA SPORTIVA
FONDATO NEL 1912
ANNO LXVIII - N. 6 (273) 6-12 FEBBRAIO 1980
SPEDIZIONE IN ABB. POSTALE GR. II/70
LIRE 800

INSERTO A COLORI

Tutti gli uomini dell' Inghilterra

Torna la Juve per dare un significato alla sua stagione. Cerca la Coppa e l'azzurro. La guida il suo leader indiscusso

Bettega l'Europeo

Bettega e Morini - Foto di Guido Zucchi

IL «CASO» RADICE

GUERIN SPORTIVO

Concorso Olimpiadi invernali Lake Placid 1980

1. PREMIO cronografo a quarzo a lettura analogica e doppia lettura digitale, tutte le funzioni di cronometraggio a 1/100.

2. PREMIO orologio con cassa d'acciaio e lunetta d'oro 14 carati, bracciale d'acciaio, movimento a quarzo, impermeabile a 30 metri, calendario, vetro inscalfibile.

3. PREMIO orologio con cassa e bracciale d'acciaio, movimento a quarzo, impermeabile a 30 metri, calendario, sfera dei secondi, vetro zaffiro inscalfibile.

4. PREMIO contatore a 1/5 di secondo con conto alla rovescia, totalizzatore 10 minuti meccanismo protetto contro gli urti, la polvere, l'umidità.

5. PREMIO contatore a 1/10 di secondo totalizzatore 15 minuti, meccanismo protetto contro gli urti, la polvere, l'umidità.

DAL 6. AL 35. verranno assegnati 30 giochi « Quinta dimensione ».

I messaggi dalla
QUINTA DIMENSIONE
TONY BINARELLI

OMEGA
cronometrista ufficiale
della
squadra nazionale
di sci

F.I.S.I.
CONI

OMEGA

Mosca 1980
LAKE PLACID 1980

3° PREMIO
1° PREMIO
2° PREMIO

LAKE PLACID 1980
XIII OLYMPIC WINTER GAMES LAKE PLACID 1980

Al polso dei campioni che difenderanno i colori azzurri alle prossime Olimpiadi invernali di Lake Placid gli orologi Omega, gli stessi che saranno consegnati ai primi tre classificati del concorso

Vi piace la neve? Conoscete tutto sui campioni dello sci alpino, su quelli dello slittino e quelli del bob? Il 13 febbraio prossimo prenderanno il via le Olimpiadi invernali di Lake Placid: ve la sentite di azzardare un pronostico in queste specialità? Benissimo, il Guerino (in collaborazione con l'Omega) ha organizzato per l'occasione un super-concorso in grado di mettere in mostra la vostra abilità. Partecipare è facile, così come è facile vincere: rispondete alle dodici domande proposte nella scheda e buona fortuna.

REGOLAMENTO

ART. 1 - Il settimanale « Guerin Sportivo » in occasione dei XIII Giochi Olimpici Invernali, che si svolgeranno a Lake Placid nel mese di Febbraio 1980, indice ed organizza fra i propri lettori — con la collaborazione dell'Omega — un concorso di abilità a premi.

ART. 2 - La partecipazione al concorso è gratuita e potranno partecipare tutti i lettori del settimanale, italiani e stranieri residenti in Italia: sono esclusi i dipendenti delle società: Mondo Sport srl, Poligrafici il Borgo SpA, Editoriale Il Borgo srl, nonché i loro parenti diretti.

ART. 3 - Il « Guerin Sportivo » pubblicherà **sui fascicoli 4-5-6** (in edicola rispettivamente il 23/1 - 30/1 e 6/2/1980) i tagliandi che, ritagliati, compilati e spediti o consegnati nei termini di cui all'art. 4, daranno il diritto di partecipare al concorso.

ART. 4 - Per poter concorrere all'assegnazone dei premi in pallo è necessario quindi:

1. - **ritagliare** i tagliandi dal « Guerin Sportivo », essendo considerate **nulle** le schede fotocopiate o altrimenti riprodotte;

2. - **compilare** i tagliandi, rispondendo alle domande del questionario, che verteranno su 12 pronostici relativi ai vincitori assoluti di 10 gare, nonché alla squadra vincente ed al piazzamento dell'Italia nel bob a quattro, oltre alla domanda sul medagliere dell'Italia (valida quale pronostico di spareggio ai fini dell'attribuzione dei premi tra concorrenti che si trovino in parità di risposte esatte ai primi 12 quesiti), ed indicando esattamente le proprie generalità e l'indirizzo;

3. - **fare pervenire i tagliandi entro martedì 12 febbraio 1980 a:** Concorso « Olimpiadi Invernali » - GUERIN SPORTIVO - Via dell'Industria n. 6 - 40068 S. LAZZARO DI SAVENA (Bologna).

ART. 5 - Tutte le schede che non avranno i requisiti richiesti saranno ritenute nulle a tutti gli effetti, così come saranno escluse dal concorso quelle pervenute oltre il termine del 12-2-1980, ed è comunque ammessa la partecipazione al concorso con più schede.

ART. 6 - Agli effetti dell'attribuzione dei premi, verrà assegnato un punto per ciascuna risposta esatta al questionario proposto, facendo fede a tal fine quanto pubblicato sul « GUERIN SPORTIVO », considerando che la conclusione delle Olimpiadi invernali è prevista per domenica 24 febbraio 1980. Sarà quindi stilata una classifica in base al numero delle risposte esatte indicate da ciascun concorrente e risulterà vincente il lettore che avrà totalizzato il maggior numero di risposte esatte. In caso di parità fra i diversi concorrenti risulterà vincitore quello che nella domanda di spareggio avrà indicato l'esatto medagliere dell'Italia (numero delle medaglie d'oro, d'argento e di bronzo, rispettivamente vinte) o il numero esatto delle medaglie vinte per ciascuna categoria (in ordine: oro, argento, bronzo) o, quale ulteriore discriminante, il concorrente che complessivamente si sia maggiormente avvicinato al numero totale delle medaglie vinte. In caso di ulteriore parità fra i diversi concorrenti, l'assegnazione dei premi avverrà per sorteggio, alla presenza del funzionario dell'Intendenza di Finanza che sarà delegato a seguire il concorso.

CONCORSO GUERIN SPORTIVO-OMEGA

Olimpiadi invernali - Lake Placid 1980

SCHEDA NUMERO 3 - Deve pervenire entro martedì 12 febbraio 1980

Aut. D.M. 4/210022 dell'11-1-1980

QUESITI	RISPOSTA	Spazio riservato agli scrutinatori
❶ Chi vincerà la discesa libera maschile? (14/2)		
❷ Chi vincerà la discesa libera femminile? (17/2)		
❸ Chi vincerà lo slalom gigante maschile? (18-19/2)		
❹ Chi vincerà lo slalom gigante femminile? (20-21/2)		
❺ Chi vincerà lo slalom speciale maschile? (22/2)		
❻ Chi vincerà il salto dai 90 metri? (23/2)		
❼ Chi vincerà la dieci km di fondo femminile? (18/2)		
❽ Chi vincerà la cinquanta km di fondo maschile? (23/2)		
❾ Chi vincerà il bob a due? (15-16/2)		
❿ Chi vincerà il bob a quattro?		
⓫ Quale sarà il piazzamento dell'ITALIA 1 nella gara di bob a quattro?		
⓬ Chi vincerà lo slittino maschile singolo? (13-16/2)		

DOMANDE DISCRIMINANTI

Come sarà il medagliere finale della squadra azzurra?

ORO ARGENTO BRONZO TOTALE

NOME E COGNOME

INDIRIZZO

CITTA' CAP PROVINCIA

Mussolini laziale o romanista?

☐ Caro Cucci, vorrei sapere se Benito Mussolini tifava per la Lazio...

STEFANO AMENDOLA - MILANO

Fra le tante domande "strane" che mi rivolgi, questa è indubbiamente la più singolare: onestamente, non mi sono mai preoccupato di conoscere le preferenze calcistiche del cavaliere Benito Mussolini, anche se spesso *è* stato tirato in ballo per quel che riguarda il calcio romano. Si è detto che fosse "laziale" perché i suoi figli lo erano, così da tempo si parla della Lazio come squadra "fascista" rendendo un pessimo servizio ai dirigenti, giocatori e tifosi che per questo sono stati coinvolti in polemiche disgustose, sfociate addirittura nell'omicidio di Vincenzo Paparelli all' Olimpico. Per contro, si è voluto dare la patente di "rossi" ai tifosi della Roma, anche se in tempi recenti qualcuno qualificò Mussolini "primo supporter" della squadra giallorossa: fu Helenio Herrera a dire, qualche anno fa, che la Roma aveva vinto lo scudetto '41-'42 perché aveva il Duce... allenatore. Ma queste sono facezie e immagino che nel clan laziale ci si dovrebbe preoccupare di ben altre "voci" circolanti oggi sul conto dei biancoazzurri. Per quel che riguarda Mussolini, qualcuno, leggendo questa lettera, potrà soddisfare la curiosità del lettore Amendola; in particolare mi riferisco all'avvocato Giuseppe Colalucci, direttore del "Tifone", che meglio di tutti conosce vita e segreti del calcio romano. Si tratta, naturalmente, di far luce sulle preferenze calcistiche di un "big" della politica, non di affibbiare etichette ormai prive di senso. E non sarebbe una novità: la semplice affermazione che Palmiro Togliatti fosse tifoso di Gino Bartali ha, tempo addietro, scatenato i suoi amici e biografi, fra i quali Massimo Caprara ed Emanuele Rocco, che hanno "precisato" all'« Espresso » come il "Migliore" fosse tifoso di Fausto Coppi.

Fantacronaca da Mosca '80

☐ Caro direttore, questa lettera rappresenta e narra le vicende del giorno dell'inaugurazione dei "Giochi Olimpici di Mosca" così come io vorrei che fossero ma che temo non saranno.

MOSCA 19 LUGLIO 1980. Oggi, nell'immenso scenario dello Stadio intitolato a Lenin, si sono ufficialmente inaugurati i Giochi Olimpici di Mosca; Giochi che rimarranno per sempre, noi crediamo, nella storia come quelli che hanno dato vita ad una nuova era di pace, di solidarietà ed amicizia tra i Popoli e gli Stati del Mondo. Sino ad alcuni mesi or sono, come ben ricorderete, questa manifestazione non solamente era in forse, ma si dava già per scontato il suo svolgimento in forma ridotta, se non addirittura se ne paventava l'annullamento. Successivamente, e ne hanno riferito tutti in forma logicamente ampia, i fatti sono mutati e per la prima volta nella storia, tutte le diatribe e le battaglie sia reali, sia verbali, si sono sopite per lasciare spazio ad un fenomeno quasi irreale e certamente inusitato. Oggi la logica conclusione di tutto questo processo durato alcuni mesi si è consumata in questo Stadio che brulicava non solo di personaggi sportivi come la manifestazione imponeva, bensì anche di uomini di Stato, di intellettuali, di cittadini comuni di questa e di altre parti del mondo che solo poco tempo fa si odiavano e si combattevano in ogni modo, sia attraverso le armi, sia attraverso tragici comunicati. Abbiamo notato in Tribuna d'onore, tra gli altri, seduti accanto, Carter e Breznev che si scambiavano battute, pacche amichevoli sulle spalle, sorridenti, felici di essere stati tra i promotori di una manifestazione così densa di significati per tutti noi e per le future generazioni. Tra l'altro, Breznev, nel pronunciare il discorso durante l'apertura della manifestazione, ha frequentemente incoraggiato il pubblico ad applaudire l'ospite americano inneggiando spesso alla sua grande abilità di uomo saggio e misurato; mentre allorché, a furor di popolo, Carter è stato invitato a prendere la parola, egli altro non ha potuto fare che riconoscere all'amico Breznev (nel discorso lo chiamava affettuosamente "Leo") un grande senso di responsabilità e di alto civismo per avere non solo dato ordine alle truppe sovietiche di ritirarsi dall'Afganistan, bensì per aver addirittura dato e riconosciuto la massima libertà di espressione e di pensiero a tutti i cittadini Sovietici, dando l'avvio ed una nuova forma di pluralismo che oggi si esprime in tutti i settori della vita di questo popolo, pur nell'ambito di uno Stato che si richiama al Socialismo, oggi nel vero senso della parola. Lo stesso Carter, durante il suo discorso, che poi è stato una specie di colloquio perché spesso è stato interrotto dal pubblico che poneva domande, ha riconosciuto che anche l'America ha imparato molto da questo riavvicinamento e ha affermato testualmente: "Gli Stati Uniti hanno smesso di essere quella Nazione che pur richiamandosi a principi di libertà e giustizia, saccheggiavano attraverso le proprie grandi organizzazioni di tipo commerciale ed industriale le ricchezze degli altri popoli per ridistribuirle nella madre patria". Nei pressi dei due grandi Statisti sedevano altri personaggi ed autorità di primo piano e tra di loro ci pare logico citarne due in particolare, vale a dire l'Ajatollah Komeini e l'ex Scià di Persia Reza Palhevi. Quest'ultimo ha deciso recentemente, come saprete, di donare tutte le sue immense ricchezze al popolo iraniano e in particolare ai familiari di coloro i quali ha perseguitato ingiustamente per anni. Komeini, che per l'occasione ha fatto dono alla signora Farah Diba di un mazzo di fiori, ha con l'occasione annunciato che tra qualche giorno, in pieno accordo con tutti gli altri Paesi OPEC, il prezzo del petrolio diminuirà del 50%, poiché gli Stati che fino a poco tempo fa rappresentavano le massime potenze militari del mondo, hanno a loro volta già deciso di devolvere l'85% dell'ammontare di tutte le loro spese militari in favore di organismi che combatteranno la piaga della denutrizione e dell'indigenza negli Stati più poveri del mondo contribuendo al loro sviluppo economico. Inoltre ci preme mettere anche in evidenza come il Premier del nuovo Stato Palestinese Yasser Arafat non avesse attenzioni che per l'ex-eterno rivale Begin, "ex" perché ormai come saprete è stato accordato un finanziamento al tasso dello 0,50% da parte di un gruppo di banche israeliane per un programma di sviluppo del nuovo Stato Palestinese. Infine, una piccola menzione che fa parte delle cose di casa nostra. I nostri rappresentanti politici erano Fanfani e Berlinguer che hanno raggiunto Mosca all'ultimo momento in quanto solamente ieri hanno presentato in parlamento il loro programma di Governo raccogliendo finalmente consensi e grandi applausi da tutti i rappresentanti dei partiti escluso Pannella, non già perché egli non fosse d'accordo, ma perché stava partecipando ad un "lucullliano" banchetto indetto in suo onore e preparato da cuochi di fama mondiale. Per concludere, ci preme sottolineare come la cerimonia, dal punto di vista prettamente sportivo, sia veramente ben riuscita: gli atleti sono sfilati davanti al pubblico veramente felici, in quanto orgogliosi di poter prendere parte a dei Giochi che sicuramente resteranno scolpiti nella storia non solo sportiva; essi da domani si affronteranno sui campi di gara con uno spirito del tutto particolare per onorare l'avvenimento, consci della sua enorme portata politica.

MINO A. - GENOVA

STRANIERI SI', STRANIERI NO

IL NOSTRO referendum sul gradimento dei lettori per i calciatori stranieri ha avuto un successo clamoroso: anche ora che stiamo cercando di tirare le somme continuano ad arrivare pacchi di cartoline-voto. L'idea di coinvolgere gli appassionati nella scelta di una politica calcistica per gli Anni Ottanta è stata accolta con grande favore dai primi finanziatori dello spettacolo sportivo, così come è stato rivelato anche dall'inchiesta parallela condotta dal «Corriere dello Sport-Stadio» e dal «TG3 Sport». Nettissimo — come ci aspettavamo — il successo dei «sì» sui «no»: per quel che riguarda le prime migliaia di schede scrutinate, possiamo dire che sono favorevoli al ritorno degli stranieri almeno il settanta per cento dei nostri lettori. Quando l'arrivo delle schede e il loro scrutinio sarà ultimato, ci premureremo di censirle per zona geografica ed eventualmente farle recapitare ai rispettivi presidenti di società che, con il loro insensato «no» alla proposta-Franchi, hanno bloccato la riforma e vanificato i primi movimenti di mercato in Europa. Quasi tutti i calciatori stranieri contattati od opzionati, infatti, hanno già rinnovato il contratto con i club cui appartenevano o guadagnato nuovi lidi. Se il «sì» arrivasse domani, i dirigenti italiani sarebbero costretti a fare quel che noi diciamo da tempo: scegliere giocatori non famosi ma tecnicamente validi. E allora si potremmo valutare davvero le loro capacità.

GUERIN SPORTIVO

SETTIMANALE
DI CRITICA E DI POLITICA SPORTIVA
FONDATO NEL 1912

Anno LXVIII - Numero 6 (273)
6-12 febbraio 1980
Lire 800 (arretrato il doppio)
SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE GR. II/70

Italo Cucci
direttore responsabile

Patrizio Zenobi
redattore capo

Redazione: Stefano Germano, Simonetta Martellini, Luciano Pedrelli, Daniele Pratesi, Alfredo M. Rossi, Claudio Sabattini, Paolo Ziliani. **Guerin Basket:** Aldo Giordani. **Serie B:** Alfio Tofanelli. **Statistiche e semiprò:** Orio Bartoli. **Impaginazione:** Marco Bugamelli, Gianni Castellani, Piero Pandolfi. **Fotoreporter:** Guido Zucchi. **Segretario di redazione:** Nando Aruffo. **In segreteria:** Raffaella Barbieri e Silvestro Grigoletto.

Collaboratori: Alfeo Biagi, Ranuccio Bastoni, Paolo Carbone, Gianfranco Civolani, Gaio Fratini, Lorenza Giuliani, Filippo Grassia, Gianni Lussoso, Marco Mantovani, Pier Paolo Mendogni, Guido Meneghetti, Marco Montanari, Bruno Monticone, Darwin Pastorin, Bruno Pizzul, Alberto Rognoni, Luigi Romagnoli, Adalberto Scemma, Gianni Spinelli, Gualtiero Zanetti, Mario Sconcerti.

Rubriche: Bartolomeo Baldi, Camillo Cametti, Pier Paolo Cioni, Everardo Dalla Noce, Oscar Eleni, Luigi Filippi, Gianni Gherardi, Alfonso Lamberti, Umberto Lancia, Giovanni Micheli, Daniela Mimmi, Gianni Nascetti, Gianfranco Pancani, Paolo Pasini, Dan Peterson, Alfredo Pigna, Dante Ronchi, Sergio Sricchia, Giuseppe Tognetti, Stefano Tura, Gianni Vasino, Roberto Zanzi.

Collaboratori all'estero: Walter Morandel e « Fussbal » (Austria), Jacques Hereng (Belgio), Renato C. Rotta (Brasile), Alessandro Assiancini (Bulgaria), Peter Cunat (Cecoslovacchia), Renzo Ancis (Finlandia), Bruno Monticone (Francia), Vittorio Lucchetti (Germania), Emmanuele Mavrommatis (Grecia), Michael Harries (Inghilterra), Sean Creedon (Irlanda), Luciano Zinelli (Islanda), Vinko Sale (Jugoslavia), Jean Pierre Antony (Lussemburgo), Charles Camenzuli (Malta), Arild Sandven (Norvegia), Erich Nicholls (Olanda), Manuel Martin de Sà (Portogallo), Sportul (Romania), « Don Balon » (Spagna), Franco Stillone (Svezia), Massimo Zighetti (Svizzera), Lino Manocchia (Stati Uniti), Oreste Bomben, « El Grafico » (Sud America), Reha Erus (Turchia), Vandor Kalman (Ungheria), « Novosti » e « Tass » (URSS), France Press.

Disegnatori: Clod (Claudio Onesti), Roberto Onofri, Gino Pallotti, Paolo Samarelli, Opera Mundi.

Fotografi: Attualfoto, Ansa, Sporting Pictures, Olympia, Grazia Neri, Aristide Anfosso, Giancarlo Belfiore, Luigi Bonfiglioli, Alfredo Capozzi, Renzo Diamanti, Flavio Di Pietro, Paolo Ferrari, Carlo Fumagalli, Giovanni Giovannetti, Italpress N.Y., Tullio Marciandi, Luigi Nasalvi, Bruno Oliviero, Gianfranco Pilati, Bruno Rukauer, Giancarlo Saliceti, Piero Sergnese, Enzo Tartaglia, Roberto Tedeschi, Bob Thomas, Angelo Tonelli, Franco Villani.

Articoli, foto e disegni non richiesti, anche se non pubblicati non si restituiscono.

IL NOSTRO INDIRIZZO
Via dell'Industria, 6
40068 San Lazzaro di Savena (BO)
IL TELEFONO **(051) 45.55.11 (8 linee)**
IL TELEX **510212/510283 Sprint**

ABBONAMENTI

(50 numeri) **Italia** annuale **L. 34.000** - **Italia semestrale L. 18.000** - **Estero** annuale VIA MARE: **L. 50.000** - VIA AEREA: Europa **L. 65.000**, Africa **L. 105.000**, Asia **L. 115.000**, Americhe **L. 120.000**, Oceania **L. 165.000**. PAGAMENTI: **a)** a mezzo vaglia postale - **b)** a mezzo assegno bancario - **c)** c.c.p. n. 10163400 intestato a: Mondo Sport - 40068 San Lazzaro di Savena (Bologna).

GUERIN SPORTIVO - Registrazione Tribunale di Bologna n. 4395 del 27-2-1975 — PROPRIETA' E GESTIONE: **« Mondo Sport srl »** — DISTRIBUZIONE: **Concessionaria per l'Italia A&G MARCO Via Fortezza 27 - 20126 Milano - Tel. 02/2526** — DISTRIBUTORE PER L'ESTERO: **Messaggerie Internazionali - Via M. Gonzaga 4 - 20123** Milano Telex n. 312.597 Mexint-I — STAMPA: **Poligrafici Il Borgo - 40068 Bologna - San Lazzaro - Tel. (051) 45.55.11.**

INDICE

Bettega l'Europeo

SCUDETTO. Scusate: è vero che il campionato è morto? E se è vero, cosa dobbiamo fare? Forse odiare l'Inter che lo ha ucciso? E per le prossime undici settimane come dovremo comportarci? Smetteremo di andare allo stadio, di stampare giornali, di parlare di calcio? Suvvia, amici, non disperate: il calcio è più forte delle proprie miserie e anche delle proprie grandezze. Se è vero che l'Inter ha già vinto lo scudetto, facciamole tanto di cappello. E se gli avversari non sono stati alla sua altezza, che colpa ne ha? Certo: un Milan meno pasticcione le avrebbe procurato grossi fastidi, ma già la partenza di Liedholm aveva fatto intuire che non sarebbe stata una bella stagione, questa, per i rossoneri. Certo: un Toro meno svaccato avrebbe potuto imprimere un altro ritmo al torneo, ma s'era visto subito, fin dalle prime battute, che il gigante granata aveva i piedi d'argilla. Non è — poi — neppure il caso di tirare in ballo il « tradimento » del Perugia: è troppo comodo pretendere che un Paolo Rossi faccia scudetto; è già tanto se fa gol. E allora, siamo sinceri: se tradimento vero c'è stato, questo ha un sol nome: Juventus.

JUVE. Ha ragione Franchi, e lui può dirlo senza essere accusato di partigianeria: se il campionato ha conosciuto la crisi è colpa della Juventus. Ricordati, Boniperti: qualunque cosa accada è sempre colpa della Juventus. Perché ci ha abituato a vivere stagioni calcistiche di primissima qualità; perché nutre di calcio milioni di appassionati « esclusivi », tutta gente che, appena la Signora esce dal giro, abbandona gli stadi e mette il lutto. E adesso, è bastata una vittoria sul Milan, una vittoria sudatissima, per riportare l'allegria fra le meste legioni bianconere. E a noi che ce ne frega? diranno gli amici di fede granata, milanista, perugina e via discorrendo. Gli risponderemo che mai come in questa stagione la Juve è patrimonio di tutti. Perché? Semplice: è l'unica squadra che potrà aiutarci a mantenere una dimensione europea. Ci rappresenta — in penosa solitudine — nelle Coppe; ci rappresenterà — con una schiacciante maggioranza di convocati — agli « Europei », vestita d'azzurro, visto che da qui a quel giorno ben difficilmente Bearzot avrà pensato ad altre scelte, ad altri « blocchi ».

BETTEGA. Può darsi che la nostra fantasia galoppi oltre misura e che il fuoco juventino accesosi domenica scorsa si riveli — com'è capitato più d'una volta — un fuoco fatuo. Eppure non sembra un caso che a capo della ritrovata Juve si veda, oggi come ieri, Roberto Bettega. Non è, Bettega, giocatore o uomo mediocre; e neppure puoi rappresentarlo come meschino affarista dimentico delle proprie responsabilità davanti al Club e ai milioni di tifosi. Devi, invece, valutare il suo risveglio come una presa di coscienza in vista dei futuri impegni che l'attendono insieme ai compagni: prima la Coppa delle Coppe (l'ultima occasione che ci resta per ben figurare in un torneo europeo) poi il Campionato d'Europa, con l'azzurro a destare l'orgoglio sopito e a ricreare la mirabile intesa « argentina » con Paolo Rossi.

CRISI. Quel che accade sulla scena calcistica nazionale è sempre più oggetto delle altrui attenzioni: alla nostra crisi, ai nostri problemi s'avvicinano un po' tutti, magari senza la malafede degli inglesi o la truculenza dei tedeschi. La settimana scorsa — ad esempio — è toccato ai francesi indagare sui nostri mali: lo ha fatto con intelligenza Victor Sinet di « France Football », elencando tutti i nostri guai e i possibili rimedi. Cosa dire? Sembrava che ci avesse letto da sempre, che avesse seguito le nostre battaglie per il ritorno degli stranieri, per il ripristino di un gioco dignitoso, per metter fine alla violenza e agli scandali. Ma servono a ben poco, le campagne giornalistiche, se non trovi aiuto fra coloro che contano « dentro » il calcio. E Roberto Bettega — fino a prova contraria — è uno che conta e deve far sì che tante speranze non vadano deluse, soprattutto a livello europeo. Siamo ancora in tempo per salvare la faccia. Rappresentiamo l'aristocrazia del calcio europeo e non possiamo permetterci di sbagliare ancora per molto. I bambini ci guardano.

Guerino

PIU' DI UN MILIONE DI LETTORI ALLA SETTIMANA (Demoskopea 79)

di Alberto Rognoni

Molti presidenti calcistici (sull'esempio dei radicali) si esibiscono in « comizi » inutili che durano ore. Dimenticando che il calcio per sopravvivere ha bisogno soltanto di fatti concreti

Fallo d'ostruzione

FUTUROLOGI. Vivace dibattito tra Lucio Colletti, il più importante filosofo della sinistra, e Giulio Andreotti, il più autorevole statista democristiano. Il tema del dibattito non è molto allegro: « Sopravviverà l'Italia fino al 1984? ». La rappresentazione del presente e le prospettive che s'affacciano per il prossimo futuro sono terrificanti. Lucio Colletti aggredisce Giulio Andreotti: « La nazione è in una crisi gravissima. Uomini della sinistra, come Amendola, hanno saputo trovare gli accenti etico-politici giusti per gridare al Paese la verità, per indicargli la gravità estrema della situazione. Voi che siete al governo non lo avete fatto. Vivete gli "ultimi giorni di Pompei", quasi quasi senza rendervene conto. Di fronte al disastro che incombe, restate insensibili, muti, incapaci di trovare in voi stessi l'animo e le parole all'altezza della serietà terribile del momento. L'impressione che date è quella di una classe politica che oscilla tra la rassegnazione da una parte e, dall'altra, l'assurda speranza che la crisi possa continuare all'infinito, senza toccare il fondo, senza arrivare mai alla resa dei conti finale ».
Questa feroce requisitoria lascia pensare che l'Insigne Filosofo Lucio Colletti sia un assiduo ed attento lettore del "Guerin Sportivo". Invito il cortese lettore a rileggere attentamente il brano più sopra riportato. Contiene le stesse accuse (espresse con le stesse parole) che il nostro giornale rivolge, da gran tempo, ai "Sommi Duci" che governano il calcio italiano. Il Rinomato Colletti rimprovera ad Andreotti & C. quel fatalismo impotente ed autolesionistico che solitamente, con giusti motivi, noi addebitiamo a Franchi & C. Nel tentativo di confutare quelle imputazioni, Giulio Andreotti balbetta fragili argomenti di una banalità sconcertante. Ho sempre ammirato le diaboliche virtù dialettiche di quel callido Personaggio: sono sbalordito perciò da quel suo vaniloquio. E' alle corde evidentemente, prossimo al "knock-down", se è costretto, per difendersi, a ripetere le stesse parole (impregnate di qualunquismo turlupinatorio) che usa pronunciare, in circostanze analoghe, l'« Astro Calante » del calcio Renzo Righetti: uno stakanovista pure lui dell'ottimismo, che vive, senza rendersene conto, gli "ultimi giorni di Pompei".

RIVOLUZIONE. Ormai tutti sappiamo che tra il malgoverno che ha distrutto la "Repubblica clerico-marxista" e il malgoverno che ha distrutto la "Repubblica delle Pedate" non c'è alcuna differenza. L'Insigne Filosofo Lucio Colletti, alla domanda "Sopravviverà l'Italia fino al 1984?", risponde con previsioni oltremodo pessimistiche; dubita che l'Italia possa sopravvivere fino al 1981. La stessa domanda, posta in chiave calcistica, non può ottenere che la stessa sfiduciata risposta: « Solo un miracolo potrà far sopravvivere il calcio italiano sino al 1981 ». Giulio Andreotti dichiara candidamente: « Siamo in attesa della seconda Repubblica ». Insorge il Rinomato Colletti: « In queste condizioni, la fine della prima Repubblica segnerà l'avvento di un regime autoritario ». A questo punto il discorso politico diventa scabroso, si rischia d'essere sommersi da un coro d'insulti: « Nazista! », « Stalinista! », eccetera. Torno perciò di gran corsa al calcio; con la speranza di non incorrere nell'ira funesta dell'Insigne Colletti se, ancora una volta, mi farò sostenitore della "Dittatura" (e cioè di un Commissario Straordinario). Stiamo aspettando la fine della prima Repubblica. Guai se la seconda Repubblica (delle Pedate) non segnerà l'avvento di un regime autoritario! Nel calcio italiano, la democrazia è il peggiore dei mali.

STRANIERI. Il "Dittatore" che io auspico (Artemio Franchi o Federico Sordillo) non deve però lasciarsi condizionare dalla politica (che insiste nel tentativo d'impadronirsi del calcio) e deve ignorare i proclami (invadenti) dei partiti. L'ultimo, più recente, intervento politico nel calcio è di questi giorni, e riguarda gli stranieri. A questo proposito farò un lungo discorso (noioso, ma necessario) che mi viene suggerito da una ricerca del "CENSIS", Centro Studi Investimenti Sociali. Tema dell'inchiesta: « Quanti sono gli stranieri che lavorano in Italia? ». Benché la rivelazione sia difficile (molti immigrati non sono in regola con permessi e libretti), il "CENSIS" valuta che nel periodo 1974-'77 siano entrati in Italia 3-400 mila stranieri. Messa a confronto con l'esistenza di due milioni e mezzo di disoccupati italiani, questa invasione in massa di lavoratori stranieri assume aspetti paradossali. E' un fenomeno assurdo, incredibile. Ma l'aspetto più preoccupante, secondo gli esperti del "CENSIS", è che il fenomeno tende ad estendersi. Ad ingrossare le file dell'immigrazione in Italia non sono stati soltanto i lavoratori provenienti dall'area del MEC, ma anche quelli che giungono dall'America e dall'Africa. Di questa allarmante statistica (nel nostro allegro Paese di disoccupati che è grande importatore di manodopera) i partiti politici non si preoccupano affatto. Intervengono soltanto per lanciare proclami demagogici, invadendo un settore che deve rimanere estraneo alle loro influenze: « Il nostro partito è nettamente contrario all'arrivo dei calciatori stranieri, per motivi tecnici, etici ed economici ». Sbarcano intanto sulle nostre Amate Sponde jugoslavi, tunisini, marocchini, portoghesi, somali, eritrei ed egiziani, per occupare i posti di lavoro lasciati liberi dai nostri disoccupati. Non esistono motivi etici ed economici per opporsi a questo sbarco? A quanto pare non ne esistono. Sorge il dubbio però che le "colf" (collaboratrici domestiche) che scendono a frotte dagli aerei provenienti dalle Filippine non prestino servizio soltanto nelle sontuose ville dei "palazzinari" di Milano e di Roma; forse (l'Insigne Colletti non me ne voglia) trovano ospitalità, per accudire ai lavori più umili e più pesanti, anche nelle case dei "Padrini del Regime" (sinistrorsi) che lanciano proclami calcistici, per nobili motivi etici ed economici.

CAMERA: DISCORSI FIUME

1. Alessandro Tessari 10 ore 35'
2. Marco Boató 9 ore
3. Gianluigi Melega 8 ore 45'
4. Mauro Mellini 5 ore 30'
5. Adele Faccio 3 ore
6. Mimmo Pinto 2 ore 45'

Da l'Occhio

I GUASTATORI. Il "Dittatore" che, secondo i miei auspici, deve salvare il calcio italiano dallo sfascio totale non deve lasciarsi terrorizzare dai proclami politici, come accade in questi giorni al "Governo Democratico" della Federcalcio. Serpeggia il terrore, in via Allegri a Roma e in Via Filippetti a Milano; apprendo che si tenta con ogni mezzo di far slittare di un anno ogni decisione sulla riapertura agli stranieri. La volontà dei partiti, per gli attuali "Gattopardi federali", è legge. Dei partiti di massa, s'intende; dei partiti che contano, che andranno al Governo. Il "Dittatore" dei miei sogni dev'essere "Padrone Assoluto", con tutti i poteri e con tutti i diritti, compreso l'« jus primae noctis ». Tra le gioconde libertà che garantisce la democrazia, la più folcloristica e pirotecnica è, senza dubbio, la "libertà di ostruzionismo". C'è una coniugazione, prevalentemente radicale, che appartiene alla grammatica politica: « Io ostruisco, tu ostruisci, Sciascia ostruisce, eccetera ». Il maniaco dell'ostruzionismo è Gianluigi Melega. Dal 7 dicembre la Camera dei Deputati è bloccata. I radicali hanno preparato 7.500 emendamenti (sei grosse valige colme di documenti, scaricate a Montecitorio con l'ausilio di carrelli montacarichi). Cento ore di "bla bla" democratico, dopo mesi d'intenso allenamento. L'ostruzionismo parlamentare è diventato ormai il nostro sport nazionale.

IL DITTATORE. L'uomo dei miei sogni deve proibire (nel calcio) il giochetto goliardico dell'ostruzionismo; un giochetto che, come s'è visto appunto l'11 gennaio scorso, discredita e ridicolizza l'Organizzazione. In regime autoritario (quello che io auspico per il calcio) il "Tiranno" Artemio Franchi non avrebbe tollerato la logorrea dei vaniloquenti; avrebbe zittito gli Alessandro Tessari della Lega e avrebbe evitato la "votazione sfascio" sugli stranieri. C'è chi si adopera per porre rimedio a quel disfacimento. L'impresa è terribilmente ardua, anche perché l'« Astro Calante » Righetti, simpaticamente noto come « Prigioniero del Nulla », non aiuta a ricucire; si adopera invece attivamente (forse inconsciamente) ad allargare lo squarcio. La questione degli stranieri è, per ora, in fase di stallo; ma non è certo questo il problema che m'induce a propugnare l'avvento di un "Dittatore", saggiamente designato dal Presidente del CONI Franco Carraro. Invoco un "Despota", con pieni poteri, per porre un freno (senza indugi democratici) alla catastrofica demenza dei Presidenti delle società. Ho elencato più volte i molti "mali morali" che affliggono il calcio italiano (intrallazzi e corruzione, per dirla in parole povere). Non abuserò della pazienza del lettore trascrivendo ancora una volta l'elenco dei "mali morali" che hanno fatto perdere ogni credibilità ai campionati. Mi limiterò a citare gli ultimi fatti di cronaca. Tutti i giornali mostrano, in questi giorni, grande interesse per il "valzer degli allenatori". Secondo qualcuno Radice avrebbe già firmato per il Milan. Secondo altri Marchesi sarebbe stato prenotato dalla Juventus e Giacomini avrebbe ricevuto concrete proposte dal Napoli; eccetera. Tutto questo accade, o si lascia dire, quando il campionato di Serie A, giunto appena alla quarta giornata del girone di ritorno, è ancora tutto da giocare. Degli eventi raccapriccianti che vengono segnalati in tutte le altre categorie meglio tacere, per carità di Patria. A mio parere, solo un "Dittatore" può stroncare questo malcostume dilagante. Gli altri recentissimi accadimenti che sappiamo dimostrano che il dottor De Biase, patetico Grande Inquisitore, è condizionato dal regime democratico. Un "Dittatore", con pieni poteri e palle, non gli consentirebbe di archiviare sempre tutto, autorizzando in tal modo i maligni a sghignazzare questa perversa battuta: « Tutti assolti con formula piena, perché la giustizia non sussiste ». Nessuno si scandalizzi dunque se io grido « Evviva il Duce! ». Per carità, non fraintendetemi. Il mio Duce è Franchi; in via subordinata Sordillo. Mussolini non c'entra.

OLIMPIADI 1980

La fiamma olimpica accesa in Grecia è già arrivata negli Stati Uniti per i Giochi d'inverno. Mentre il mondo sportivo non sa ancora quale esito avrà il boicottaggio dichiarato da Carter, in URSS si lavora alacremente per garantire un'edizione indimenticabile dei Giochi d'estate e in Grecia ci si prepara per accogliere nella sua sede naturale (e per sempre) la manifestazione minacciata dai politicanti

Da Olimpia a Olimpia via Mosca

LA "SACERDOTESSA" CONSEGNA LA FIACCOLA OLIMPICA AL PRIMO TEDOFORO

QUI MOSCA

(Foto Grazia Neri)

A MOSCA PROSEGUONO I LAVORI

MOSCA. Già oggi possiamo immaginare la facciata esteriore dei Giochi Olimpici di Mosca, giacché la maggior parte degli impianti olimpici, sia quelli costruiti per l'occasione che quelli ristrutturati e ampliati, potrebbero accogliere gli atleti sin da domani, mentre i restanti impianti debbono essere pronti entro il 15 marzo. Quando nell'autunno del 1974 Mosca si è aggiudicata l'assegnazione dei Giochi del 1980, già allora la città era nel novero delle capitali del mondo con il maggior numero di impianti sportivi di tipo olimpico. Ciònondimeno, gli organizzatori dei Giochi hanno dovuto svolgere un lavoro immenso che solo adesso sta arrivando alla fine. Infatti sono stati costruiti exnovo o ristrutturati ben 99 impianti olimpici di vario tipo, di cui 76 nella sola Mosca e i restanti a Tallinn, Leningrado, Kiev e Minsk. Già durante la VII edi-

segue

QUI OLIMPIA

OLIMPIA. Mentre l'opinione pubblica è ancora divisa sulla proposta lanciata dal presidente Carter per boicottare le Olimpiadi di Mosca in risposta all'invasione sovietica dell'Afganistan e all'esilio di Sacharov, dalla Grecia parte una proposta che — ove venisse accettata dal C.I.O. — potrebbe davvero segnare una svolta nella storia del quadriennale appuntamento coi cinque cerchi. Costantino Karamanlis, premier ellenico, riprendendo una sua proposta avanzata per la prima volta nel '76 durante i Giochi di Montreal, ha offerto al mondo intero la Grecia come sede permanente delle Olimpiadi a partire dal 1986 e, se possibile, addirittura dal 1984 quando, secondo i programmi, dovrebbero svolgersi a Los Angeles.

IPOTESI. Stando al progetto di Karamanlis, i giochi dovrebbero aprirsi e chiudersi a Olimpia, dove nacquero nell'antichità e dove dovrebbe venire costruito uno stadio assolutamente privo degli orpelli tanto cari agli organizzatori delle Olimpiadi moderne. Qui dovrebbero essere ospitate le due cerimonie attorno alle quali si svolgono i Giochi; le varie gare, invece, dovrebbero aver luogo tutte quante in Atene, città che nel 1984 avrà quattro milioni di abitanti. La proposta di Karamanlis — si fa notare in Grecia — è fatta dal premier di un Paese che ha già, comunque, garantito la sua partecipazione ai Giochi di Mosca. **« La Grecia** — ha detto al proposito Giorgio Rallis, ministro degli esteri — **comunque vada, sarà presente ai Giochi di Mosca anche se dovesse essere il solo Paese là presente. Una sua rinuncia, infatti, suonerebbe come un tradimento ai principi olimpici che da noi sono sentitissimi ».** Quando, nel '76, Karamanlis presentò il suo progetto a Montreal, il CIO lo rigettò giustificandosi così: « Tutti — disse Lord Killanin — hanno il diritto di organizzare i Giochi Olimpici ». La proposta, quindi, fu archiviata ma oggi torna di nuovo in superficie con tutta la sua attualità.

Qui Olimpia/segue

PROGETTO. Un progetto in tal senso è già stato elaborato dal Governo greco che lo presenterà al CIO nel corso della riunione che il massimo organismo olimpico terrà a Lake Placid nell' immediata vigilia dei Giochi invernali. Per portare negli Stati Uniti una documentazione quanto più esauriente possibile, è stata formata un' apposita commissione formata da politici e tecnici e presieduta dal ministro per lo sport, Achille Karamanlis (fratello del Primo Ministro); dal Segretario generale per lo sport, Papanastassiu e dal presidente del Comitato Olimpico greco, Giorgio Athanassiaidis. Tutti costoro hanno lavorato indefessamente per giorni e notti in stretta collaborazione con le autorità di Acaia, la regione cui appartiene Olimpia, ed il sindaco della città. A sottolineare le proposte del Governo e del Comitato olimpico ellenico sarà, a Lake Placid, il presidente dell'Accademia Internazionale Olimpica, Nikolaos Nissiotis, che presenterà al CIO la relazione unitamente ad un messaggio ai Paesi aderenti al CIO affinché « i Giochi Olimpici siano disputati per il bene dello sport e per far restare sempre accesa la fiaccola olimpica, segno di pace e fratellanza del mondo ».

Emanuele Mavrommatis

Ecco, riportati su una cartina, i pareri dei Comitati Olimpici di ciascun Paese iscritto al CIO. Da notare che il rosso indica una nazione contraria al boicottaggio, l'azzurro una nazione favorevole al boicottaggio e il giallo una nazione che non ha ancora preso una decisione definitiva

(Foto Grazia Neri)

LO STADIO LENIN

Qui Mosca/segue

zione delle Spartachiadi dei popoli dell'Urss nel luglio dello scorso anno, dove hanno gareggiato anche 2.500 atleti di 84 paesi, i partecipanti a quelle competizioni hanno « saggiato » molti impianti e arene sportive. In particolare sono stati in un certo senso inaugurati la grande arena sportiva dello stadio centrale « Lenin » sulle colline Luzhniki, dove si avranno le solenni cerimonie di apertura e chiusura dei Giochi nonché le competizioni di atletica leggera e le finali del torneo di calcio, il palazzo dello sport (dove si svolgeranno le gare di judo e di ginnastica), la sala sportiva «Druzhba» (pallavolo femminile), il canale di canottaggio e il percorso su strada dei ciclisti, lo stadio per il tiro con l'arco in località Krylatskoe, il complesso sportivo di proprietà del club sportivo dell'esercito «Zska» (dove durante i Giochi olimpici si svolgeranno le gare di lotta libera, lotta greco-romana e gli incontri di scherma).

IL VELODROMO. Poco prima della fine dell' anno è stato inaugurato il primo velodromo coperto dell'Urss a Krylatskoe, che è anche il più grande del mondo. La pista misura 333 metri e 33 centimetri, secondo le norme dell' UCI. La struttura del velodromo, la cui cubatura è di 240 mila metri, non ha eguali in campo internazionale. Per la prima volta nella prassi edilizia dell' Urss è stato costruito un impianto sportivo di quelle dimensioni senza pilastri o colonne di sostegno. Le tribune del velodromo coperto possono ospitare 5 mila spettatori. Ma la preoccupazione principale dei progettisti era la pista larga 9 metri con curve di 42 gradi di pendenza. La pista è fatta di listelli bianchi di larice siberiano. E' la prima volta nella prassi della costruzione che la pista viene pavimentata con questo tipo di legname. A questa audace soluzione progettistica, gli ingegneri sovietici sono giunti dopo aver studiato le «biografie» di alcuni vascelli della flotta russa costruiti nel XVIII secolo con legno di larice siberiano (tra l'altro anche le volte delle cattedrali situate all'interno del Cremlino di Mosca e quelle della chiesa di S. Basilio sono realizzate con legno di larice siberiano). Solo dopo questo accurato studio progettisti e ingegneri sovietici hanno approvato la scelta dei listelli di larice per il velodromo di Krylatskoe. Del resto le prime gare effettuate all' interno del velodromo verso la metà di gennaio hanno confermato le ottime qualità di scorrimento della pista. La pluricampionessa mondiale della velocità Galina Zareva ha per esempio stabilito il nuovo primato mondiale sugli ultimi 200 metri con il tempo di 12"16. Sono stati superati anche la maggior parte dei precedenti limiti nazionali degli uomini, in particolare nell'inseguimento di-

(FotoFL)

LA PISCINA 7

(Foto Grazia Neri)

LA PALESTRA DELLA GINNASTICA 6

IL PALAZZO DEL VOLLEY (FotoFL) LA STANZA DI UN ATLETA (FotoFL) 4

IL VILLAGGIO OLIMPICO (Foto Grazia Neri) 5

IL PALAZZETTO VISTO DA FUORI (Foto Grazia Neri)

lettanti sulla distanza dei 4 chilometri Viktor Manakov ha stabilito uno dei migliori risultati di tutta la storia della disciplina con 43"37.

IL PALAZZO DELLO SPORT. Fervono intanto i preparativi di rifinitura interna del palazzo dello sport «Olimpijsky» di Viale della Pace (Prospekt Mira), il più grande impianto sportivo al coperto d'Europa che può ospitare anche 45.000 spettatori. A dire il vero, durante le Olimpiadi l'impianto verrà suddiviso in due parti: nella prima sala si svolgeranno gli incontri decisivi dei tornei di pallacanestro maschile e femminile, mentre la seconda sala ospiterà le competizioni di pugilato. Nei pressi del complesso «Olimpijsky» è stata costruita la piscina olimpica con tribune per 15.000 spettatori, dove operai e tecnici stanno ultimando le rifiniture della vasca e delle tribune. Stanno inoltre per essere completati anche i lavori della sala «Izmajlovo» (sollevamento pesi), del palazzetto dello sport per gli incontri di pallamano e di pochissimi altri impianti minori. Complessivamente a Mosca sono stati costruiti ex-novo 22 impianti olimpici, la maggior parte dei quali hanno una architettura unica nel loro genere.

ULTIMI ACCORGIMENTI. Verso la metà di marzo l'intero programma di costruzione degli impianti olimpici sarà ultimato, mentre il restante tempo che ci separa dall' apertura dei Giochi sarà occupato dai lavori di preparazione del personale di servizio e di fornitura di alcuni attrezzi e servizi tecnici interni alle sale ed agli impianti sportivi. Già adesso più della metà dei diciotto edifici da sedici piani del villaggio olimpico, che Lord Killanin, presidente del CIO, ha definito «il migliore di tutta la storia dei Giochi», potrebbero ospitare gli atleti. Attualmente gli appartamenti da due tre camere del villaggio (gli atleti abiteranno due per camera) vengono ammobiliati. Tra l'altro sono già stati messi i letti speciali per gli atleti del basket della lunghezza di 230 centimetri. E' già entrato in funzione anche il centro stampa dei Giochi olimpici, che per il momento ospita l'ufficio stampa del comitato organizzazione delle Olimpiadi. Impianti modernissimi vengono installati nel centro olimpico radiotelevisivo che consentirà la trasmissione di tutte le fasi dei Giochi su 20 canali TV a colori e su 100 canali radiofonici (a Mosca è previsto l'arrivo di 7.800 giornalisti). Nelle altre città tutto è già pronto. A Tallinn tutto è a posto per accogliere i partecipanti alle regate veliche; a Leningrado, Minsk e Kiev, dove si svolgeranno i gironi eliminatori del torneo di calcio, gli stadi sono già stati ampliati (quelli di Leningrado e Kiev hanno una capienza di 100.000 spettatori, come lo stadio «Lenin» di Mosca).

Juri Khromov
dell'Agenzia Tass

Boicottaggi, guerre, discriminazioni razziali: quella che doveva essere l'esaltazione della fratellanza fra i popoli è spesso diventata un gioco per politici

Giochi proibiti

di **Bruno Monticone**

CARTER TUONA « niente Olimpiadi » e caccia nei guai tanti paesi che, invasione dell'Afghanistan o meno, preferirebbero evitare scelte drastiche fra Usa e Urss. A Mosca, apparentemente, non danno peso alle minacce americane, neppure dopo la designazione di Colorado Springs a sede della « contro-Olimpiadi », ma sotto sotto il temuto boicottaggio fa paura. Nella grande avventura olimpica i Sovietici hanno investito miliardi e prestigio, come trasuda dalle pagine patinate di « Panorama Olimpico », la sofisticata rivista in cinque lingue edita a Mosca e diffusa in tutto il mondo per preparare l'appuntamento olimpico 1980.

L'invasione in Afghanistan, la reazione di Washington, le minacce di boicottaggio: questa volta la politica internazionale sta mettendo uno « zampino » più pesante del solito nelle faccende olimpiche, con possibili conseguenze sul futuro dei Giochi. Insomma, questa volta il mondo dello sport sembra più in difficoltà ad arginare l'invadenza dei fatti politici, un « inquinamento » che non è una novità nella storia olimpica. Non nasce infatti con le Olimpiadi di Mosca una storia politico-sportiva parallela a quella della « leggenda » che ogni edizione tramanda di sè, con le sue vicende e i suoi campioni. C'è tutta una storia alle spalle, a volte drammaticissima, che parte addirittura dalla prima Olimpiade moderna, quella tenutasi nel 1896 ad Atene. Fin da allora le Olimpiadi hanno sempre dovuto fare i conti con la politica, reggersi su equilibri delicati, arrabattarsi alla meglio fra i potenti di turno, piegarsi anche a numerosi compromessi. Forse era davvero un'utopia decoubertiniana pretendere che la manifestazione — con le sue implicazioni sociali, economiche, promozionali oltre che agonistiche — potesse restarsene al di fuori dalla realtà politica. E lo stesso de Coubertin, forse, a quest'utopia aveva dato una sua interpretazione indicando le Olimpiadi come un mezzo per arrivare alla pace. Nella « Ode allo Sport » scritta da tali Hohrod ed Eschbach, vincitori del « premio di letteratura » alle Olimpiadi di Stoccarda (ma sotto i due singolari pseudonimi si nascondeva proprio de Coubertin, che volle vincere anche lui una medaglia d'oro) si leggeva: **« O sport, tu sei la pace. Tu stabilisci rapporti sereni fra i popoli avvicinandoli nel culto della forza controllata, organizzata e signora di sè ».** Una frase che forse interpreta da sola le vicende di un'Olimpiade che, dal 1896 al 1980, si è barcamenata come ha potuto nelle questioni politiche internazionali cercando di non essere vittima ma mezzo di soluzione di contrasti. Non sempre c'è riuscita. Questa specialissima storia inizia 84 anni fa.

ATENE 1896. I guai politici per de Coubertin erano iniziati subito. Per varare la sua idea dovette superare ostacoli a non finire. Innanzitutto si trovò a dover fare i conti con gli equilibri internazionali del tempo: ai tedeschi, per esempio, quest'idea nata da un francese piaceva poco e a quel tempo la vecchia Europa dominava ancora la scena politica internazionale. Solo in extremis i tedeschi avviarono la loro rappresentativa ad Atene: giocò in questo senso a favore di de Coubertin la parentela fra il « kaiser » e il Principe Ereditario greco, entusiasta dell'idea olimpica. Un guaio più grosso de Coubertin lo ebbe con le « minoranze » nazionali: la Boemia e l'Ungheria, due nazioni che politicamente non esistevano perché facevano parte dell'Impero austro-ungarico, avevano formato un loro Comitato Olimpico Nazionale e volevano essere ammesse ai Giochi. L'Austria, ovviamente, non voleva. Come se non bastasse sorsero complicazioni anche in Grecia. Questioni di politica interna misero in forse il debutto moderno dei Giochi: il capo del governo greco del temo (Trocupis) era contrario all'idea, a differenza della casa reale, per questioni di carattere economico. La spuntò il Re, e Trocupis per protesta non rimase neppure in Grecia durante le Olimpiadi. Andò in vacanza a Nizza sulla Costa Azzurra: non tornò più nel suo Paese perché morì proprio nella città francese.

PARIGI 1900. La politica toccò solo di striscio la seconda edizione dei Giochi, la più fallimentare, dal punto di vista organizzativo che si ricordi. Ma il fallimento, indirettamente, andò attribuito a questioni di carattere internazionale: il governo francese, infatti, alle prese all'interno con lo spinoso « affaire Dreyfus » e all'estero con la rivolta dei « boxers » si disinteressò completamente dei Giochi che de Coubertin stesso definì « assolutamente privi di qualche cosa di olimpico ». Le Olimpiadi, in quell'edizione, fecero anche i conti per la prima volta con il « femminismo »: guidate da una certa Alice Cooper, una delegazione di donne pretese e ottenne la partecipazione delle donne ai Giochi.

SAINT LOUIS 1904. Questa volta gli unici guai vennero da bisticci interni statunitensi. Le Olimpiadi erano state assegnate a Chicago ma furono dirottate, fra mille polemiche e in tutta fretta, a Saint Louis nell'ambito di una grande Esposizione, la « Louisiana Purchase Exposition ». Una cosa che scatenò mille polemiche, anche di natura politica, furono gli « antrhopological days », cioè gare-ghetto riservate a negri, indiani, filippini, pigmei e persino a turchi e siriani. Sulle prime furono interpretati come la solita « americanata da baraccone », ma saranno invece la prima avvisaglia delle polemiche di natura razziale che investiranno più di un'edizione dei Giochi.

LONDRA 1908. La politica pesò più che mai sull'organizzazione di quest'edizione. Come era già successo per Boemia e Ungheria, vennero sul tappeto i problemi di altre nazioni non indipendenti politicamente che volevano essere presenti ai Giochi: la Finlandia (che era nell'orbita dell'impero russo) e l'Irlanda (a quell' epoca ancora unita politicamente alla Gran Bretagna). La Russia «digerì» alla meglio la presenza finlandese ma ottenne che, nella sfilata inaugurale il paese nordico non alzasse la sua bandiera; gli inglesi, invece, riuscirono a impedire la presenza degli irlandesi, ma molti atleti dell'isola si rifiutarono di gareggiare sotto la bandiera britannica. La cosa innervosì anche gli Stati Uniti che, nelle loro squadre, avevano parecchi atleti di origine irlandese.

STOCCOLMA 1912. Le Olimpiadi di Stoccolma, tra le migliori che si ricordino nella difesa dello spirito olimpico della manifestazione, ebbero ugualmente i loro guai politici per le solite questioni nazionalistiche a quel tempo particolarmente accese: l' Austria dovette digerire la presenza di Boemia e Ungheria, e la Russia fu costretta a fare altrettanto con la Finlandia. In compenso i russi riuscirono a impedire la presenza della Polonia, un'altra nazione racchiusa nei loro confini e l'Inghilterra la spuntò ancora con l'Irlanda. Su queste scelte pesarono le decisioni diplomatiche del CIO, il Comitato Olimpico Internazionale, che adottò il principio che alle Olimpiadi potessero partecipare quelle nazioni che, anche se non indipendenti, avessero un loro Comitato Olimpico Nazionale come Boemia, Finlandia e Ungheria.

LA GUERRA. L'utopia olimpica, benché abile a destreggiarsi tra le burrasche politiche, non poteva cavarsela, come le antiche Olimpiadi, di fronte alla guerra. Il primo conflitto mondiale mandò all'aria le Olimpiadi del 1916 assegnate a Berlino, nelle quali il « kaiser » avrebbe voluto mostrare tutta la potenza tedesca. Lo stesso accadrà per il secondo conflitto mondiale che farà saltare ben due Olimpiadi: quella del 1940 e quel-

la del 1944. Eppure, politicamente parlando, anche un'Olimpiade non disputata, quella del 1940, riuscì a procurare grattacapi ai dirigenti del CIO. Alla designazione di Tokyo, quale sede per il 1940, era insorta la Cina, a quell'epoca invasa proprio dai Giapponesi. Il motivo fu ritenuto valido dal CIO per l'annullamento della designazione, ma le particolari procedure olimpiche richiedevano che fosse la città designata a rinunciare. Allora il CIO, anche perché la posizione cinese aveva raccolto molti consensi, mobilità lo sua diplomazia e riuscì ad ottenere la rinuncia di Tokyo, designando al suo posto Helsinkj. Ma nel 1940 la Finlandia era in guerra e invasa dai Russi. Il CIO rinviò l'appuntamento al 1944, ma la guerra, lunga e sanguinosa, mandò a monte anche questo tentativo.

ANVERSA 1920. Uscito da un conflitto sconvolgente, il mondo rivide le Olimpiadi nel 1920 ad Aversa, una città che mostrava ancora profonde ferite di guerra. La partecipazione di Germania e Austria, le due potenze sconfitte, era fortemente osteggiata, ma il CIO, dove de Coubertin era ancora il vero mattatore, per non venire meno allo spirito olimpico si rifiutò di decretare l'ostracismo nei confronti dei due Paesi. La cosa fu risolta burocraticamente: gli inviti furono mandati solo a quelle nazioni che, in quel periodo, avevano i loro delegati al CIO; Germania e Austria non avevano rinnovato i propri delegati e non furono invitate...

PARIGI 1924. La seconda edizione dei Giochi parigini, voluta da de Coubertin per riscattare la penosa avventura del 1900, non ebbe particolari problemi. Continuò però l'ostracismo alla Germania. Non poteva essere diversamente: proprio durante i Giochi la Francia, Paese organizzatore, aveva le proprie truppe nel bacino della Ruhr in Germania.

DUE OLIMPIADI «TRANQUILLE». Nessun grosso «caso» (a parte una vivace polemica tra atleti francesi e tedeschi durante la cerimonia di apertura) inquinò l'atmosfera olimpica ad Amsterdam (1928) e a Los Angeles (1932) anche perché il CIO era ormai molto esperto nel muoversi a livello internazionale senza dar fastidio ai potenti. Dopo le olimpiadi di Amsterdam, se vogliamo, un piccolo «caso» scoppiò in Italia: Mussolini, che cominciava a vedere nelle gare sportive un mezzo di prestigio per il suo regime, scontento del comportamento degli azzurri, liquidò perentoriamente il capo della delegazione italiana Lando Ferretti. A Los Angeles i «casi» più clamorosi riguardarono l'accusa di professionismo a due grandi campioni, il francese Jules Ladoumègue (primatista mondiale nel mezzofondo) e il maratoneta finlandese Paavo Nurmi (nove volte medaglia d'oro), ma una volta tanto non era stata la politica a mettere il bastone tra le ruote dell'ingranaggio.

BERLINO 1936. Nella perfetta macchina organizzativa messa in atto a Berlino dalla Germania nazista si inserì forse l'episodio più emblematico dei difficili rapporti fra la purezza dello spirito olimpico e la politica. Jesse Owens, un ragazzo negro dell'Alabama, strabiliò il mondo vincendo quattro medaglie d'oro nei 100 e 200 piani, con la staffetta 4x100 e nel salto in lungo, dove batté l'asso tedesco Luz Long su cui la macchina propagandistica nazista puntava molto per battere la grancassa. La storia vuole che Hitler, in tribuna allo Stadio Olimpico berlinese, abbia sdegnosamente abbandonato il suo podio per non dover premiare quel ragazzo di pelle nera. La verità non si saprà mai, ma probabilmente Hitler preferì davvero andarsene per evitare di dover premiare un atleta che, sul campo, aveva smentito le sue teorie di superiorità della razza ariana. Tanto che era riuscito a far escludere dalla rappresentativa tedesca tutti gli atleti ebrei, una decisione che il CIO aveva accettato per amor di quiete (molti suoi membri erano ebrei).

IL «MESE SACRO»

«OLIMPIADE», anche nell'antichità, è sempre stata una parola in antitesi con le passioni e i problemi politici del mondo, soprattutto con guerre e affini. E nell'antichità i Giochi — disputati per quanto si sa dal 776 avanti Cristo ogni quattro anni fino al 393 dopo Cristo (solo sotto l'Imperatore Nerone la scadenza quadriennale non fu sempre rispettata) — rispettarono sempre questa loro prerogativa. Il periodo delle Olimpiadi era considerato un «mese sacro» col quale scattava tutto un complesso, ma efficacissimo sistema di pace: da Olimpia partivano numerosi messaggeri che percorrevano in lungo e in largo la regione proclamando una tregua d'armi fra gli stati in guerra e invitando tutti a partecipare alle Olimpiadi. Si verificava allora (ed era straordinario, almeno se si ritengono attendibili le testimonianze tramandate da quell'epoca) che in tutto il Peloponneso cessavano le guerre e a Olimpia i nemici si venivano a trovare di fronte o come atleti o come semplici spettatori. Ma anche la cadenza idilliaca delle Olimpiadi antiche fu interrotta bruscamente da avvenimenti politici. Nel 393, infatti, l'Imperatore Teodosio proibì lo svolgimento dei giochi Olimpici. Alla base della decisione, più che una convinzione dell'Imperatore c'erano motivi di chiara opportunità politica. Infatti Teodosio voleva ottenere da Sant'Ambrogio, Vescovo di Milano, potente personaggio della Chiesa del tempo, il perdono per la strage di Tessalonica di cui era stato responsabile. Per farlo accontentò le richieste del Vescovo milanese che, pare, riteneva i Giochi Olimpici un «rito pagano». Fu l'inizio della fine: otto anni dopo, la sospensione, arrivò la distruzione di Olimpia, e sarà poi un editto di Giustiniano a far abolire del tutto le Olimpiadi antiche.

IL TENTATIVO DI ZOPPAS

SE DE COUBERTIN è indiscutibilmente il «papà» delle Olimpiadi moderne, l'uomo che riuscì a concretizzare per primo il sogno di rilanciare la grande tradizione sportiva dell'antichità non è stato lui. Prima di lui, infatti, c'era stato qualche tentativo di rilanciare l'idea olimpica: nel 1829 la proposta venne fatta al Governo francese, ma non se ne fece nulla; nel 1875 fu interessato il governo tedesco che però si limitò ad un'esplorazione archeologica sulle rovine di Olimpia. Chi fece concretamente qualcosa cosa fu invece un ricchissimo greco, Evangelista Zoppas, che mise a disposizione una grossa somma per organizzare ogni anno ad Atene una serie di prove atletiche ad imitazione degli antichi Giochi Olimpici. Zoppas trovò favorevole alla sua idea l'allora sovrano di Grecia Ottone, e riuscì ad organizzare i suoi Giochi nel 1859, nel 1865, nel 1870 e nel 1889. I Giochi di Zoppas, discutibili sul piano organizzativo e su quello agonistico (in alcune edizioni ci fu anche la corsa dei sacchi e l'albero della cuccagna), non riuscirono a decollare anche perché il governo ellenico li giudicò troppo dispendiosi per le proprie finanze. E l'avventura olimpica di Evangelista Zoppas finì lì.

In alto **una fase delle «giornate antropologiche»**; a fianco **Paavo Nurmi, l'atleta accusato di professionismo**; sopra, **infine, Adolf Hitler all'apertura delle Olimpiadi di Berlino '36**

LONDRA 1948. Le prime Olimpiadi del secondo dopoguerra si svolsero a Londra. Stava delineandosi nella politica internazionale la «guerra fredda», ma di boicottaggio vero e proprio non se ne parlava benché la Russia non partecipasse ai Giochi dal 1919. I sovietici consideravano i Giochi come riferisce il Meynaud nel suo «Sport et Politique», come *«un mezzo per distogliere i lavoratori dalla lotta di classe e offrire loro l'addestramento per nuove guerre imperialiste»*. Anche a Londra, quindi, i sovietici non ci furono, ma non fecero pressioni sui loro nuovi «alleati-satelliti» perché boicottassero i Giochi: Jugoslavia, Ungheria, Polonia e Cecoslovacchia furono regolarmente presenti. Escluse, invece, Germania e Giappone, le due potenze uscite distrutte dalla guerra. Come al solito il CIO non usò la parola «esclusione» preferendo l'ambigua formula del «non invito».

HELSINKI 1952. Le Olimpiadi finlandesi in piena «guerra fredda» — ma sul punto di diventare «caldissima» per il braccio di ferro in Corea, più o meno indiretto, fra russi e americani — diedero parecchi grattacapi agli organizzatori. Problemi sorsero anche per quella che, in fondo, era una vittoria dello sport sulla politica: il ritorno, dopo 40 anni, dell'Unione Sovietica nella famiglia olimpica. La riammissione dell'Urss nel CIO, avvenuta fin dal 1951, creò parecchi problemi. Gli aderenti alla «Unione degli sportivi liberi dell'Est», un'Associazione che raggruppava atleti esuli dai Paesi dell'orbita comunista, chiese di essere presente ai Giochi con una sua rappresentativa. Il CIO rispose di no. Inoltre si temevano incidenti, conseguenze spicciole della «guerra fredda»: la rappresentativa russa e quelle dei paesi comunisti vennero addirittura ospitate in un villaggio tutto per loro ad Otaniemi. Negli stadi, però, gli atleti fraternizzarono fra loro, senza steccati politici. C'era sempre il problema di Germania e Giappone. Per la Germania cadde il veto dopo che la delegazione tedesca rilasciò al CIO una dichiarazione pubblica in cui si rinnegava «le crudeltà commesse dai criminali del regime nazista»; alla riammissione del Giappone si oppose a sorpresa l'Australia, e il Paese del Sol Levante restò fuori. Il CIO tentò di riavvicinare anche la Cina Popolare che se ne stava volontariamente fuori dai Giochi, ma da Pechino fecero sapere che alle Olimpiadi non sarebbero venuti fino a quando sarebbe stata presente la rappresentanza della Cina Nazionalista, cioè Formosa, che continuava a proclamarsi rappresentante di tutta la Cina «occupata» dal regime di Mao.

MELBOURNE 1956. Sulle Olimpiadi australiane la politica internazionale si abbatté come un cataclisma. Alla vigilia dei Giochi scoppiarono due grandi crisi: quella di Suez, con l'intervento delle truppe francesi e inglesi a sostegno di Israele dopo la nazionalizzazione del Canale da parte dell'Egitto di Nasser e poi la rivolta d'Ungheria con l'intervento dei carri armati sovietici. La crisi di Suez, oltre a creare tensione, provocò la protesta dell'Egitto che, appoggiato da Libano e Iraq, chiese al CIO di escludere Francia, Israele e Inghilterra dai Giochi perché colpevoli di una «vile aggressione» all'Egitto. Al rifiuto del CIO i tre Paesi arabi rimasero a casa. Per la questione ungherese si ritirarono Spagna, Olanda e Svizzera (a dire il vero gli elvetici ci ripensarono, ma troppo tardi per allestire la squadra per l'Australia). La Cina Popolare condizionò nuovamente la sua partecipazione all'esclusione della Cina Nazionalista e, ottenuto l'ennesimo rifiuto, annunciò la sua uscita dal CIO che avverrà ufficialmente nel 1958. Le Olimpiadi così si svolsero in un clima teso: l'Ungheria andò a Melbourne con una squadra di fortuna, messa insieme per iniziativa del quotidiano sportivo francese «L'Equipe». Ma la crisi Urss-Ungheria si fece centire anche negli stadi: la partita di pallanuoto fra i due Paesi, vinta dai magiari per 4-0, fu di una durezza impensabile. Qualcuno la definì un «bagno di sangue» in piscina: per l'occasione i magiari avevano tolto la falce e il martello dalla loro bandiera. Esasperato da queste situazioni Avery Brundage, presidente di CIO, rilasciò, con una buona dose di realismo, una dichiarazione, che rimase famosa: *«In questo modo imperfetto — disse — se la partecipazione al-*

»»»

lo sport dovesse arrestarsi ogni volta che i politici violano le leggi dell'umanità ci sarebbero ben poche competizioni internazionali » Qualche nota ottimistica ci fu anche a Melbourne: le due Germanie si presentarono con un'unica rappresentativa dopo aver litigato a lungo per l'inno e la bandiera. Ma non c'era da rallegrarsene troppo: a quell'epoca la Germania Est non aveva ancora una sua rappresentanza ufficiale, al CIO. Per questo si arrivò alla rappresentativa unica. In questo clima di « guerra fredda », fra ripicche politiche e tensioni, sotto lo stendardo olimpico spuntò una storia tutta rosa che fece il giro del mondo: l'amore, poi sfociato in matrimonio, fra il lanciatore di martello Harold Connolly e la lanciatrice del disco sovietica Olga Fikotova.

CAVALLO DI TROIA. A volte lo svolgimento delle Olimpiadi dovette anche cozzare contro alcune leggi interne degli stati ospitanti. A Melbourne, per esempio, non si poterono svolgere le gare ippiche perché una vecchia legge australiana vietava l' importazione di cavalli senza una « quarantena » di almeno 180 giorni per evitare « contaminazioni » con le razze locali. Inutili i tentativi del CIO, per aggirare questa legge. Per la questione-cavalli, a un certo punto, si temette perfino che dovessero saltare le Olimpiadi. Poi si decise di spostare solo le gare equestri a Stoccolma. La Svezia in questo modo volle forse farsi perdonare i guai creati da una legge, 1912, quando alle Olimpiadi di Stoccolma non c'erano state gare di pugilato, uno sport allora non ammesso in quel Paese.

ROMA 1960. A Roma, finalmente sede olimpica senza tanti intoppi, fece capolino la solita questione cinese. Dopo il ritiro della Cina Popolare dal CIO, avvenuto nel 1958, che privava delle Olimpiadi un paese di quasi 700 milioni di abitanti, la Russia aveva violentemente contestato a Formosa il diritto a rappresentare la Cina. Il CIO non poté che arrendersi all'evidenza dei fatti chiedendo a Formosa di presentarsi sotto altro nome. Gli Stati Uniti protestarono. Ma il polverone si risolse in poco: la Cina Popolare restò a casa e Formosa dovette presentarsi come « Taiwan ». I suoi atleti sfilarono alla cerimonia inaugurale senza bandiera, con un cartello che riportava a grosse lettere la scritta « Under protest ».

TOKYO 1964. Nel 1964, nella capitale giapponese, i problemi sorsero per Corea del Nord, Indonesia e Sudafrica. Nessuna delle tre nazioni partecipò. Le prime due per protesta contro una grossa squalifica inflitta dal CIO ad atleti di quel paese colpevoli di aver gareggiato contro atleti cinesi, cioè appartenenti ad un paese non iscritto all'organizzazione internazionale; il Sudafrica per problemi razziali. All'ennesimo rifiuto dei dirigenti sudafricani di far cessare nel loro paese le discriminazioni, almeno in campo sportivo, fra bianchi e negri, il CIO non ammise la rappresentativa del paese africano.

CITTA' DEL MESSICO 1968. A Città del Messico le Olimpiadi rischiarono di saltare almeno due volte. Nella Piazza delle Tre Culture della capitale messicana, il 3 Ottobre, cioè a pochi giorni dall'inizio dei Giochi, ci fu un violento scontro tra gli studenti che protestavano contro la politica conservatrice del governo e la polizia. Fu un massacro: i morti rimasero a decine sulla piazza. Apparentemente la cosa non aveva nulla a che vedere con le Olimpiadi, ma il clima di tensione messicano creò allarme attorno ai Giochi perché chiaramente si era voluto approfittare dell'appuntamento olimpico per porre sotto gli occhi del mondo i problemi interni del Messico. Il Governo messicano assicurò che tutto era a posto, ma qualcuno arrivò perfino a lanciare l'idea, di trasferire i Giochi in California. In tutto il mondo sorsero dibattiti sull'opportunità o meno di far svolgere i Giochi in Messico. In Italia il Partito Comunista chiese il rinvio dei Giochi. Ma le Olimpiadi si fecero, nonostante che un'altra grana avesse fatto rischiare una seconda volta il rinvio della manifestazione. Venne proposto un boicottaggio per la questione dei negri. Il CIO, infatti, aveva votato la riammissione ai Giochi Olimpici del Sudafrica che, sulla carta, si era impegnato in una serie di clausole (abbastanza ambigue) per attenuare le di discriminazioni sportive fra bianchi e negri. La notizia fece sollevare un polverone: trentadue stati africani presero posizione a Brazaville minacciando il ritiro; gli elementi negri della squadra statunitense si associarono; anche il « Black Power » minacciò di proporre un boicottaggio da parte di tutti gli atleti negri delle Olimpiadi; al movimento di protesta si unirono i paesi dell'Est europeo. E a questo punto il CIO pensò bene di far restare a casa il Sudafrica. Ma, proprio a Città del Messico, il problema-negri esplose in un clamoroso episodio. Due atleti di colore, gli statunitensi Tommie Smith e John Carlos (rispettivamente primo e terzo nei 200 metri) davanti alle telecamere di tutto il mondo salirono scalzi sul podio con un guanto nero nella mano destra e lo alzarono a pugno chiuso durante l'esecuzione dell'inno nazionale, con la testa abbassata.

MONACO DI BAVIERA 1972. Le hanno definite a ragione le Olimpiadi più tragiche della storia. Questa volta il sangue, la violenza, la logica ferrea della politica, non si limitarono a far capolino nella fase preparatoria dei Giochi con manifestazioni di semplice pressione politica, ma fecero il loro tragico ingresso nelle Olimpiadi stesse. All'alba del 5 Settembre, nonostante il massiccio servizio di sorveglianza predisposto dalla polizia tedesca, un commando di otto feddayn palestinesi penetrò nel Villaggio Olimpico introducendosi nella palazzina che ospitava la nazionale israeliana. Il commando uccise subito due atleti, Moshe Weinberg e Joseph Romano, che avevano opposto resistenza. Barricati nell'edificio, gli arabi tennero in ostaggio nove israeliani, mentre dal Cairo l'organizzazione « Settembre Nero » rivelava che l'azione era stata organizzata dietro suo ordine. In cambio della vita degli ostaggi i feddayn chiesero a Israele la libertà per 200 detenuti feddayn che si trovavano nelle carceri di Tel Aviv e tre aerei per raggiungere Il Cairo. Israele si rifiutò di accettare le richieste e chiese l'immediata sospensione delle Olimpiadi. Ma il CIO sospese le gare solo per poche ore. Il Governo tedesco, dopo aver finto di accettare le richieste dei feddayn, organizzò un agguato nel buio dell'aeroporto. Nella sparatoria morirono nove ostaggi, cinque feddayn e un poliziotto. Tre guerriglieri furono catturati. Israele, tre giorni dopo, per rappresaglia bombardò gli accampamenti dei feddayn in Siria: si parlò di 200 morti. Lo choc fu enorme in tutto il mondo e fece dimenticare in fretta l'altro guaio a cui si erano trovati di fronte gli organizzatori. Si era affacciato un altro problema razzista, quello relativo alla Rhodesia. Il CIO era riuscito a far ammettere il Paese africano, contestato per il suo razzismo, facendolo partecipare con una squadra formata da bianchi e negri, ma con bandiere e passaporto inglese. Ma poiché l'accordo con il CIO non sarebbe stato rispettato integralmente, a pochi giorni dai Giochi i Paesi africani, Cuba, l'Unione Sovietica e i Paesi dell'Est minacciarono un boicottaggio se fossero arrivati i rhodesiani. E così la Rhodesia restò a casa.

A sinistra, **la premiazione di atleti « colored » che alzano il pugno chiuso in segno di protesta e**, a destra, **gli israeliani a Monaco dopo l'eccidio**

L'ASSE ROMA-TOKYO

ROMA OSPITO' le Olimpiadi nel 1960 e la sua fu una grande edizione dei « Giochi ». Eppure la candidatura di Roma a sede dei giochi olimpici, curiosamente, aveva sempre dovuto cozzare contro problemi di natura politica. La prima candidatura di Roma avvenne nel 1908, alla designazione fatta dal CIO, appoggiata da de Coubertin, favorita dal « sì » del Sindaco di Roma e di re Vittorio Emanuele III, si oppose Giolitti, il capo del Governo: lo statista giudicava le Olimpiadi troppo dispendiose per il giovane regno, temeva la reazione di altre città (Milano e Torino soprattutto) che avrebbero voluto lo stesso onore. Giolitti, tra l'altro, aveva dalla sua l' ambiente sportivo nazionale non troppo entusiasta dell'idea. E i Giochi del 1908 si fecero a Londra.

Roma avrebbe dovuto essere designata anche per il 1940 (edizione che poi non si fece per lo scoppio del secondo conflitto mondiale). Tutti erano d'accordo, anche Benito Mussolini, ma quando si trattò di ufficializzare la candidatura lo stesso Mussolini disse «no». Cos'era successo? La politica, naturalmente, ma questa volta a livello internazionale. Appena saputo della candidatura di Roma, l'ambasciatore del Giappone Sugymura chiese un colloquio con Mussolini al quale spiegò che il suo Imperatore avrebbe voluto affiancare, nel 1940, i Giochi Olimpici ai festeggiamenti per l'anniversario della sua dinastia (che durava da 2.609 anni). Mussolini pensò bene di non contrariare il potente alleato nipponico e così, i Giochi furono assegnati a Tokyo, ma inutilmente: la guerra avrebbe rinviato sia per Tokyo, che per Roma l'appuntamento olimpico di oltre un ventennio.

MONTREAL 1976. Le Olimpiadi canadesi furono invece il primo esempio in cui un boicottaggio di massa non fu solo minacciato, ma attuato. Toccò ai paesi africani (Tanzania, Swaziland, Repubblica Centro-Africana, Congo, Algeria, Zambia, Etiopia, Ghana, Libia, Uganda, Nigeria, Sudan, Ciad, Togo, Alto Volta, Gambia, Gabon, Malawi, Mauritius, Somalia, Zaire, Camerun, Guyana, Kenya, Mali e Iraq) essere protagonisti di questo precedente. Solo il Senegal e la Costa D'Avorio, fra le nazioni del Contenente Nero, andarono a Montreal. Il motivo? Gli Africani avevano chiesto l'esclusione dai Giochi della Nuova Zelanda, considerato paese razzista perché aveva permesso ai suoi leggendari « All Blacks », eroi del rugby, di fare una tournée in Sudafrica. L'esclusione dei Neozelandesi non ci fu e gli africani restarono a casa in blocco. Ormai il problema razziale aveva assunto allarmanti dimensioni. Ci fu un piccolo incidente fra Canada e Stati Uniti quando il Primo Ministro canadese Trudeau fece bloccare l'ingresso nel suo paese agli atleti di Formosa. Sempre la solita questione tra Cina Popolare e Cina Nazionalista. Gli Stati Uniti, ancora « tiepidi » nei rapporti con Pechino, protestarono. E, com'era ormai abitudine, ai Giochi non ci fu posto per Formosa, ma non venne neppure la Cina popolare.

MOSCA 1980. La « cappa » del boicottaggio proposto da Carter grava pesantemente sulle Olimpiadi russe. Ma, prima che questa grana assumesse le dimensioni attuali, neppure l'organizzazione della prima Olimpiade dell'Est ha avuto vita facile. Ci sono almeno altre tre questioni che preoccupano gli organizzatori: la questione del dissenso interno sovietico ora aggravato dalla questione-Sacharov; il problema-Cina che dovrebbe esordire alle Olimpiadi proprio a Mosca; i soliti problemi razziali di Sudafrica e Rhodesia. Cosa c'entrano i dissidenti? E' chiaro che si cercherà, come sempre, di utilizzare il richiamo olimpico per evidenziare un problema di tale portata che va delineandosi anche concretamente. Esiste infatti il COBOM, cioè il « Collettivo per il boicottaggio dei Giochi Olimpici di Mosca », un'estensione del COBA, che già aveva agito in tal senso contro il Mundial argentino nel 1978. Il COBOM ha raccolto l'adesione di intellettuali di varie nazioni (Jean Paul Sartre e Simone de Beauvoir sono fra questi) e motiva la sua azione affermando che « ancora una volta una grande manifestazione sportiva internazionale maschererà con i suoi fasti l'oppressione di migliaia di persone ». Quanto alla questione-Cina la sorte ha giocato un po' ironicamente con i Giochi sovietici: per decenni proprio la Russia ha sostenuto, in seno al CIO, le ragioni della Cina Popolare rispetto all'annosa questione della Cina Nazionalista. Ora la Cina Popolare arriva alle Olimpiadi proprio in Russia (la Cina Nazionalista sarà costretta a presentarsi come «Taipeh»), ma arriva proprio quando i rapporti fra le due nazioni si sono deteriorati del tutto. C'è chi teme, in Urss, che i Cinesi utilizzeranno le Olimpiadi per conoscere più da vicino la grande rivale e pubblicizzare le loro ragioni proprio nella patria di Lenin! Resta poi sempre aperto il problema razziale non solo verso Sudafrica e Rhodesia, ma anche nei confronti di quei Paesi che intrattengono rapporti con loro. Insomma, patate bollenti ce ne sono da vendere anche senza il boicottaggio-Carter. Gli attacchi dello sport alla politica, quindi, non sono nuovi. Specie per le Olimpiadi. Per Mosca '80, forse, la crisi è veramente più grave perché mette di fronte le due grandi potenze mondiali. E lo sport deve difendersi come può da questo accerchiamento di strumentalizzazione politica. C'è il rischio che una frase di de Coubertin, contenuta nel bollettino del CIO più di 80 anni fa, diventi tragicamente profetica: *« Lo sport lo si può usare per consolidare la pace così come per preparare la guerra »*.

di **Alfeo Biagi**

In un mondo calcistico sempre più inquinato (fondi « neri », partite truccate da allibratori clandestini) finalmente una notizia allegra. Il portiere della nazionale tedesca che fu campione d'Europa e del mondo, inizia una nuova carriera: quella di clown

Maier di domenica

Sepp Maier nelle due « versioni » della sua carriera di sportivo acrobata: a sinistra, **portiere-saracinesca**, a destra **clow esilarante**

SEPP AL CIRCO. Stupendo! Fra tante notizie rattristanti, finalmente una che allarga il cuore. Si tratta di questo: Sepp Maier, il famoso portiere tedesco che di recente ha cessato l'attività per via del noto incidente d'auto, ha deciso di fare il clown. Sì, avete letto bene: il clown, nel circo Krone. Maier, precisano le cronache di fonte tedesca, è sempre stato un simpatico burlone. Quando giocava era solito intrattenere i suoi difensori raccontandogli allegre barzellette, facendo buffe capriole (e noi che si credeva tutti che si gettasse a terra per cercare di acciuffare il pallone...), inventandone una più esilarante dell'altra. Tanto che il serioso Breitner, (quello dai capelli lunghissimi e dall'aria truce di eterno rivoluzionario), una volta minacciò di prenderlo a calci nel sedere se non la piantava di raccontargli scollacciate storielle di giocatori cornificati mentre stavano disputando la partita. Io Maier lo conosco bene. L'ho visto giocare almeno cento volte, l'ho incontrato quando era il « big » della Nazionale tedesca e del Bayern Monaco. E una sera a Buenos Aires, durante i mondiali del 1978, mentre stavo cenando in un ristorante tedesco che si affaccia su una delle più importanti Calle della metropoli argentina, a un tavolo poco distante dal mio, era seduto Maier, solo. Quando gli si avvicinò il cameriere per prendere l'ordinazione, Maier gli parlò all'orecchio e il cameriere per poco non cadeva a terra per il gran ridere. Io, allora, non capii perché diavolo l'ometto fosse sbottato in una tale risata, pensai che Maier gli avesse chiesto una vivanda impossibile o qualcosa del genere. Adesso so: Maier, il burlone, gli aveva raccontato l'ultima barzelletta sulle mogli dei camerieri che gli fanno le corna mentre loro raccolgono le ordinazioni al ristorante. Naturalmente Maier, ieri portiere oggi clown, è scapolo. □

STORIE DI ALLENATORI. Un mestiere difficile, quello del mister: guadagnano somme incredibili (in serie A siamo ai 150 milioni per un anno: più i premi di partita che sono doppi), ma quante ne debbono ingoiare. Ho saputo di recente, quello che accadde, qualche tempo fa, a Viviani che allenava la Salernitana. Contestazioni a non finire, baruffe attorno allo Stadio, una vita impossibile. Bene, un certo giorno Viviani, tutto calmo e tranquillo, conclude l'allenamento di metà settimana, poi chiama il guardiano del campo di Salerno e dice: **« Per favore, fai venire un taxi, sono un po' stanco e voglio andare via in fretta ».** Detto fatto, una telefonatina, il taxi è alla porta. Viviani sale, si rivolge all'autista e fa: **« Per favore, Genova ».** L'ometto crede di non aver capito bene e dice: **« Scusi, ma io vorrei sapere dove vuole andare ». « Gliel'ho detto: Genova » « Scusi, ma lei intende Genova in Liguria? ». « Esatto: e faccia presto, perché la strada è lunga e io vorrei essere a casa prima di domattina ».** Viviani se ne andò così: le lunghe telefonate per farlo ritornare a Salerno non ebbero nessun effetto. Non ne poteva più: e tagliò netto, con una bella corsa in taxi da Salerno direttamente fino a Genova... Poi ci sono le tante storie che fioriscono attorno Giacomini, oggi Milan e ieri Udinese. Legato a filo doppio con Franco Dal Cin e Teofilo Sanson (gli altri due artefici della folgorante promozione dell'Udinese) tutti avevamo sempre creduto che la « Trimurti » bianconera fosse stata qualcosa di perfetto, un sodalizio idilliaco, mai incrinato. Mica vero. E' stato lo stesso Giacomini, nei giorni scorsi, a fare gustose rivelazioni. **« Con Sanson — ha detto — si andava perfettamente d'accordo salvo... quando il Presidente voleva ficcare il naso fra le pieghe della squadra: e allora io mi arrabbiavo. Una volta mi seccai fino al punto che gli dissi una frase pesante, per un uomo come il signor Teofilo. Questa: ma vada a fare i gelati e mi lasci in pace. Sanson non aprì bocca e girò i tacchi. Poco dopo, una gran stretta di mano e amici come prima ».** Ora io so che se c'è una cosa che fa andare in bestia Teofilo Sanson, industriale di enorme successo che si è fatto da solo, è ricordargli che la sua immensa fortuna poggia sui gelati. Ero a Udine la domenica in cui il Bologna fece saltare il « Friuli » e ho ancora negli occhi il volto livido, di Teofilo Sanson quando, a fine incontro i tifosi lo asserragliarono gridando **« Ma vai a fare i gelati... ».** Non sapevo che era una... frase di Giacomini. Infine, il caso della Ternana, semifinalista di Coppa Italia (!). In campionato, le cose vanno decisamente male e a Terni la terra brucia sotto i piedi degli allenatori. Dico « allenatori » perché non si capisce bene chi sia il responsabile tecnico della squadra. Santin? Andreani? Mister X? Chi lo sa. La situazione sfiora il grottesco: Santin si è reso irreperibile e nessuno riesce a trovarlo. Telefonate a casa? Inutile: una gentile voce femminile risponde, come fosse un disco: **« Il signor Santin non c'è. No, dov'è non lo sappiamo neppure noi, mi dispiace ».** Andreani, il suo sostituto, almeno nelle intenzioni dei dirigenti, si rifiuta di andare in panchina a... scanso di guai anche fisici. **« Io — dice compunto — non ho nessuna intenzione di bruciarmi, giovane e all'inizio di carriera come sono. Soldi me ne hanno offerti tanti, direi perfino troppi. Ma non ci sto. Ho contro i tifosi, che mi accusano di voler fare le scarpe a questo o a quello. Accadde con Marchesi, sta ripetendosi con Santin. E io non ci sto ».** Fra allenatori che se la danno a gambe in taxi; che invitano il loro presidente a darsi alla nobile arte di confezionare gelati che ci ha reso famosi in tutto il mondo; che si nascondono chissà dove per non passare guai, per fortuna ce n'è uno che parla, invece, della sua difficile professione con i toni della più accesa gratitudine. E', Niels Liedholm, l'impeccabile « Barone » svedese, il quale di recente ha rivelato: **« Dopo aver giocato vent'anni ad altissimo livello, mi trovai, a fine carriera, senza un centesimo in tasca. Tutti i miei guadagni polverizzati da affari mal riusciti. Non mi restava che fare l'allenatore. Ecco perché sono ancora qui con voi, seduto su una panca ».** Ineffabile barone, lui dice sempre la verità... □

GIOCATORI/SERIE A

GRADUATORIA DOPO LA 3. GIORNATA DI RITORNO

	Gazzetta, Tuttosport, Corriere dello Sport-Stadio, Guerin Sportivo	PUNTI	PRESENZE	QUOZIENTE
PORTIERI	**Corti** (Cagliari)	481	18	**6,68**
	Castellini (Napoli)	480	18	**6,67**
	Piotti (Avellino)	465	18	**6,46**
	Tancredi (Roma)	335	13	**6,44**
DIFENSORI	**Bachlechner** (Bologna)	459	18	**6,37**
	Collovati (Milan)	453	18	**6,29**
	Beruatto (Avellino)	445	18	**6,18**
	Baresi (Inter)	445	18	**6,18**
	Ferrario (Napoli)	445	18	**6,18**
	Cattaneo (Avellino)	444	18	**6,17**
	Giovannone (Avellino)	370	15	**6,17**
	Gasparini (Ascoli)	442	18	**6,14**
LIBERI	**Di Somma** (Avellino)	448	17	**6,59**
	Bini (Inter)	446	18	**6,56**
	Brugnera (Cagliari)	468	18	**6,50**
	Bellugi (Napoli)	378	15	**6,30**
JOLLY	**Viola** (Lazio)	462	18	**6,42**
	Conti B. (Roma)	449	18	**6,24**
	Oriali (Inter)	347	14	**6,20**
	Tesser (Napoli)	443	18	**6,15**
CENTROCAMPISTI	**Antognoni** (Fiorentina)	466	18	**6,47**
	Beccalossi (Inter)	437	17	**6,43**
	Nicolini (Catanzaro)	463	18	**6,43**
	Valente (Avellino)	359	14	**6,41**
	Casagrande (Cagliari)	454	18	**6,30**
	Buriani (Milan)	454	18	**6,30**
	Marchetti (Cagliari)	449	18	**6,24**
	Marini (Inter)	397	16	**6,20**
	Pasinato (Inter)	443	18	**6,15**
ATTACCANTI	**Rossi** (Perugia)	457	18	**6,35**
	Graziani (Torino)	456	18	**6,33**
	Giordano (Lazio)	453	18	**6,29**
	Selvaggi (Cagliari)	447	18	**6,21**
	Pruzzo (Roma)	418	17	**6,14**
	Altobelli (Inter)	417	18	**6,13**

ARBITRI/SERIE A

GRADUATORIA DOPO LA 3. GIORNATA DI RITORNO

ARBITRO	PREMIO PRESENZE	Guerin Sportivo	Gazzetta dello Sport	Corriere-Stadio	Tuttosport	TOTALE PUNTI	QUOZIENTE
1 **Menegali**	16	52	56	57	52	**233**	**7,28**
2 **Longhi**	14	49	47	46	46	**203**	**7,25**
3 **Agnolin**	12	40	43	39	40	**174**	**7,25**
4 **Bergamo**	16	53	59	50	53	**231**	**7,22**
5 **Ciulli**	16	51	57	55	50	**229**	**7,16**

IN SERIE A esce Valente ed entra Nicolini, mentre Antognoni, che adesso è il primo dei centrocampisti, sale dalla nona alla sesta posizione e Beccalossi dalla decima alla nona. In serie B fuori il pisano Cannata che, per essere stato appiedato dal giudice, non ha disputato la tredicesima partita che gli avrebbe consentito di rimanere in graduatoria (ricordiamo che vengono presi in considerazione solo i giocatori che abbiano disputato almeno due terzi delle partite giocate), escono anche Magherini e Nicoletti, sorpassati da Vavassori e Zanone. Nome nuovo al vertice della graduatoria arbitri della serie A. Carlo Longhi non è stato brillante come al solito ed è stato scavalcato da Menegali. Agnolin sale al terzo posto, Barbaresco va fuori classifica. Per la serie B ancora primo Facchin, sale in seconda posizione Parussini seguito da Patrussi e entrano in graduatoria Castaldi e Ballerini.

CORTI

CASTELLINI

I PRIMI 10 DELLA A

1	**Roberto CORTI** (Cagliari)	6,68
2	**Luciano CASTELLINI** (Napoli)	6,67
3	**Salvatore DI SOMMA** (Avellino)	6,59
4	**Graziano BINI** (Inter)	6,56
5	**Mario BRUGNERA** (Cagliari)	6,50
6	**Giancarlo ANTOGNONI** (Fiorentina)	6,47
7	**Ottorino PIOTTI** (Avellino)	6,46
8	**Franco TANCREDI** (Roma)	6,44
9	**Evaristo BECCALOSSI** (Inter)	6,43
10	**Enrico NICOLINI** (Catanzaro)	6,43

SILIPO

VECCHI

I PRIMI 10 DELLA B

1	**Fausto SILIPO** (Palermo)	6,57
2	**William VECCHI** (Como)	6,53
3	**Walter CIAPPI** (Pisa)	6,51
4	**Adriano LOMBARDI** (Como)	6,51
5	**Roberto BACCHIN** (Bari)	6,47
6	**Zelico PETROVIC** (Taranto)	6,45
7	**Roberto BERGAMASCHI** (Pisa)	6,45
8	**Giovanni VAVASSORI** (Atalanta)	6,42
9	**Maurizio MOSCATELLI** (Pistoiese)	6,42
10	**Nicola ZANONE** (Vicenza)	6,42

GIOCATORI/SERIE B

GRADUATORIA DOPO LA 19. GIORNATA D'ANDATA

	Gazzetta, Corriere dello Sport-Stadio, Guerin Sportivo	PUNTI	PRESENZE	QUOZIENTE
PORTIERI	**Vecchi** (Como)	372	19	**6,53**
	Ciappi (Pisa)	371	19	**6,51**
	Petrovic (Taranto)	368	19	**6,45**
	Moscatelli (Pistoiese)	366	19	**6,42**
DIFENSORI	**Garuti** (Bari)	346	18	**6,40**
	Fabbri (Spal)	322	17	**6,31**
	Punziano (Bari)	358	19	**6,28**
	Marangon (Vicenza)	320	17	**6,27**
	Di Cicco (Palermo)	357	19	**6,26**
	Wierchowod (Como)	338	18	**6,26**
	Contratto (Pisa)	355	19	**6,23**
	Cavasin (Spal)	335	18	**6,20**
LIBERI	**Silipo** (Palermo)	355	18	**6,57**
	Vavassori (Atalanta)	366	19	**6,42**
	Volpi (Como)	364	19	**6,38**
	Albiero (Spal)	340	18	**6,30**
JOLLY	**Bergamaschi** (Pisa)	310	16	**6,45**
	Frustalupi (Pistoiese)	366	19	**6,42**
	Baldoni (Parma)	325	17	**6,37**
	Pavone (Taranto)	361	19	**6,33**
CENTROCAMPISTI	**Lombardi** (Como)	371	19	**6,51**
	Bacchin (Bari)	330	17	**6,47**
	Redeghieri (Vicenza)	365	19	**6,40**
	Magherini (Palermo)	345	18	**6,39**
	Vignola (Verona)	343	18	**6,35**
	De Stefanis (Palermo)	266	14	**6,33**
	Belluzzi (Bari)	358	19	**6,28**
	Tavarilli (Bari)	320	17	**6,27**
	Bonomi (Atalanta)	357	19	**6,26**
ATTACCANTI	**Zanone** (Vicenza)	366	19	**6,42**
	Nicoletti (Como)	345	18	**6,39**
	Montesano (Palermo)	319	17	**6,25**
	Barbana (Pisa)	242	13	**6,21**
	Tacchi (Genoa)	279	15	**6,20**
	Florio (Matera)	278	15	**6,18**

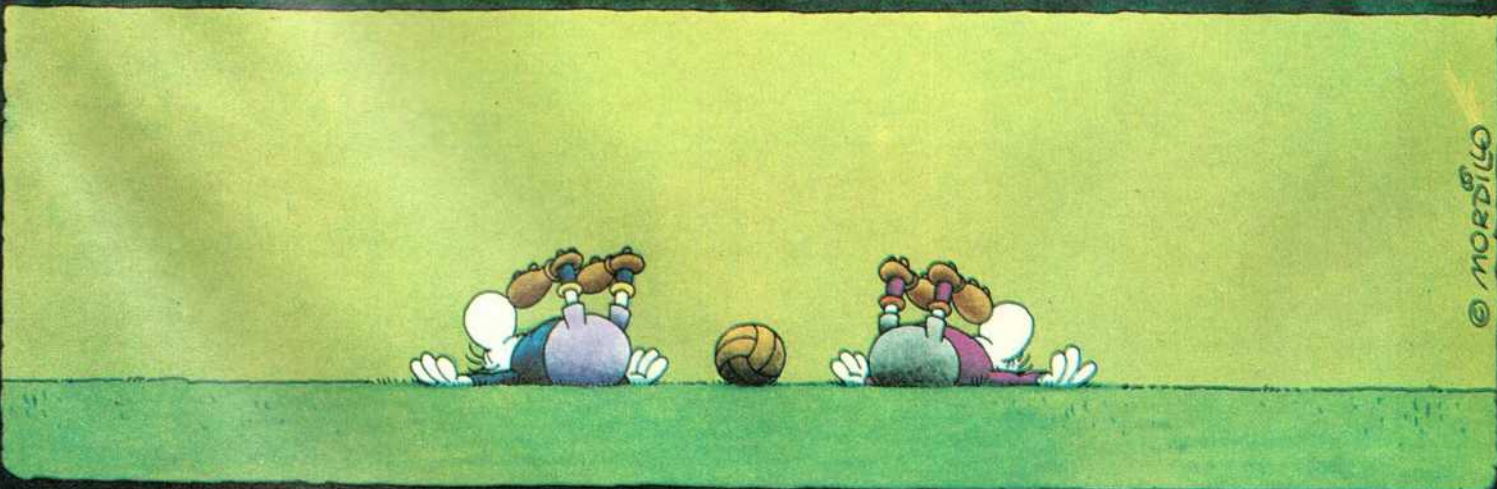
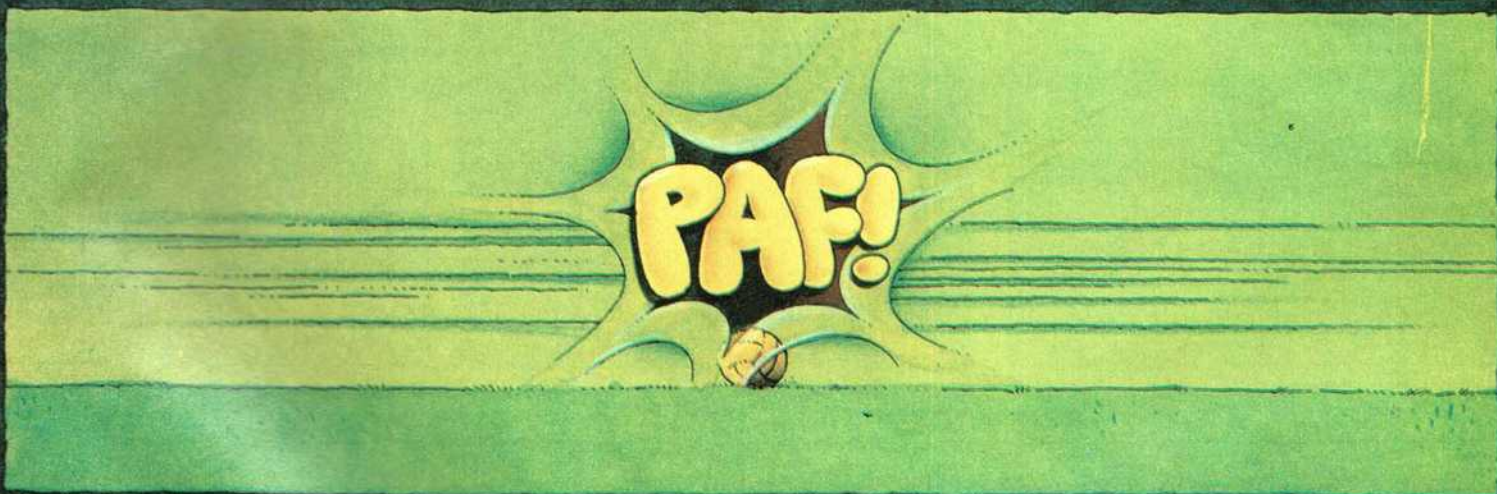
ARBITRI/SERIE B

GRADUATORIA DOPO LA 19. GIORNATA D'ANDATA

ARBITRO	PREMIO PRESENZE	Guerin Sportivo	Gazzetta dello Sport	Corriere-Stadio	TOTALE PUNTI	QUOZIENTE
1 **Facchin**	14	43	49	46	**152**	**7,24**
2 **Parussini**	16	49	50	55	**170**	**7,08**
3 **Patrussi**	14	42	47	43	**146**	**6,95**
4 **Castaldi**	14	42	45	43	**144**	**6,86**
5 **Ballerini**	14	43	43	43	**143**	**6,81**

MORDILLO-SPORT

Arte Sport

Edi-Grafica GUERIN SPORTIVO

IL PREMIO. Mese di febbraio e puntuale appuntamento con Arte-Sport, l'iniziativa promossa dal Guerin Sportivo con il patrocinio della casa editirce Edi-Grafica di Firenze. L'iniziativa, proposta due anni consecutivamente, ha riscosso ampi consensi, tanto che si è pensato di riproporla anche per questa stagione. Il regolamento è lo stesso: sono messe in palio alcune opere d'autore che, di volta in volta, vengono assegnate ad un giocatore di serie A e ad uno di B; inoltre settimanalmente viene premiato il giocatore di serie A che realizza il primo gol della giornata, mentre mensilmente spetta un premio al giocatore di A che segna il gol più bello, e a quello che realizza la più bella rete del torneo cadetto.

I premi mensili sono assegnati ad insindacabile giudizio della redazione del Guerin Sportivo. Ricordiamo che in occasione delle partite della nazionale italiana, viene assegnato un premio al giocatore azzurro autore della rete più spettacolare.

IL MOTIVO. Il nostro giornale si pone in primo piano per ciò che riguarda una certa diffusione delle opere di arte grafica che si sono rivelate, abbinate alla manifestazione sportiva, un incentivo ed uno stimolo all'agonismo. Naturalmente il discorso è valido soprattutto quando si prende come riferimento il calcio.

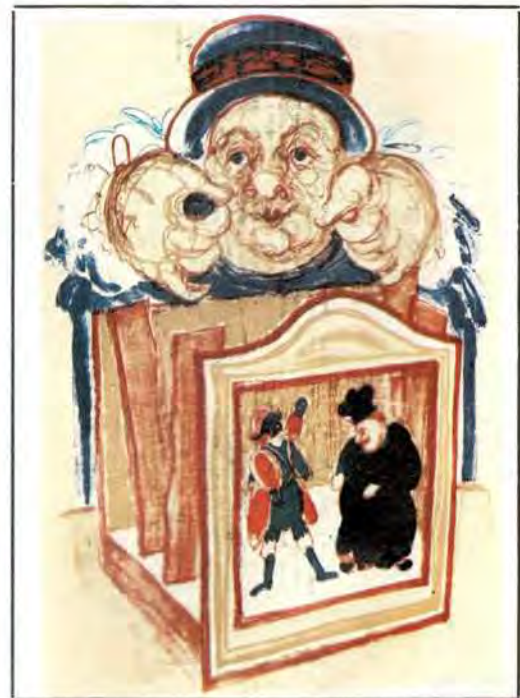
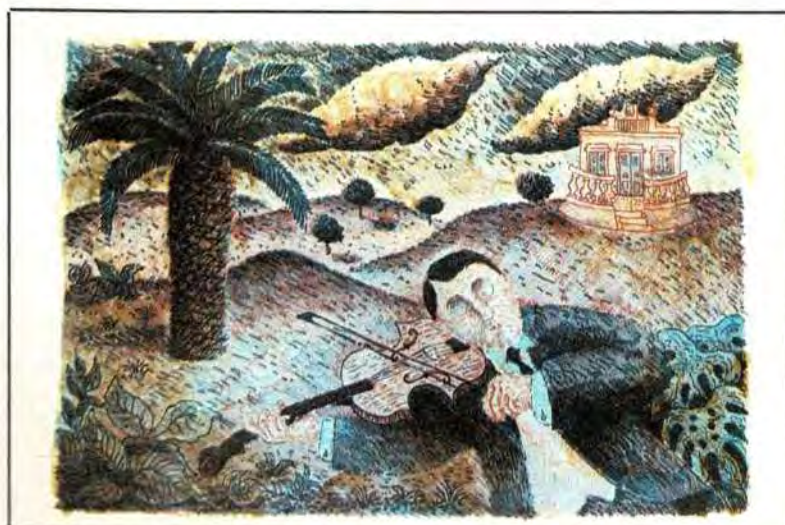
GLI AUTORI. Tutti i premi messi in palio sono firmati da nomi illustri dell'arte grafica tra cui ricordiamo: Pierluigi Romani, Giacomo Manzù, Tista Meschi, Alfredo Fabbri, Fausto Maria Liberatore, Riccardo Benvenuti, Marco Bonechi, Giovanni Lorenzetti, Renzo Grazzini, David Wurtzel, e poi ancora Guttuso, Zigaina, Solari, Viani, Gentilini, Fiume, Conti, Bodini, Breddo, Possenti, Muscatello, Tranchino, Francesconi, Cristofani, Carmassi, Bianchi, Guerricchio.

PREMI FEBBRAIO. « ArteSport » propone, per il mese di febbraio, una serie di pittori di notevole levatura artistica, nonché molto apprezzati: Bianchi, Cristofani, Alfredo Fabbri, Farulli, Tranchino, Muscatello. Le opere, tutte prove d'autore, sono distribuite in questo modo: i premi settimanali per i giocatori di serie A che segneranno il primo gol di ogni giornata sono costituiti dalle opere: « Satyricon » di Cristofani, « Modella nell'Atelier » di Farulli, « Uomo col violino » di Tranchino. Per quanto riguarda invece il premio per il giocatore di serie A che segnerà la più bella rete del mese di febbraio, l'opera è « Mani del burattinaio » di Muscatello, mentre l'autore del gol più bello di serie cadetta sarà premiato con « Deposizione » di Bianchi. Infine « Roma » di Alfredo Fabbri è il premio che andrà all'azzurro autore del gol più spettacolare.

Per concludere ricordiamo che l'Edi-Grafica non è del tutto estranea al mondo dello sport avendo pubblicato due collane di libri (« I giganti del calcio » e « Le fabbriche di gol »).

Cristofani, « Satyricon »

Bianchi, « Deposizione »

Farulli, « Modella nell'Atelier »

Muscatello, « Mani del burattinaio »

Tranchino, « Uomo col violino »

Fabbri. « Roma »

I premiati di ArteSport

CONTINUA la pubblicazione dei nomi dei giocatori di A e B premiati da ArteSport nei mesi di dicembre e gennaio, con le opere che, di volta in volta, sono state loro assegnate. Tra questi compaiono nomi illustri quali Anastasi, Rossi, Beccalossi, D'Amico e Altobelli, ed un giovanissimo: Pietro Mariani, autore della prima rete della quattordicesima giornata di campionato di serie A.

Per quanto riguarda la serie B, troviamo Roberto Cesati, centravanti della Pistoiese, premiato per la più bella rete del campionato di serie B nel mese di novembre. Ricordiamo infine che Paolo Rossi ed Evaristo Beccalossi guidano la speciale « classifica » di ArteSport, essendo già stati premiati precedentemente come autori delle prime reti della giornata.

Pietro Anastasi con « Piazza con alberi » di Grazzini

Pietro Mariani mostra l'opera di Tista Meschi «Limonaia sul mare»

D'Amico e « Natura morta con zucca » di Nativi

Roberto Cesati con « Casa di Maria » di Bonechi

Evaristo Beccalossi e « Fosso » di Renzo Grazzini

Paolo Rossi con « Aia con baracca » di Lorenzetti

Claudio Desolati con « Casa Toscana » di Bonechi

Alessandro Altobelli e « Volatile » di Francesconi

ETIENNE AIGNER UNA NUOVA LINEA COSMETICA PER L'UOMO COMPLETO

I GRANDI STILISTI, i creatori di moda, le industrie che guardano avanti lo hanno affermato già da tempo: l'epoca delle false trascuratezze e di « certi » falsi pregiudizi è finita! Lo ha dimostrato la moda maschile, che propone l'immagine di un uomo attuale, deciso a piacere, sempre più sensibile al proprio aspetto ed al successo della propria personalità. Indiscutibilmente, quando un uomo decide di fare qualcosa per sé, oggi, vuole farlo sino in fondo. E se ha deciso di avere cura della propria persona lo fa in maniera totale affrontando decisamente il problema. Questa nuova filosofia maschile è stata recepita tempestivamente da Etienne Aigner, un marchio di grande prestigio in tutto il mondo, famoso per le sue collezioni esclusive in pelle, che ha ideato e realizzato due complete linee cosmetiche dedicate a chi ha capito l'importanza di proteggersi, curarsi e presentarsi nella forma migliore anche per ciò che riguarda il viso ed il corpo. Oltre agli stupendi set da viaggio, agli accessori e all'abbigliamento in pelle, il marchio Etienne Aigner è presente ora in Italia con eccellenti prodotti distribuiti in esclusiva dalla Lancaster S.p.A.

LA ETIENNE AIGNER COSMETICS è caratterizzata da aromi raffinati e preziosi come l'ambra, da estratti di erbe rinfrescanti mescolati ad essenze di limone, cipresso e muschio, da note piccanti di spezie rare e da un sottofondo di cuoio. Ci sono naturalmente l' Eau de Toilette, gli Shaving Foam, le Pre e After Shave in versione Cream e Emulsion, ma la grossa novità sono i prodotti creati per la cura e la bellezza del viso. Sì, anche l'uomo potrà finalmente curare le imperfezioni della sua pelle, proteggerla dai danni della fatica e del tempo, prevenire l'invecchiamento. La Granular Face Cleanser è un prodotto studiato per togliere tutte le impurità e le cellule morte che ostruiscono i pori della faccia: sono degli speciali grani che massaggiati sul viso consentono una pulizia a fondo. La Rapid Effective Mask è una speciale maschera da applicare quando si desidera cancellare dal viso i segni di una pesante giornata di lavoro.

LA SUPER EYE CREAM è un preparato speciale per il contorno degli occhi. Ideale dopo una lunga giornata di studio o di guida in automobile, ma consigliata anche per combattere ogni rilassamento e ogni gonfiore in quella particolare zona del viso che le donne curano da sempre e che è altrettanto delicata per gli uomini. Per idratare e restituire elasticità alla pelle del viso, dopo una giornata troppo lunga o una notte troppo breve, ideale la Face Moisturizer, una maschera idratante che viene assorbita interamente e dà alla pelle un aspetto fresco e riposato. Per prevenire le rughe c'è la Night Skin Regulator, una crema da notte studiata per dare elasticità e tonicità alla pelle. Viene subito assorbita e non lascia sgradevoli tracce di untuosità. Per il corpo è stata realizzata una serie di prodotti altrettanto completa ed efficace: il Body Shampoo, un gel dolce e fresco, ideale dalla testa ai piedi per una pulizia deliziosamente profumata; il Body Splash, a base di mentolo da massaggiare vigorosamente dopo il bagno; la Body Lotion per proteggere le pelli più delicate e infine la serie dei deodoranti.

Nella linea N. 2 Etienne Aigner destinata ad un uomo più « casual » e sportivo i prodotti sono ancora quelli tradizionali, dalle Eau de Cologne a base di olii esotici, radici selvatiche e fiori sottilmente profumati, alle Shaving Foam agli After Shave, ai prodotti per il corpo e per il bagno. Molto giustamente, possiamo dirlo: Etienne Aigner — A Man's New Style — life!

SERIE A/3. giornata del girone di ritorno / 27 gennaio 1980

FotoZucchi

«Il Barone rampante» di una Juventus in ripresa, in un «passo a due» con Nobili. Sul terreno dell'Adriatico, infatti, la squadra di Trapattoni è rimasta imbattuta per la terza domenica consecutiva (un pareggio e due vittorie) ma soprattutto è tornata all'exploit in trasferta. I due punti di Pescara, cioè hanno interrotto un digiuno che durava dal 23 settembre 1979, quando i bianconeri espugnarono Catanzaro con una rete di Bettega

»»

FotoZucchi

Pescara-Juventus nell'ottica dei singoli: vale a dire Bruno Nobili (sopra) **e Pietro Paolo Virdis** (in alto al centro). **Il primo è l'alfiere dei biancazzurri di Gustavo Giagnoni condannati oramai alla retrocessione da una classifica che li vede a quota nove** (a cinque distanze dalla quart'ultima); **il secondo è tornato al gol dopo quasi dieci mesi: l'ultima volta fu nel lontano 8 aprile 1979 quando rifilò una tripletta all'Atalanta**

FotoM&S

FotoM&S

Corsa ad handicap dell'Avellino nella trasferta sul campo granata: grazie a De Ponti e Cattaneo (sopra, l'abbraccio tra i due irpini autori del pari) i «Lupi» rimontano le due reti segnate da Graziani (sotto, la seconda) che non faceva una doppietta da oltre due anni

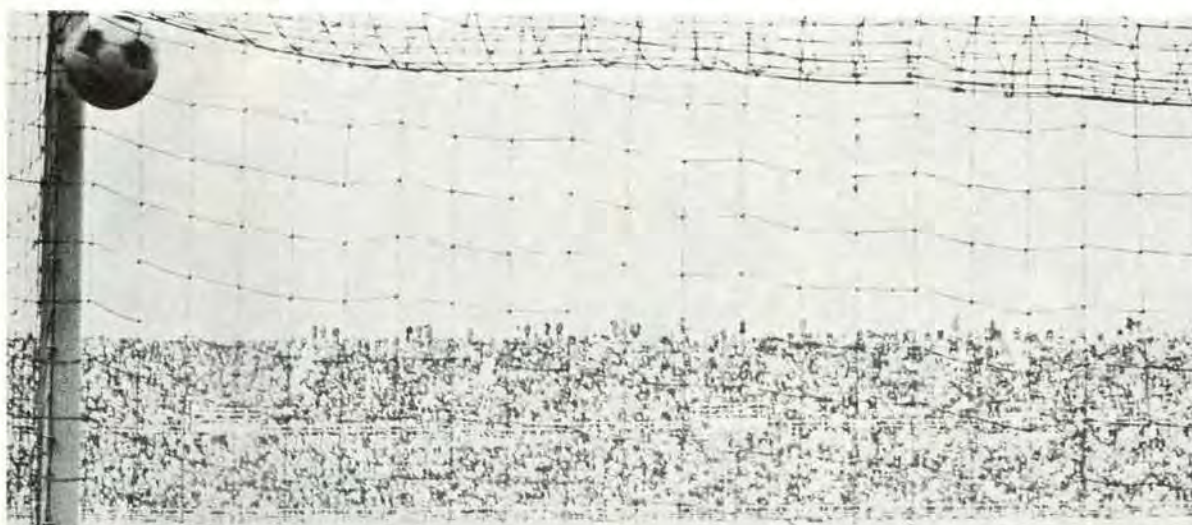
»»

BOLOGNA-ROMA 1-1

FotoVillani

FotoVillani

Replay fotografico su Bologna-Roma, dedicato interamente a Beppe Savoldi. Il gol del pari bolognese porta infatti la sua firma e questa rete è doppiamente importante: battendo Tancredi al 51', il centravanti rossoblù (con 166 gol) appaia Gabetto nella classifica assoluta dei cannonieri di A

MILAN-CAGLIARI 2-0

Il Milan torna a vincere ospitando il Cagliari. Dopo due tentativi andati a vuoto di Maldera ❶ e di Antonelli ❷, De Vecchi ❸ batte Corti su punizione e poi Buriani ❹ arrotonda il punteggio sul finire

3. giornata di ritorno

RISULTATI

BOLOGNA-ROMA 1-1
Di Bartolomei all'8', Savoldi al 51'

CATANZARO-ASCOLI 1-1
Palanca su rigore al 50', Anastasi all'85'

LAZIO-INTER 0-0

MILAN-CAGLIARI 2-0
De Vecchi al 26', Buriani all'80'

NAPOLI-FIORENTINA 0-0

PESCARA-JUVENTUS 0-2
Virdis al 14', Brio all'89'

TORINO-AVELLINO 2-2
Graziani al 32' e al 60'. De Ponti al 73', Cattaneo all'83'

UDINESE-PERUGIA 1-2
Bagni al 45', Rossi al 46', Pianca all'87'

Classifica	P	G	V	N	P	F	S
Inter	26	18	9	8	1	23	9
Milan	22	18	8	6	4	17	10
Perugia	20	18	5	10	3	20	17
Roma	20	18	6	8	4	20	20
Juventus	19	18	8	3	7	20	18
Avellino	19	18	4	11	3	12	14
Torino	18	18	5	8	5	14	11
Bologna	18	18	5	8	5	17	15
Lazio	18	18	4	10	4	15	13
Napoli	18	18	5	8	5	10	8
Ascoli	18	18	5	8	5	14	16
Cagliari	18	18	5	8	5	11	13
Fiorentina	16	18	4	8	6	17	16
Catanzaro	15	18	2	11	5	13	20
Udinese	14	18	2	10	6	14	19
Pescara	9	18	2	5	11	9	27

MARCATORI

13 RETI: **Paolo Rossi** (Perugia, 3).

10 RETI: **Altobelli** (Inter, 3).

9 RETI: **Savoldi** (Bologna, 1.

8 RETI: **Giordano** (Lazio, 1).

7 RETI: **Palanca** (Catanzaro, 2).

6 RETI: **Beccalossi** (Inter), **Bettega** (Juventus), **Graziani** (Torino).

5 RETI: **Selvaggi** (Cagliari), **Antognoni** (Fiorentina, 2), **Chiodi** (Milan, 1), **Pruzzo** (Roma), **Di Bartolomei** (Roma, 2).

4 RETI: **Bellotto** (Ascoli), **Causio** (Juventus, 1), **Cinquetti** (Pescara), **De Ponti** (Avellino, 2), **Ulivieri** (Udinese).

3 RETI: **Chiarugi e Mastropasqua** (Bologna), **Nicolini** (Catanzaro), **Tardelli** (Juventus), **Damiani** (Napoli, 1), **Bruno Conti** (Roma), **Goretti** (Perugia), **Del Neri** (Udinese, 3), **Bagni** (Perugia), **Pianca** (Udinese).

2 RETI: **Moro** (Ascoli, 1), **Claudio Pellegrini** (Avellino), **Bresciani** (Catanzaro), **Sella e Di Gennaro** (Fiorentina), **Pasinato** (Inter), **D'Amico** (Lazio), **Tesser** (Napoli, 1), **Nobili** (Pescara, 1), **Ancelotti** (Roma), **Pulici, Claudio Sala** e **Mariani** (Torino), **Vagheggi** (Udinese), **Anastasi** (Ascoli), **Cattaneo** (Avellino), **Novellino** e **De Vecchi** (Milan).

1 RETE: **Iorio, Scanziani, Torrisi** (Ascoli), **Cordova, Valente, Piga** e **Stefano Pellegrini** (Avellino), **Casagrande, Marchetti, Gattelli, Piras** e **Brugnera** (Cagliari), **Chimenti** (Catanzaro), **Galbiati, Bruni, Desolati, Guerrini, Sacchetti** e **Tendi** (Fiorentina), **Oriali, Marini, Bini** e **Muraro** (Inter), **Verza, Scirea, Marocchino, Tavola, Cabrini, Virdis** e **Brio** (Juventus), **Garlaschelli, Zuccheri** e **Citterio** (Lazio), **Antonelli, Carotti, Romano, Maldera** e **Buriani** (Milan), **Lucido, Speggiorin, Filippi, R. Marino** e **Capone** (Napoli), **Casarsa** (Perugia), **Di Michele, Negrisolo** e **Silva** (Pescara), **Scarnecchia, Amenta** e **Ugolotti** (Roma), **Vullo** (Torino), **Catellani** e **Pin** (Udinese).

IL FILM DEL CAMPIONATO SEGUE A PAGINA 27 »»

DICK DINAMITE

di **Lucho Olivera**
e **Alfredo J. Grassi**

Il mistero della «Stella Z»

SECONDA PUNTATA

RIASSUNTO. Ritornati dopo una lunghissima assenza, gli Spartans di Fumarolo tornano in campo e li ritroviamo alla vigilia del primo incontro con lo Sporting valevole per l'assegnazione della Coppa America. Durante l'ultima seduta d'allenamento, però, Jeff vede precipitare in mare un oggetto metallico che si inabissa lasciandosi dietro una scia incandescente. Nessun altro dei suoi compagni di squadra è stato testimone del fatto, ma Jeff decide ugualmente di svelare il mistero. Abbandona quindi il campo e si immerge alla ricerca dell'oggetto caduto ma contemporaneamente sul luogo della sua immersione giunge anche un motoscafo d'altura, da cui si calano in acqua due sub. Jeff, intanto, all'oscuro della loro presenza, sta nuotando per rintracciare sul fondo la palla metallica· la scorge ma all'improvviso viene attaccato dai due sconosciuti che lo imprigionano con una rete...

IL GIORNO DOPO...

ABBIAMO DRAGATO TUTTA LA ZONA. NIENTE!

NOI PURTROPPO DOBBIAMO RIENTRARE IN CITTA' PER LA PARTITA

LUCHO OLIVERA 12-7

JEFF E' SCOMPARSO... LA PUNTA DI DIAMANTE DEGLI SPARTANS E' INTROVABILE...

CORAGGIO, SPARTANS! SIAMO CON VOI!

LUCHO OLIVERA 12-8

TUTTO A POSTO, RAGAZZI? OGGI DOVETE GIOCARE ANCHE PER JEFF!

SE OGGI SI PERDE NON SI DOVRA' FARNE UN DRAMMA

CERTO, CERTO! MA CHE COSA SARA' CAPITATO AL RAGAZZO?

LUCHO OLIVERA 12-9

LA PARTITA E' INIZIATA. E' QUESTO IL PRIMO INCONTRO DI COPPA AMERICA. SONO DI FRONTE...

LUCHO OLIVERA 12-10

...SPARTANS E SPORTING

TUA, POLI!

MA POLI, DECONCENTRATO, MANCA L'AGGANCIO

LA MISTERIOSA SCOMPARSA DI JEFF HA DEMORALIZZATO L'INTERA SQUADRA DEGLI SPARTANS. CONTRO LO SPORTING...

...SARA' DIFFICILE SPUNTARLA E L'OBIETTIVO DI VINCERE LA COPPA AMERICA SI ALLONTANA

UFFF!

LUCHO OLIVERA 12-12

LUCHO OLIVERA 12-13

GLI AVVERSARI DEGLI SPARTANS CERCANO DI APPROFITTARE DELLA SITUAZIONE

FORZA, CONNORS! FAI GOL!

GOOAAL!

GOL PER LO SPORTING CLUB! SPORTING 1, SPARTANS 0!

QUELLI CI STANNO SURCLASSANDO, MALEDIZIONE!

C'E' ANCORA TEMPO... SPERIAMO DI POTER RIMEDIARE

LUCHO OLIVERA 12-14

SULLE GRADINATE, INTANTO, AUMENTA IL TIFO

SIAMO I PIU' FORTI! SPARTANS TORNATE A CASA!

PIANTATELA! BRANCO DI GALLINE!

LUCHO OLIVERA 12-15

2 CONTINUA

FotoMaggi

«Quattro uomini in barca» rappresentati alla perfezione da Baresi, Oriali· Garlaschelli e Giordano: Lazio-Inter infatti si presentava come la «sfida dell'Olimpico» (sfida di cannonieri, soprattutto), ma le due squadre hanno «passeggiato» senza idee rinunciando perfino al gioco

»»

FotoCapozzi

Luciano Castellini (classe 1945) come San Gennaro. Anzi, addirittura meglio: lo 0-0 del San Paolo, infatti, tra il «Ciuccio» e la Fiorentina è dovuto soltanto alle sue parate che hanno letteralmente tenuto a galla un Napoli (Lo ha ammesso lo stesso Vinicio a fine gara) mai caduto così in basso

CANNONIERI ULTRATRENTENNI

Come "Beppe-gol", anche nei più importanti campionati del continente, i bomber più temibili restano quelli della "vecchia guardia"

Quanti sono i Savoldi d'Europa?

di **Luciano Pedreli**

TUTTI SI STUPISCONO che Savoldi, alla bella età di 33 anni, con 166 reti all'attivo e il titolo onorifico di primo cannoniere italiano in attività, non abbia ancora perso il vizio del gol e continui invece ad insegnare e a superare tanti "giovani divetti" del nostro campionato. Ma "Beppe-gol" non è un fenomeno isolato e in Europa altri coetanei ne stanno imitando le prodezze. Siamo così andati alla loro scoperta, nell'intento di farveli conoscere meglio attraverso schede personali. Una premessa: la lista comprende solo i giocatori che hanno superato i 30 anni e che sono attualmente i capocannonieri dei rispettivi campionati.

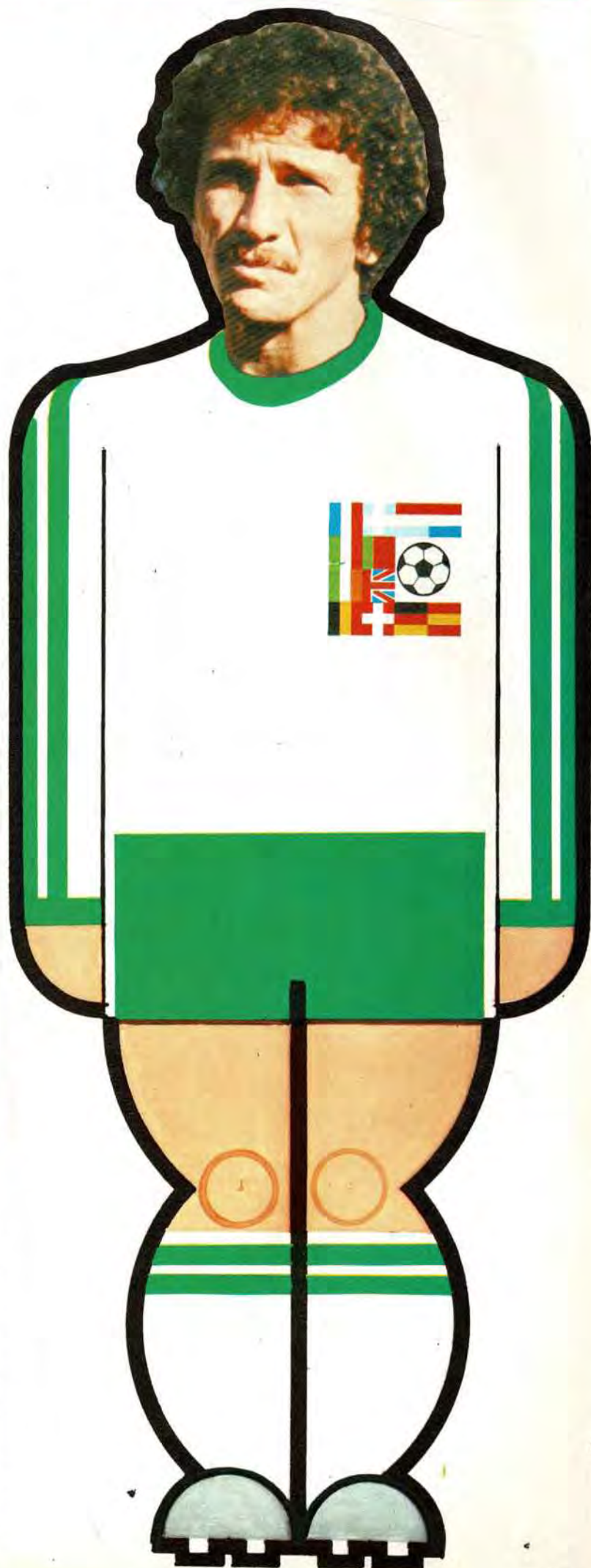
TRADIZIONE. Sarà un caso o forse è scritto nel libro segreto del calcio, ma di tipi alla Savoldi, in Europa, se ne trovano parecchi. In Inghilterra, ad esempio, questa « figura » sembra quasi un'istituzione: quest'anno, al primo posto della classifica dei marcatori c'è Phil Boyer, 31 anni, del Southampton, e nella passata stagione imperversava (nel Bolton) un certo Frank Worthington, lui pure trentunenne, che si acquistò tanta reputazione da essere ceduto al... Birmingham, in seconda divisione (cose che capitano in Inghilterra); nel campionato 76-77, il migliore di tutti fu il centravanti Malcom McDonald, dell'Arsenal, costretto nei mesi scorsi al ritiro

segue a pagina 30

Dopo Muller ecco Burgsmuller

MANFRED BURGSMULLER, 31 anni, Borussia Dortmund. Gioca con la maglia numero otto, ma in realtà è un centravanti di quelli all'antica. E' capitano del Dortmund nel quale arrivò nella stagione 1976-77 proveniente dal Bayer Uerdingen. Già nelle passate stagioni Burgsmuller si rivelò come uno degli elementi più interessanti del calcio tedesco, ma sia l'ex selezionatore Schoen, sia quello attuale Derwall non l'hanno mai preso in seria considerazione per affidargli un ruolo in nazionale. Ha giocato circa 200 incontri nella Bundesliga ottenendo complessivamente 64 reti. Nel Dortmund gioca al centro dell'attacco pronto a sfruttare i cross delle ali Geyer e Voege. Con la partenza di Muller per gli USA in Germania cercano un suo sostituto, forse l'hanno trovato. □

Quini l'anti stranieri

ENRIQUE CASTRO « QUINI », 31 anni, Sporting Gijon. Nell'orgia degli stranieri che hanno invaso la Spagna, il più fertile vivaio iberico (quello del Gijon) è riuscito a produrre, dieci anni fa, l'unico centravanti che negli ultimi campionati ha costituito l'alternativa « nazionale » ai tanti cannonieri esteri. Quini, secondo una statistica, è il più prolifico attaccante del campionato spagnolo anni '70. Da undici stagioni al Gijon ha segnato sino ad ora circa 150 reti ed è stato capocannoniere della « temporada » 1973-74 e 1975-76. Come tutti i « geni incompresi », nonostante le 24 presenze, non ha mai assunto il ruolo di titolare fisso in nazionale (gli sono sempre stati preferiti Ruben Cano o Santillana). E' un centravanti da area di rigore perfetto nel colpo di testa. □

dall'attività per un gravissimo infortunio. In Germania Ovest, sino all'inizio del 1979, il pericolo numero uno era ancora Gerd Muller, classe 45, il più grande realizzatore tedesco di tutti i tempi con 365 reti su 420 partite giocate. Adesso, partito per gli USA, il suo posto è stato preso da Manfred Burgsmuller, del Borussia Dortmund, « bandiera » e capitano della sua squadra nella quale è avviato a conquistare il primato delle presenze assolute; ma il più temuto resta comunque Klaus Fischer, classe 49, centravanti della Nazionale e dello Schalke 04. In Spagna, a 31 anni, è Enrique Castro Quini il solo cannoniere iberico capace di reggere il confronto con gli assi stranieri più giovani e più famosi di lui come Kempes (in classifica Quini ha attualmente 16 reti, l'argentino 14). E anche in Francia il « modello Savoldi » si rinnova stagione dopo stagione. Nel 77-78 e nel 78-79 il super-cannoniere fu Carlos Bianchi classe 1949, argentino del Paris Saint Germain ora allo Strasburgo. Il campionato attuale si è intanto premurato di portare alla ribalta altri due « vecchioni »: l'oriundo italiano Delio Onnis, romano trentaduenne, costretto negli ultimi mesi ad una sosta forzata causa una frattura (riprenderà a primavera) e Erwin Kostedde, classe 1946, tedesco giunto nel luglio scorso a Laval. Altri esempi: il Fazekas (Ujpest) capocannoniere del campionato ungherese, Bajevits (AEK di Atene) lo jugoslavo primo fra i marcatori greci, il russo Staroukhine dello Shaktjor.

COME I PORTIERI. Insomma, fra i tanti volti e personaggi nuovi che stanno emergendo nelle nazioni europee calcisticamente più evolute la « vecchia guardia » non abbandona affatto le posizioni conquistate. Ci si chiede: perché questi veterani riescono a figurare fra i migliori in assoluto in un calcio che tende sempre più ad esaltare le doti di freschezza atletica? In Italia, a spiegazione dei gol di Savoldi (classe 47) è stato chiamato in causa il livello tecnico del nostro calcio, scaduto a livelli men che modesti. Perciò, si è concluso, chi può contare su un indiscusso bagaglio di classe riesce ancora a farla da protagonista; e il fatto che si parli del ritorno di Rivera come possibilità reale e non assurda, lo dimostra. Il discorso, nelle sue linee essenziali, può forse esesre allargato anche alle altre nazioni d'Europa: ovunque si gioca peggio che in passato per cui, adesso più che mai l'esperienza e la tecnica possono equilibrare una condizione atletica non più integra. Insomma, sembra che la tradizione dei portieri che « maturano » e diventano veramente grandi una volta superati i trent'anni si ripeta anche per i cannonieri d'annata. □

Bajevits la quercia d'Atene

DUSAN BAJEVITS, 32 anni, AEK Atene. Per tredici anni ha giocato nel Velez, la squadra della sua città natale Mostar. E nel Velez fece sfracelli in campionato figurando nel '74 e '73 capo cannoniere. Ha fatto parte della nazionale slava ai mondiali del 1974 (42 presenze in totale). E' arrivato all'AEK nell'estate del 1977 ma non ha potuto iniziare il campionato per una frattura riportata in un'amichevole. Appena recuperato si è presto guadagnato il ruolo di primo straniero in Grecia giocando al fianco di Mavros (l'ala sinistra): assieme, nel '79 segnarono 55 reti. E' soprannominato dai tifosi ateniesi la « quercia » per la sua forza e resistenza fisica. □

Starouchine il terribile pelato

VITALJ STAROUCHINE, 31 anni, Shaktjor Donetsk. Diciamolo francamente: a guardarlo non sembra proprio uno dei più forti giocatori russi; con quella testa pelata, con un po' di pancetta sembra più una di quelle « vecchie glorie » che giocano nelle squadre dopolavoristiche. I tifosi russi, invece, lo conoscono bene e gli hanno affibbiato il soprannome di «Pelata». Qualche anno fa ha fatto parte della nazionale russa (era nei selezionati che incontrarono l'Italia nel giugno '75), ma proprio il 1979 è stato il suo anno fortunato perché per la prima volta ha conquistato il titolo di capocannoniere sovietico (26 reti in 34 partite). □

Kostedde un girovago a Laval

ERWIN KOSTEDDE, 34 anni, Laval. E' difficile trovare un giocatore che abbia avuto tanti trasferimenti in carriera. Nato a Munster (ma suo padre era un aviatore americano non ancora rimpatriato) e rivelatosi nel club locale, è poi passato successivamente al Duisburg, allo Standard Liegi, al Kickers Offenbach e all'Hertha. L'anno scorso ha disputato qualche incontro nel Borussia Dortmund. Acquistato dal Laval in un primo tempo aveva rifiutato il trasferimento, poi ci ha ripensato (anche perché non aveva trovato altra sistemazione in Germania) non credendo certo di diventare il primo cannoniere francese. □

Fazekas l'altruista

LASZLO FAZEKAS, 33 anni, Ujpest Dosza. E' un personaggio « storico » della squadra che negli anni '60 vinse per 6 volte consecutive lo scudetto con Bene, Dunai, Gorocs e Fekete. Per tre volte ha vinto la classifica dei marcatori ungheresi e l'anno scorso avrebbe potuto guadagnare il quarto successo se, all'ultima giornata contro l'Haladas, per due volte invece di cercare la soluzione personale non avesse passato la palla a Fakete (ottenne una doppietta) che in questa maniera segnò un gol in più di lui a fine campionato. Piccolo, robustisismo, con l'età è divenuto la « mente » dell'Ujpest e ciò che più stupisce è che al lavoro di regia riesca ad abbinare benissimo quello di uomo-gol (nel 79-80 ha realizzato 16 reti in 17 incontri). □

Boyer il bomber casalingo

PHIL BOYER, 31 anni, Southampton. A fianco dei veterani Alan Ball e Mick Channon è esploso nei « Saints ». Sino ad ora era sconosciuto al grande pubblico: nella stagione 78-79 aveva marcato appena 7 reti e nel 77-78, 10. E' arrivato al Southampton nell'agosto del 1977 proveniente dal Norwich. Complessivamente, nel campionato di 1. div. ha disputato circa 200 incontri (40 reti nei « Saints »). Don Revie lo provò anche in nazionale nel 1976 contro il Galles, ma quella fu la sua unica esibizione. E' chiaro che per Boyer, oscuro operaio del pallone, questa è l'annata d'oro, ma quel che più stupisce è una statistica interessante sulle 16 reti sin qui firmate: ben 15 le ha ottenute fra le mura amiche. In tutto e per tutto, dunque, un attaccante « fatto in casa ». □

Ma Morena li batterà tutti

L'URUGUAYANO. Quando si parla di cannonieri anziani si deve accennare — giocoforza — alle decine, centinaia di gol che durante una gloriosa carriera questi atleti hanno firmato, tanto da raggiungere quote difficilmente avvicinabili. Confronti non se possono fare, ma pensando a gente come Savoldi, Muller, Carlos Bianchi e altri campioni coetanei ci si domanda: chi potrà superarli? Lasciamo perdere le previsioni sempre aleatorie e limitiamoci ai fatti. La prima segnalazione è per un certo Fernando Morena, nato a Montevideo nel febbraio del 1952. Avrebbe dovuto diventare un uomo di lettere come speravano i genitori che lo avevano iscritto ad un collegio cattolico. Invece, è diventato — per ben dieci anni — il protagonista assoluto del campionato uruguayano, prima nelle file del River Plate, poi in quelle del Penarol (entrambi club della capitale) e adesso nel Rayo Vallecano, squadra spagnola che lo ha acquistato per 600 milioni nell'estate scorsa.

500 GOL. Bene, il signor Morena, il 16 dicembre 1979, ha posto il marchio di fabbrica sul suo 500. gol della carriera. In Spagna parlano di lui come del miglior straniero della stagione (quest'anno ha già raggiunto quota 13) e guardano stupiti alle cifre: dal 69 al 72 quattro campionati nel River Plate e 74 reti segnate; dal 73 al 79 sette campionati nel Penarol e 409 reti (amichevoli comprese). Il Rayo di Madrid fatti in fretta un po' di conti non vuole più lasciarlo andar via e, subito, gli ha sottoposto un sontuoso contratto per le prossime tre « temporade ».

IL 10 FEBBRAIO VIA AL CAMPIONATO

Fillol, Luque, Passarella, Tarantini, Alonso, Ortiz e Diaz sono i « mundialistas » del River Plate campione in carica e favoritissimo nel torneo '80

Argentina metropolitana

di **Oreste Bomben**

BUENOS AIRES. L'Argentina è il primo paese del Sudamerica che quest'anno mette in marcia il campionato di calcio. E' appena poco più di un mese che è terminata la stagione calcistica 1979 (conclusa dopo Natale) e già domenica prossima (10 febbraio) prenderà il via il campionato metropolitano, dando il via alla cinquantesima stagione dell'era professionistica del «Futbol» rioplatense, che in Argentina, come in Uruguay, iniziò nel '31.

L'intervallo senza calcio, tra la stagione scorsa e quella attuale, è stato molto breve. Per il pubblico, appena due settimane, perché a metà gennaio sono già cominciati i tornei estivi, che quest'anno sono proliferati come funghi da queste parti, con la partecipazione anche di molte squadre straniere, specialmente magiare e sovietiche. Le ferie per i calciatori, invece, hanno avuto una durata variata; per alcune squadre addirittura più di cinque mesi, per altre appena due settimane. Ciò dipende dall'ordinamento dei tornei che cambiano ogni anno.

TALLERES. L'anno scorso hanno partecipato al campionato metropolitano 20 squadre. Tre (Chacarita Juniores, Gimnasia di La Plata e Atlanta) sono retrocesse. Una, il Tigre (vincitore del torneo della serie B), è stata promossa. Al torneo di quest'anno, pertanto, dovevano partecipare 18 squadre. Ma la Federcalcio ha deciso di ammettere tra le « metropolitane » anche il Talleres di Cordoba, una « grande » dell'interno del paese, che negli ultimi anni si era fatta conoscere anche internazionalmente e si era distinta per alcuni grossi acquisti, l'ultimo dei quali il difensore Alberto Tarantini, il « mundialista » rimpatriato dall'Inghilterra ed ora ceduto al River Plate, la squadra vincitrice sia del Metropolitano, sia del Nacional nel 1979. L'invito dell'AFA (Federcalcio) al Talleres ha provocato molte contestazioni, specialmente da parte della Lega di Cordoba, che soltanto la notte prima del sorteggio dei calendari delle partite ha finito per cedere permettendo l'ammissione del club purché non giochi di domenica le gare in casa.

ITALIANO. Anche quest'anno, come nel '79, retrocederanno tre squadre, e verrà promossa dalla B una sola. I club del torneo cadetto chiedono due promozioni. L'anno scorso, il Tigre ha vinto il campionato di serie B con un solo punto di vantaggio sullo Sportivo Italiano. La squadra azzurra della collettività italiana di Buenos Aires — quella che ha allenato la nazionale azzurra al campo del Boca pochi giorni prima dell'inizio del « mundial » '78 — nel 1979 ha disputato la miglior campagna di tutta la sua storia, ed avrebbe meritato la promozione in A. La matricola Tigre è una squadra che ritorna in A dopo undici anni. La campagna di trasferimenti si è caratterizzata più che altro per i movimenti degli allenatori. Soltanto sei dei 19 club del Metropolitano 1980 hanno conservato i direttori tecnici che avevano alla fine del 1979. Essi sono il River Plate, (Labruna è rimasto anche se malvisto in certi ambienti del Club), L'Argentinos Junior (la squadra di Diego Maradona), il Platense (salvatosi dalla retrocessione avendo vinto il torneo ad hoc con il Chacarita, l'Atlanta e il Gimnasia), l'Huracan (con grosse beghe interne fra i dirigenti), ed i due si Santa Fe (Colon ed Union).

LORENZO. Il più clamoroso trasferimento tra i tecnici è stato indubbiamente quello di Juan Carlos Lorenzo, che dal Boca Juniors è passato al Racing di Avellaneda, la cui squadra l'anno scorso era diretta da Omar Sivori, che a poco più di un mese dalla fine del campionato è stato sostituito da Carlos Cavagnaro. All'inizio di gennaio, al Racing sono subentrati nuovi dirigenti, capeggiati da Giacomo Saccol, un trevigiano che è il re dei frigoriferi in Argentina e che era stato già presidente dei biancocelesti della cosiddetta «Academia» nel 1966, epoca alla quale risale l'ultimo titolo di campione vinto dal Racing. Il passaggio di Lorenzo dal Boca al Racing si può dire sia stato simile a quello dello stesso « Giancarlo » quando passò dalla Lazio alla Roma. Allora, non fece altro che attraversare il Tevere. Ora, ha attraversato il meno famoso ma pur sempre conosciuto Riachuelo, il fiume che separa la Boca da Avellaneda. E le polemiche che lo accompagnano sono forse più oggi che allora. Al Boca c'è gente, anche dirigenti, che afferma che Lorenzo ha portato il club alla rovina. Finanziaria, si capisce, perché dal punto di vista sportivo, il « Toto » (così lo chiamano in Argentina) ha raggiunto con il Boca tutti i traguardi per una squadra di club. D'altra parte, dopo i primi risultati negativi per la squadra biancoceleste nel torneo estivo di Mar del Plata, anche il Racing, specialmente i tifosi, contestano Lorenzo, il quale però chiede pazienza ed anche danaro. Quest'ultimo per rinforzare la squadra. « Soltanto così il Racing sarà nuovamente campione », egli afferma.

Tutti contro il superasso Maradona

Il 1979 è stato l'anno della consacrazione di Diego Maradona a superstar assoluta del calcio argentino. Il diciannovenne dell'Argentinos ha oscurato la fama di tutti i cannonieri i quali con la stagione '80, vorranno sicuramente « ridimensionare » il fenomeno Maradona ❸. Ma chi sono i suoi più pericolosi rivali? Alonso ❶ del River Plate; il duo di punta dell'Independiente Bochini ❷ e Outes ❹; soprattutto Carlos Ischia, altra rivelazione del '79, 22 anni, ala sinistra del Velez Sarsfield figlio di due emigrati italiani giunti in Argentina nel '48 e perito industriale. Alcuni dicono che sia l'alternativa a Maradona. Vedremo...

»»

Argentina/segue

TARANTINI. Circa i trasferimenti di giocatori, poche sono le novità grosse, tranne i colpi fatti dal River con Tarantini ed Heredia (quest'ultimo rimpatriato dalla Spagna). I calciatori argentini oggi costano cari ed i club — tutti più o meno con grossi problemi finanziari — non sono disposti a spendere. Non soltanto il Boca, ma anche le due squadre rosarine (Rosario Central e Newell's Old Boys), hanno adottato la politica della lesina, ribassando gli stipendi ai giocatori rispetto all'anno scorso. Altri club danno la lista gratuita ai giocatori, che cercano così di accasarsi alla meglio. Altri prendono giocatori che rimpatriano, oppure vanno a cercare rinforzi all'estero. Tra gli importati, anche il D.T. del Newell's Old Boys di Rosario, l'uruguiano Cubilla, che l'anno scorso portò l'Olimpia di Asuncion (Paraguay) alla conquista del titolo di campione sudamericano.

PRONOSTICI. Tra i favoriti resta sempre il River Plate campione in carica, ma anche il Velez Sarsfield, che si è pure rinforzato per affrontare assieme al River la battaglia anche sul fronte della coppa « Libertadores de America ». C'è poi l'Independiente, che ha ritrovato il miglior Bochini. La « novità » è il Talleres, mentre l'Argentinos Juniors — anch'esso rinforzato per accompagnare Diego Maradona — potrebbe essere un buon « outsider » se non dovesse dedicarsi anche alle massacranti tournées che potrebbero finire per sfiancarlo. Ma in qualche modo il club di La Paternal (il rione di Buenos Aires nel quale ha la sua sede l'Argentinos Juniors) deve pur arrangiarsi per pagare i «lauti» compensi a Maradona. □

I due acquisti-boom del River Plate: Heredia (a sinistra) dal Barcellona e Tarantini dal Talleres

Il trasferimento più clamoroso del calciomercato argentino è stato quello di Lorenzo dal Boca al Racing. Il tecnico, appena giunto al nuovo club ha promesso il titolo come testimonia « El Grafico »

I TRASFERIMENTI

River Plate compratutto

CON L'ACQUISTO di Tarantini ed Heredia il River Plate, la squadra più amata d'Argentina (120.000 soci), ha realizzato i colpi più grossi del calciomercato. Ecco i trasferimenti.

ALL BOYS
Carlos Rodriguez (portiere) dal Boca Juniors
Braylowski (attaccante) dal Penarol (Uruguay)

ARGENTINOS JUNIORS
Andre (attaccante) dal Gremio di Porto Alegre (Brasile)
Justich (centrocampista) dal Newell's Old Boys
Pagnanini (difensore) dall'Independiente
Carrasco (portiere) dal Newell's Old Boys
Ortega (attaccante) dall'Atletico di Parana

COLON
Quinteros (portiere) dall'Atlanta
Atondo (attaccante) dall'Atlanta
Jorge Ortiz (attaccante) dal Newell's Old Boys

ESTUDIANTES
Ponce (attaccante) proveniente da Mendoza
Gomez (attaccante) dal Concepcion de Tucuman

FERROCARRIL OESTE
Rigolino (difensore) dall'Independiente
Novoa (difensore) dall'Independiente
Aguilar (attaccante) dal Bolivar (Bolivia)
Canate (attaccante) Paraguay
Azzolini (difensore) dal River Plate

HURACAN
Pascucci (attaccante) dal Chacarita Juniors
Vigande (portiere) dal Chacarita

INDEPENDIENTE
Olguin (difensore) dal San Lorenzo de Almagro
Mario Killer (difensore) dal Newell's Old Boys

QUILMES
Tocalli (portiere) dal River Plate

NEWELL'S OLD BOYS
Acosta (attaccante) dal Bella Vista (Uruguay)

RACING
Sergio Luna (attaccante) dal Velez Sarsfield
Roldan (attaccante) dal Velez Sarsfield

RIVER PLATE
Tarantini (difensore) dal Talleres di Cordoba
Heredia (attaccante) dal Barcellona (Spagna)
Gaspari (centrocampista) dal Quilmes

BOCA JUNIORS
Letanu (attaccante) dal San Lorenzo
Ribolzi (centrocampista) dal Belgrado di Cordoba

PLATENSE
Zalazar (jolly) dalla provincia de Misiones
Oviedo (attaccante) rimpatriato dalla Spagna
Giorgetti (portiere) rimpatriato dalla Colombia
Sosa (attaccante) in prestito dal River Plate
Boveda (attaccante) rimpatriato dalla Colombia

ROSARIO CENTRAL
Tartalo (attaccante) dal Concepcion Tucuman
Finaroli (attaccante) dall'Argentinos Juniors

TIGRE
Cordero (centrocampista) rientrato dalla Colombia
Manzo (difensore) peruviano dal Velez Sarsfield
Garcia (portiere) dal Flandria (serie B)
Montes, Jara, Bigolin e Belen dal Newell's Old Boys

UNION DI SANTA FE
Luthar (attaccante) dal Nacional di Montevideo (Urugay)
Pierino Lattuada (ala) Uruguaiano

TALLERES DI CORDOBA
Hoyos (attaccante) dal Banfield (serie B)

VELEZ SARSFIELD
Sciglisno (centrocampista) dall'All Boys
Zanabria (attaccante) dall'Huracan
Amadeo Perez (attaccante) dal Sol de America (Paraguay)
Clavijo (portiere) dal Defensor di Montevideo (Uruguay)

SAN LORENZO DE ALMAGRO
Nessun ingaggio

IL CALENDARIO DEL METROPOLITANO

E' un torneo d'élite che esclude i club della provincia

A PARTIRE DAL 1967, in Argentina, si disputano annualmente due tornei calcistici: prima il campionato Metropolitano e poi quello Nacional. Al Metropolitano partecipano le tradizionali squadre che dal 1931 hanno dato vita ai campionati professionistici. Al torneo nazionale, che è una specie di coppa Argentina, vengono ammesse anche squadre dell'interno del paese, che ottengono questo diritto attraverso le qualificazioni regionali. Nei tredici anni sinora trascorsi con due campionati stagionali, l'ordinamento non è mai stato fisso. Si può dire che quasi tutti gli anni si cambia la struttura di questi tornei. L'anno scorso, al Metropolitano, hanno partecipato 20 squadre suddivise in due gruppi di 10 con le prime due di ciascun gruppo qualificate per le finali. Al Nacional hanno invece partecipato 16 « metropolitane » e 16 squadre dell'interno, formando quattro gruppi di otto squadre ciascuno. Quest'anno, il Metropolitano si gioca con 19 squadre in un unico girone con partite di andata e ritorno. Le squadre vincenti il Metropolitano e il Nacional vengono ammesse a disputare la coppa Libertadores de America. Ed ecco il calendario del Metropolitano.

1. GIORNATA: Independiente-Argentinos Juniors, Tigre-Ferrocarril Oeste, River Plate-Colon, Newell's Old Boys-Estudiantes, Quilmes-Rosario Central, Union-Boca Juniors, All Boys-Platense, Velez Sarsfield-Racing, Huracan-Talleres. Riposa: San Lorenzo.

2. GIORNATA: Talleres-Velez, Racing-All Boys, Platense-Union, Boca Juniors-Quilmes, Rosario Central-Newell's, Estudiantes-River Plate, Colon-Tigre, Ferrocarril-Independiente, Argentinos -San Lorenzo. Riposa: Huracan.

3. GIORNATA: San Lorenzo-Ferrocarril, Independiente-Colon, Tigre-Estudiantes, River Plate-Rosario Central, Newell's-Boca Juniors, Quilmes-Platense, Union-Racing, All Boys-Talleres, Velez Sarsfield-Huracan. Riposa: Argentinos.

4. GIORNATA: Huracan-All Boys, Talleres-Union, Racing-Quilmes, Platense-Newell's, Boca Juniors-River Plate, Rosario Central-Tigre, Estudiantes-Independiente, Colon-San Lorenzo, Ferrocarril-Argentinos. Riposa: Velez Sarsfield.

5. GIORNATA: Argentinos-Colon, San Lorenzo-Estudiantes, Independiente-Rosario Central, Tigre-Boca Juniors, River Plate-Platense, Newell's Old Boys-Racing, Quilmes-Talleres, Union-Huracan, All Boys-Velez Sarsfield. Riposa: Ferrocarril.

6. GIORNATA: Velez Sarsfield-Union, Huracan-Quilmes, Talleres-Newell's, Racing-River Plate, Platense-Tigre, Boca Juniors-Independiente, Rosario Central-San Lorenzo, Estudiantes-Argentinos, Colon-Ferrocarril. Riposa: All Boys.

7. GIORNATA: Ferrocarril-Estudiantes, Argentinos-Rosario Central, San Lorenzo-Boca Juniors, Independiente-Platense, Tigre-Racing, River Plate-Talleres, Newell's-Huracan, Quilmes-Velez Sarsfield, Union-All Boys. Riposa: Colon.

8. GIORNATA: All Boys-Quilmes, Velez Sarsfield-Newell's, Huracan-River Plate, Talleres-Tigre, Racing-Independiente, Platense-San Lorenzo, Boca Juniors-Argentinos, Rosario Central-Ferrocarril, Estudiantes-Colon. Riposa: Union.

9. GIORNATA: Colon-Rosario Central, Ferrocarril-Boca Juniors, Argentinos-Platense, San Lorenzo-Racing, Independiente-Talleres, Tigre-Huracan, River Plate-Velez Sarsfield, Newell's Old Boys-All Boys, Quilmes-Union. Riposa: Estudiantes.

10. GIORNATA: Union-Newell's Old Boys, All Boys-River Plate, Velez Sarsfield-Tigre, Huracan-Independiente, Talleres-San Lorenzo, Racing-Argentinos, Platense-Ferrocarril, Boca Juniors-Colon, Rosario Central-Estudiantes. Riposa: Quilmes.

11. GIORNATA: Estudiantes-Boca Juniors, Colon-Platense, Ferrocarril-Racing, Argentinos-Talleres, San Lorenzo-Huracan, Independiente-Velez Sarsfield, Tigre-All Boys, River Plate-Union, Newell's Old Boys-Quilmes. Riposa: Rosario Central.

12. GIORNATA: Quilmes-River Plate, Union-Tigre, All Boys-Independiente, Velez Sarsfield-San Lorenzo, Huracan-Argentinos, Talleres-Ferrocarril, Racing-Colon, Platense-Estudiantes, Boca Juniors-Rosario Central. Riposa: Newell's Old Boys.

13. GIORNATA: Rosario Central-Platense, Estudiantes-Racing, Colon-Talleres, Ferrocarril-Huracan, Argentinos-Velez Sarsfield, San Lorenzo-All Boys, Independiente-Union, Tigre-Quilmes, River Plate-Newell's. Riposa: Boca Juniors.

14. GIORNATA: Newell's Old Boys-Tigre, Quilmes-Independiente, Union-San Lorenzo, All Boys-Argentinos, Velez Sarsfield-Ferrocarril, Huracan -Colon, Talleres-Estudiantes, Racing-Rosario Central, Platense-Boca Juniors. Riposa: RiverPlate.

15. GIORNATA: Boca Juniors-Racing, Rosario Central-Talleres, Estudiantes-Huracan, Colon-Velez Sarsfield, Ferrocarril-All Boys, Argentinos Union, San Lorenzo-Quilmes, Independiente-Newell's, Tigre-River Plate. Riposa: Platense.

16. GIORNATA: River Plate-Independiente, Newell's-San Lorenzo, Quilmes-Argentinos, Union-Ferrocarril Oeste, All Boys-Colon, Velez Sarsfield-Estudiantes, Huracan-Rosario Central, Talleres-Boca Juniors, Racing-Platense. Riposa: Tigre.

17. GIORNATA: Platense-Talleres, Boca Juniors-Huracan, Rosario Central-Velez Sarsfield, Estudiantes-All Boys, Colon-Union, Ferrocarril- Quilmes, Argentinos-Newell's, San Lorenzo-River Plate, Independiente-Tigre. Riposa: Racing.

18. GIORNATA: Tigre-San Lorenzo, River Plate-Argentinos, Newell's-Ferrocarril, Quilmes-Colon, Union-Estudiantes, All Boys-Rosario Central, Velez Sarsfield-Boca Juniors, Huracan-Platense, Talleres-Racing. Riposa: Independiente.

19. GIORNATA: Racing-Huracan, Platense-Velez Sarsfield, Boca Juniors-All Boys, Rosario Central-Union, Estudiantes-Quilmes, Colon-Newell's Old Boys, Ferrocarril-River Plate, Argentinos Juniors-Tigre, San Lorenzo-Independiente. Riposa: Talleres.

GLI ALLENATORI

Tredici sono « saltati »

SOLTANTO 6 delle 19 squadre che parteciperanno al campionato Metropolitano hanno riconfermato gli allenatori che avevano alla fine del 1979. Le altre 13 hanno cambiato la guida tecnica. Ecco il « valzer delle panchine ».

CLUB	1979	1980
All Boys	Nestor Rossi	Jose Ramos Delgado
Argentinos Jr.	Miguel A. Lopez	Miguel A. Lopez
Boca Jr.	J.C. Lorenzo	Ubaldo Rattin
Colon Santa Fe	Miguel A. Juarez	Miguel A. Juarez
Estudiantes	Urriolabeytia	Jose Yudica
Ferrocarril Oeste	Carmelo Faraone	Carlos T. Griguol
Huracan	Jose Vigo	Jose Vigo
Independiente	Omar Pastoriza	Miguel A. Santoro
Newell's Old Boys	Jose Yudica	Luis Cubilla
Platense	Wladislao Cap	Wladislao Cap
Quilmes	Basilico	Braulio Jauregui
Racing	Sivori-Cavagnaro	Juan Carlos Lorenzo
River Plate	Angel Labruna	Angel Labruna
Rosario Central	Angel T. Zoff	Roberto Saporiti
San Lorenzo	Carlos Bilardo	Lazaro Quevedo (Delem)
Talleres Cordoba	Roberto Saporiti	Omar Pastoriza
Tigre	Villamor	Juan Carlos Montes
Union Santa Fe	Reynaldo Volken	Reynaldo Volken
Velez Sarsfield	Trio Cielinski-Montano-Bermudez	Jorge Solari

● **WEISWEILER**, allenatore del Colonia e ritenuto il primo tecnico del calcio tedesco ha firmato un contratto triennale per guidare il Cosmos dalla prossima stagione. Weisweiler ha 60 anni, ex giocatore del Colonia, dal 1954 al 1959 è stato istruttore alla scuola superiore dello sport di Colonia; dal 1964 al 1974 ha guidato il Borussia Moenchengladbach poi, dopo due stagioni al Barcellona ha preso la guida del Colonia. Al Cosmos guadagnerà un miliardo in tre anni.

● **KRANKL**, lasciato libero dal Barcellona, ha firmato un contratto semestrale con il Vienna Rank Xerox; a fine stagione il club deciderà se cederlo ad un'altra squadra o ingaggiarlo definitivamente dal club spagnolo.

● **WIM JANSEN**, centrocampista del Feyenoord e della nazionale olandese si trasferirà ai Los Angeles Aztecs (il club di Cruijff) all'inizio della prossima stagione calcistica USA. Janse, che ha 33 anni, non farà perciò parte dell'Olanda che disputerà gli Europei a Roma.

● **IL NOTTINGHAM** ha battuto il Barcellona per 1-0 (rete di George al 9') nell'incontro di andata della Supercoppa, manifestazione riservata ai detentori della Coppa dei Campioni (Nottingham) e della Coppa delle Coppe (Barcellona).

● **WOLFGANG WEBER**, allenatore del Werder Brema è stato esonerato dal club dopo il 6-4 subito dalla squadra contro il Monaco 1860. Lo sostituirà Rudy Assauer che guidò il Werder due stagioni fa.

● **TSHEU LA LING**, attaccante della nazionale olandese, è stato squalificato per tre partite del campionato d'Europa per comportamento scorretto tenuto durante l'incontro Germania Est-Olanda del 21 novembre scorso. La Ling, perciò, non potrà disputare in Italia le tre partite di semifinale degli Europei. Sempre l'UEFA ha squalificato fino al 31 luglio 1984 da tutte le competizioni di club, nazionali e internazionali il gallese Stevenson che durante Turchia-Galles colpì un avversario provocandogli gravi lesioni facciali.

● **TELE SANTANA**, tecnico del Palmeiras o Rubens Minelli dovrebbero essere i sostituti di Coutinho alla guida della nazionale brasiliana. Lo ha rivelato una fonte della federazione che conferma così la scelta di Coutinho deciso ad occuparsi soltanto del Flamengo di Rio.

● **IL RIJEKA**, prossimo avversario della Juventus in Coppa Coppe, giocherà il 17 prossimo a Bologna contro i rossoblù in amichevole. La squadra jugoslava, in attesa della ripresa del campionato ha disputato nei giorni scorsi alcune amichevoli: Rijeka-Maribor (2. div.) 1-0; Rijeka-Hidroelektrica (lega regionale) 5-1. Altre amichevoli il 17: Udinese-Austria Vienna, Cagliari-Ungheria. Il Rijeka nella Coppa Alto Adriatico che ha organizzato chiamando Olimpia, Sloboda e Tuzla si è classificato secondo battuto in finale per 3-1 dall'Olimpia dopo aver vinto con lo Sloboda per 1-0 (rete di Ruzic).

● **COPPA TEDESCA**. Risultati ripetizioni terzo turno: Colonia-Bochum 2-1, Langerwe-Herta Berlino 2-1.

● **AMICHEVOLI**. Boca Juniors-Dinamo Tbilisi 1-1; Benfica-Dinamo Mosca 2-1; Internacional Cordoba-Servette 1-0; Instituto Cordoba-Honved 2-2; Rappresentativa Nuovo Galles Sud-Cecoslovacchia 3-5 (reti per i ceki, Kroupa, Dobias, Nehoda, Jarusek ed autogol); Australia-Cecoslovacchia 0-5 (reti Masmy 2, Gajdusek, Kroupa, Kozak).

● **COPPA ALBANIA** - Risultati ritorno: *Dinamo-Lokomotiva 3-0, *Vllaznia-Traktori 3-0, *Labinoti-Tomori 2-1, Apollonia-*Partizani 0-3, *Luftetarri-Naftetari 4-1, *Flamurtari-Shkendija 2-0, *17 Nentori-Dajti 2-0, Besa-*Skenderbeu 2-2 (con asterisco le qualificate).

● **DARIO FELMAN**, l'argentino del Valencia sospeso dalla Federazione spagnola, dovrà ancora rimanere al club perché i dirigenti non si sono messi d'accordo con quelli del River Plate per il suo trasferimento.

● **SOL**, 34 anni, difensore del Real Madrid (27 presenze in nazionale) lasciato libero dal club è stato ingaggiato dal Valencia.

● **TIM PARKIUS**, difensore del Blackburne ha firmato per il Malmoe.

● **NIELSEN**, capocannoniere del campionato danese è stato ingaggiato dall'HUELVA, club spagnolo di serie B. Nielsen giocava nell'Esbjerg.

● **RIJEKA-JUVENTUS** (quarti di Coppa Coppe) sarà arbitrata dall'olandese Keiser il 5 marzo all'andata a Fiume e dal turco Tokat al ritorno il 19 a Torino. Lattanzi arbitrerà Celtic-Real Madrid di Coppa Campioni e Michelotti, Barcellona-Valencia in Coppa Coppe. Agnolin arbitrerà l'amichevole Francia-Grecia del 27 febbraio.

● **IL COSMOS** di New York disputerà due incontri amichevoli in Brasile il 9 e il 16 marzo, contro il Fast Clube di Manaus (Amazoneas) e il Botafogo di Ribeirao Preto (San Paolo).

● **IL TECNICO** brasiliano Evaristo Macedo, Del Santa Cruz di Recife, ha firmato un contratto per dirigere la nazionale del Qatar (Medio Oriente). Ingaggio di 150 mila dollari e stipendio mensile di 17 mila dollari, per un periodo di 30 mesi.

● **L'URUGUAY E LA POLONIA** giocheranno in amichevole con gli azzurri: gli uruguaiani il 15 marzo (a Milano), i polacchi il 19 aprile (a Torino).

PREOLIMPICO SUDAMERICANO

Argentina e Brasile le due elette?

Dopo due stentate vittorie per uno a zero contro Cile e Venezuela (entrambe con gol su calcio di rigore), l'Argentina ha ottenuto una netta vittoria (4-1) nel torneo sudamericano di qualificazione per le Olimpiadi di Mosca. Il torneo si disputa in Colombia e qualificherà 2 nazioni.

RISULTATI

Cile-Bolivia 2-0; Brasile-Venezuela 2-1 (a Cali); Colombia-Perù 2-1; Venezuela-Colombia 1-0; Perù-Brasile 3-0; Argentina-Cile 1-0; Colombia-Cile 3-1; Brasile-Bolivia 4-0; Argentina-Venezuela 1-0; Argentina-Perù 4-1.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Argentina	6	3	3	0	0	6	1
Brasile	4	3	2	0	1	6	4
Colombia	4	3	2	0	1	5	3
Cile	2	3	1	0	2	3	4
Venezuela	2	3	1	0	2	2	3
Perù	2	3	1	0	2	8	3
Bolivia	0	2	0	0	2	0	6

L'inverno italiano di URSS e Ungheria

Due nazionali olimpiche dei paesi dell'Est sono in questi giorni in Italia per completare la preparazione in vista delle qualificazioni e della fase finale del torneo olimpico. Guidata dal leggendario portiere Lev Jashin è a Coverciano la nazionale russa che giocherà in Italia 3 amichevoli: 7 febbraio contro l'Arezzo, contro l'Under 21 azzurra del 1980-'82 il 13 e contro la Roma il 17. I calciatori sono 18, li guida il selezionatore Beskov allenatore anche dello Spartak Mosca campione dell'URSS. Ecco i 18. Portieri: Pilgui (Dinamo Mosca), Dasaev (Spartak). Difensori: Rodin (Karpati Lvov), Civadze (Dinamo Tiflis), Andrushenko (SKA Rostov), Makovikov (Dinamo Mosca), Kidiatulin (Spartak), Romantsev (Spartak). Centrocampisti: Bessonov (Dinamo Kiev), Fedorenko (Shakter Donetsk), Oganesian (Krarat Erevan), Cerenkov e Sciavlo (Spartak). Attaccanti: Petrakov (Lokomotiv Mosca), Andreev (SKA Rostov), Gavrilov, Sidorov e Ghess (Spartak). L'Ungheria, invece, guidata dal presidente della Federcalcio Szepesi si trova a Roma ed ha in programma 5 amichevoli: 6 febbraio con l'Avellino, 14 Ternana, 17 Cagliari, 20 Ascoli, 21 Latina. Ecco i 24 giocatori guidati da Lakat. Portieri: Vereeb e Zsiboras. Difensori: Szanto, Salamon, Kutasi, Kanasz, Peter, Barany, Kereki, Nagy, Paroczai. Centrocampisti: Tatar, Karsai, Csapo, Pastor, Borso. Attaccanti: Borostyan, Pogany, Burcsa, Kovacs, Kiss, Varadi, Kozma e Fekete.

BRASILE - SAN PAOLO

Corinthians '79?

Con un gol di Palinha, il Corinthians ha vinto la partita d'andata della finale del campionato paolista 1979, che a suo tempo non era stato concluso a causa del reclamo del Corinthians che non si era presentato a giocare una partita di qualificazione per le semifinali contro il Ponte Preta, non accettando di giocare nello stesso stadio due incontri di una giornata. La Federazione paolista ha finito per dare i punti al Ponte Preta, ugualmente. Il Ponte Preta (primo del gruppo uno) e il Corinthians (secondo del gruppo uno) si sono qualificati per le semifinali. Altrimenti si sarebbe classificato il Ferroviaria allenato da Sergio Clerici.

SEMIFINALI (andata): **Palmeiras-Corinthians 1-1; Ponte Preta-Guarani 1-0.**

SEMIFINALI (ritorno): **Corinthians-Palmeiras 1-0; Guarani-Ponte Preta 0-1.**

FINALE (andata): **Corinthians-Ponte Preta 1-0.**

URUGUAY

Penarol o Nacional?

Con un gol di Rudy Rodriguez all'88', il Defensor ha battuto il Nacional per il primo posto della « Liguilla », mini-torneo pre-Libertadores e si è qualificato per partecipare al torneo sudamericano interclub. Il Nacional, già battuto dal Penarol nell'ultima giornata in una partita che ha sollevato tante polemiche, dovrà ora giocare nuovamente con il Penarol per definire quale delle due squadre accompagnerà il Defensor nella Coppa Libertadores in rappresentanza dell'Uruguay.

5. GIORNATA: **Defensor-Danubio 1-0; Nacional-Penarol 1-2; Fenix-River Plate 1-0.** SPAREGGIO per il primo posto: Defensor-Nacional 1-0.

BOLIVIA

Tre in finale

Tre squadre sono già qualificate per il torneo finale a quattro. Esse sono Bolivar e The Strongest (entrambe di La Paz) e Oriente Petrolero (Santa Cruz).

GRUPPO A - RECUPERI: **Oriente Petrolero-Petrolero 2-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
The Strongest (*)	14	8	6	1	1	23	6
Or. Petrol. (**)	11	7	4	1	2	10	9
Petrolero (*)	10	8	4	1	3	9	8
Guabira	6	8	3	0	5	12	22
Dep. Bata	1	7	0	1	6	6	15

(*) un punto di bonus
(**) due punti di bonus

GRUPPO B - RECUPERI: **Bolivar-Independiente 4-0; Independiente-Blooming 8-4; Independiente-Real Santa Cruz 3-1; Blooming-Municipal 4-1; Blooming-Bolivar 1-1.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Bolivar (*)	11	8	4	2	2	21	8
Municipal (*)	9	7	3	2	2	15	16
Blooming (**)	9	8	3	1	4	16	19
Independiente	7	7	3	1	3	14	18
R. Santa Cruz	6	8	3	0	5	12	17

*** un punto di bonus**
**** due punti di bonus**

CLASSIFICA MARCATORI - 21 reti: Baldesari (Blooming); 18: Blanco (Municipal); 15: Alliaga (Petrolero).

● **A MAR DEL PLATA** (Argentina): mancando ancora due incontri (quelli del Boca con il Racing e il River), il torneo di Mar del Plata è stato vinto dall'Independiente, che ha superato di un punto l'Ungheria.

RISULTATI: **Independiente-Ungheria 1-1; Boca Juniores-Ungheria 1-1; Racing-Ungheria 2-3; Independiente-Boca Juniors 3-0; Independiente-Racing 2-1; River Plate-Ungheria 0-1; Independiente-River Plate 4-3; Racing-River Plate 2-0.**

CLASSIFICA: **Independiente punti 7; Ungheria 6; Racing 2; Boca Juniors 1; River Plate 0.**

● **A BUENOS AIRES**: il Velez Sarsfield ha vinto il torneo organizzato per celebrare la ricorrenza del settantesimo anniversario della sua fondazione, battendo in finale l'Argentinos Juniors di Diego Maradona, che in una notte nera si è fatto parare due calci di rigore dal portiere Falcioni.

RISULTATI: **Argentinos Juniors-Ungheria 2-2; Velez Sarsfield-San Lorenzo 2-0; San Lorenzo-Ungheria 4-1; Velez Sarsfield-Argentino Juniors 1-0.**

● **TORNEO CORDOBA: Instituto (Cordoba)-Honved (Ungheria) 2-2; Talleres-Servette (Svizzera) 1-0; Instituto (Cordoba)-Fluminense (Brasile) 0-2; Belgrado (Cordoba)-Servette (Svizzera) 1-1.**

PERU'

Chalaco in Coppa

Con un affannoso pareggio a reti inviolate contro il Deportivo Junin, l'Atletico Chalaco è riuscito a classificarsi secondo e pertanto rappresenterà il calcio peruviano, assieme al campione Soprtivo Cristal, nella Coppa Libertadores. Il drammatico torneo del Girone B si è concluso con tre squadre alla pari all'ultimo posto in classifica. Ora, sarà necessario giocare un altro torneo a tre per designare la squadra che scende.

GIRONE A (per il titolo) - 14. GIORNATA: **Atletico Chalaco-Deportivo Junin 0-0; Juan Aurich-Alfonso Ugarte 1-0; Adianza Lima-Union Huaral 3-2; Sporting Cristal-Universitario 2-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Sporting C. (*)	23	14	9	4	1	26	8
At. Chalaco	19	14	7	5	2	16	6
Juan Aurich (**)	18	14	6	4	4	15	11
Alianza Lima	17	14	5	7	2	16	13
Alfonso Ugarte	13	14	4	5	5	15	18
Universit. (***)	11	14	2	4	8	11	19
Deportivo Junin	11	14	3	5	6	14	29
Union Huaral	6	14	1	4	9	17	26

(*) un punto di bonus
(**) due punti di bonus
(***) tre punti di bonus

GIRONE B (per la retrocessione) - 14. GIORNATA: **Mariano Melgar-Sport Boys 4-0; Deportivo Municipal-Bolognesi 2-1; Colegio Nacional Iquitos-Atletico Torino 2-0; Juventud La Palma-Leon 2-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Sport Boys	17	14	7	3	4	24	19
Bolognesi	14	14	5	4	5	15	16
Melgar (***)	13	14	6	4	4	16	12
Torino (*)	13	14	6	2	6	17	14
Municipal	13	14	4	5	5	15	19
La Palma (**)	12	14	5	4	5	13	15
Iquitos	12	14	5	2	7	13	12
Leon	12	14	6	0	8	15	21

(*) un punto di penalizzazione
(**) due punti di penalizzazione
(***) tre punti di penalizzazione

MESSICO

Sanchez tripletta

I « Pumas » dell'Universidad, nello stadio « Azteca », hanno battuto per 3-2 l'Atlante, leader del gruppo uno, nell'ultima giornata del girone d'andata. Hugo Sanchez ha segnato le tre reti dell'Universidad.

19. GIORNATA: **Un. Guadalajara-Jalisco 1-1; America-Leon 2-1; Potosino-Zacatepec 2-3; Curtidores-A. Espanol 1-2; Atlas-Tampico 5-3; Nuevo Leon-Puebla 2-1; Guadalajara-Un. Autonoma 0-2; Atlante- Universidad 2-3; Toluca-Monterrey 2-0; D. Neza-Cruz Azul 1-1.**

CLASSIFICHE	P	G	V	N	P	F	S
GRUPPO 1							
Atlante	26	19	12	2	5	33	16
Cruz Azul	26	19	9	8	2	34	19
Puebla	21	19	7	7	5	31	26
Monterrey	15	19	4	7	8	19	33
Jalisco	12	19	4	4	11	18	35
GRUPPO 2							
Universidad	26	19	9	8	2	32	22
Tampico	21	19	8	5	6	29	29
Guadalajara	17	19	4	9	6	20	22
Potosino	12	19	4	4	10	14	25
U. Curtidores	10	19	3	5	11	20	31
GRUPPO 3							
America	28	19	12	4	3	34	16
Toluca	26	19	9	8	2	23	13
D. Neza	22	19	6	10	3	26	22
U. Guadalajara	13	19	4	5	10	11	23
Leon	11	19	3	5	11	21	40
GRUPPO 4							
U. Nuevo Leon	25	19	10	5	4	41	35
Zacatepec	20	19	6	8	5	28	24
U. Autonoma	19	19	6	7	6	26	28
A. Espanol	16	19	5	5	9	19	26
Atlas	15	19	5	5	9	23	34

CLASSIFICA MARCATORI - 16 reti: Azuara (Nuevo Leon).

CENTROAMERICA

● **EL SALVADOR**. Il Santiagueno, squadra di Santiago de Maria, una località dell'interno del paese, continua a comandare la classifica nel torneo quadrangolare per il titolo 1979-80, nonostante la sconfitta contro l'Aguila, seguito ad un punto dal FAS.

4. GIORNATA: **Independiente-FAS 2-2; Aguila-Santiagueno 2-1.**

CLASSIFICA: **Santiagueno punti 6; FAS 5; Aguila 4; Independiente 1.**

● **COPPA INTERAMERICANA**. Il FAS del Salvador, squadra campione della **CONCACAF** (Centro-Nordamerica e Caraibi), incontrerà l'Olimpia di Asuncion (Paraguay), vincitore della Coppa Libertadores (campione sudamericano) a San Salvador il 24 febbraio, per l'andata della Coppa Interamericana. La partita di ritorno si disputerà ad Asuncion il 16 marzo. Il FAS si è consacrato campione della CONCAF battendo in finale lo Jong Columbia (Antille), mentre l'Olimpia ha vinto il titolo sudamericano imponendosi nella finale sui Boca Juniors

»»

GERMANIA OVEST

L'Amburgo è ancora più forte del Bayern: 3-1 nella supersfida

Amburgo-Bayern, forse il massimo che si possa vedere attualmente sulla scena calcistica europea, paragonabile solo a un Liverpool-Manchester United del campionato inglese. La 20. della Bundesliga propone questa supersfida e non delude le oltre 60.000 persone che sfidano il freddo e si presentano compatte al Volksparkstadion. All'andata era finita 1-1, ma allora nessuno prevedeva che le due compagini si sarebbero ritrovate dopo altre 17 giornate a pari punti e con ambizioni eguali di aggiudicarsi il titolo. Passiamo alla cronaca del supermatch. I campioni si presentano al gran completo con i recuperi di Hartwig, Keegan (aveva riportato una contusione la settimana prima contro il Borussia M.) e Kaltz; il Bayern fa esordire il suo neo acquisto, il norvegese Jan Aas. Formazioni. **AMBURGO:** Kargus, Kaltz, Jacobs, Nogly, Memering, Hartwig, Magath, Keegan, Wehmeier, Hrubesch. Reimann; **BAYERN:** Junghans, Weiner, Augenthaler, Aas, Horsmann, Niedermaier, Breitner, Durnberger (Janzon 80'), D. Hoeness, Oblak, Rummenigge. Il primo tempo è senza storia perché tutti sono impegnati a non perdere l'equilibrio sul terreno ghiacciato e completamente bianco. Nella ripresa è l'Amburgo a prendere imemdiatamente le... misure al campo e va in vantaggio: al 60' punizione di Kaltz, sbuca Hartwig e zuccata vincente. Augenthaler non è soddisfatto e al 78' pensa di dare il raddoppio ai campioni con una autorete. Tutti a casa? Ma nemmeno per sogno. Entra Janzon e suona la carica per il Bayern: batte un corner all'86' e Oblak di testa supera Kargus. Ci sono ancora 4 minuti per pareggiare, ma è Hrubesch a chiudere in gloria. E' l'89', lancio per il « gigantone » dell'Amburgo che fugge, si aggiusta la palla e fulmina Junghans in uscita. Così finisce il match-clou. l'Amburgo stacca il Bayern in classifica, ma alle sue spalle avanza il Colonia che con l'innesto di Woodcock sembra trasformato. La squadra del partente Weisweiler passa come un rullo a Dusseldorf (6-3). I fuochi d'artificio cominciano al 40' con Neuman, replicano Okudera al 51' e Cullmann al 53'; accorcia Wenzel al 59' e Littbarski, 20 anni, firma il 4-1. Si risveglia il Fortuna che va 4-2 con Zewe al 70' e Wenzel al 75'; mettono tutti d'accordo Dieter Muller all'82' e Okudera all'86'. Grande Keegan nell'Amburgo, grande Woodcock nel Colonia: questi inglesi... Complessivamente le otto partite hanno registrato ben 39 reti, due in meno del record stagionale.

HRUBESCH (AMBURGO): UN GOL AL BAYERN

20. GIORNATA: **Borussia Dortmund-Werder Brema 5-0; Fortuna Dusseldorf-Colonia 3-6; Stoccarda-Eintracht Francoforte 4-2; Eintracht Braunschweig-Kaiserslautern 0-1; Leverkusen-Duisburg 2-2; Monaco 1860-Uerdingen 4-0; Borussia Moenchengladbach-Bochum 3-2; Schalke 04-Hertha Berlino 1-0; Amburgo-Bayern 3-1.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Amburgo	28	20	11	6	3	43	20
Colonia	27	20	11	5	4	48	31
Bayern	26	20	11	4	5	40	22
Borussia D.	24	20	11	2	7	43	31
Schalke 04	24	20	9	6	5	27	19
Stoccarda	23	20	10	3	7	40	30
Eintracht Fra.	22	20	11	0	9	38	27
Borussia M.	22	20	7	8	5	33	31
Kaiserslautern	19	20	8	3	9	33	35
Leverkusen	19	20	6	7	7	24	35
Fortuna Duss.	18	20	7	4	9	41	45
Monaco 1860	18	20	6	6	8	28	32
Uerdingen	17	20	7	3	10	23	34
Bochum	16	20	6	4	10	22	27
Duisburg	15	20	5	5	10	21	35
Werder Brema	15	20	6	3	11	27	48
Eintracht B.	14	20	4	6	10	20	31
Hertha Berlino	13	20	4	5	11	20	37

CLASSIFICA MARCATORI - 16 reti: D. Muller (Colonia), Burgsmuller (Dortmund); 13: Nickel (Borussia M.); 12: Rummenigge (Bayern); 11: H. Muller (Stoccarda).

INGHILTERRA

Fermo il Liverpool domina il Manchester U.

Il maltempo, come ogni anno, sta falsando lo svolgimento del campionato. Solo tre squadre non hanno incontri da recuperare. Al vertice, il Liverpool deve recuperarne tre e il Manchester United due. Sabato scorso il Liverpool ha dovuto rinviare il suo confronto col Leeds e così il duello parallelo con lo United ha visto soltanto protagonista quest'ultimo che è andato a vincere sul campo del Derby. Powell al 30' ha portato in vantaggio i locali, ha pareggiato Thomas al 37'; la situazione si è sbloccata all'86' quando ha raddoppiato Mc Ilroy e al 90' ha chiuso Powell con un'autorete. Gli altri incontri non hanno offerto spunti di grande interesse. Blando pareggio fra Tottenham e Southampton e 1-1 fra Ipswich e Brighton. Per l'Ipswich segna Wark al 27' ma proprio allo scadere dell'incontro il diciassettenne Stevens salva il Brighton. Scontro di ex fra Manchester City e West Bromwich. Al Maine Road è ritornato al gol Peter Barnes alcuni mesi fa idolo locale e autore di una doppietta alla sua vecchia squadra (prima aveva firmato l'1-0 Regis e sul 2-0 aveva accorciato Lee). Adesso il Manchester City per rafforzarsi sta trattando coi Cosmos il trentenne Tueart ex nazionale (il Cosmos che aveva pagato Tueart 400 milioni nel '78 chiede ora la metà). Cowan e Mortimer affondano il Crystal Palace per l'Aston Villa.

FA CUP - Ripetizione incontri quarto turno: **Wrexham-Carlisle 3-1; Aston Villa-Cambridge 4-1; Norwich-Wolverhampton 2-3; Tottenham-Swindon 2-1.**

1. DIVISIONE - 27. GIORNATA: **Aston Villa-Crystal Palace 2-0; Derby-Manchester United 1-3; Ipswich-Brighton 1-1; Manchester City-West Bromwich 1-3; Stoke City-Bristol City 1-0; Tottenham-Southampton 0-0; Wolverhampton-Everton 0-0; Liverpool-Leeds; Bolton-Coventry, Nottingham-Norwich; Middlesbrough-Arsenal rinviate.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Liverpool	35	24	14	7	3	50	16
Manchester U.	35	25	14	7	4	40	18
Southampton	30	27	12	6	9	41	31
Arsenal	30	26	10	10	6	30	20
Ipswich	30	27	13	4	10	38	31
Aston Villa	29	24	10	9	5	31	23
Crystal Palace	29	27	9	11	7	30	29
Nottingham	28	25	12	4	9	38	31
Norwich	28	25	9	10	6	38	33
Leeds	27	26	9	9	8	30	32
Tottenham	27	26	10	7	9	32	36
Middlesbrough	26	24	10	6	8	25	22
Wolverhampton	26	25	10	6	9	29	30
Coventry	26	26	12	2	12	38	43
West Bromwich	23	26	7	9	10	37	38
Everton	23	26	6	11	9	30	32
Brighton	23	26	8	7	11	34	39
Manchester City	23	26	9	5	12	28	43
Stocke City	21	25	7	7	11	27	35
Bristol City	18	27	5	8	14	20	40
Derby County	16	27	6	4	17	24	42
Bolton	11	24	1	9	14	16	42

CLASSIFICA MARCATORI - 17 reti: Boyer (Southampton); 14: Johnson (Liverpool); 13: Hoddle (Tottenham); 10: Stapleton (Arsenal).

2. DIVISIONE - 27 GIORNATA: **Bristol Rovers-Cambridge 0-0; Burnley-Fulham 2-1; Cardiff-Watford 1-0; Charlton-Birmingham 0-1; Chelsea-Shrewsbury 2-4; Leicester City-Newcastle 1-0; Luton-Notts County 2-1; Orient-Wrexham 4-0; Preston-Oldham 0-1; Queen's Park R.-Swansea 3-2.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Leicester	35	27	13	9	5	42	27
Newcastle	35	27	14	7	6	41	29
Luton	34	26	12	10	4	45	28
Chelsea	33	26	15	3	8	46	32
Birmingham	31	25	13	5	7	32	24
Sunderland	30	26	12	6	8	41	34
Queen's Park R.	29	26	12	5	9	48	34
West Ham	29	24	13	3	8	32	23
Wrexham	29	27	13	3	11	33	32
Orient	27	26	9	9	8	33	38
Cardiff	27	27	11	5	11	26	32
Preston	25	27	7	11	9	33	33
Swansea	25	26	10	5	11	28	35
Nott County	24	27	8	8	11	36	34
Cambridge	24	27	6	12	9	36	36
Shrewsbury	21	27	9	3	15	37	40
Oldham	21	24	7	7	10	25	30
Bristol Rovers	21	26	7	7	12	33	41
Watford	21	26	6	9	11	19	27
Burnely	21	26	6	9	11	30	44
Charlton	17	26	5	7	14	23	45
Fulham	15	25	6	3	16	26	47

CLASSIFICA MARCATORI - 21 reti: Allen (Queen's Park R.); 17: Moss (Luton), Shoulder (Newcastle); 16: Mc Neill (Wrexham).

SCOZIA

Vince il maltempo

Da giorni nevica sulla Scozia e l'attività calcistica è stata quasi completamente bloccata. Si è giocato solo a Dundee su un terreno ghiacciato ma ancora agibile. E l'Aberdeen ha trovato i locali con Strahan in gol dopo 2', ha pareggiato Redford al 20', ma Hamilton al 70' e Scanlon all'84' hanno risolto. Anche l'incontro del campionato d'Europa, Scozia-Portogallo del gruppo 2, è stato rinviato perché non si sarebbe fatto in tempo a liberare il campo dell'Hampden Park dalla neve.

COPPA DI SCOZIA. Ripetizioni e recuperi terzo turno: **Aberdeen-Arbroath 5-0; Rangers-Clyde 2-0;; Stirling-Clydebank 1-1; Airdrie-St. Jchnstone 3-1; Dundee U.-Dundee 5-1; Dunfermline-Buckie 2-0; Kilmarnock-Partick 0-1; Alloa-Hearts 0-1.**

24. GIORNATA: **Dundee-Aberdeen 1-3; Celtic-St. Mirren; Kilmarnock-Rangers; Morton-Dundee U.; Partick-Hibernian rinviate.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Celstic	30	21	12	6	3	40	18
Morton	26	22	11	4	7	40	29
Aberdeen	22	19	9	4	6	33	22
St. Mirren	22	20	8	6	6	30	33
Rangers	20	22	8	4	10	21	31
Kilmarnock	20	20	7	6	7	23	30
Partick	19	20	6	7	7	25	30
Dundee	18	20	8	2	10	30	43
Dundee United	17	20	6	5	9	25	22
Hibernian	10	20	3	4	13	19	38

CLASSIFICA MARCATORI - 15 reti: Ritchie (Morton); 12: Mc Adams (Partick), Sumner (St. Mirren).

BELGIO

Tomaszewski ha parato due rigori!

Il Lokeren subisce la terza sconfittta consecutiva in trasferta (questa volta a Beringen) e consente alle inseguitrici di rosicchiare altri punti tanto da riaprire il discorso-scudetto che adesso vede le prime cinque raggruppate in 3 soli punti. Il Lokeren privo di Lubanski e Dalving, lo stopper, a Beringen passa in vantaggio al 4' col solito danese Larssen, ma Fracois impatta per i locali al 30' che vincono al 69' con gol di Verniers. Tomaszewski, il portierone polacco, eroe sfortunato nel Beerschot a Bruges. I suoi compagni erano andati in vantaggio al 6' con l'olandese Muche; il polacco ha fatto il primo miracolo parando in apertura di ripresa un rigore di Van Der Eycken ma non ha potuto evitare il pareggio di Courant al 65' e il 2-1 di Ceulemans al 68'. All'84', altra inutile prodezza con parata su rigore tirato da Ceulemans. Passiamo al Racing White ancora imbattuto nell'80 (3 vittorie e 1 pareggio) e in formissima. La squadra di Borremans, per il primo anno allenatore in un club di serie A belga, travolge l'Hasselt per 4-0 con doppietta dell'olandese Jansen e singoli di De Vries e De Sayere il libero. L'Anderlecht passa a Waterschei con gol di Maertens al 12' mentre lo Standard ha ragione dell'Anversa solo nel finale (reti di Sigurvinsson all'88' e Graf al 90').

22. GIORNATA: **Charleroi-Winterslag 1-1; Waterschei-Anderlecht 0-1; Bruges-Beerschot 2-1; Racing White-Hasselt 4-0; Waregem-Berchem 2-1; Beveren-Cercle Bruges 1-2; FC Liegi-Lierse 3-0; Anversa-Standard 0-2; Beringen-Lokeren 2-1.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Lokeren	32	22	15	2	5	48	18
Bruges	31	22	14	3	5	48	19
Racing White	31	22	12	7	3	35	19
Standard	30	22	12	6	4	50	22
Anderlecht	29	22	13	3	6	44	20
Cercle Bruges	26	22	11	4	7	38	34
Lierse	23	21	10	3	8	36	29
Beerschot	23	22	7	9	6	26	25
Beveren	22	22	6	10	6	23	28
FC Liegi	21	22	8	5	9	29	30
Waregem	21	22	6	9	7	23	24
Anversa	19	22	6	7	9	26	23
Winterslag	18	22	5	8	9	20	46
Waterschei	17	21	5	7	9	22	31
Beringen	16	22	5	6	11	22	31
Berchem	15	22	3	10	9	25	36
Charleroi	12	22	4	4	14	12	46
Hasselt	7	22	2	3	17	13	58

CLASSIFICA MARCATORI - 20 reti: Van Den Bergh (Lierse); 17: Ceulemans (Bruges); 15: Larssen (Lokeren); 13: Edstroem (Standard); 12: Lubanski (Lokeren).

OLANDA

Geels vince il confronto con Kist

L'Ajax incamera facilmente la sedicesima vittoria stagionale contro il Vitesse. Il Feyenoord è bloccato dal maltempo e non gioca, crolla l'Eindhoven in casa di fronte al Roda. Il campionato olandese, alla 21. ruota attorno a questi risultati per quanto riguarda la classifica ormai di dominio Ajax. Ma il confronto più interessante si gioca a Rotterdam dove lo Sparta del cannoniere Geels, uno della vecchia guardia, affronta l'AZ '67 della « scarpa d'oro » Kist. Il bomber della nuova generazione. Il duello a suon di gol fra i due cannonieri si risolve a favore dell'anziano Geels (2 reti contro 1) anche se il risultato si fissa su un emozionante 3-3. Vediamo come vanno le cose: Geels al 29' e Stevens al 35' portano lo Sparta sul 2-0; recupera l'AZ '67 nella ripresa con Arntz al 49' e Welzel al 65'. Gli ospiti trovano il guizzo vincente proprio con Kist al 77', ma Geels pareggia il conto su rigore all'84'. Con questo pareggio l'AZ '67 passa al secondo posto della classifica già staccatissimo dall'Ajax. I campioni in carica non hanno difficoltà a battere il Vitesse: 3-0 con reti di Schoenacker 21', Lerby rigore 65' e Blanker 77' (fra l'altro il Vitesse gioca a lungo in 10 per l'espulsione di De Leeuw). Un gol di Kolding al 22' ha consentito al Roda di espugnare il campo dell'Eindhoven.

21. GIORNATA: **NAC Breda- Go Ahead Eagles 1-0; MVV Maastricht-Feyenoord e PEC Zwolle-Willem 2 rinviate, Ajax-Vitesse 3-0; Excelsior-Haarlem 1-2; Sparta-AZ '67 3-3; Den Haag-Utrecht 2-1; NEC Nijmegen-Twente 0-3.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Ajax	34	20	16	2	3	54	19
AZ '67	29	20	12	5	3	42	21
Feyenoord	28	20	10	8	2	38	18
Roda	25	21	11	8	7	31	26
PSV Eindhoven	24	21	9	6	6	39	25
Utrecht	24	21	9	6	6	31	25
Twente	21	20	8	5	7	27	27
Excelsior	21	20	8	5	7	34	36
Den Haag	21	20	7	7	6	25	26
Go Ahead Eagles	18	19	7	4	8	29	25
Willem 2	17	19	5	7	7	22	37
Haarlem	17	21	5	7	9	28	41
PEC Zwolle	15	19	5	5	9	20	26
MVV	15	20	3	9	8	24	32
Sparta	14	20	5	4	11	30	38
Vitesse	14	20	4	6	10	22	38
NEC	12	20	5	2	13	19	35
NAC	11	19	3	5	11	13	32

CLASSIFICA MARCATORI - 18 reti: Petursson (Feyenoord); 15: Kist (AZ '67); 11: Shapendonk (MVV), Nanninga e Vermeulen (Roda).

FRANCIA

Il Sochaux « distrugge » il Saint Etienne

La scossa al campionato l'ha data il Sochaux che ha « distrutto » (4-1) il Saint Etienne nel big-match della giornata. Un risultato senza discussioni: guidati dallo scatenato Stopyra, autore di due reti (24' e 50') il Sochaux ha conquistato con Farizon (46') e con Genghini (55') il suo bottino. Solo sul 4-0 i « Verts » si sono svegliati salvando l'onore con una rete di Rep (58'). Il Monaco, che, pur privo del suo cannoniere Onnis, del suo regista Courbis, fermato dal giudice sportivo dopo i fatti del Parco dei Principi, ma con un Christophe superbo, ha liquidato perentoriamente (2-0 Milla e Dalger) il Lens. Il Nantes non ha perso contatto travolgendo (4-1) il Bordeaux che nulla ha potuto di fronte alle folate di Pecout, autore di una tripletta. In una giornata ricca di gol (29 le reti segnate) ossigeno anche per qualche squadra impegnata nella lotta per la salvezza: il Bastia ha travolto il Nizza (3-0 con dopipetta di De Zerbi e Kriman) in uno stadio deserto (al « Furpiani » domenica scorsa c'erano solo 2.000 spettatori!); il Marsiglia nel momento più drammatico della sua storia ha superato nettamente l'Angers per 3-1 (marcatori Zambelli, Berdoll e Six) mentre il Lilla, dopo cinque sconfitte consecutive, è tornato al successo (2-0 di Dos Santos e Pleimelding) sullo Strasburgo.

24. GIORNATA: **Marsiglia-Angers 3-1; Bastia-Nizza 3-0; Nantes-Bordeaux 4-1; Brest-Paris S.G. 0-4; Monaco-Lens 2-0; Laval-Nancy 0-1; Sochaux-Saint Etienne 4-1; Lilla-Strasburgo 2-0; Lione-Nimes 2-1; Metz-Valenciennes 1-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Monaco	37	24	17	3	4	48	20
Nantes	35	24	15	5	4	49	21
St. Etienne	34	24	14	6	4	51	34
Sochaux	33	24	15	3	6	52	27
Paris S. G.	28	24	11	6	7	38	30
Strasburgo	26	24	11	4	9	35	34
Nimes	25	24	10	5	9	33	36
Valenciennes	25	24	10	5	9	27	31
Laval	24	24	10	4	10	39	33
Lens	24	24	9	6	9	31	36
Bordeaux	23	24	9	5	10	41	35
Lilla	22	24	7	8	9	35	35
Angers	22	24	8	6	10	32	35
Nizza	22	24	9	4	11	36	43
Metz	20	24	7	6	11	25	35
Nancy	19	24	8	3	13	36	43
Bastia	19	24	8	3	13	23	32
Lione	19	24	6	7	11	32	45
Marsiglia	15	24	6	3	15	29	50
Brest	8	24	1	6	17	15	52

CLASSIFICA MARCATORI - 15 reti: Kostedde (Laval), Onnis (Monaco); 14: Rep (St. Etienne).

LUSSEMBURGO

Red Boys tennis

Pioggia di gol sul campionato lussemburghese: 21 in 6 incontri alla media di oltre 3 a gara. Il Jeunesse mantiene le distanze con un 2-0 all'Ettelbruck, ma alle sue spalle si fa sempre più minaccioso l'Union del capocannoniere Langers (12 reti) che vanta il miglior attacco del campionato (9 reti nelle ultime 3 gare).

14. GIORNATA: **Beggen-Niedercorn 1-2; Jeunesse Esch-Ettelbruck 2-0; Union-Chiers 4-0; Grevenmacher-Aris Bonnevoie 3-0; Red Boys-Rumelange 6-1; Stade Dudelange-Spora 1-1.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Jeunesse	21	14	10	1	3	26	14
Union	20	14	8	4	2	33	19
Niedercorn	20	17	7	6	1	28	16
Red Boys	18	13	8	2	3	30	13
Grevenmacher	17	14	5	7	2	19	12
Chiers	13	14	5	3	6	14	22
Aris	11	13	4	3	6	15	19
Ettelbruck	11	14	4	3	7	21	27
Stade	11	14	4	3	7	16	21
Spora	10	14	3	4	7	14	24
Beggen	7	14	2	3	9	14	24
Rumelange	7	14	2	3	9	13	32

MALTA

7 volte Hibernians

E' la stagione dei risultati clamorosi. Questa volta tocca all'Hibernians campione goleare: 7-0 al Qormi con reti di Vella (3), Xuereb, Galea, Zerafa, Buttgeret. Il match-clou fra Floriana e Valletta termina sull'1-1 con r ete di Holland per i padroni di casa nel primo tempo e di Spiteri Gonzi nella ripresa per gli ospiti. Così, il Valletta è raggiunto al vertice da Sliema e Hibernians.

11. GIORNATA: **St. Georges-Zebbug 1-1; Sliema-Hamrun 1-0; Floriana-Valletta 1-1; Marsa-Birkirkara 3-1; Hibernians-Qormi 7-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Valletta	17	11	7	3	1	30	6
Hibernians	17	11	7	3	1	25	6
Sliema	17	11	8	1	2	11	7
Hamrun	14	11	6	2	3	19	7
Floriana	14	11	5	4	2	6	5
Marsa	11	11	5	1	5	12	14
Birkirkara	8	11	3	2	6	10	16
St. Georges	5	11	1	3	7	6	24
Zebbug	4	11	0	3	8	3	19
Qormi	3	11	1	1	9	5	28

CLASSIFICA MARCATORI: - 11 reti: Cristiano (Valletta); 7: Vella (Hibernians); 6: Farrugia (Valletta).

EIRE

Dundalk nove reti

Eccezionale impresa del Dundalk che segna nove reti allo Shelbourne e rimane saldamente in testa alla classifica a pari merito con il Limerick. Dal canto suo il Limerick segna cinque reti al Thurles con una doppietta del suo cannoniere Morris che consolida la sua posizione di primo uomo-gol del campionato. Da notare infine le quattro reti del Finn Harps a spese del St. Patrick.

21. GIORNATA: **Athlone-Bohemians 2-1; Dundalk-Shelbourne 9-0; Home Farm-Drogheda 2-2; Limerick-Thurles 5-0; St. Patricks-Finn Harps 1-4; Shamrock-Galway 2-0; Sligo-Wateford; UCD-Cork 1-2»**

RECUPERO: **Shelbourne-Finn Harps 1-2.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Dundalk	33	21	15	3	3	47	8
Limerick	33	21	14	5	2	51	15
Shamrock	28	21	11	6	4	44	19
Athlone	27	19	12	3	4	44	16
Finn Harps	27	21	11	5	5	34	20
Bohemians	23	21	9	5	7	31	22
Galway	23	21	9	5	7	27	31
Sligo	22	20	8	6	6	30	27
Wateford	20	20	5	10	5	23	20
St. Patrick's	18	20	7	4	9	29	29
Thurles	18	21	4	10	7	21	29
Drogheda	17	20	4	9	7	23	29
Home Farm	12	20	4	4	12	14	31
Cork	11	20	4	3	13	18	40
UCD	11	21	4	3	14	15	49
Shelbourne	6	21	1	4	16	22	68

CLASSIFICA MARCATORI - 16 reti: Morris (Limerick); 14: Campbell (Shamrock).

IRLANDA DEL NORD

Ballymena a valanga

Il Linfield mantiene il primo posto in classifica, sconfiggendo il Cliftonville con una rete di Jameson. Grande vittoria del Ballymena che segna ben cinque reti, sconfigge il Portadown e si porta al secondo posto superando il Glentoran che perde in casa dal Coleraine.

12. GIORNATA: **Ards-Glenavon 3-0; Cliftonville-Linfield 0-1; Distillery-Crusaders 0-4; Glentoran-Coleraine 2-4; Larne-Bangor 1-3; Portadown-Ballymena 2-5.**

RECUPERO: **Bangor-Ballymena 2-3.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Linfield	19	12	9	1	2	26	12
Ballymena	18	12	8	2	2	37	11
Glentoran	16	11	7	2	2	21	14
Cliftonville	15	12	6	3	3	15	8
Crusaders	11	11	5	1	5	16	15
Portadown	11	12	5	1	6	19	19
Ards	11	12	3	5	4	12	17
Bangor	11	12	4	3	5	20	26
Distillery	10	12	3	4	5	12	27
Coleraine	9	12	3	3	6	23	30
Glenavon	8	12	2	4	6	9	15
Larne	4	12	1	2	9	11	27

CLASSIFICA MARCATORI - 12 reti: Malone (Ballymena); 11: Dickson (Coleraine).

ALBANIA

Luftetari, la roccia

Il Luftetari è bloccato sullo 0-0 dal Tomori ma continua a non perdere grazie ad una difesa granitica nella quale il portiere Lamay è imbattuto da 373'. Lo 0-0 permette l'aggancio alla Dinamo vittoriosa sul Naftetari (gol di Targay). 1-1 fra Vllaznia e Partizani: segna Luci per i primi al 7', al 73' pareggia Berisha mentre al 72' il Vllaznia aveva sbagliato il rigore del 2-0!

16. GIORNATA: **Dinamo-Naftetari 1-0; Luftetari-Tomori 0-0; Vllaznia-Partizani 1-1; Shkendija-Flamurtari 0-1; Labinoti-17 Nentori 0-0; Apollonia-Lokomotiva 2-3; Besa-Skenderbeu 0-0.** RECUPERO: **Skenderbeu-Apollonia 2-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Luftetari	21	16	8	5	3	27	15
Dinamo	21	16	8	5	3	24	16
Vllaznia	19	16	7	5	4	23	17
Partizani	19	16	6	7	3	21	15
17 Nentori	19	16	7	5	4	23	22
Skenderbeu	18	16	6	6	4	16	13
Besa	17	16	6	5	5	17	17
Flamurtari	16	16	6	4	6	22	19
Lokomotiva	16	16	5	6	5	20	19
Labinoti	14	16	3	8	5	17	19
Naftetari	14	16	5	4	7	20	26
Tomori	13	15	4	5	6	21	26
Shkendija	11	15	3	5	7	13	19
Apollonia	4	16	0	4	12	9	30

CLASSIFICA MARCATORI: - 13 reti: Seiti (Luftetari); 12: Kovaci (Tomori); 9: Gezdari (17 (17 Nentori).

CIPRO

Omonia corsaro

Per l'Omonia è già tempo di fuga. La squadra di Kajafas è andata a vincere sul campo dell'Apop e ha guadagnato un punto sul Pezoporikos costretto al pareggio dall'Anorthosis. L'Omonia è in serie positiva da cinque turni e l'ultima e unica sconfitta risale alla 7. giornata quando venne battuto dal Pezoporikos per 1-0.

13. GIORNATA: **Epa-Apoel 0-2; Apop-Omonia 0-1; Ael-Aris 1-1; Paralimni-Arravipu 0-0; Olympiakos-Alki 0-0; Anarthosis-Pezoporikos 1-1.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Omonia	20	12	9	3	1	26	6
Apoel	18	12	8	2	2	25	8
Pezoporikos	18	12	7	4	1	22	8
Limassol	17	12	8	1	3	18	11
Anarthosis	15	13	6	3	4	15	14
Epa	12	12	4	4	4	17	11
Apollon	12	12	3	6	3	16	13
Paralimni	12	12	4	4	4	12	12
Aris	11	12	4	3	5	16	18
Alki	10	12	4	2	6	13	19
Olympiakos	10	11	3	4	5	7	18
Arravipu	8	13	2	4	7	5	14
Evagoras	7	11	2	3	6	5	18
Keravnos	6	11	1	4	6	5	21
Apop	4	12	0	4	8	7	25

CLASSIFICA MARCATORI - 11 reti: Kasparis (Pezoporikos); 9: Kajafas (Omonia)

SPAGNA

Al Real Sociedad il duello basco

Nel derby basco fra il Real Sociedad di San Sebastiano e l'Atletico Bilbao non c'è stata battaglia. La capolista, sfruttando una certa rilassatezza degli avversari forse disposti a dare una mano alla corsa in vetta dei « cugini », ha vinto facilmente per 4-0 con reti di Satrustegui al 14', Zamora al 44', un'autorete al 46' e Idigoras all'87'. Così l'imbattibilità del Real Sociedad è salito a quota 19 giornate e comincia a minacciare il record assoluto del Real Madrid che nella stagione 1968-'69 perse soltanto dopo 27 giornate. A proposito del Real Madrid, da segnalare la « resurrezione » dopo 2 ko consecutivi. Un clamoroso 7-0, nel derby, al Rayo che dalla prossima settimana avrà Iriondo nuovo tecnico in panchina al posto di Hector Nunez. Le 7 reti sono opera di Santillana 2, Martinez, Juanito, Portugal, Cunningham, Garcia Hernandez. Il Valencia, a Salamanca è salvato da Kempes al 90' (locali in vantaggio al 44' con Brizola). Cade il Barcellona col Betis: Cabezas al 62' per i padroni di casa, rimedia Simonsen al 77', beffa il « Barca » Alabanda al 90'. Botta e risposta fra Espanol e Malaga: segna Maranon su rigore (il 5. della stagione) al 68', risponde Nieto all'80'. Ma l'attenzione dei tifosi è già rivolta a domenica. Il calendario propone due scontri-esame per i due Real. La Sociedad sarà ospite del Valencia e rischia di rimediare la prima battuta d'arresto. Il Real Madrid sarà ospite del Barcellona.

19. GIORNATA: **Espanol-Malaga 1-1; Burgos-Siviglia 1.0; Gijon-Atletico Madrid 0-0; Hercules-Las Palmas 1-0; Real Sociedad-Atletico Bilbao 4-0; Salamanca-Valencia 1-1; Real Madrid-Rayo Vallecano 7-0; Betis Siviglia-Barcellona 2-1; Saragozza-Almeria 0-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Real Sociedad	29	19	10	9	0	30	13
Real Madrid	28	19	12	4	3	42	23
Gijon	24	19	10	4	5	31	19
Valencia	21	19	7	7	5	31	26
Barcellona	19	19	7	5	7	26	22
Siviglia	19	19	8	3	8	27	23
Atletico Bilbao	19	19	8	3	8	31	27
Espanol	19	19	5	9	5	21	21
Las Palmas	19	19	8	3	8	20	26
Saragozza	18	19	7	4	8	30	24
Atletico Madrid	18	19	4	10	5	21	23
Hercules	17	19	5	7	7	23	24
Salamanca	17	19	6	5	8	20	23
Almeria	16	19	4	8	7	23	32
Betis Siviglia	16	19	4	8	7	16	28
Rayo Vallecano	15	19	4	7	8	26	35
Burgos	15	19	4	7	8	18	32
Malaga	13	19	4	5	10	17	32

CLASSIFICA MARCATORI - 16 reti: Quini (Gijon); 15: Kempes (Valencia); 13: Maranon (Espanol), 13: Alonso (Saragozza), Morena (Rayo); 12: Santillana (Real Madrid).

GRECIA

Paok e Panathinaikos trionfano nei derby

La giornata dei derby di Salonicco e Atene ha trovato nel Paok e nel Panathinaikos di Pesaola i degni trionfatori. A Salonicco erano di fronte le prime della classe: il Paok e l'Aris che in casa dei cugini non vinceva dalla stagione 1973-'74. Lo stadio di Tuba, con 42.000 spettatori, era esaurito, il Paok cercava la vendetta per il 2-0 subito all'andata e la capolista ha ripagato l'Aris della stessa moneta. Un rotondo 2-0 firmato da una doppietta di Kostikos al 12' e all'83'. Esaurito anche lo stadio Alexandras di Atene (25.000 spettatori) dove il Panathinaikos ha respinto l'assalto dell'AEK campione di Grecia che su questo campo non vince dal campionato '71-'72. Primo tempo tutto giocato a centrocampo, poi nella ripresa l'AEK manca tre palle-gol con Ardizoglu, Bajevits e Vlakos. Così, al 58' arriva la punizione da parte del Panathinaikos in gol con Ifandidis che sfrutta un errore difensivo di Vladic. Festa finita perché l'AEK non riesce a superare la barriera difensiva che si erge davanti ai suoi attacchi. Una nota curiosa: nel Panathinaikos giocava l'ex dell'AEK, Domazos, a 39 anni il nonno del calcio greco. Pesaola ha dichiarato al termine di aver trovato finalmente la squadra che da tempo cercava di costruire. E domenica prossima altro difficile esame per il tecnico argentino che dovrà andare a far visita all'Ethnikos secondo in classifica e vincitore sul Rodos con rete di Labrinos all'85'. Dopo 4 KO è tornato alla vittoria l'Olympiakos (2-1 al Kastoria con reti di Lemonis rigore e Gregori)

19. GIORNATA: **Paok-Aris 2-0; Panathinaikos-AEK 1-0; Rodos-Ethnikos 0-1; Olympiakos-Kastoria 2-1; Larissa-Doxa 1-0; Apollon-Joannina 0-0; Kavalla-OFI 1-0; Iraklis-Corinto 1-0; Panahaiki-Panionios 1-1.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Paok	28	19	12	4	3	35	14
Ethnikos	26	19	11	4	4	32	13
Olympiakos	25	19	12	1	6	28	12
Aris	25	19	10	5	4	23	12
AEK	23	19	10	3	6	36	23
Panathinaikos	23	19	7	9	3	21	18
Larissa	22	19	10	2	7	20	27
OFI	21	19	9	3	7	24	25
Ioannina	19	19	7	5	7	28	27
Kavalla	19	19	7	5	7	17	22
Iraklis	17	19	7	3	9	24	20
Corinto	16	19	7	2	10	18	23
Doxa	16	19	5	6	8	15	24
Panahaiki	15	19	5	5	9	25	32
Panionios	13	19	4	5	10	22	31
Kastoria *	12	19	4	5	10	16	21
Apollon	11	19	3	4	12	10	24
Rodos	10	19	2	6	11	14	41

*** Kastoria 1 punto di penalizzazione.**

CLASSIFICA MARCATORI - 16 reti: Bajevits (AEK); 11: Kostikos (Paok).

Tre anni di gavetta in serie C, il Supercorso, una stagione in B con la Ternana e poi il « boom » con l'Avellino. Rino Marchesi, l'allenatore più amato e corteggiato del momento sembra tutto qui. Invece...

Povero ma bello

di **Marco Morelli**

AVELLINO. Quando Paolo Carosi andò via da Avellino (i soliti ignoti erano perfino arrivati a dar fuoco alla sua macchina e le spedizioni punitive erano prassi, se capitavano domeniche deludenti) dissero che serviva un Al Capone della pedata, un allenatore astuto fino alla ferocia, per dominare l'ambiente in vista della serie A. Senza finire immancabilmente travolti. Rino Marchesi morde l'abituale mezzo sigaro per concentrarsi, per permettere che si « riveda » la sua vita, e non può tralasciare la premessa. Non ha cicatrici che lo sfregiano, i denti non sono radi e neri di nicotina, gli occhi non sono puntuti come spilli; no, non ha niente di Al Capone e non è neppure gigantesco come Taras e Porthos per incutere paura e promettere sberle agli insolenti. Sì, il collo si svasa delicatamente alle spalle, le mani sono sottili, i modi privi di pedanteria e aggressività, le proporzioni del fisico impeccabili ma non massicce. E allora? Allora, perché non è stato travolto e ha indotto perfino i bulli più biechi, i cafoni più perfidi, i palazzinari più intriganti a benedire la Provvidenza? Perché in questa terra depressa c'è una squadra rivelazione e il calcio ha preso piede annullando odi, prevaricazioni, rivalità di capi tribù, eliminando imbroglioni e azzeccagarbugli, affratellando fanaticamente la povera gente? **« Eravamo un'armata Brancaleone quando ci accostammo alla serie A »**, assicurano in giro, mentre affiorano tragicomici episodi di lontane invasioni di campo, di madri e mogli entrate sul terreno con l'ombrello in resta a salvare figli calciatori perseguitati dalla gente e vicini al linciaggio.

GLI INIZI. Quanti anni sono passati? Marchesi sottrae al sigaro complici boccate di fumo azzurrognolo; ha il fascino dell'uomo qualunque, ha il fascino dell'uomo che ha vinto. Provo a provocarlo, gli rammento quando nessuno credeva che potesse sopravvivere calcisticamente da queste parti. Gli rammento il balletto grottesco di dirigenti megalomani pronti a tradire la causa comune per un po' di pubblicità, per andare in panchina accanto a lui, per essere i beniamini dei calciatori. « Sì — ammette — **l'Avellino era il festival delle iniziative personali. C'era chi di nascosto dava premi superflui ad alcuni giocatori e poi magari tutti noi della comunità stentavamo ad avere gli arretrati di stipendi regolarmente pattuiti. Ho lottato, ho fatto capire che non gradivo interferenze, che eravamo tutti uguali a remare nella stessa barca. E i dirigenti hanno capito, il mio primo braccio di ferro vincente ha permesso la costruzione di una squadra semplice, dove tutti si aiutano in ogni zona del terreno e non esistono primedonne. Esiste solo l'umiltà di compiere il proprio dovere dando il meglio. Per questo Avellino è diventata una città calcisticamente normale. E, dopo di me, potrà arrivare chiunque senza paura... Il più è fatto »**.

Lui, quando arrivò con due valigie all'Hotel Jolly, non poteva permettersi il lusso di avere paura. Doveva provare, prendere l'occasione senza troppo sofisticare, senza lasciarsi suggestionare dalle storie scellerate della zona. Pazienza se non capiva chiaramente chi fosse il presidente e chi il suo vice, se il balletto dei reggenti mutava continuamente, se i giocatori angosciati gli piantavano addosso occhi smarriti non appena nei ritiri giungeva notizia di liti ricorrenti, di inadempienze mortificanti, di indebitamenti sempre più preoccupanti. **« Si può nascere ricchi e poveri —** sentenzia adesso — **ma è importante avere la possibilità di lavorare in qualche modo. La mia avventura in serie A l'ho cominciata senza avere il campo della domenica a disposizione. Ci allenavamo su ritagli di prato o in una palestra senza pretese quando pioveva e faceva freddo. Per due mesi abbiamo giocato sempre in trasferta. Avete dimenticato? E a Milano, al primo impatto con il grande campionato, dovetti rinunciare a Lombardi perché non aveva il cartellino di riconoscimento e l'arbitro non si prese la responsabilità. Ho iniziato così ma non ho perso la fiducia, l'allegria, la volontà. Erano lunghe e interminabili le sere in albergo. Mi veniva una tristezza indescrivibile. L'unico a farmi compagnia era Landini, il mio secondo. Poi ho capito che dovevo lavorare di più, che dovevo stancarmi di più, per non avere di sera neppure il tempo di immalinconire, di intristirmi, d'essere aggredito dalla monotonia... »**. Quante storie, allora, sull'Avellino! Il gran capo Iapicca programmava e il gran capo Sibilia contraddiceva. Stavano dietro le quinte con la faccia truce: entravano a tuonare negli spogliatoi, tra il primo e il secondo tempo, se la squadra era partita malamente, se qualche giovanotto non compiva, a loro avviso, il suo dovere. Poi c'era il presidente prestanome, tale Matarazzo... L'avevano messo lì, l'avevano issato sopra la comunità, ma andavano dicendo ch'era provvisorio, non contava un fico secco. Non c'era pace, si viveva alla giornata, si campava trattenendo solo la speranza. « E in quei momenti — riflette Marchesi — **mi sono soprattutto impegnato a tener lontana la squadra dalle polemiche societarie, a separarla, a darle un suo "habitat" infrangibile, inattaccabile. Ma non era facile... Meno male che in campo, dopo l'avvio con l'handicap, i risultati mi hanno aiutato. Abbiamo battuto il grande Milan, non abbiamo più sfigurato contro nessuno, ci siamo piazzati all'undicesimo posto. Così la scorsa estate, nonostante alcune offerte, ho preferito restare. Mi piace lavorare in mezzo alle difficoltà, tra ano.**

A fianco **Rino Marchesi, mister dell'Avellino-rivelazione.** Sopra il **« pittore » è ritratto mentre osserva il suo capolavoro e pensa alla prossima grande opera**

nimi e comprimari. Se un allenatore guida una squadra di campioni, non ha da insegnare nulla, non ha da programmare nulla. Ed io voglio insegnare, programmare, combattere con i pochi mezzi a disposizione ».

IL PRESENTE. Chi avrebbe voluto considerarlo un patetico Don Chisciotte non ha avuto possibilità di patirlo. E' arrivato il secondo campionato di serie A e l'Avellino è diventato collettivo perfetto come un orologio, la squadra "ammazzagrandi", l'orgoglio dell'Irpinia, la macchina rombante modellata e perfezionata dal tecnico più semplice e silenzioso in circolazione. Ma come è riuscito? **« Semplicemente dando buoni esempi. Non sono un duro, non ho alzato mai la voce, non ho mai trattato male un ragazzo. Ad ognuno lascio piena libertà. Finiti gli allenamenti mi piace semmai dialogare con i più introversi, con i più preoccupati, con quelli afflitti da maggiori problemi. Mi sento un fratello maggiore e quando giocavo ho sempre e vanamente desiderato un allenatore così. Per questo mi sono sforzato di diventare quel tipo di tecnico che a me è spesso mancato. Poi la mia fortuna è dipesa dal grande livellamento che c'è nel calcio italiano in queste stagioni. Non fosse arrivato tale livellamento, l'Avellino sarebbe stato spazzato via e magari nessuno avrebbe parlato di me... Durerà? Non è che ci pensi, non è che abbia incubi. Sono sempre i risultati che fanno la carriera d'un allenatore. Non mi sembra giusto attestarsi sulle posizioni che si sono raggiunte, riposare sugli allori. Nel mio mestiere è sempre il domani che conta ».**

IL FUTURO. Pare meno desolata Avellino in queste mattine di febbraio. C'è un sole tiepido e di pallone si parla volentieri fuori dalle scuole, al ristorante di Mupo, nei bar, nei ritrovi, al Comune. La lusinghiera posizione in classifica dei « lupi » sollecita sogni sfrenati condensati a timori evidenti. E se Rino Marchesi andasse via? E' lui la Provvidenza, non ci sono dubbi... Ma andrà via? E' vero che lo corteggia la Juve, che lo vogliono pure il Milan, il Torino, la Lazio, il Napoli, la Fiorentina? *Le* ipotesi velano un po' il momento magico di un club che s'è tolto sfizi incredibili e che vorrebbe rimanere a lungo senza amarezze, a giusta distanza dalle crisi che abbattono e azzerano e travolgono. **« Comunque sia** — si conclude — **il ciclo-Marchesi resterà indimenticabile. Ma vi ricordate quando dovevamo fare cambiali per comprare le cambiali necessarie a certi impegni utili al rafforzamento? ».**

Ci si scompiscia dalle risate, negli occhi ancora le maglie della Juve e del Milan, recenti visitatori mortificati e offesi dalla pattuglia dei bravi operai di Marchesi. **« Qui perdono tutti. Marchesi è riuscito a costruire una "Maginot" invisibile a centrocampo. Con gli avanzi degli altri siamo riusciti a mettere la testa nell'alta classifica. E a venti chilometri c'è tutta Napoli che c' invidia. Grazie al calcio non siamo più i soliti cafoni... ».**

LA GAVETTA - Si desiderava un Al Capone, affinché le violenze legate al mondo del calcio finissero una buona volta ad « Avellino City ». E' invece arrivato un tipo di San Giuliano Milanese, 43 anni l'11 giugno, sposato, due bambini. Aveva giocato in A con l'Atalanta, la Fiorentina, la Lazio, aveva indossato tre volte la maglia azzurra, era stato tre anni su panchine di serie C, tra Montevarchi e Mantova. **« Mi è servito partire dalla gavetta, non avere la pappa pronta. A Coverciano m'ero imposto insieme al povero Picchi con 110 e lode, eravamo stati i più bravi di quel Supercorso. Allenare mi ha sempre affascinato. Ho imparato da tutti quelli che ho avuto. Il più ferrato ma anche il più bizzarro era Juan Lorenzo. La sua superstizione era spaventosa: faceva bruciare scarpe da pallone se si convinceva che portavano male e voleva sempre la stessa camera negli alberghi delle città dove la squadra aveva vinto. E una volta, in pieno inverno a Milano, ci impose di indossare magliette di cotone a mezze maniche perché... portavano bene ».**

I « METODI » - Prima di Avellino ha sfiorato il successo a Terni. E' stato a Terni che Rino Marchesi è diventato « l'intellettuale » della panchina. In un ambiente di incolti e superficiali, suscitò ironia una sua frase: **« Sono innamorato di Beethoven e sono convinto che i giocatori dovrebbero ascoltare musica classica. Non c'è niente di più rilassante, per me, d'una sinfonia di Beethoven ».** A Terni sfiorò la serie A, però finirono per contestarlo. **« Dovrebbe insegnare calcio invece che perdersi con la musica classica »**, affermarono i detrattori più ostinati. Rino Marchesi preparò le valigie, si congedò con semplicità e proseguì a portar avanti se stesso con dignità distribuendo lezioni di stile e di competenza calcistica ad orecchi sordi e ad orecchi devoti. Ad Avellino, introduce sedute di ginnastica yoga, non appena la situazione logistica viene definita. Ma non manca il dirigente che chiede: **« Signor Marchesi, di che si tratta, cos'è questo yogurt, a che serve? ».** Con signorilità spiega che quella ginnastica particolare rientra nei suoi metodi e aggiunge che sarà facoltativa.

LE SCOPERTE - Piotti, De Ponti, Cattaneo, Di Somma. Dal « professore » sono stati valorizzati, non si separerebbero più da lui... Con lui si discute di libri, di politica, di musica, di calcio, di scacchi. Insomma, si parla. E ogni volta ricongiungersi e lavorare insieme pare un premio, non una maledizione. Ma se andrà via? Col mozzicone del sigaro tra i denti, Marchesi risponde che **« sapranno cavarsela egualmente. Però adesso mi interessa salvare l'Avellino. Ho preso casa a Salerno. Sono un milanese che s'è integrato ».** Tutto qui? Nossignori... Nel calcio « sommerso » dell'attuale campionato, dove realismo e sperimentazione stanno inutilmente inseguendosi, il prof. Marchesi detta da Avellino le migliori pagine. **« E' il tecnico del post-modernismo »**, giurano i più sofisticati della zona. E aggiungono: **« Ha riciclato, aggiustandoli meglio alle caratteristiche del calciatore italiano, i metodi di preparazione di tedeschi e olandesi. Noi gli diciamo grazie, qui ha fatto scuola... ».** E nell'ingorgo dell'enfasi, Marchesi si guarda il mattino rubato alla primavera con evidente imbarazzo. Il sigaro è proprio finito. □

I TIFOSI DELL'AVELLINO

Dato per spacciato a inizio di campionato, l'Avellino si è preso il lusso non solo di smentire quei facili profeti, ma anche di togliersi tante soddisfazioni, tipo le vittorie sulla Juventus e sul Milan

L'altra faccia dell'Irpinia

11 GIUGNO 1978, stadio di Marassi a Genova, ultima domenica del campionato di serie B: si trovano di fronte Sampdoria e Avellino e per gli irpini quella partita può anche significare la A. E così sarà. Al 27' della ripresa Mario Piga mette il pallone nella porta blucerchiata e regala ai verdi allenati da Carosi la prima promozione della storia.

DUE ANNI DOPO. 3 febbraio 1980, stadio Partenio di Avellino, quarta domenica del girone di ritorno della serie A: i lupi irpini, alla seconda esperienza nella Massima divisione, incontrano il Catanzaro. Al 39' della ripresa Claudio Pellegrini raccoglie un cross di De Ponti e insacca: per l'Avellino è il terzo posto in coabitazione con Perugia, Roma e Juventus: un sogno.

L'ALLENATORE. Se è vero (come è vero) che quando le cose vanno male chi si rimette per primo è il mister, è giusto che Rino Marchesi sia indicato come principale interprete di questa simpatica novità che si chiama Avellino. Abilissimo nel « dribblare » tutti i problemi di carattere societario, ancor più abile nello stabilire rapporti umani con i giocatori, Marchesi è da qualche settimana diventato un « cover-man » grazie anche all'interessamento di Madama Juventus che, nel tentativo di riportarsi agli antichi fasti, sembra intenzionata ad affidarsi la prossima stagione proprio all'allenatore irpino.

I TIFOSI. Dopo il mister è doveroso citare i tifosi. Quaranta club sparsi in tutta Italia (per un totale di 2.500 iscritti) con rappresentanze di tifo addirittura all'estero (Venezuela, Canada, Stati Uniti, Romania e altri Paesi europei, *« per seguire la squadra l'anno prossimo in Coppa Uefa »*, dicono i più ottimisti. Insomma, alle spalle di questa squadra che ultimamente si è tolta diversi « sfizi » c'è tutta una città che pulsa, che segue ogni allenamento, che non teme trasferte di centinaia di chilometri. Che si giochi a Milano, Torino, Bologna o Catanzaro, potete giurarci, almeno due-trecento tifosi vestiti di biancoverde si mettono in viaggio per incitare i propri beniamini, e ne sanno qualcosa i dirigenti del Bologna, che pare abbiano già molte richieste di biglietti per domenica prossima. Esiste poi un'altra categoria di tifosi, più composti ma non per questo meno accesi. Di questa schiera fanno parte personaggi molto importanti nel campo della politica, vedi l'onorevole De Mita e il senatore De Vita. Chi spicca però per le « presenze » in questi ultimi anni è il sindaco della città, l'avvocato Massimo Preziosi. Che sia per motivi pubblicitari? *« Nemmeno per idea »*, risponde il Primo cittadino irpino. *« Vado allo stadio — prosegue — perché sono avellinese e qualche volta vado anche in trasferta ».*

I GIOCATORI. Piotti, Giovannone, Beruatto, Boscolo, Cattaneo, Di Somma Piga, Stefano Pellegrini, Claudio Pellegrini, Ferrante, De Ponti, Tuttino, Massa: *« Ma come può salvarsi una squadra del genere? »*, si chiedevano in molti quest'estate. E, in effetti, bisogna dare atto ai critici di allora che una « rosa » del genere non sembrava all'altezza di disputare un campionato di vertice come invece è successo. A lungo andare, però, ci si è resi conto che la forza dell'Avellino stava proprio in questa schiera di anonimi.

L'OTTIMISMO. Ecco una conseguenza dei risultati: l'ottimismo. Essere poveri e ritrovarsi all'improvviso miliardari non è cosa che capiti tutti i giorni, soprattutto al Sud. E' per questo che adesso ad Avellino si prosegue sullo slancio e, almeno per il momento, con ottimi risultati. *« Credo che il magic-moment della squadra —* ha detto il Sindaco — *sia da attribuire in parti uguali ai giocatori, al tecnico, ai dirigenti e a noi tifosi che, ringalluzziti dai successi, seguiamo con sempre più entusiasmo e ottimismo le prove dei nostri ragazzi ».* Niente di più sacrosanto. L'ottimismo, nonostante i proclami « alla rovescia » di Marchesi, è la marcia in più di un Avellino che dopo aver superato il primo momento di impaccio sta facendo sognare tutta l'Irpinia.

Gerardo Mallardo

TORINO-CAOS

Il ko di Firenze e le polemiche sollevate dai tifosi torinesi hanno portato alla solita « soluzione all'italiana »: via l'allenatore dello scudetto-miracolo che appena un anno fa aveva rinunciato al Milan

Radice, sedotto e abbandonato

GIGI RADICE è stato esonerato dal Torino. Il suo posto è stato preso da Ercole Rabitti, allenatore delle giovanili e capo degli osservatori del Torino. La decisione (che era nell'aria già da tempo) è stata presa lunedì nel tardo pomeriggio dopo che il consiglio direttivo della società si era riunito in seguito all'ennesima prova opaca della squadra (la sconfitta subita a Firenze). Radice iniziò la carriera di allenatore nella stagione '66-'67 guidando il Monza dalla serie A alla B e lanciando in prima squadra un giocatore che avrebbe poi ritrovato a Torino: Claudio Sala. L'anno successivo, però, le cose non andarono per il meglio e venne sostituito da Dazzi. Per la stagione '68-'69 Gigi accettò l'ingaggio di una squadra di C, il Treviso, per poi tornare in Brianza e rimanervi due anni (un quinto e un quindicesimo posto). Poi, a partire dal 1971, la lenta ascesa verso i più alti valori del calcio italiano: due stagioni sulla panchina del Cesena (dove colse tra l'altro una promozione in A), una su quella della Fiorentina, una su quella del Cagliari (chiamato a sostituire Chiappella) e, infine, cinque anni di Toro iniziati in maniera trionfale con lo scudetto '75-'76. L'anno scorso era stato chiamato al Milan (fu uno dei motivi delle dimissioni di Liedholm) ma rifiutò per restare fedele al Toro. Più tardi, nell'aprile '79, subì il grave incidente in cui perì Paolo Barison.

IL CAMMINO DEL TORO QUEST'ANNO

Cagliari-Torino	0-0	Torino-Catanzaro	0-0
Torino-Ascoli	1-0	Napoli-Torino	1-0
Avellino-Torino	0-2	Torino-Pescara	2-0
Torino-Fiorentina	1-1	Lazio-Torino	2-1
Roma-Torino	1-1	Torino-Bologna	0-0
Torino-Juventus	1-2	Torino-Cagliari	0-0
Perugia-Torino	0-2	Ascoli-Torino	1-0
Torino-Inter	0-0	Torino-Avellino	2-2
Torino-Milan	0-1	Fiorentina-Torino	1-0
Udinese-Torino	0-1		

TORINO. Adesso, dopo il rituale « tante grazie e saluti a casa » pronunciato dal presidente Orfeo Pianelli, l'esonero a sorpresa di Gigi Radice dalla guida di un Toro digiuno di vittorie da sei giornate ha tutti i carismi di una sceneggiata grottesca. O meglio ancora, di un allucinante « gioco delle parti » dove però le comparse recitano a soggetto e l'obbligo del copione viene soltanto riservato all'attore principale. E così, dopo aver incassato il gol di Pagliari, Gigi Radice è restato fedele al suo ruolo di allenatore del Torino e lunedì mattina alle tredici ha cercato di spiegare nella sua solita conferenza-stampa i mali e i rimedi della sua squadra. Tracciando addirittura un programma di amichevoli che avrebbero dovuto mantenere carburati i granata durante la prossima sosta del campionato. Contemporaneamente, però, i dirigenti si calavano nei panni di taumaturghi proponendo la solita terapia: « esonero ».

LE CAUSE. Ma percorriamo all'incontrario questo incredibile epilogo che — seppur uguale a tanti altri nella forma — è tuttavia estremamente singolare nella sua sostanza. Intanto il clima di tensione e nervosismo che data ormai da un anno. Da quando, cioè, Gigi Radice si vide destituito temporaneamente dal suo incarico e accomunato ai giocatori nell'estemporanea filippica improvvisata negli spogliatoi dall'amministratore delegato Traversa. In altre parole, proprio dall' anno scorso in quella occasione, suonò il primo campanello d'allarme che indicava il graduale avvento di ingerenze dall'alto nella conduzione tecnica della squadra. E da qui, come in una soluzione chimica quando viene a mancare l'elemento catalizzatore, si è avuta una reazione a catena: si è persa per strada l'armonia, l'intesa di gioco è diventata un labile canovaccio, sono sorte le prime faide (vedi il pugilato tra Graziani e Patrizio Sala), hanno preso sostanza i primi malumori per l'esclusione di squadra. Ma la ragione di questo « malessere » si è finalmente chiarita nello sfogo post-Fiorentina di Orfeo Pianelli che si è calato nei panni di un « padre padrone » calcistico, avvisando senza mezzi termini Gigi Radice che da domenica prossima andranno in campo soltanto quelli che lui, il presidente, reputa capaci di correre. □

GROTTESCO

I tifosi granata saranno felici: sono riusciti a far cacciare Gigi Radice, l'allenatore dell'ultimo, miracoloso e meraviglioso scudetto e — quel ch'è peggio — hanno fornito un alibi alla società che, licenziando il tecnico su richiesta della piazza, può far finta di non avere responsabilità di sorta nella crisi. Non è sempre giusto — in queste vicende — tirare in ballo l'aspetto umano di certi rapporti: ma il « caso Radice » assume aspetti grotteschi anche e soprattutto sotto questo punto di vista. All'uomo che qualche mese fa si donavano lacrime e sorrisi oggi si dà il benservito; al tecnico che per anni è stato costretto a lavorare in condizioni non ideali — non quelle, almeno, concesse al tecnico dirimpettaio — si è fatto carico di errori societari, di carenze dirigenziali. E nel momento in cui gli si potevano anche imputare alcuni errori, non si è trovato giusto controbilanciarli con i grandi meriti acquisiti alla guida di un Torino sempre ad alto livello, almeno fino a queste ultime battute negative. Tuttavia, nel commentare amaramente le decisioni del club granata, concludiamo con le stesse parole che sicuramente avrà detto Gigi Radice: « In bocca al lupo, vecchio Toro. E sii migliore di chi ti comanda ».

i. c.

IL NUOVO MISTER

ERCOLE RABITTI è nato il 24 agosto 1921 a Torino. Al Toro dalla stagione '71-'72, ha già avuto modo di sedere su di una panchina in serie A nel campionato '69-'70, quando cioè sostituì Luis Carniglia alla guida della Juventus finendo col portare i bianconeri al terzo posto. Al termine del torneo fu però esonerato, e Rabitti accettò volentieri di lavorare per gli « odiati » cugini a partire appunto dal '71-'72. Tre Trofei Beretti, tre campionati Allievi e un campionato Primavera: questo il curriculum di un allenatore che ha sempre evitato di rimanere invischiato in situazioni « pesanti » e che ora è chiamato a salvare il salvabile. Ce la farà? E' quanto gli auguriamo...

(nella foto accanto, Ercole Rabitti, il nuovo tecnico del Torino, ai tempi in cui allenava la Juve).

SERIE A/RISULTATI E CLASSIFICHE

RISULTATI
(4. giornata di ritorno)

Ascoli-Pescara	**3-1**
Avellino-Catanzaro	**2-0**
Cagliari-Udinese	**3-1**
Fiorentina-Torino	**1-0**
Inter-Bologna	**0-0**
Juventus-Milan	**2-1**
Perugia-Lazio	**0-0**
Roma-Napoli	**0-0**

PROSSIMO TURNO
(domenica, 10-2, ore 15)

Bologna-Avellino
Catanzaro-Cagliari
Lazio-Ascoli
Milan-Perugia
Napoli-Inter
Pescara-Fiorentina
Torino-Roma
Udinese-Juventus

MARCATORI

13 reti: P. Rossi (3 rigori, Perugia); **10 reti:** Altobelli (3, Inter); **9 reti:** Savoldi (1, Bologna); **8 reti:** Giordano (1, Lazio); **7 reti:** Selvaggi (Cagliari), Palanca (2, Catanzaro) e Bettega (Juventus); **6 reti:** Beccalossi (Inter) e Graziani (Torino); **5 reti:** Antognoni (2, Fiorentina), Chiodi (1, Milan); Pruzzo (Roma) e Di Bartolomei (2, Roma); **4 reti:** Bellotto (Ascoli), De Ponti (2, Avellino), Causio (1, Juventus), Cinquetti (Pescara) e Ulivieri (Udinese); **3 reti:** Anastasi (Ascoli), Mastropasqua e Chiarugi (Bologna), Nicolini (Catanzaro), Pagliari (Fiorentina), Tardelli (Juventus), De Vecchi (Milan), Damiani (1, Napoli), Bagni e Goretti (Perugia), B. Conti (Roma), Pianca (Udinese) e Del Neri (3, Udinese).

CLASSIFICA DOPO LA 4. GIORNATA DI RITORNO

squadre	punti	g	in casa			fuori casa			media inglese	reti		rigori a favore		rigori contro	
			v	n	p	v	n	p		f.	s.	tot.	real.	tot.	real.
Inter	**27**	19	7	2	0	2	7	1	— 1	23	9	3	3	1	1
Milan	**22**	19	6	3	1	2	3	4	— 7	18	12	1	1	1	0
Juventus	**21**	19	6	2	1	3	1	6	— 7	22	19	1	1	3	3
Perugia	**21**	19	4	5	1	1	6	2	— 8	20	17	4	3	3	3
Avellino	**21**	19	4	4	1	1	7	2	— 7	14	14	3	2	2	2
Roma	**21**	19	5	5	1	2	4	3	— 8	20	20	3	2	2	0
Ascoli	**20**	19	5	5	0	1	3	5	— 9	18	18	1	1	4	4
Cagliari	**20**	19	5	4	1	1	4	4	— 9	14	14	1	0	2	2
Bologna	**19**	19	3	4	3	2	5	2	—10	17	15	1	1	2	2
Lazio	**19**	19	4	5	0	0	6	4	— 9	15	13	1	1	1	1
Napoli	**19**	19	4	5	1	1	4	4	—10	10	8	2	2	1	1
Fiorentina	**18**	19	5	4	0	0	4	6	—10	18	16	2	2	2	1
Torino	**18**	19	2	6	2	3	2	4	—11	14	12	1	0	0	0
Catanzaro	**15**	19	2	6	1	0	5	5	—13	13	22	2	2	2	2
Udinese	**14**	19	2	4	3	0	6	4	—14	15	22	3	3	2	2
Pescara	**9**	19	2	4	3	0	1	9	—19	10	30	1	1	2	1

DIARIO DOMENICALE

SQUADRE	Ascoli	Avellino	Bologna	Cagliari	Catanzaro	Fiorentina	Inter	Juventus	Lazio	Milan	Napoli	Perugia	Pescara	Roma	Torino	Udinese
Ascoli		0-0	2-0	1-0	2-2	1-0	1-1		1-1		0-0		3-1		1-0	
Avellino			1-0		2-0		0-0	1-0	0-0	1-0		2-2			0-2	0-0
Bologna				0-1	4-1	2-1	1-2	1-1	1-0	0-1	0-0	1-1		1-1		
Cagliari		1-1			1-0	2-1	1-1			0-0	1-0		1-0	1-3	0-0	3-1
Catanzaro		0-0					0-0	0-1	2-1			2-1	1-1	2-2		1-1
Fiorentina	1-1	3-0			3-0			2-1	0-0		0-0	0-0	2-0		1-0	1-1
Inter			0-0			0-0		4-0	2-1	2-0	1-0	3-2	2-0			2-1
Juventus	2-3		1-1	1-0	1-0					2-1	1-0		3-0	2-0		1-1
Lazio		1-1		1-1		2-0	0-0	1-0				1-1	2-0		2-1	0-0
Milan	3-0	1-0		2-0	0-0	2-0		2-1	2-1		1-2			0-0		0-0
Napoli	1-0	0-1		0-0	1-1	0-0			0-0			1-1		3-0	1-0	1-0
Perugia	0-0		1-1	1-0	0-0			1-0	0-0	1-1				3-1	0-2	2-0
Pescara	0-0	1-1	0-0				0-2	0-2		2-1	1-0	1-1		2-3		
Roma	1-0	1-1	1-2			2-1	1-0		1-1	0-0	0-0		2-0		1-1	
Torino	1-0	2-2	0-0	0-0	0-0	1-1	0-0	1-2		0-1			2-0			
Udinese	3-1		0-2	1-1		2-2	1-1					1-2	2-1	0-0	0-1	

CAMPIONATI A CONFRONTO

1976-'77

CLASSIFICA	
Juventus	32
Torino	31
Inter	24
Napoli	21
Fiorentina	21
Lazio	19
Perugia	19
Roma	19
Verona	19
Genoa	17
Milan	17
Foggia	17
Sampdoria	13
Catanzaro	13
Bologna	13
Cesena	11

1977-'78

CLASSIFICA	
Juventus	28
Milan	23
Torino	23
Vicenza	23
Inter	22
Napoli	20
Perugia	20
Roma	19
Atalanta	18
Verona	17
Lazio	17
Genoa	17
Bologna	16
Foggia	15
Fiorentina	14
Pescara	12

1978-'79

Classifica	P	G	V	N	P	F	S
Milan	**30**	19	13	4	2	30	9
Torino	**26**	19	9	8	2	29	14
Perugia	**26**	19	7	12	0	21	10
Inter	**25**	19	7	11	1	28	13
Juventus	**24**	19	8	8	3	24	13
Napoli	**20**	19	4	12	3	13	13
Lazio	**20**	19	6	8	5	22	23
Fiorentina	**19**	19	5	8	6	15	18
Catanzaro	**18**	19	4	10	5	13	18
Avellino	**17**	19	4	9	6	13	15
Roma	**17**	19	6	5	8	12	17
L. Vicenza	**17**	19	4	9	6	21	29
Ascoli	**15**	19	4	7	8	17	22
Atalanta	**12**	19	1	10	8	9	21
Bologna	**11**	19	1	9	9	13	23
Verona	**8**	19	1	6	12	10	32

SERIE B/RISULTATI E CLASSIFICHE

RISULTATI
(1. giornata di ritorno)

Atalanta-Bari	0-0
Brescia-Parma	2-1
Lecce-Palermo	0-0
Matera-Genoa	0-2
Pistoiese-Taranto	2-1
Samb-Monza	1-0
Sampdoria-Vicenza	0-0
Spal-Pisa	1-0
Ternana-Como	1-0
Verona-Cesena	3-1

MARCATORI. **11 reti:** Zanone (Vicenza); **9 reti:** Gibellini (Spal); **7 reti:** Penzo (Brescia), Nicoletti (Como), Saltutti (Pistoiese) e D'Ottavio (Verona); **5 reti:** Libera (Bari), Mutti (Brescia), Cavagnetto (Como), Tacchi (Genoa), Piras (Lecce), Ferrari (Monza), Vincenzi II (Monza), Passalacqua (Ternana).

PROSSIMO TURNO (domenica, 10-2, ore 15)

Bari-Ternana, Cesena-Atalanta, Como-Spal, Genoa-Samb, Vicenza-Brescia, Monza-Sampdoria, Palermo-Pistoiese, Parma-Lecce, Pisa-Verona, Taranto-Matera.

DIARIO DOMENICALE

SQUADRE	Atalanta	Bari	Brescia	Cesena	Como	Genoa	Lecce	Matera	Monza	Palermo	Parma	Pisa	Pistoiese	Samb	Sampdoria	Spal	Taranto	Ternana	Verona	Vicenza
Atalanta		0-0		2-2	0-0		2-1	0-1		0-0	1-0			2-0		0-1	0-0	3-1		
Bari	1-0		3-0	1-1	0-0		1-0		2-0					0-0	0-0		2-0			2-2
Brescia	2-1			0-1	1-2					2-1	2-1	1-0	2-2		1-0		1-0		1-1	5-2
Cesena						1-1	0-0	2-1		0-2	1-1		0-1			3-3		1-0	0-1	
Como				0-0		2-0		2-1	1-1			0-0			3-0			2-0	1-0	1-1
Genoa	1-0	0-0	2-0				1-1	1-1		1-1					0-0		2-1		1-0	0-0
Lecce			1-0		0-1			1-0	1-2	0-0	3-1	1-0	2-2		0-1				1-1	
Matera		0-1	0-1			0-2					1-0		0-0	1-0		0-2	1-0	1-0		0-2
Monza	0-1		1-0			0-1		2-0						2-0		1-0	0-0		0-1	3-2
Palermo		1-1			0-0		3-0	3-0	0-3		2-0			0-0		1-1				0-0
Parma		1-1	1-0		0-0	1-0			0-1			1-1			0-1	2-1	1-1		1-0	
Pisa	1-0	0-0		2-1		1-0		0-1	3-0	2-0			0-0			0-0		1-1		
Pistoiese	0-1	0-0			1-1	1-0			0-0	1-0	0-0			4-1			2-1		1-0	
Samb			0-0	1-2	0-1	0-1	1-0		1-0		1-0	1-0				1-1		2-0	1-0	
Sampdoria	1-1			0-0				0-1	1-1	1-2		0-0	0-0	1-1		1-1				0-0
Spal		1-0	1-1		1-1	1-0	2-2					1-0	0-2					2-0	0-0	0-3
Taranto				1-0	1-0		0-1			1-2		0-1	2-1	2-1	0-0	0-2		0-2		
Ternana		2-1	0-1		1-0	3-0	0-0		1-1	2-1	1-1		1-1		0-0					
Verona	1-1	2-0		3-1				1-1		2-1		2-0			1-0		0-0	1-0		0-0
Vicenza	1-1			0-2			1-1				3-0	3-0	2-1	1-1	1-1		0-1	5-1		

CLASSIFICA DOPO LA 1. GIORNATA DI RITORNO

squadre	punti	partite				media inglese	reti	
		g	v	n	p		f	s
Como	**26**	20	8	10	2	— 3	18	8
Pistoiese	**24**	20	7	10	3	— 6	20	13
Bari	**23**	20	6	11	3	— 7	16	10
Verona	**23**	20	8	7	5	— 7	17	11
Spal	**23**	20	7	9	4	— 7	20	17
Vicenza	**22**	20	6	10	4	— 8	29	20
Monza	**22**	20	8	6	6	— 7	18	15
Brescia	**22**	20	9	4	7	— 9	22	21
Genoa	**21**	20	7	7	6	— 9	14	14
Palermo	**20**	20	6	8	6	— 9	20	17
Atalanta	**20**	20	6	8	6	—11	16	14
Pisa	**19**	20	6	7	7	—11	12	13
Cesena	**19**	20	5	9	6	—11	18	20
Lecce	**18**	20	5	8	7	—12	16	19
Sambenedettese	**18**	20	6	6	8	—13	13	18
Sampdoria	**17**	20	2	13	5	—13	8	13
Matera	**17**	20	7	3	10	—13	11	20
Ternana	**16**	20	5	6	9	—14	16	24
Taranto	**15**	20	5	5	10	—15	11	19
Parma	**15**	20	4	7	9	—15	12	21

SERIE A/LE PAGELLE DEL GUERINO - 4. GIORNATA DI RITORNO

ASCOLI 3 - PESCARA 1

Marcatori: 1. tempo 0-0; 2. tempo 3-1: Boldini al 1', Scanziani al 21', Silva al 29' e Anastasi al 37'.

Anastasi fissa il risultato sul 3-1

Ascoli: Pulici (6), Anzivino (6), Boldini (7); Perico (6), Gasparini (7), Scorsa (7); Torrisi (7), Bellotto (7), Anastasi (8), Scanziani (7), Pircher (6). 12. Muraro, 13. Castoldi, 14. Paolucci (n.g.).

Allenatore: Fabbri (7).

Pescara: Pinotti (5), Lombardo (5), Prestanti (5); Negrisolo (6), Pellegrini (5), Ghedin (5); Cinquetti (6), Repetto (6), Silva (6), Nobili (7), Di Michele (5). 12. Pirri, 13. Eusepi, 14. Cerilli (5).

Allenatore: Tobia (6).

Arbitro: Lops di Torino (6).

Sostituzione: 1. tempo: nessuna; 2. tempo: Cerilli per Di Michele al 15' e Paolucci per Anastasi al 40'.

● **Spettatori:** 15.838 di cui 7.788 paganti per un incasso di L. 28.569.000, più 8.058 abbonati per una quota di L. 33.705.200 ● **Marcature:** Anzivino-Di Michele (Cinquetti), Perico-Nobili, Gasparini-Silva, Torrisi-Repetto, Bellotto-Cinquetti (Cerilli), Lombardo-Anastasi, Scanziani-Negrisolo, Prestanti-Pircher; Scorsa e Pellegrini liberi ● **I gol:** L'Ascoli si porta in vantaggio in apertura di ripresa con Boldini. Gran diagonale dal vertice sinistro dell'area e Pinotti è battuto. Al 21' i bianconeri raddoppiano con Scanziani che stoppa di petto una palla avuta da Anastasi e scaraventa a rete dopo un intervento a vuoto di Bellotto. Otto minuti dopo il Pescara accorcia le distanze. Silva devia nella porta di Pulici (in sospetta posizione di fuorigioco) un tiro-cross di Ghedin. Anastasi chiude infine le marcature al 39': si libera di Lombardo e Pellegrini al limite dell'area, indovina il corridoio giusto e segna di precisione alla destra di Pinotti ● Angoli 5-5 (2-2)

AVELLINO 2 - CATANZARO 0

Marcatori: 1. tempo 0-0; 2. tempo 2-0: C. Pellegrini al 39', Massa al 42'.

Cross di De Ponti e Pellegrini fa l'1-0

Avellino: Piotti (6,5), Beruatto (7), Giovannone (7); Boscolo (7), Cattaneo (7), Di Somma (7); Piga (7), Ferrante (7), C. Pellegrini (7), S. Pellegrini (6), De Ponti (7). 12 Stenta, 13. Tuttino, 14. Massa (n.g.).

Allenatore: Marchesi (7).

Catanzaro: Mattolini (6), Groppi (5), Ranieri (6); Marchetti (6), Menichini (6), Zanini (6); Nicolini (5), Orazi (5), Braglia (6), Majo (6), Palanca (6,5). 12. Trapani, 13. Borelli (5), 14. Bresciani.

Allenatore: Mazzone (6).

Arbitro: Menicucci di Firenze (6).

Sostituzioni: 1. tempo: Borelli per Zanini al 35'; 2. tempo Massa per S. Pellegrini al 35'.

●**Spettatori:** 25.000 circa, di cui 8.815 paganti e 12.770 abbonati per un incasso di L. 95.441.266, quota abbonati compresa ● **Marcature:** Beruatto-Orazi, Giovannone-Palanca, Boscolo-Majo, Cattaneo-Braglia, Groppi-C. Pellegrini, Ranieri-S. Pellegrini, Menichini-De Ponti, Piga-Nicolini, Ferrante-Zanini (Borelli). Di Somma e Marchetti liberi ● **I gol:** Cross di De Ponti dalla sinistra, perfetto stacco di testa di Claudio Pellegrini che insacca. Il raddoppio tre minuti dopo: un cross di Piga, Massa — da poco in campo — colpisce in tuffo di testa e batte Mattolini ● Due reti in tre minuti e l'Avellino continua a meravigliare. Vittoria meritata per la continua pressione dei padroni di casa; il Catanzaro solo raramente, nella seconda parte della gara, si è affacciato nella trequarti avellinese. Gara a tratti spigolosa, con Menicucci che ha avuto molto da fare ● Ammoniti: Cattaneo, De Ponti, Menichini e Braglia ● Calci d'angolo 11-3 (2-1) per l'Avellino

CAGLIARI 3 - UDINESE 1

Marcatori: 1. tempo 1-0: Catellani (autorete) al 7'; 2. tempo 2-1: Selvaggi al 10' e al 28'; Bressani al 18'.

Selvaggi raccoglie al volo e insacca: 2-0

Cagliari: Corti (7), Lamagni (6), Longobucco (6); Casagrande (6), Canestrari (6), Roffi (5); Osellame (5,5), Quagliozzi (6), Selvaggi (8), Marchetti (6,5), Piras (5). 12. Bravi, 13. Dasara, 14. Briaschi (6,5).

Allenatore: Tiddia (7).

Udinese: Galli (7), Catellani (5), Sgarbossa (5); Leonarduzzi (5), Fellet (6), Cupini (6); Pianca (5,5), Pin (6), Vriz (6), Del Neri (5), Ulivieri (5). 12. Della Corna, 13. Bressani (6), 14. Arrigoni.

Allenatore: Orrico (5).

Arbitro: Reggiani di Bologna (7).

Sostituzione: 1. tempo: nessuna; 2. tempo: Briaschi per Osellame al 1' e Bressani per Pianca al 12'.

● **Spettatori:** 23.446. Incasso lordo: lire 31.723.000 per 10.449 paganti e 12.997 abbonati ● **Marcature:** Lamagni-Pianca, Canestrari-Ulivieri, Longobucco-Vriz, Quagliozzi-Pin, Casagrande-Cupini, Marchetti-Del Neri, Sgarbossa-Osellame, Leonarduzzi-Selvaggi, Catellani-Piras, Roffi e Fellet liberi ● **I gol:** l'equilibrio lo rompe al 7' Catellani, infilando il proprio portiere nel tentativo (maldestro) di sventare un cross di Osellame diretto a Piras. Raddoppia il Cagliari al 10' della ripresa con Selvaggi che, da autentico campione, spara a rete, in corsa, un pallone lanciatogli da Casagrande. Per l'Udinese va a segno il 13. Bressani, che batte Corti a conclusione di una lunga serie di passaggi in area sarda. Dieci minuti dopo, il terzo, decisivo gol del Cagliari, autore ancora Selvaggi che sfrutta un corto servizio di Longobucco, in compagnia del quale era fuggito in contropiede ● A fine partita, dimissioni di Orrico.

FIORENTINA 1 - TORINO 0

Marcatori: 1. tempo 1-0: al 1' Pagliari; 2. tempo 0-0.

Il rigore di Graziani parato da Galli

Fiorentina: Galli (7), Ferroni (6), Tendi (6); Galbiati (7), Guerini (6), Sacchetti (6,5); Restelli (5), Orlandini (5), Sella (5), Antognoni (6), Pagliari (6,5). 12. Pellicanò, 13. Zagano (n.g.), 14. Desolati.

Allenatore: Carosi (6).

Torino: Terraneo (6), Volpati (5), Vullo (6); P. Sala (6,5), Danova (5), Zaccarelli (6); Pileggi (6), Pecci (7), Graziani (6), Sclosa (6), Pulici (6); 12. Copparoni, 13. Mariani (n.g.), 14. Mandorlini.

Allenatore: Radice (6).

Arbitro: Menegali (6,5).

Sostituzione: 1. tempo: nessuna; 2. tempo: al 30' Mariani per Graziani, al 35' Zagano per Ferroni.

● **Spettatori:** 38.148 di cui 22.408 paganti, per un incasso di 84 milioni e 93.500 lire ● **Marcature:** Ferroni-Graziani, Guerrini-Pulici, Tendi-Sala, Sacchetti-Sclosa, Restelli-Vullo, Orlandini-Pecci, Antognoni-Pileggi, Pagliari-Volpati, Sella-Danova, Zaccarelli e Galbiati liberi (nella ripresa Sala e Sclosa si sono scambiati gli avversari) ● **I gol:** Fiorentina subito in gol: gran tiro di Antognoni che finisce sul palo e rimbalza in campo. Sella ribatte debolmente, Terraneo respinge, Pagliari raccoglie, si gira e segna ● Il Torino potrebbe pareggiare al 14' del secondo tempo quando Graziani batte un rigore concesso per fallo di mano di Ferroni; ma il tiro non è angolato e Galli respinge ● Angoli: 10-1 (6-0) a favore del Torino ● Ammoniti: Vullo, Guerrini, Pileggi e Sacchetti ● Gran sparata di Orfeo Pianelli: « Nel Torino ci sono giocatori da prima categoria. Se in campo ci fossi stato io avrei corso più di loro ».

SERIE B/LE PAGELLE DEL GUERINO - 1. GIORNATA DI RITORNO

ATALANTA 0 - BARI 0

Atalanta: Memo (6), Mei (6), Reali (6); Rocca (6,5), Vavassori (6), Festa (6); Scala (n.g.), Bonomi (7), Garritano (n.g.), Finardi (6,5), Bertuzzo (6). 12. Alessandrelli, 13 Storgato, 14. Schincaglia (6).

Allenatore: Rota (6).

Bari: Grassi (6,5), Punziano (7), La Torre (6); Sasso (6), Garuti (6,5) Manzin (6); Bagnato (5,5), Tavarilli (6,5), Chiarenza (6), Bacchin (6,5), Libera (6). 12. Venturelli, 13. Papadopulo, 14. Balestro (n.g.).

Allenatore: Renna (6).

Arbitro: Materassi di Firenze (6).

Sostituzioni: 1. tempo: Schincaglia per Scala al 21'; 2. tempo: Balestro per Bagnato al 21'.

BRESCIA 2 - PARMA 1

Marcatori: 1. tempo 1-1: Penzo al 12', Torresani al 38'; 2. tempo 1-0: Penzo al 66'.

Brescia: Malgioglio (6), Leali (6), Galparoli (6,5); De Biasi (6,5), Venturi (6), Biagini (6,5); Salvioni (6,5), Maselli (5,5), Mutti (6), Iachini (6,5), Penzo (7). 12. Negretti, 13. Guida, 14. Zigoni (6,5).

Allenatore: Simoni (7).

Parma: Zaninelli (5), Caneo (5), Parlanti (6,5); Baldoni (6), Matteoni (5) Marlia (6,5); Casaroli (5,5), Toscani (5), Borzoni (6), Torresani (6), Bonci (6). 12. Boranga, 13. Zuccheri, 14. Scarpa.

Allenatore: Maldini (5).

Arbitro: Mattei di Macerata (6,5).

Sostituzioni: 1. tempo: nessuna; 2. tempo: Zigoni per Maselli al 13'.

LECCE 0 - PALERMO 0

Lecce: De Luca (6,5), Gardiman (6), La Palma (6,5); Gaiardi (6,5), Grezzani (6,5), Miceli (6); Re (6), Cannito (6), Piras (6,5), Merlo (6,5), Magistrelli (5,5). 12. Nardin, 13. Biondi (n.g.), 14. Biagetti.

Allenatore: Mattia (6).

Palermo: Casari (7), Ammoniaci (6,5), Di Cicco (6,5); Arcoleo (6), Iozzia (6,5), Maritozzi (6,5); Montesano (6), Borsellino (6), Gasperini (5,5), De Stefanis (6), Bergossi (5,5). 12. Frison, 13. Larini (6), 14. Montenegro.

Allenatore: Cadé (6).

Arbitro: Esposito di Torre del Greco (6,5).

Sostituzioni: 1. tempo: nessuna; 2. tempo: Larini per Gasperini al 13' e Biondi per Grezzani al 21'.

MATERA 0 - GENOA 2

Marcatori: 1. tempo 0-1: Tacchi al 38'; 2. tempo 0-1: Boito al 15'.

Matera: Casiraghi (6), Generoso (6), Beretta (6,5); Bussalino (6), Imborgia (6,5), Gambini (6); Raffaele (5,5), Florio (6), Pavese (6), Morello (6,5), Pini (5,5). 12. Trollo, 13. De Lorentis, 14. Oliva.

Allenatore: Di Benedetto (6).

Genoa: Cavalieri (6), Di Giovanni (6), Odorizzi (8); Lorini (6), Di Chiara (6,5), Nela (6); Boito (6), Manfrin (6), Musiello (5,5), Giovannelli (6), Tacchi (7). 12. Girardi, 13. Corradini (n.g.), 14. Fiordisaggio.

Allenatore: Di Marzio (7).

Arbitro: Lanese di Messina (7).

Sostituzioni: 1. tempo: nessuna; 2. tempo: Corradini per Giovannelli al 38'.

PISTOIESE 2 - TARANTO 1

Marcatori: 1. tempo 0-0; 2. tempo 2-1: Saltutti al 21' e al 33', Galli al 43'.

Pistoiese: Moscatelli (6), Salvatori (5,5), Borgo (7); Mosti (6); Berni (7), Arecco (6); Guidolin (7), Frustalupi (7), Saltutti (6,5), Rognoni (6), Luppi (6,5). 12. Vieri, 13. Lippi (n.g.), 14. Cesati.

Allenatore: Riccomini (6,5).

Taranto: Petrovic (6), Valentini (6), Picano (6,5); Beatrice (6), Dradi (5,5), Caputi (6); Roccotelli (6), Pavone (6), Galli (6), Massimelli (6), Turini (6,5). 12. Buso, 13. D'Angelo (n.g.), 14. Rossi.

Allenatore: Seghedoni (6).

Arbitro: Panzino di Catanzaro (7).

Sostituzioni: 1. tempo: nessuna; 2. tempo: D'Angelo per Massimelli al 32' e Lippi per Mosti al 37'.

INTER 0 – BOLOGNA 0

Punizione di Colomba: Bordon devia

Inter: Bordon (6,5), Baresi (6), Oriali (6); Pasinato (6,5), Canuti (5), Bini (6); Caso (5), Marini (5), Altobelli (5,5), Beccalossi (5,5), Muraro (6). 12. Cipollini, 13. Pancheri, 14. Ambu.

Allenatore: Bersellini (5,5).

Bologna: Zinetti (7), Sali (6,5), Spinozzi (6,5); Zuccheri (7), Bachlechner (6,5), Castronaro (6); Fusini (6,5), Dossena (5,5), Savoldi (7,5), Mastropasqua (8), Colomba (5,5). 12. Pazzagli, 13. Mastalli, 14. Albinelli.

Allenatore: Perani (7).

Arbitro: Lattanzi di Roma (6).

Sostituzione: 1. tempo: nessuna; 2. tempo: Pancheri per Canuti al 22'.

● **Spettatori:** 60.000 circa, con 40.108 paganti (incasso di oltre 177 milioni) più 14.867 abbonati con quota partita di L. 67.525.000 ● **Marcature:** Canuti-Savoldi, Baresi-Colomba, Bachlechner-Altobelli, Spinozzi-Muraro, Zuccheri-Beccalossi, Castronaro-Marini, Fusini-Oriali, Dossena-Caso, Mastropasqua-Pasinato. Bini e Sali liberi ● Gran bella partenza dell'Inter, ma il bel gioco è durato meno di un quarto d'ora. Poi affannoso attaccare nerazzurro, con un Bologna votato esclusivamente alla difensiva. In definitiva, tradizione rispettata (il Bologna non perde a San Siro da 9 anni) ● Da notare, infine, la bella prova di Zinetti che in diverse occasioni (in special modo, una doppia parata su punizione di Muraro e incursione di Altobelli) ha salvato il risultato. ● Ammoniti: Mastropasqua, Beccalossi, Colomba, Fusini e Spinozzi ● Angoli: 6-2 per l'Inter.

JUVENTUS 2 – MILAN 1

Marcatori: 1. tempo 0-1: De Vecchi all'11'; 2. tempo 2-0: Maldera (autorete) al 22' e Bettega al 34'.

Bettega batte Albertosi ed è il 2-1

Juventus: Zoff (7), Gentile (6), Cabrini (6); Furino (5), Brio (5), Scirea (4); Causio (5,5), Prandelli (5), Bettega (7), Cuccureddu (5,5), Marocchino (5,5). 12. Bodini, 13. Tavola, 14. Fanna (6,5).

Allenatore: Trapattoni (6).

Milan: Albertosi (4), Morini (4), Maldera (6); De Vecchi (6), Collovati (6,5), Baresi (6,5); Novellino (7,5), Buriani (6), Bigon (5), Romano (6), Antonelli (5). 12. Rigamonti, 13. Chiodi (4,5), 14. Capello.

Allenatore: Giacomini (6).

Arbitro: D'Elia di Salerno (6).

Sostituzione: 1. tempo: nessuna; 2. tempo: Fanna per Marocchino al 9' e Chiodi per Novellino al 15'.

● **Spettatori:** 41.920 (11.300 abbonati) per un incasso di L. 150.608.000 ● **Marcature:** Gentile-Buriani, Cabrini-Romano, Furino (Brio)-Novellino, Brio (Furino)-Bigon, Maldera-Causio, De Vecchi (Antonelli)-Cuccureddu, Prandelli-Antonelli (De Vecchi), Morini-Bettega, Collovati-Marocchino (Fanna dal 54'); dal 60' Brio-Chiodi ● **I gol:** 11': Novellino rimette al centro, Scirea « finta » per l'accorrente De Vecchi che non può far altro se non trafiggere Zoff di piatto destro. Al 22' del secondo tempo Bettega entra in mezza girata di destro su spiovente di Fanna: la palla batte sul fianco di Maldera e spiazza Albertosi: è l'1-1. Al 34' Furino lavora a lungo una palla sulla destra, ha un paio di rimpalli favorevoli e serve profondo sul secondo palo: Albertosi non esce, Morini guarda e Bettega azzecca un sinistro vincente dal basso all'alto di controbalzo ● Il Milan costruisce per mille e raccoglie per uno, e finisce per pagare un conto magari anche troppo salato.

PERUGIA 0 – LAZIO 0

Giordano ci prova, Mancini neutralizza

Perugia: Mancini (7), Nappi (6), Ceccarini (5,5); Frosio (7), Della Martira (5,5), Dal Fiume (5); Goretti (5,5), Butti (6), Rossi (5,5), Casarsa (6,5), De Gradi (6). 12. Malizia, 13. Tacconi (n.g.), 14. Calloni.

Allenatore: Castagner (5).

Lazio: Cacciatori (7), Tassotti (6), Citterio (6); Wilson (7), Manfredonia (5,5), Manzoni (6); Garlaschelli (6,5), Montesi (6), Giordano (6,5), Zucchini (6), Viola (6,5). 12. Avagliano, 13. Pighin, 14. D'Amico (n.g.).

Allenatore: Lovati (5).

Arbitro: Ballerini di La Spezia (4).

Sostituzione: 1. tempo: nessuna; 2. tempo: Tacconi per Goretti al 20' e D'Amico per Garlaschelli al 43'.

● **Spettatori:** 21.000 circa per un incasso di L. 88.000.000 ● **Marcature:** Nappi-Viola, Ceccarini-Giordano, Della Martira-Garlaschelli, Dal Fiume-Zucchini, Goretti-Citterio, Butti-Manzoni, Manfredonia-Rossi, Tassotti-Casarsa, Montesi-De Gradi. Frosio e Wilson liberi ● Il Perugia concede ancora punti, in casa, agli avversari, ma questa volta può davvero recriminare. L'arbitro non ha infatti concesso un rigore per fallo nettissimo di Manfredonia su Rossi. La gara è stata bella e vivace nei primissimi minuti di gioco per merito di un Perugia che voleva mettere al sicuro il risultato. Poi, il match ha cominciato a farsi falloso al limite della cattiveria, tanto da costringere l'arbitro a mandare negli spogliatoi, anzitempo, prima Lovati e poi Wilson. Sul taccuino, ammoniti, sono finiti Giordano, Tassotti, Manfredonia e Della Martira. Bravissimi sono stati Mancini e Cacciatori sulle poche ma pericolose conclusioni degli attaccanti.

ROMA 0 – NAPOLI 0

Testa di Pruzzo e salvataggio di Improta

Roma: Tancredi (6), Maggiora (n.g.), De Nadai (6,5); Rocca (6), Turone (6), Peccenini (6); B. Conti (6), Di Bartolomei (5), Pruzzo (5), Benetti (6), Ancelotti (5,5). 12. P. Conti, 13. Giovannelli (6), 14. Amenta.

Allenatore: Liedholm (6).

Napoli: Castellini (n.g.), Bruscolotti (7), Tesser (7); Bellugi (7,5), Ferrario (7,5), Guidetti (7); Vinazzani (5), Improta (6), Musella (5), Filippi (6), Capone (6). 12. Fiore (5,5), 13. Lucido, 14. Speggiorin.

Allenatore: Vinicio (6,5).

Arbitro: Michelotti di Parma (7).

Sostituzioni: 1. tempo: Giovannelli per Maggiora all'8' e Fiore per Castellini al 16'; 2. tempo: nessuna.

● **Spettatori:** 51.967 di cui 20.800 abbonati per un incasso di L. 116.675.000 circa ● **Marcature:** Maggiora (Rocca) Vinazzani, De Nadai-Musella, Rocca (Giovannelli)-Improta, Peccenini-Capone, B. Conti-Tesser, Di Bartolomei-Filippi, Ferrario-Pruzzo, Guidetti-Benetti, Bruscolotti-Ancellotti, Turone e Bellugi liberi ● Anche quest'anno è stata rispettata la regola (che dura da sette anni) che vuole la Roma incapace di superare il Napoli. La partita, corretta anche se contrastata dagli infortuni di Maggiora prima e Castellini poi, ha fatto registrare pochissime emozioni. Proiezioni continue giallorosse, ma centrocampo e difesa napoletani sempre vigili. L'unica vampata giallorossa quasi allo scadere, quando su una punizione di De Nadai, Fiore usciva a vuoto; e se era lesto Pruzzo a battere a rete, altrettanto faceva Improta, che salvava sulla linea.

SAMBENEDETTESE 1 – MONZA 0

Marcatori: 1. tempo 0-0; 2. tempo 1-0: Bacci al 23'.

SAMBENEDETTESE: Tacconi (n.g.), Sanzone (7,5), Massimi (7); Bacci (7,5), Cavazzini (7), Ceccarelli (7); Ripa (8), Viganò (7), Corvasce (7), Chimenti (7), Angeloni (7). 12. Pigino, 13. Pivotto, 14. Sabato.

Allenatore: Bergamasco (8).

Monza: Marconcini (6), Motta (5), Pallavicini (5); Acanfora (7), Stanzione (7,5), Corti (5); Gorin (6), Ronco (6), Ferrari (6), Blangero (7), Monelli (6). 12. Colombo, 13. Vincenzi (6), 14. Tosetto.

Allenatore: Magni (5,5).

Arbitro: Terpin di Trieste (6).

Sostituzioni: 1. tempo: nessuna; 2. tempo: Vincenzi per Monelli all'11'.

SAMPDORIA 0 – VICENZA 0

Sampdoria: Garella (6), Logozzo (6), Arnuzzo (6); Ferroni (6,5), Talami (5), Pezzella (6); Piacenti (6), Orlandi (6), Redomi (6), Roselli (6,5), Chiorri (6,5). 12. Rossi, 13. Caccia, 14. De Giorgis (n.g.).

Allenatore: Toneatto (5).

Vicenza: Bianchi (6,5, Bottaro (6), Marangon (6); Redeghieri (6,5), Bombardi (6,5), Miani (7); Maruzzo (6), Sanguin (6), Zanone (6), Sandreani (6), Rosi (6). 12. Zamparo, 13. Santin, 14. Erba (n.g.).

Allenatore: Ulivieri (6).

Arbitro: Paparesta di Bari (6).

Sostituzioni: 1. tempo: nessuna; 2. tempo: Erba per Rosi al 22' e De Giorgis per Redomi al 31'.

SPAL 1 – PISA 0

Marcatori: 1. tempo 1-0: Gibellini al 43'; 2. tempo 0-0.

Spal: Renzi (6,5), Cavasin (6,5), Ferrari (6,5); Albiero (7), Fabbri (7), Tagliaferri (7); Giani (6,5), Rampanti (6,5), Gibellini (8), Criscimanni (6,5), Grop (6). 12. Bardin, 13. Lievore, 14. De Poli (n.g.).

Allenatore: Caciagli (7).

Pisa: Ciappi (7), Savoldi (5), Contratto (6,5); Rossi (6), Rapalini (4), Vianello (6,5); Loddi (5), Cannata (6), Di Prete (6), D'Alessandro (5), Cantarutti (6). 12. Marianelli, 13. Graziani, 14. Chierico (5).

Allenatore: Chiappella (6).

Arbitro: Magni di Bergamo (5).

Sostituzioni: 1. tempo: nessuna; 2. tempo: Chierico per Cantarutti al 1' e De Poli per Rampanti al 28'.

TERNANA 1 – COMO 0

Marcatori: 1. tempo 0-0; 2. tempo 1-0: Stefanelli al 41'.

Ternana: Mascella (6), Ratti (6), Legnani (6); Andreuzza (5,5), Codogno (5,5), Pedrazzini (6); Passalacqua (6), Stefanelli (7), Sorbi (8), Turla (6), De Rosa (6). 12. Aliboni, 13. Vichi, 14. Birigozzi.

Allenatore: Andreani (6).

Como: Vecchi (6,5), Wierchowod (6), Gozzoli (6,5); Centi (6), Fontolan (6), Volpi (7); Mancini (6), Lombardi (6,5), Nicoletti (6,5), Pozzato (6), Cavagnetto (6). 12. Sartorel, 13. Mendoza, 14. Serena (n.g.).

Allenatore: Marchioro (6).

Arbitro: Lo Bello di Siracusa (7).

Sostituzioni: 1. tempo: nessuna; 2. tempo: Serena per Cavagnetto al 27'.

VERONA 3 – CESENA 1

Marcatori: 1. tempo 2-0: Vignola al 4', Piangerelli al 25'; 2. tempo 1-1: D'Ottavio 24', Gentile (aut.) al 37'.

Verona: Superchi (6), Mancini (6), Oddi (6); Piangerelli (7), Gentile (6), Tricella (6,5); Fedele (6,5), Bencina (6), D'Ottavio (6), Vignola (8), Capuzzo (7,5). 12. Paese (n.g.), 13. Trevisanello, 14. Boninsegna.

Allenatore: Veneranda (7).

Cesena: Recchi (6,5), Benedetti (6,5), Ceccarelli (6), Riva (5), Oddi (6), Morganti (6); De Bernardi (5), Valentini (5,5), Gori (5), Bonini (6,5) Bordon (5). 12. Settini, 13. Maddè, 14. Zandoli (6).

Allenatore: Bagnoli (6).

Arbitro: Mascia di Milano (6,5).

Sostituzioni: 2. tempo: Zandoli per Bordon al 1', Trevisanello per Vignola al 29', Paese per Superchi al 41'.

di Alberto Rognoni

I presidenti incassano miliardi dalla Federcalcio sicuri che non dovranno restituirli mai...

Il mutuo della mutua

LUNEDI' 28. Trascrivo, senza commento, i brani più significativi di un dibattito gastronomico al quale ho assistito (per caso) in un rinomato ristorante calcistico della Pianura Padana:

PRESIDENTE: La Federcalcio sta smentendo clamorosamente il vostro scetticismo... Nei prossimi giorni andrò a Roma ad incassare il mutuo...

GIORNALISTA: Che lo concedano a te non mi sorprende... Tu sei ricco più di Creso e del mutuo avresti potuto anche farne a meno... Mi sbalordisce invece la leggerezza con la quale la Commissone preposta ha dato il benestare per l'erogazione del mutuo a talune società che sono sull'orlo del fallimento...

GATTOPARDO: ...anche alle società che hanno deliberato l'aumento di capitale senza però sottoscriverlo... anche alle società che hanno presentato bilanci falsi... anche alle società che non potranno pagare neppure la prima rata... anche alle società che sono assediate da un esercito di Ufficiali Giudiziari...

PRESIDENTE: Non è possibile! Intelligente e scaltro qual è, Artemio Franchi non si addosserà mai una responsabilità così grave... in prima persona...

GATTOPARDO: Franchi si fida ciecamente dei Banci, dei Figoli e degli altri membri della Commissione che sovrintende all'erogazione del mutuo...

GIORNALISTA: E' un tragico errore! Quella Commissione ha soltanto funzioni consultive... non ha responsabilità dirette... Dal canto suo, il Presidente della Lega Righetti considera il mutuo federale un'operazione politica... come i finanziamenti dell'EGAM o della SIR... non si dà pensiero dei risvolti penali...

GATTOPARDO: Capisco Righetti, capisco la Commissione... Artemio Franchi dovrebbe invece preoccuparsene molto... E' lui il « super-garante », in qualità di Presidente della Federcalcio... Gli eventuali errori della Commissione... omesso controllo, negligenza o incapacità professionale, poco importa... verrebbero, in ogni caso, addebitati a lui, se scoppiassero scandali in sede giudiziaria...

PRESIDENTE: Non credo che possano scoppiare scandali... Tutti i miei colleghi sono arciconvinti che il mutuo è una donazione della Federcalcio, a fondo perduto... sono matematicamente sicuri di non dover restituire neppure un centesimo dei miliardi che stanno oggi incassando...

GATTOPARDO: Ma allora Franchi è matto... vuol finire in galera!

GIORNALISTA: Non credo! Forse ha un piano segreto... un piano di guerra per espugnare il Totocalcio... Vedrai che, alla fine, sarà il CONI a pagare le rate del mutuo...

GATTOPARDO: Tu vuoi dire, insomma, che nelle patrie galere, al posto di Franchi, ci finirà Carraro?

GIORNALISTA: Non so bene quel che accadrà... Sono fermamente convinto però che, presto o tardi, scatteranno le manette... per molti di coloro che elargiscono e che incassano il mutuo... La loro incoscienza indurrà il Generale Dalla Chiesa a un « blitz » da « tutto esaurito », che metterà in crisi i nostri superaffollati Istituti di Pena...

MARTEDI' 29. Le sanzioni decretate da Carter contro la Russia: « Niente grano e niente Olimpiadi ». Il Presidente del CONI, Franco Carraro, si ribella: « Lo sport non è grano! ». Mentre il Sommo Antonio Ghirelli grida la sua indignazione contro il boicottaggio dei Giochi (**« che costituisce un'offesa alla concezione pluralistica della realtà, e della società umana, che sta alla base della democrazia »**) i Ministri Nicolazzi e D'Arezzo sembrano orientati, nelle loro dichiarazioni, a dire « no a Mosca ». Un « no » assurdo. Vengo spesso accusato di eccessiva indulgenza nei confronti di Franco Carraro e dei suoi errori. Rispondo: l'« Enfant Prodige » merita clemenza proprio per il coraggio e la prontezza con i quali si riscatta nei momenti più delicati della nostra storia sportiva. Ha saputo fronteggiare tutte le pressioni politiche, assurde e faziose: dunque merita lode (e il perdono per le sue colpe passate). E' gran cosa, a mio avviso, che il Presidente del CONI abbia capito (e detto) che nello sport non è tollerabile la NATO, così come non è ammissibile un « Patto di Varsavia ». Il modo migliore, più efficace per punire la Russia, per l'aggressione al popolo afgano e per la scomunica di Sakharov, è proprio quello di andare a Mosca: a portare, con i Giochi Olimpici, un messaggio di libertà.

MERCOLEDI' 30. Incredibili cose accadono nella travagliatissima « Repubblica delle Pedate ». La stampa sportiva si degrada a stampa scandalistica: ingigantisce, drammatizza, spettegola. Abbiamo letto, in questi giorni, sadici commenti dedicati alle disavventure del Presidente del Napoli Corrado Ferlaino: le battaglie giudiziarie con « Canale 21 »; il « Centro Giovanile » finito in Pretura; le boccaccesche indiscrezioni di una delle sue tante mogli. I cronisti sportivi si sono divertiti molto anche a raccontare (romanzandoli) gli infortuni del Presidente della Lazio Umberto Lenzini, che s'era fatto sequestrare le azioni della gloriosa società bianco-celeste (si è letto) per un assegno non onorato di 800 milioni. In seguito a tale annuncio, la Federcalcio (si è letto) aveva subito bloccato l'erogazione del mutuo per due miliardi e mezzo. E' però finito tutto a tarallucci e vino. L'assegno è stato distrutto dalle fiamme, dopo che la famiglia Lenzini ha provveduto a versare agli avvocati del creditore titoli per importo equivalente. Ora il mutuo per la Lazio ha riottenuto l'O.K. Di scabrose (o amene) vicende come queste i giornali ce ne raccontano una al giorno: l'ultima riguarda il Pescara, che sta cercando disperatamente un « pollo dovizioso » che acquisti il pacchetto di maggioranza al modico prezzo di tre miliardi e rotti. Ai guai finanziari si aggiungono ora i guai giudiziari: il dirigente del Pescara Ennio Nait ha sporto querela (si legge) contro il Presidente del Pescara Capacchietti, accusato di aver apostrofato il querelante con epiteti particolarmente ingiuriosi e lesivi della sua personalità. La cosa più stupefacente è questa: i gazzettieri che si divertono a sputtanare con simili narrazioni la « Repubblica delle Pedate » ed i suoi « Boiardi » sono i più feroci nel denunciare le aggressioni esterne: « Si congiura contro il calcio — scrivono — per distruggerne la credibilità ». Non si rendono conto evidentemente che i congiurati più pericolosi sono proprio loro. In concorso con gli eroi delle loro favole. Sono molti, infatti, i « Boiardi » del calcio che compiono inenarrabili sforzi per dar ragione a chi dedica loro questa definizione: « Buoni a nulla, ma capaci di tutto ».

GIOVEDI' 31. S'indaga sulle « tangenti-ENI » e sulle « scommesse clandestine ». Un muro di segreti. L'onorevole Formica purtroppo non collabora con il Grande Inquisitore della Federcalcio Corrado De Biase. Se tornasse al mondo Byron ripeterebbe la sua storica battuta: « E' strano, ma è vero; perché il vero è sempre strano, più strano del romanzo ».

VENERDI' 1. Sul « caso-Bergamo » si dicono e si scrivono idiozie disarmanti. Si attribuiscono alle giovani « Giacche-nere » farneticanti dichiarazioni come questa: « Se fosse capitato a me di ritrattare come ha fatto lui, che è il cocco dei Potenti, mi avrebbero subito sbattuto fuori ». Chi ragiona in questo modo dimostra di non aver capito nulla. La tanto criticata « ritrattazione » dell'arbitro Bergamo è un atto d'onestà che merita lode. Per aver detto la verità dinnanzi ai Magistrati, egli ha evitato l'incriminazione per truffa: non ha tutelato soltanto se stesso ma anche, e soprattutto, l'Organizzazione calcistica, che sarebbe rimasta coinvolta inevitabilmente nel processo. Oltre alla lode, Bergamo merita la gratitudine della Federazione che troppo spesso, a salvaguardia del Totocalcio, costringe gli arbitri a mentire. Ho notizia che l'archiviazione dello « scandalo della nebbia » è imminente. Per merito di Bergamo, i « Sommi Duci » delle pedate potranno ora modificare con iniziativa non coatta, i regolamenti (primordiali e antigiuridici) che sono in aperto conflitto con le leggi dello Stato. Da tempo immemorabile andiamo ammonendo (invano) i legislatori del calcio: « Le cattive leggi sono lo strumento di una tirannia che non può illudersi di durare in eterno ».

SABATO 2. In altra pagina del giornale mi sono occupato, tra l'altro, dell'ostruzionismo: lo sport nazionale che vanta tra i praticanti più attivi i parlamentari radicali (terrorismo) e i presidenti delle società calcistiche (stranieri). Debbo tornare sull'argomento per due doverosi aggiornamenti. Il primo riguarda la nuova classifica dell'« Olimpiade oratoria » di Montecitorio. Eccola: 1) Cicciomessere (11 h e 35'); 2) Teodori (11 h e 10'); 3) Tessari (10 h e 35'); 4) Crivellini (10 h); 5) Boato (8 h e 55'). Deludente la prestazione di Marco Pannella classificatosi al dodicesimo posto. Il secondo aggiornamento riguarda il tentativo di risolvere in maniera incruenta la « guerra civile » tra Presidenti per la riapertua agli stranieri. Secondo attendibili indiscrezioni pervenutemi oggi, i più autorevoli fautori del « sì » e i meno ottusi assertori del « no » si sono riuniti segretamente per concordare un'azione mediatrice, previa consultazione (uno per uno) di tutti i Presidenti. Sono stati preparati due ordini del giorno, copiati (alla lettera) dal canovaccio pubblicato due settimane fa dal « Guerin Sportivo ». Non è per vanagloria che riferisco ai lettori queste indiscrezioni. Ritengo che sia motivo di soddisfazione per tutti apprendere che il traumatico « bordello degli stranieri » si sta avviando verso una ragionevole soluzione: uno per la Serie A; nessuno per la Serie B. Sarà convocata a breve scadenza l'Assemblea della Lega per ufficializzare il « gentlemen's agreement ». Sembra scongiurato il pericolo che, in quell'occasione, i « Vaniloquenti delle Pedate » battano il record dell'onorevole Cicciomessere. Sarà questa la conferma che, nonostante tutto, il calcio è più serio della politica.

DOMENICA 3. In Italia si sospetta di tutti: anche dei Magistrati, anche degli arbitri. Apprendo che la DIGOS, dopo l'interpellanza dei 23 senatori DC, ha presentato a chi di dovere un rapporto esplosivo. Uno dei redattori di quel « rapporto » (mio vecchio compagno d'armi) mi ha sussurrato all'orecchio: « Quanto più facile sarebbe fare inchieste sugli arbitri, e su chi li designa! ».

Mentre si avvicina la resa dei conti affiorano sempre più evidenti gli errori dell'estate. All'Inter, che ha meno sbagliato, si può ancora far la guerra, a patto che non ci si contenti della piazza d'onore

E adesso, fuori i secondi!

di **Gualtiero Zanetti**

GLI ERRORI - Nessuno vuol sentirselo dire, ma le cifre sono abbastanza eloquenti: meno sette in media inglese per Milan, Juventus e Avellino: solo 22 punti, per lo stesso Milan, su diciannove domeniche di secondo posto, dicono chiaramente che la perdita di velocità generale è notevole e che non basta l'assembramento che si è formato alle spalle (ma ben distante) dell'Inter a giustificare un appiattimento di valori dal futuro incertissimo. Facciamo il conto delle squadre che possono dirsi soddisfatte: Inter, Avellino, Roma, Bologna, Cagliari, Ascoli e poi? che cosa rimane della campagna acquisti delle altre? sotto il profilo delle giustificazioni tecniche metteremmo nel gruppo anche il Milan, che gioca un ottimo football sia in difesa, sia in attacco, ma che per la mancanza di un autorevole tiratore vede tutto il suo lavoro perdersi dietro un palo, un'occasione fallita, una grande parata del portiere avversario. Accennavamo all'ultima campagna acquisti, anche per dire che forse siamo giunti al momento delle reali considerazioni sul calcio-mercato 1979, che tutti avevano concluso con grande soddisfazione. Un calcio-mercato, val la pena ripeterlo, che, in pratica, non è esistito, non solo per la presenza di un unico fuoriclasse, Paolo Rossi, approdato in un club da nessuno pronosticato, ma per la assoluta assenza di veri protagonisti al di fuori, forse, soltanto di Savoldi e di Ancelotti. Tutti gli altri elementi trattati — da Benetti a Damiani — non rappresentavano altro che il desiderio di cambiare comunque qualcosa ben sapendo che tutto sarebbe rimasto come prima. Purtuttavia, qualcosa deve essere mutato nel confronto dei valori, perché non è credibile che il salto di qualità dell'Inter dipenda dagli ingaggi di Mozzini e di Caso, cosiccome gli scadimenti di molti non possono essere interamente addebitati ai nuovi acquisti. Lo stesso campionato del Perugia, pur presentato all'insegna dell'ingaggio del fuoriclasse Rossi, non può destare soverchie soddisfazioni.

IL TORINO - Ma anche chi temeva di non riuscire ad andare oltre ad un onorevole campionato, come il Torino, ad esempio, non pensava certo di ritrovarsi, a undici giornate dal termine, in compagnia dei sicuri predestinati alla retrocessione. Vediamo cosa accade al Torino, dunque. Tempo fa, sorprendemmo un dirigente granata, più offeso che arrabbiato, dire al presidente Franchi: « purtroppo ci ritroviamo con un gruppo di giocatori di valore soltanto al momento di trattare l'ingaggio: una situazione che i troppi premi elargiti dalla Nazionale in Argentina ha ancora più peggiorato ». Nulla da obiettare, ma è altrettanto vero che i dirigenti del Torino dovevano sapere che, dopo i logoranti campionati dello scudetto e dei 50 punti, molti di quei giocatori avevano già speso il meglio e altro non potevano dare. Si aggiunga, poi, che si va in fondo alla classifica anche per altri fattori, come la sfortuna, componente essenziale del football, pur sempre un gioco, sotto tutti gli aspetti, a

segue

FotoVillani

Tackle tra Spinozzi e Beccalossi, ad esemplificazione dello 0-0 tra Inter e Bologna. Al fischio finale dell'arbitro Lattanzi, comunque, i nerazzurri hanno ritrovato cinque lunghezze di vantaggio sul Milan mentre i rossoblù portano a nove anni consecutivi la loro imbattibilità sul campo di S. Siro

»»

Per 67' il Milan accorcia di un punto il suo distacco dall' Inter: all'11', infatti, Scirea « buca » un rinvio e De Vecchi batte Zoff ➊. Al 67' però, la Juventus pareggia ➋ ➌: Fanna serve Bettega il cui destro (deviato da Maldera) inganna il portiere rossonero. Al 79', poi, « Bobby » concede il bis: servito da Furino, ruba il tempo a Morini e firma il 2-1 ➍. Infine, la rabbia inutile del « Diavolo »: il colpo di testa di Bigon ➎ spiazza Zoff, ma Brio respinge sulla linea di porta

FotoFi — FotoM. & S. — FotoM. & S. — FotoZucchi — FotoZucchi

Fuori i secondi/segue

cominciare dalla stessa partecipazione arbitrale. I dirigenti troppo spesso aguzzano l'ingegno quando si tratta di risalire dal centro della classifica al vertice, mentre commettono errori su errori quando si tratta di difendere posizioni di rilievo. Errori, come già detto, ampliati dalla scarsità di materiale nuovo, attraverso una produzione per giunta peggiorata dalla mancanza di un'autentica scuola in grado di addestrare, sin dai primi anni d'attività i giocatori ad un gioco uniforme, secondo mansioni proprie dei ruoli tradizionali. Anche domenica scorsa, dai teleschermi, Bernardini ha ripetuto un' affermazione che da anni circola nell'ambiente, ma che nessuno sa, o può raccogliere: ai ragazzi, che appena adesso si affacciano al grande calcio, nessuno ha più la pazienza di insegnare i cosiddetti fondamentali — un arresto in corsa, un passaggio a tempo, la capacità di governare il pallone senza stare continuamente a guardarlo — che costituiscono la prima qualità di un calciatore. Continuiamo a considerare i tecnici alla base di tutto, a loro abbiamo affidato tutto quanto del football domenicalmente si vede, ma accentuiamo ancor di più questo strapotere, al punto che soltanto alla loro mano resta affidato il rendimento di una squadra. E c'è già la tendenza a credere che sia meglio assicurarsi un tecnico di moda, anziché qualche elemento giovane, senza pensare che il futuro del nostro calcio (si veda, al riguardo la condizione della Nazionale, delegata per la più parte ad una sorgente, quella juventina, ormai sfruttatissima) deve ritenersi affidato ad una generazione che non si è ancora affacciata per intero alla Serie A. Non abbiamo un'uniformità di gioco, pur non sapendo ancora cosa fare per aggiornare la formula del contropiede, ma è chiaro che la vocazione al pareggio (così, tanto per non perdere) nasce dal fatto che basta la segnatura di un gol, per condizionare l'intero comportamento di una squadra. Chi segna, intende destinarsi subito alla difesa di quel golletto, perché si è abbandonata l'idea di rincorrere subito la rete della tranquillità. Se non si segna, tutti a centrocampo a distruggersi vicendevolmente il gioco.

CAGLIARI-UDINESE 3-1

FotoAnsa

Naufragio delle « Zebrette » di Corrado Orrico nello sbarco al S. Elia: al 7', infatti, un cross di Osellame è trasformato in autorete da Catellani ❶ e al 10' della ripresa Selvaggi fa 2-0 ❷. Al 18', comunque, l'Udinese riesce ad accorciare le distanze con Bressani ❸ ma al 28' Selvaggi ❹ batte di nuovo Galli

AVELLINO-CATANZARO 2-0

FotoAnsa

Sprint vincente al « Partenio » di un Avellino che per 84' dà l'impressione di non essere capace di superare i calabresi, poi nel giro di soli tre minuti batte per due volte Mattolini. Al 39' della ripresa, infatti, l'incornata di Claudio Pellegrini mette in rete il cross di De Ponti e al 42' Massa (subentrato a Stefano Pellegrini al 35') si tuffa sul traversone di Piga e fa nuovamente centro (a sinistra)

IL BOLOGNA - Questo criterio vale per pochi, non per tutti. Non vale, ad esempio, per Perani che a San Siro indovina le marcature, isola Altobelli e Muraro dal resto dell'Inter e che, giocando contro la capolista, non è tanto stupido da pretendere di vincere. Valeva per il Perugia dello scorso anno, non è ammissibile per il Napoli dell'inizio di campionato, ma giustificabilissimo per quello di adesso, che soltanto rinunciando a segnare, per mettersi al servizio della difesa, può sperare di continuare a galleggiare in una zona relativamente sicura. Tutto ciò, per dire che nella prossima estate potrebbe registrarsi un imponente cambiamento di panchine, con molti tecnici che si lasceranno alle spalle autentica terra bruciata. Perché troppi tecnici chiedono sforzi finanziari ai loro dirigenti e, se le cose vanno male, cambiano casa, lasciando quegli stessi presidenti sommersi di debiti. Invece, cosiccome si cambiano continuamente giocatori, che poi escono dal giro, magari vivacchiando nelle divisioni inferiori, occorrerebbe provare un numero sempre maggiore di istruttori, sostenendoli a spada tratta soltanto nei primi anni di permanenza in una squadra, per collaudare sino in fondo le possibilità. Come ha fatto l'Inter con Bersellini, o l'Avellino con Marchesi. Da qui a dire che soltanto l'Inter è appena sfiorata da tutti questi problemi, il passo è semplice; sotto l'Inter può accadere di tutto, a spese di un Milan che più di giocar bene non può fare. I rossoneri a Torino hanno incantato per più di cinquanta minuti. Un gol, un palo, applausi, poi la Juventus ha vinto, come si sa, puntando sul suo costume di non arrendersi mai, soprattutto quando sta giocando male!

LA JUVENTUS. Superstizione o fatalismo, basta scegliere, ma noi sosteniamo che nel calcio, alla fine, i conti tornano, nel giro di pochissimi mesi. Con i gol di Bigon, o di Maldera dello scorso anno, adesso il Milan sarebbe in testa, perché il gioco imposto da Giacomini è perfetto. Chiodi è rimasto uguale, Novellino e Antonelli a rete non vanno, per limiti personali. Cosiccome l'Inter della passata stagione aveva regalato troppo, per rinunciare, adesso, a riappropriarsi di qualcosa. Eppure, secondo noi, non è completamente fini-

segue ›››

ASCOLI-PESCARA 3-1

FotoPilati

Il primo tempo della partita fra l'Ascoli e il Pescara non registra alcuna rete ma la ripresa si riscatta e ne presenta addirittura quattro. Al 1' Bodini ❶ batte Pinotti dal vertice dell'area; al 21' raddoppia Scanziani ❷; al 29' Silva supera Pulici (nella ❸ le proteste degli ascolani che reclamano il fuorigioco del pescarese ma Lops convalida); infine Anastasi ❹ indovina il corridoio del 3-1

FotoPilati

FotoPilati

FIORENTINA-TORINO 1-0

FotoSabe

La Fiorentina batte di misura il Torino e lo aggancia in classifica generale, grazie alla rete segnata da Pagliari (a sinistra) dopo un solo 1' di gioco. Per i granata, invece, è sempre notte fonda: al 59' usufruiscono di un rigore, ma Galli (sopra) para il tiro di Graziani

Fuori i secondi/segue

ta, perché tocca proprio all'Inter, a circa tre quinti del torneo, cambiare qualcosa, soprattutto per quanto riguarda gli incontri casalinghi: Pasinato, ormai, lo aspettano tutti (come è toccato a Maldera, ad esempio); a centrocampo si aspetta troppo a lanciare Altobelli e Muraro, controllatissimi quando, alla fine, arriva la palla (a parte il fuorigioco, naturalmente). Quel vantaggio che ha accumulato in casa, ora l'Inter potrebbe essere costretta ad andarlo a difendere in trasferta. La stessa Juventus non può essere quella che dice la classifica: ammalata di « nazionalità », con i terreni asciutti e con i campionati europei in giugno, potrebbe essere indotta a tornare in forma per tempo. Se non altro, perché posseduta ancora dalla volontà di far contento Bearzot, l'unico italiano che le ha dato fiducia incondizionata. Sarà una fissazione, ma al Perugia crediamo ancora, mentre le sorprese della Roma e dell'Avellino potrebbero non essere ancora finite. C'è soltanto il pericolo (che è poi la speranza dell'Inter) che tutte queste « seconde » brucino la più parte dei loro sforzi per conservarsi al secondo gradino, che per molte vale lo scudetto. Abbiamo a disposizione due soli posti per la Coppa UEFA e ciò comporta due pericoli: primo: che si assegni anzitempo lo scudetto all'Inter, per badare solo a conquistare un posto in Coppa; secondo: che ad un certo punto, con la più parte delle formazioni private di ogni stimolo, un certo comprensibile disarmo dia luogo a risultati « strani », capaci di influire sia sull'assegnazione dei posti di Coppa, sia sulla lotta per la retrocessione. I nostri finali di campionato molto spesso lasciano perplessi e quello di quest'anno potrebbe lasciarci ancor più perplessi che in passato... E se domenica prossima il Catanzaro (con il Cagliari) e l'Udinese (con la Juventus) non vincono, la stessa corsa per non retrocedere potrebbe cominciare ad esaurirsi anzitempo. Con tutto ciò, noi insistiamo nel dire (ancora per quanto?) che non è finita per intero, né in testa, né in coda, dispostissimi a ricevere smentite sin da domenica prossima.

Gualtiero Zanetti

TENTIAMO IL 13 AL *Totocalcio*

a cura di Paolo Carbone

Concorso n. 25 del 10 febbraio 1980 — SISTEMI RIDOTTI DA SVILUPPARE	2 triple 4 doppie 20 colonne 3500 lire	7 doppie 16 colonne 2800 lire	3 triple 3 doppie 24 colonne 4200 lire	4 triple 2 doppie 36 colonne 6300 lire	4 triple 3 doppie 72 colonne 12600 lire
Bologna-Avellino	X	X	X	1X2	1X2
Catanzaro-Cagliari	1X2	1X	1X2	1X2	1X2
Lazio-Ascoli	1	1X	1	1X	1X
Milan-Perugia	1	1	1	1	1
Napoli-Inter	1X2	X	1X2	1X2	1X2
Pescara-Fiorentina	X2	X2	X2	X2	X2
Torino-Roma	1X	1X	1X	1X2	1
Udinese-Juventus	2	X2	2	2	2
Bari-Ternana	1	1	1	1	1
Como-Spal	1	1	1	1	1
Palermo-Pistoiese	1X	1X	1X2	X	1X2
Varese-Reggiana	1	1	1	1	1
Montecatini-Lucchese	1X	1X	1X	X	1X

Le due colonne di Giovanni Guerrini

X	1
1	X
1	1
1	1
X	X
2	2
X	1
2	X
1	1
1	1
X	1
1	1
1	X

BOLOGNA-AVELLINO

● Gli irpini continuano a non perdere. Certo prima o poi capiterà, ma non crediamo possa succedere proprio domenica. Il Bologna ha buona classifica, ha preso un punto a Milano (Inter) e vorrà continuare.
Anche la sequenza in atto alla prima casella suggerisce quello che, al momento, è il segno più logico: X.

CATANZARO-CAGLIARI

● I problemi, soprattutto di classifica, li ha il Catanzaro; il Cagliari è intenzionato a giocare la sua partita.
Giocare tranquilli è impensabile. Facciamo tripla: 1-X-2.

LAZIO-ASCOLI

● La squadra romana appare in grado di vincere la partita. I valori tecnici non sono poi tanto dissimili. Il fattore-campo, però ha il suo peso e, in questo caso, non sarà trascurabile.
E' da temerari, ma ci proviamo: 1.

MILAN-PERUGIA

● Da troppo tempo andiamo ripetendo: per il Milan è l'ultima spiaggia. Come se per il Perugia non lo fosse.
Stavolta ci pronunciamo solo in omaggio alla successione dei segni alla quarta casella: 1.

NAPOLI-INTER

● Il Napoli ha la difesa più forte della serie A e questo è innegabile. L'Inter è capolista, ma non vorremmo facesse la fine del Como che si ritrova con gli inseguitori alle costole. Le credenziali dei milanesi sono comunque notevoli.
Non vogliamo problemi: 1-X-2.

PESCARA-FIORENTINA

● La squadra adriatica è già retrocessa e di questo possiamo star certi. La compagine toscana, imbattuta da 7 turni, cercherà senz'altro di proseguire la serie.
Alla sesta casella scarseggia il segno X. Solo per questo diciamo: X-2.

TORINO-ROMA

● I granata si trovano in augustie di tutti i tipi: tecniche, ambientali, di formazione e di vittorie. La Roma ha una buona classifica e un buon attacco, cercherà quanto meno di pareggiare, non fosse altro che per smentire una tradizione contraria troppo costante.
Se è una questione di coerenza, allora la conclusione è solo una: 1-X.

UDINESE-JUVENTUS

● Friulani in crisi tecnica. La squadra perde di rado, ma non vince quasi mai. Di fronte c'è la compagine più redditizia del momento (4 partite, 7 punti). La vecchia signora sta risalendo.
Previsione coraggiosa: 2.

BARI-TERNANA

● I pugliesi son sempre lì, pur con formazioni rabberciate. Stanno pareggiando da 5 giornate e potranno tornare alla vittoria proprio nell'occasione. La Ternana, da brava ultima, ha sconfitto la capolista Como e potrebbe opporre discreta resistenza, anche se, probabilmente, è votata alla sconfitta.
Noi prevediamo una vittoria del Bari casalingo: 1.

COMO-SPAL

● I lariani perdono da due domeniche, non vincono da diverso tempo (due mesi) e dovrebbero riuscirci adesso. Per la Spal non intravvediamo molte possibilità, se non quelle di un onorevole comportamento.
Alla casella 10 il segno 1 è sottofrequenza da tempo. Quindi: 1.

PALERMO-PISTOIESE

● I toscani sono arrivati a due passi dal Como. Sono, quindi, un avversario pericolosissimo. I siculi, dal canto loro, non possono stare a guardare: nella fattispecie devono vincere assolutamente, anche se non sarà cosa da poco.
La previsione più tranquilla appare la doppia: 1-X.

VARESE-REGGIANA

● Visto come vanno le cose in serie C-1 potremmo dire che un indirizzo preciso viene dalla classifica. Il Varese è capolista e difficilmente si lascerà scappare la possibilità di vincere, anche perché la Reggiana non ci sembra in grado di contrastarlo più di tanto.
La previsione è già fatta: 1.

MONTECATINI-LUCCHESE

● Un derby toscano dai toni sanguigni, ma anche sfumato dai valori in graduatoria. Valori che parlano a favore della Lucchese. Il Montecatini, tuttavia, gioca in casa e questo ha la sua importanza. Quale soluzione migliore della doppia? Quindi: 1-X.

LA SCHEDINA DELLA SETTIMANA SCORSA

Ascoli-Pescara 1; Avellino-Catanzaro 1; Cagliari-Udinese 1; Fiorentina-Torino 1; Inter-Bologna X; Juventus-Milan 1; Perugia-Lazio X; Roma-Napoli X; Matera-Genoa 2; Sambenedettese-Monza 1; Sampdoria-LR. Vicenza X; Forlì-Triestina X; Barletta-Sorrento 1.
Il montepremi della settimana scorsa era di 5 miliardi 754 milioni 916.844 lire. Ai 182 vincitori con punti « 13 » vanno L. 15.810.200; ai 4633 vincitori con punti « 12 » vanno L. 521.000.

ArteSport premia Dino Pagliari

QUARTA domenica di ritorno e puntuale « verifica » di Arte-Sport. A realizzare la prima rete di questa giornata è toccato stavolta a Dino Pagliari, il quale dopo appena un minuto di gioco ha trafitto la porta di Terraneo nel corso dell'incontro — terminato 1-0 — tra Fiorentina e Torino. All'attaccante viola verrà assegnata l'opera di Farulli, « Modella nell'Atelier ». Dino Pagliari è da due anni nella Fiorentina alla quale è approdato dopo due stagioni trascorse nella Spal.

MILAN-PERUGIA VISTO DAL PAESE DEI MAGHI

Addio scudetto

ALLA SERA del venerdì — da sempre giorno delle streghe — l'intero paese di Magliano in Toscana è pervaso dalla magia: ma il fine non è il Sabba, bensì le previsioni per la schedina! Cioè tutti possono telefonare alla Tv locale (Tele Meba), per collaborare al pronostico degli esperti (un camionista, un muratore, un manovale, un operaio e il mediano della squadra dilettanti) e giocare una o più quote da 500 lire. *« I primi due tentativi hanno fruttato due « 12 » e un « 13 » e undici « 12 », ovvero quasi due milioni vinti contro le 300 mila lire giocate »*, dice Luciano Turini, gestore della ricevitoria al « Bar Sport ». L'ideatore è un insegnante di matematica, Renzo Renzetti, la ragazza cui abbiamo chiesto il nostro responso ci è stata indicata, a caso ovviamente, da Torello Minucci di Tele Meba: *« Milan-Perugia? Vincerebbe... l'Inter se non giocasse a Napoli, dove il suo passo falso servirà a ridare illusioni al campionato. E Milan e Perugia fanno finta di averne ancora, ma entrambe hanno singoli che vogliono mettersi in mostra anziché un collettivo che si prodiga. La dimostrazione sarà il gol degli ospiti, che equivarrà per i campioni d'Italia a scucirsi lo scudetto dalle maglie. Per il Perugia, che vive di soddisfazioni platoniche, va bene anche questa »*

l. g.

TACCUINO

a cura di **Paolo Carbone**

IL TORINO E I RIGORI. Stavolta cominciamo di brutto, senza preamboli. Allora: il Torino era la sola squadra che, nell'attuale stagione, non aveva ottenuto nè subito alcuna massima punizione. Stavolta, almeno in parte, la lacuna è colmata, anche se rimane in deficit quella dell'esito di questo rigore. Graziani, infatti, non è riuscito a segnare. Una rapida escursione nel passato e troviamo quanto segue: nelle ultime cinque stagioni (quella in corso, oltre alle 4 precedenti), il Torino ha ottenuto, 15 rigori: Paolino Pulici ne ha calciati 12 (9 realizzati di cui 3 decisivi e 3 sbagliati, di cui 2 decisivi), mentre Ciccio Graziani ci ha provato 3 volte facendo, possiamo dire, solo danni: in 2 occasioni ha segnato reti innocue e nell'ultima, proprio domenica scorsa a Firenze, ha sbagliato (errore decisivo per la classifica granata). Ne consegue che il buon Graziani dovrebbe evitare... esibizioni siffatte. Non basta. Il Torino non otteneva un rigore a favore giusto da un anno (11 febbraio 1979. Avellino-Torino 1-1, errore dicisivo di Pulici) e, in casa, non ne ottiene uno dal 21 gennaio 1979.

Nel frattempo il 28 gennaio '79, ne aveva calciato un altro, proprio con Pulici e proprio a Firenze. E la mira risultò sbagliata anche quella volta con la differenza che il risultato fu di 0-0 (contro lo 0-1 di adesso). Firenze, il Torino e i rigori: tre cose che non vanno d'accordo. La conclusione è che abbiamo, al momento, 30 rigori concessi, dei quali 25 realizzati (19 decisivi) e 5 sbagliati (2 decisivi).

Il peso dei rigori decisivi continua a rimanere tuttora molto elevato: due terzi complessivi.

I PAREGGI. E' una « voce » che ha ripreso vigore non tanto per i valori assoluti, quanto per gli 0-0. Ne abbiamo, infatti, tre su tre. Per cui il totale generale risulta adesso di 68 pareggi, dei quali 35 (più della metà) a reti bianche.

IL NUMERO « NOVE ». E' quello che perseguitava le due squadre milanesi. E' arrivata, puntuale la conferma. Da 9 anni il Milan non riusciva a vincere sul campo della Juventus e non c'è riuscito neppure in quest'occasione. Anzi: ha addirittura perso. L'Inter da 9 anni, non riusciva a battere il Bologna a S. Siro ed è andata buca anche domenica scorsa.

ROMA-NAPOLI. Una volta era il vero derby del sud, vivo e rigoglioso, da diversi anni è ridotto alla sagra del digiuno. Sono quattro stagioni che, almeno nella capitale, non si vedono goal. Non basta. La Roma non vince e non segna dal 29 ottobre 1972, cioè da oltre 7 anni.

IL CAGLIARI. Ha battuto l'Udinese per 3-1. E' la prima volta in questa stagione che la squadra sarda mette a segno 3 reti tutte insieme. L'ultima volta era successo in trasferta e contro un avversario illustre. I dati: 16 maggio 1976, ultima giornata, Milan-Cagliari 2-3 con reti di Leschio e, per due volte, Virdis.

LE RETI. Ci siamo avvicinati all'argomento parlando del Cagliari ed eccoci al punto. Quelle della 19. giornata sono state 14, del tutto in linea con l'andamento stagionale. Non è una novità. Il totale è salito (si fa per dire) a 260 marcature complessive. Con l'occasione vanno ricordate le 3 reti dell'Ascoli che, comunque, al contrario del Cagliari, nell'attuale campionato, ha già compiuto un'impresa analoga, segnando 3 goals sul campo della Juventus, alla 14. giornata.

LE DOPPIETTE. Ne abbiamo una « pulita » e una « sporca ». Quella pulita, impeccabile, è del sardo Selvaggi. Quella « sporca » è di Bettega, dato che, nell'azione della prima rete bianconera, ci ha messo uno zampino decisivo il milanista Maldera. Ne consegue che il totale è arrivato a 23 (se si considera questa di Bettega).

LA LAZIO. Ovvero: come si chiude in attivo anche senza segnare. Dice la storia che la squadra romana, almeno in serie A, non era mai riuscita a segnare sul campo del Perugia cosa che, puntualmente, s'è ripetuta anche adesso. La differenza consiste nel fatto che, in passato, il Perugia aveva sempre vinto con almeno due reti di scarto (sempre in serie A). Adesso è finita 0-0 e c'è solo da immaginarsi la soddisfazione di Bob Lovati anche se allontanato dal campo prima del tempo.

PINO WILSON. Una volta tanto ci occupiamo di un amico. Era ora. Dispiace doverne però parlare solo in occasione di un'espulsione e non di un goal (come successe 14 mesi fa, 10 dicembre 1978, Lazio-Bologna 1-0, rete vincente a pochi minuti dalla fine). Stavolta c'è di mezzo un cartoncino rosso. Il nome di Wilson fa salire di parecchio la qualità media degli espulsi stagionali che, al momento, sono diventati 26. Potremo anche sbagliarci, ma, come Furino della Juventus, Wilson è il secondo « capitano » che viene espulso in serie A (fatto salvo « barone » Causio che capitano è diventato, ma che non ricordiamo sia stato espulso in concomitanza).

LA JUVENTUS. Nel girone di ritorno ha messo insieme 7 punti su 8. Punto secondo: per la quarta volta nella storia del girone unico di serie A (ossia dal 1929) ha battuto il Milan per 2-1 e per la prima volta è riuscita a vincere contro i rossoneri alla 19. giornata (nelle due occasioni precedenti aveva sempre pareggiato). Dove potrà arrivare? Staremo a vedere!

p. c.

Udinese: il destino di Orrico

UDINE. Tutto da rifare (almeno pare) alla guida dell'Udinese: al termine della partita con il Cagliari, persa dalle « Zebrette » per 3-1, l'allenatore Corrado Orrico ha colto di sorpresa la dirigenza rassegnando le proprie dimissioni.

Poi, lunedì, la novità: il presidente Teofilo Sanson le ha rifiutate e ha confermato Orrico nell'incarico. Nel dubbio, comunque, su chi continuerà a dirigere i bianconeri resta valida la diagnosi fatta dal general manager Dal Cin: attualmente, infatti, è pressochè impossibile ipotizzare un sostituto.

Tema della « prima » di ritorno: la crisi del Como-capolista, bruscamente riportato alla realtà dagli infausti testa-coda con Taranto e Ternana e inseguito a due lunghezze dalla sempre più sorprendente Pistoiese ora sola al secondo posto in classifica

Discesa pericolosa

a cura di **Alfio Tofanelli**

FotoSport

GIBELLINI: COI SUOI GOL LA SPAL SOGNA...

PRIMA DI RITORNO, come dire: si ricomincia. E si ricomincia davvero, visto l'incredibile comportamento del Como, (sconfitto prima dal Taranto e poi dalla Ternana), vista la splendida impennata della Pistoiese, ora solitaria al secondo posto a sole due lunghezze dalla capolista, visto il perfetto rendez-vous di Verona e Spal col gruppo delle terze, visto — infine — il clamoroso rilancio di Brescia e Genoa.

COMO CONTRO PISTOIESE. Sul banco degli imputati il Como che perdendo per due domeniche consecutive, ha visto ridursi a due sole lunghezze il vantaggio sulla Pistoiese che brillantemente ha saputo cogliere l'occasione giusta per isolarsi in seconda corsia. Con un recupero eccezionale (da cinque punti di distacco a due nel breve arco di quindici giorni) gli arancioni si sono proiettati verso il vertice della classifica con buone possibilità di farcela: quante siano queste chances lo sapremo, però, domenica, quando la Pistoiese sarà chiamata al duro confronto con il Palermo. Per contro, il Como apre la sua crisi. La attendevano in molti ed il fatto che Marchioro, molto abilmente, l'avesse mascherata fino ad oggi a suon di pareggi non era sfuggito a chi segue in profondità le vicende del calcio cadetto. In effetti il Como è andato in « tilt » non appena ha visto offuscarsi la gran vena di Nicoletti. Senza gol non si fa molta strada. Volete altri esempi? Proviamo ad analizzare le partite di domenica scorsa...

GLI UOMINI-GOL. Nella prima giornata di ritorno sono « tornate in orbita » proprio quelle squadre che hanno un goleador su cui fare affidamento. Si è già detto della Pistoiese... e di Saltutti, possiamo allungare facilmente la lista parlando di Penzo e del Brescia, di Tacchi e del Genoa, di Vignola-D'Ottavio e del Verona, di Gibellini e della Spal, di Bacci e della Sambenedettese. Hanno colpito i « bomber » e la classifica ha tremato. Prendiamo il Brescia, come caso limite. Il lungo inseguimento delle « rondinelle » sembra finito. Dopo sette domeniche di campionato gli uomini di Simoni accusavano un ritardo di otto punti dalle terze. Adesso sono nuovamente in arcione e, guarda caso, a farli rientrare nell'orbita giusta sono stati proprio i gol di Penzo che ha « sbloccato » le ultime partite (a Matera e Terni, in casa con Taranto e Palermo e domenica scorsa contro il Parma). Lo stesso discorso vale per la Spal che ha trovato in Gibellini il suo uomo vincente (suo il gol col quale è stato messo sotto il Pisa).

IL GRANDE VALZER. Nel « giro-promozione » c'è almeno la metà delle squadre di questo incredibile campionato che fa già sentire odor di spareggi. Il Vicenza ha mantenuto la posizione uscendo indenne da Marassi (Samp), il Bari è ben saldo a quota 23 dopo l'ennesimo pareggio in trasferta, le stesse Palermo ed Atalanta non abbandonano l'area giusta, mentre vi fa ritorno trionfale il Genoa che ringrazia il suo « piccolo grande uomo ». Tacchi, nel quale ha trovato i presupposti (leggi: gol) per passare a Matera contro questa « matricola » che vince fuori e perde in casa con incredibile regolarità.

SALVEZZA. Gran « bagarre » ovviamente, anche in coda. Non è ben definito l'inizio della zona retrocessione, perché il Lecce ha improvvisamente alzato la quota-punti. E per un Matera, un Taranto, un Parma che hanno perduto la battuta, ecco venir fuori, perentoriamente, la Samb e la Ternana, mentre la Sampdoria pur non trovando il successo casalingo, è riuscita a continuare una serie positiva che ormai dura da sei turni ed è promessa di recupero stabile. □

ABBIAMO VISTO PER VOI: PISTOIESE-TARANTO 2-1

Gli acuti di Saltutti

PISTOIA - SALTUTTI RADDOPPIA E CHIUDE IL CONTO CON IL TARANTO

PISTOIA. Abbiamo assistito all'unodue di Nello Saltutti che ha forse fatto segnare una svolta al campionato. E' accaduto tutto all'improvviso, quando ormai era convinzione generale che la 0-0 sarebbe stato il risultato di chiusura. Sono state due azioni travolgenti, due « assist » magnifici di Mosti e Guidolin, due guizzi perentori di un « bomber » come Saltutti che sa cavare acuti di questo tipo anche in giornate che sembravano segnalate dal grigio uniforme come colore di base.

PARTE ARANCIONE. Si è vista una Pistoiese che ha indubbiamente bisogno di ritrovare smalto anche se ha dimostrato, proprio nella giornata più amorfa, di avere ancora frecce acuminate al suo arco da scagliare nei momenti che contano. Probabilmente il ritorno degli arancioni al miglior rendimento avverrà quando Riccomini potrà recuperare Lippi riportando quindi Frustalupi in mezzo al campo (e quando il pubblico darà una mano). Le azioni più limpide, infatti, sono nate sempre quando si è mosso dalle retrovie il « grande Mario ». Lippi ha fatto il suo ingresso nel finale, riproponendo in tal modo la sua autorevole candidatura per Palermo. Per questa partita, la Pistoiese potrà riproporre il suo effettivo volto dal quale non possono mancare né Saltutti né Rognoni, due che sanno cavare sempre « acuti » che contano anche in pomeriggi a prima vista grami. Una forza attuale degli arancioni è Guidolin mentre si sta integrando bravamente anche Luppi. Però c'è in difesa che Riccomini deve registrare qualcosa: qui infatti Salvatori, Arecco e lo stesso Mosti non sembrano ai vertici ottimali.

PARTE ROSSOBLU'. Alla vigilia, il Taranto sperava che la vittoria sul Como avrebbe avuto un seguito a Pistoia. *« Un risultato positivo contro gli arancioni* — aveva confessato Seghedoni — *sarebbe la dimostrazione che il discorso fatto sulle rive dello Jonio è quello giusto. Il Taranto nuovo corso sta imparando a giocare più in verticale ed intanto riesce a difendersi, cosa che prima non faceva perché la squadra stava troppo sbilanciata in avanti. E' certo che le rinnovate teorie avrebbero bisogno di risultati a confortare le attese e la speranza di uscire in fretta dalla zona infida della classifica ».* Purtroppo, invece, Pistoia è stata nuovamente fatale ai colori tarantini che hanno vanificato in Toscana il grosso « exploit » compiuto contro il Como. E' pur vero, comunque, che il Taranto appare in progresso e vale la pena che Seghedoni ed i suoi insistano sulla strada imboccata: in difesa c'è maggior determinazione (anche se dieci minuti di follia hanno permesso a Saltutti il « boom »), e in centrocampo si comincia a tamponare meglio. E' chiaro che un discorso di nuova impostazione tattica è difficile da portare avanti mentre il campionato è in pieno svolgimento e, per di più, quando i risultati urgono perché la voragine della bassa classifica si apre sempre di più.

IL FUTURO. Davanti a Pistoiese e Taranto si pongono aspirazione e prospettive diametralmente opposte: gli arancioni sono ora solitari al secondo posto e la gente di fede spera proprio che questo sia l'anno buono, anche se le attuali condizioni fisico-agonistiche della squadra non sembrano proprio le migliori. Come detto prima, la grande speranza di Riccomini e dei tifosi è il totale recupero di Lippi che permetterà il ripristino di Frustalupi nelle abituali vesti di regista da affiancare alle « rifiniture » di Rognoni che, da solo, non può assolutamente cantare e portare la croce. Per quanto riguarda il Taranto, abbiamo ascoltato il presidente Carelli: *« Stiamo pagando certi errori commessi durante la campagna acquisti* — ha confessato il boss jonico — *ma in luglio non c'era proprio di meglio da acquistare. E' chiaro che la delusione è tanta e lo è soprattutto perché eravamo partiti abbastanza bene. Poi qualcuno non è riuscito a stringere i denti, a lottare, a capire meglio la serie B, ed ora eccoci a soffrire. Io sono convinto che, rimboccandoci le maniche, riusciremo a cavarcela. Però non c'è da pensare che le vittorie isolate che arrivano come quella sul Como siano la svolta: sono soltanto risultati che portano punti preziosi e come tali vanno analizzate. Adesso abbiamo Matera in casa e Lecce fuori: bisogna prendere tre punti se vogliamo sperare nella salvezza ».*

SEGUE A PAGINA 65

Ron GREENWOOD l'avversario di Bearzot

TUTTI I PRECEDENTI DI ITALIA-INGHILTERRA

ROMA (Stadio P.N.F.) 13 maggio 1933
ITALIA-INGHILTERRA 1-1 (1-1)
Italia: Combi (Juventus); Rosetta (Juventus); Calligaris (Juventus) (cap.); Pizziolo (Fiorentina); Monti (Juventus); Bertolini (Juventus); Costantino (Roma); Meazza (Ambrosiana); Schiavio (Bologna); Ferrari (Juventus); Orsi, (Juventus).
Inghilterra: Hibbs; Coodall (cap.); Hapgood; Strange, White, Copping; Geldard, Richardson, Hunt, Furress, Bastin
Arbitro: Bauwens (Germania)
Reti: Ferrari (It.), Bastin (In.)

LONDRA (Highbury) 14 novembre 1934
INGHILTERRA-ITALIA 3-2 (3-0)
Inghilterra: Moss; Male, Hapgood (cap.) Britton, Barker, Copping, Matthews, Bowden, Drake, Bastin, Brook.
Italia: Ceresoli (Ambr-Inter); Monzeglio (Bologna); Allemandi (Ambr.-Inter); Ferraris IV (Lazio) (cap.), Monti (Juventus), Bertolini (Juventus); Guaita (Roma); Serantoni (Juventus); Meazza (Ambr.-Inter); Ferrari (Juventus); Orsi (Juventus).
Arbitro: Olsson (Svezia)
Reti: Brook (In.), Brook (In.), Drake (In.), Meazza (It.), Meazza (It.).

MILANO (San Siro) 12 maggio 1939
ITALIA-INGHILTERRA 2-2 (0-1)
Italia: Olivieri (Torino); Foni (Juventus); Rava (Juventus); Depetrini (Juventus), Andreolo (Bologna), Locatelli (Ambr.-Inter); Biavati (Bologna), Serantoni (Roma), Piola (Lazio), Meazza (Ambr.-Inter) (cap.), Colaussi (Triestina).
Inghilterra: Woodley; Male, Hapgood (cap.), Willingham, Cullis, Mercer, Matthews, Hall, Lawton, Goulden, Broome.
Arbitro: Bauwens (Germania).
Reti: Laton (In.), Biavati (It.), Piola (It.), Hall (In.).

TORINO (Comunale) 16 maggio 1948
INGHILTERRA-ITALIA 4-0 (2-0)
Italia: Bacigalupo (Torino); Ballarin (Torino), Eliani (Fiorentina); Annovazzi (Milan), Parola (Juventus), Grezar (Torino); Menti II (Torino), Loik (Torino); Gabetto (Torino), Mazzola (Torino) (cap.), Carapellese (Milan).
Inghilterra: Swift (cap.); Scott, Howe; Wright, Franklin, Cookburn; Matthews, Mortenson, Lawton, Mannion, Finney.
Arbitro: Escartin (Spagna)
Reti: Mortensen, Yawton, Finney, Finney.

LONDRA (Wembley) 30 novembre 1949
INGHILTERRA-ITALIA 2-0 (0-0)
Inghilterra: Williams; Ramsey, Aston; Watson, Franklin, Wright (cap.); Finney, Mortensen, Rowley, Pearson, Froggat.
Italia: Moro (Torino); Bertuncelli (Juventus), A. Giovannini (Inter); Annovazzi (Milan), Parola (Juventus), Piccinini (Juventus); Boniperti (Juventus). Lorenzi (Inter), Amadei (Inter) Martino (Juventus), Carapellese (Torino) (cap.).
Arbitro: Mowat (Scozia).
Reti: Rowley, Wright.

FIRENZE (Comunale) 18 maggio 1952
ITALIA-INGHILTERRA 1-1 (0-1)
Italia: Moro (Sampdoria); A. Giovannini (Internazionale), Manente (Juventus); Mari (Juventus), Ferrario (Juventus), Piccinini (Juventus); Boniperti (Juventus), Pandolfini (Fiorentina), Piola (Novara) (cap.), Amadei (Napoli), Cappello (Bologna).
Inghilterra: Merrick; Ramsey, Garrett; Wright (cap.), Froggatt, Dickinson; Finney, Broadis, Lofthouse, Pearson, Elliott.
Arbitro: Beranek (Austria)
Reti: Broadis (Ing.), Amadei (It.)

LONDRA (Wembley) 6 maggio 1959
INGHILTERRA-ITALIA 2-2 (2-0)
Inghilterra: Hopkinson; Howe, Shaw; Clayton, Wright (cap.), Flowers; Bradley, Breadbent, Charlton, Haynes, Holden.
Italia: Buffon (Milan); Robotti (Fiorentina), Castelletti (Fiorentina); Zaglio (Roma), Bernasconi (Sampdoria); Segato (Fiorentina) (cap.); Mariani (Padova), Gratton (Fiorentina), Brighenti (Padova), Galli (Milan), Petris (Fiorentina).
Arbitro: Dusch (Germania Ov., B.R.D.).
Reti: Charlton (In.), Bradley (In.). Brighenti (It.), Mariani (It.).

ROMA (Olimpico) 24 maggio 1961
INGHILTERRA-ITALIA 3-2 (1-1)
Inghilterra: Springett; Armfield, McNeil; Robson, Swan, Flowers; Douglas, Greaves, Hitchens, Haynes (cap.), Charlton.
Italia: Buffon (Internazionale) (cap.); Losi (Roma), Castelletti (Fiorentina); Bolchi (Internazionale), Salvadore (Milan), Trapattoni (Milan); Mora (Juventus), Lojacono (Roma), Brighenti (Sampdoria), Sivori (Juventus), Corso (Internazionale).
Sostituzioni: all'11' della ripresa Vavassori (Juventus) al posto di Buffon.
Arbitro: Latiscev (U.R.S.S.).
Reti: Hitghens (In.), Sivori (It.), Brighetti (It.), Hitchens (In.), Greaves (In.).

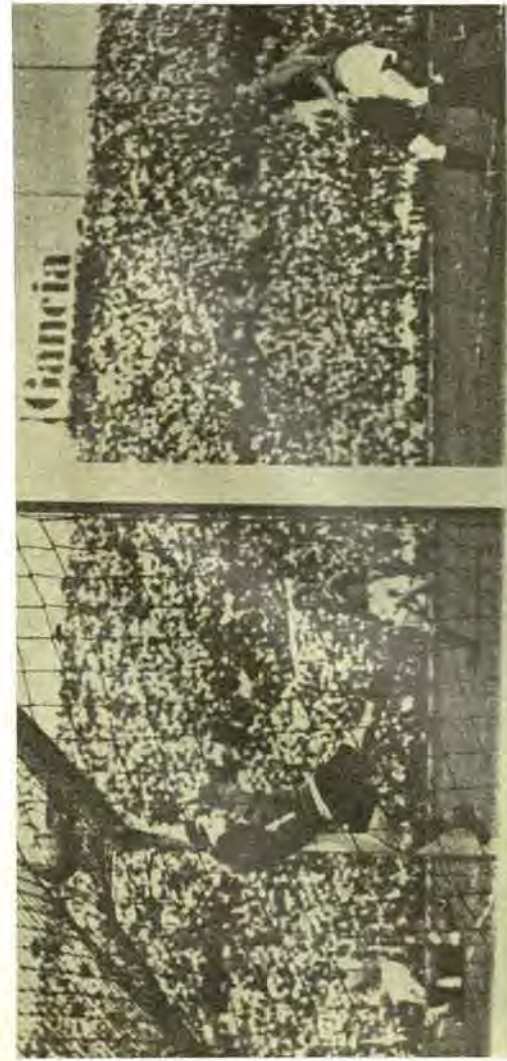
TORINO (Comunale) 14 giugno 1973
ITALIA-INGHILTERRA 2-0 (1-0)
Italia: Zoff (Juventus); Sabadini (Milan), Facchetti (Inter) (cap.); Benetti (Milan), Morini (Juventus), Burnich (Inter); Mazzola A. (Inter), Capello (Juventus), Anastasi (Juventus), Rivera (Milan), Pulici (Torino). Commissario tecnico: Ferruccio Valcareggi.
Inghilterra: Shilton; Madeley, Hughes; Storey, McFarland, Moore (cap.), Currie, Channon, Chivere, Clarke, Peters. Commissario tecnico: A. Ramsey.
Sostituzioni: 46' Bellugi (Inter) per Morini; Causio (Juventus) per Pulici.
Arbitro: Stanev (Bulgaria).
Reti: 37' Anastasi, 51' Capello.

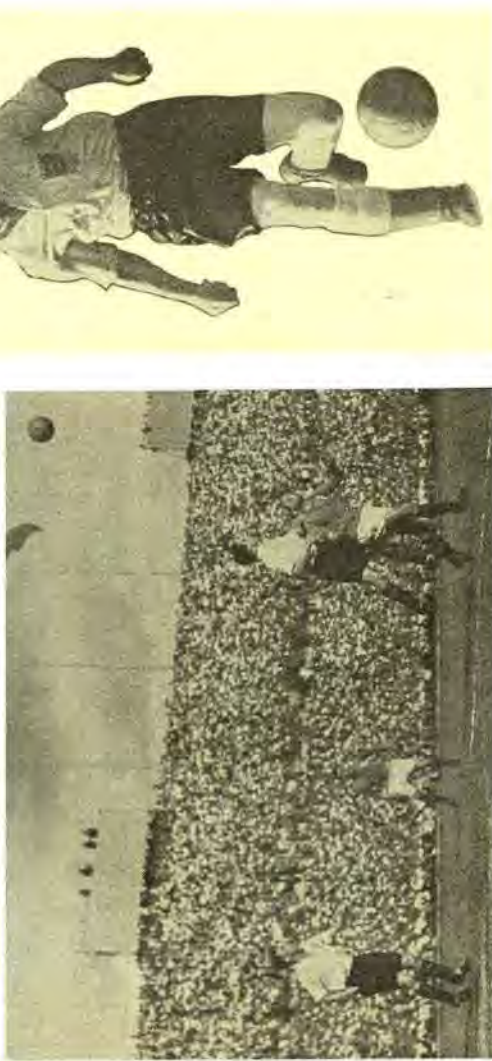
LONDRA (Wembley) 14 novembre 1973
ITALIA-INGHILTERRA 1-0 (0-0)
Inghilterra: Shilton; Medeley, Hughes; Bell, McFarland, Moore (cap.); Currie, Channon, Osgood, Clarke, Peters. Commissario tecnico: A. Ramsey.
Italia: Zoff (Juventus); Spinosi (Juventus), Facchetti (Inter) (cap.); Benetti (Milan), Bellugi (Inter), Burgnich (Inter); Causio (Juventus), Capello (Juventus), Chinaglia (Lazio), Rivera (Milan), Riva (Cagliari).
Commissario tecnico: F. Valcareggi.
Sostituzioni: 74' Hector per Clarke.
Arbitro: Marques Lobo (Portogallo)
Rete: 85' Capello.

NEW YORK (Yankee) 28 maggio 1976
INGHILTERRA-ITALIA 3-2 (0-2)
Inghilterra: Rimmer; Clement, Neal; Towers, Thompson, Doyle; Wilkins, Channon, Royle, Brooking, Hill. All. Revie.
Italia: Zoff (Juventus); Roggi (Fiorentina), Rocca (Roma); Benetti (Milan), Bellugi (Bologna), Facchetti (Inter), (cap.); Causio (Juventus), Capello (Juventus), Graziani (Torino), Antognoni (Fiorentina), Pulici (Torino).
Direttore tecnico: Bernardini. All. Bearzot
Sostituzioni: 46': Corrigan per Rimmer, Mills per Neal; 57' Maldera II (Milan), Zaccarelli (Torino) e Sala C. (Torino) per Roggi, Benetti e Causio.
Arbitro: Weyland (Germania Ovest).
Reti: 15' e 18' Graziani (It.), 46' Channon (In.), 48' Royle (In.), 53' Channon.

ROMA (Olimpico) 17 novembre 1976
ITALIA-INGHILTERRA 2-0 (1-0)
Italia: Zoff (Juventus); Cuccureddu (Juventus), Tardelli (Juventus); Benetti (Juventus), Gentile (Juventus), Facchetti (Inter); Causio (Juventus), Capello (Milan), Graziani (Torino), Antognoni (Fiorentina), Bettega (Juventus).
Inghilterra: Clemence; Clement (Beattie 36' s.t.), Mills; Greenhoff; McFarland, Hughes; Keegan, Channon, Bowles, Cherry, Brooking.
Arbitro: Klein (Israele).
Reti: Keegan (autorete) al 36'; Bettega al 33' s.t.

LONDRA (Wembley) 16 novembre 1977
INGHILTERRA-ITALIA 2-0
Inghilterra: Clemence; Neal, Cherry, Wilkins, Watson, Hughes, Keegan, (Francis), Coppell, Latchford (Pearson), Brooking, Barnes.
Italia: Zoff, Tardelli, Gentile, Benetti, Mozzini, Facchetti, Causio, Zaccarelli, Graziani, Antognoni, Bettega.
Arbitro: Palotai (Ungheria).
Reti: Keegan, Brooking (In.).

Il 14 giugno 1973, sempre a Torino, la prima vittoria azzurra sugli inglesi. In occasione del 75. anniversario della FIGC vinciamo 2-0 con reti di Anastasi e Capello (sopra)

Sopra, **la rete « storica » che segnò da fondo campo Mortensen stupendo gli spettatori torinesi nel 1948. Altre due immagini della stessa partita del 16 maggio:** sotto, **Gabetto e Menti in area inglese;** a fianco, **Finney autore di due reti**

SEGUE

soli quattro minuti i bianchi sono in vantaggio: Mortensen, interno teorico ma punta nei fatti (era sostituito a centro campo dall'ala Matthews, che diverrà poi Baronetto e giocherà fino a 52 anni) arriva sul fondo per il cross, presso l'intersezione dell'area di rigore sulla linea di fondo, colpisce di esterno destro a rientrare e sorprende Bacigalupo. E' l'inizio della disfatta: gli inglesi ci rifilano altri tre gol, con Lawton e Finney (2), sfruttando abilmente il contropiede mentre gli azzurri si avventano furibondi. Per molto tempo, da allora, si parlò di tiro e gol « alla Mortensen », anche se quel punto fu frutto, soprattutto, di un errore del portiere e di una buona dose di fortuna dell'attaccante.

25 ANNI DOPO. Passano venticinque anni e, per la celebrazione del giubileo la Federazione ripensa all'Inghilterra. Ovvio che le speranze di una sportiva vendetta abbiano giocato sulla scelta del campo. Oltre a tutto si arriva alla partita dopo che si è già battuto il Brasile nell'altro incontro celebrativo (2-0 a Roma cinque giorni prima). L'Inghilterra, oltre a tutto, non attraversa certo un buon periodo: non è riuscita a rinnovarsi dopo il mondiale vinto nel 1966 e rischia, come poi sarà, l'eliminazione dai mondiali dopo la sconfitta con la Polonia. Finisce 2-0 per l'Italia con reti di Anastasi e Capello: quest'ultimo bisserà a Wembley il 14 novembre dello stesso anno conducendo gli azzurri alla prima vittoria in terra inglese. Purtroppo questa serie di partite indusse Valcareggi ad insistere sull'intelaiatura « messicana » e il tutto ci condusse all'eliminazione nei mondiali tedeschi dell'anno successivo.

L'ATTO DI FEDE DI GREENWOOD

APRIAMO questo quadernetto di presentazione della nazionale inglese, avversaria dell'Italia il 15 giugno prossimo a Torino nella seconda partita di semifinale del campionato d'Europa, ospitando un articolo che il tecnico Ron Greenwood ha scritto recentemente per una pubblicazione britannica. Ci sembra un'analisi attenta e qualificata del momento attraversato dal calcio inglese e in particolare dalla nazionale. Greenwood spiega la sua « filosofia » dimostrandosi un personaggio schietto che bada alla sostanza e non parla a vanvera e che si è acquistato una reputazione in diciassette anni di serio lavoro nel West Ham di Moore, Hurst e Peters, tre campioni del mondo '66.

ERO ANSIOSO che iniziasse la stagione 1980 perché sarà molto importante per il calcio inglese. Il nostro primo traguardo (regolarmente raggiunto) era la qualificazione alla fase finale del campionato d'Europa in Italia del prossimo giugno: era categorico che, dopo dieci anni di assoluto anonimato raggiungessimo alti traguardi in una competizione importante. Oltre tutto, un tale traguardo era necesario per quanto riguarda lo sviluppo della nostra squadra nazionale, nonché essenziale per i giocatori, ai quali veniva data la possibilità di esprimersi nei più alti livelli. Come si può infatti valutare un giocatore di classe internazionale se non ha mai partecipato ad un torneo veramente importante? Nelle passate stagioni abbiamo lavorato molto e a fondo e per questo le qualificazioni per Roma 80 le considero alla stregua di un successo che abbiamo pienamente meritato. Dando uno sguardo ai miei due anni come allenatore della nazionale, posso indiscutibilmente affermare che alcuni progressi sono stati compiuti. Naturalmente, non si può mai essere soddisfatti al cento per cento, anche perché, se si vuole conseguire il fine ultimo che ci si è prefissi, l'insoddisfazione è di rigore. Il mio intento era di introdurre una certa organicità di lavoro nel nostro settore. Ciò significa che Johnny Cartwright, che segue la squadra giovanile; Daxe Sexton, che guida i giovani « Under 21 »; Bobby Robson, che si occupa della nazionale di B e tutti gli altri tecnici che lavorano con loro, seguono gli stessi insegnamenti e gli stessi metodi della nazionale maggiore. Il loro obbiettivo è quello di produrre giocatori per la nazionale maggiore esperti anche in campo internazionale.

PROGRAMMA. Nel frattempo ho designato una squadra fissa aperta però all'apporto di alcuni giocatori provenienti da altre formazioni: non effettuerò però cambiamenti radicali se non dopo le finali del campionato d'Europa in vista della prossima Coppa del Mondo. Ci sarà solamente un graduale avvicendamento per il quale stiamo cercando giocatori intelligenti, abili, dotati di una tecnica apprezzabile, in grado di esprimersi a tutto campo e che siano capaci di difendere ed attaccare contemporaneamente. In campionato, ero ansioso di vedere quali squadre avrebbero cercato di emulare le gesta di Liverpool e Nottingham, due squadre che stanno imponendo la propria superiorità, rispettivamente in Campionato e in Coppa dei campioni dove gli stranieri ci ammirano e ci temono. Ma, sebbene il nostro calcio di Lega sia soddisfacente, io sarei per una riduzione degli incontri di campionato: diciotto squadre in prima divisione sarebbero l'ideale, con quattro retrocessioni e altrettante promozioni. Ciò offrirebbe più tempo agli allenatori per lavorare su basi specializzate e la retrocessione non costituirebbe più una minaccia in quanto sarebbe molto più facile tornare nell'alto della classifica. Se si gioca bene al calcio, è meglio assere in testa in seconda Divisione che in coda in Prima Divisione. Il mio interesse principale, però, è la nazionale inglese ed è nostro dovere comportarci bene nel Campionato d'Europa. Recentemente, nel calcio internazionale, si è avuto un notevole livellamento: non esistono squadre trascendentali, ma il livello complessivo è sempre molto alto. E' certo che durante le finali in Italia una nazione emergerà e dimostrerà la sua superiorità rispetto a tutte le altre. Speriamo sia l'Inghilterra!!

Ron Greenwood

Ci ha battuti, inutilmente, nel '77

Ron Greenwood ha preso la guida della nazionale inglese il 7 settembre 1977 sostituendo il tecnico Don Revie. Da allora ha condotto la sua rappresentativa in 22 incontri ottenendo 15 vittorie, 5 pareggi e 2 sole sconfitte.

7-9-'77 **Inghilterra-Svizzera 0-0** (A)
12-10-'77 **Lussemburgo-Inghilt. 0-2** (CM)
Marcatori: Kennedy, Mariner
16-11-'77 **Inghilterra-Italia 2-0** (CM)
Marcatori: Keegan, Brooking
22-2-'78 **Germania Ov.-Inghilt. 2-1** (A)
Marcatore: Pearson
19-4-'78 **Inghilterra-Brasile 1-1** (A)
Marcatore: Keegan
13-5-'78 **Galles-Inghilterra 1-3** (CI)
Marcatori: Latchford, Currie, Barnes
16-5-'78 **Inghilterra-Irlanda N. 1-0** (CI)
Marcatore: Neal
20-5-'78 **Scozia-Inghilterra 0-1** (CI)
Marcatore: Coppell
24-5-'78 **Inghilterra-Ungheria 4-1** (A)
Marcatori: Barnes, Neal, T. Francis, Currie
20-9-'78 **Danimarca-Inghilterra 3-4** (CE)
Marcatori: Keegan 2, Latchford, Neal
25-10-'78 **Eire-Inghilterra 1-1** (CE)
Marcatore: Latchford
29-11-'78 **Inghilt.-Cecoslovacchia 1-0** (A)
Marcatore: Jurkemik aut.
7-2-'79 **Inghilterra-Irlanda N. 4-0** (CE)
Marcatori: Keegan, Latchford 2, Watson
19-5-'79 **Irlanda del N.-Inghilt. 0-2** (CI)
Marcatori: Watson, Coppell
23-5-'79 **Inghilterra-Galles 0-0** (CI)
26-5-'79 **Inghilterra-Scozia 3-1** (CI)
Marcatori: Barnes, Coppell, Keegan
6-6-'79 **Bulgaria-Inghilterra 0-3** (CE)
Marcatori: Keegan, Watson, Barnes
9-6-'79 **Svezia-Inghilterra 0-0** (A)
13-6-'79 **Austria-Inghilterra 4-3** (A)
Marcatori: Keegan, Coppell, Wilkins
12-9-'79 **Inghilterra-Danimarca 1-0** (CE)
Marcatore: Keegan
17-10-'79 **Irlanda N.-Inghilterra 1-5** (CE)
Marcatori: Francis 2, Woodcock 2, Nicoll aut.
22-11-'79 **Inghilterra-Bulgaria 2-0** (CE)
Marcatori: Watson, Hoddle

Legenda - (A) Amichevole; (CM) Campionato del Mondo; (CE) Campionato d'Europa; (CI) Campionato Interbritannico.

DA QUI A GIUGNO

6 febbraio: **Inghilterra-Eire** (CE)
26 marzo: **Spagna-Inghilterra** (A)
13 maggio: **Inghilterra-Argentina** (A)
17 maggio: **Galles-Inghilterra** (CI)
20 maggio: **Inghilterra-Irlanda Nord** (CI)
24 maggio: **Scozia-Inghilterra** (CI)
CI = Campionato interbritannico

Si è sempre detto che gli inglesi avevano perso prestigio perché da tempo il loro clalcio non sfornava più talenti. Adesso ci sono

Da Bobby Charlton a Tony Woodcock: il cerchio si chiude

DUE TESI - C'è chi dice che l'Inghilterra, rispetto a Olanda e Germania Ovest, sia l'avversaria meno temibile fra quelle che potevano capitare all'Italia nel girone di semifinale dei campionati europei di Roma. C'è invece chi sostiene (e nella schiera mettiamo anche noi) che l'Inghilterra sia la rivale più ostica che poteva capitarci. I primi, a sostegno della loro tesi, portano soprattutto i risultati conseguiti negli ultimi anni. Dicono: in fondo, questa Inghilterra, dal 1970 ha fallito tutti gli appuntamenti più importanti, come gli Europei del 1972 e del 1976, i mondiali del 1974 e 1978. Al proposito c'è da osservare che, nel 72, gli inglesi vennero esclusi dagli europei perché eliminati dalla Germania Ovest, poi risultata campione; nel 74 fu la volta della Polonia ad eliminare gli inglesi dai mondiali e alla fine i polacchi figurarono sorprendentemente al terzo posto, dopo aver eliminato Argentina, Italia e Brasile. Nel girone di qualificazione agli europei del '76 toccò invece ai cecoslovacchi infliggere una grossa umiliazione ai «maestri», e — guarda caso — la Cecoslovacchia è campione d'Europa in carica. Infine, nelle qualificazioni ai mondiali del '78, fu l'Italia a spuntarla sull'Inghilterra; e proprio gli azzurri erano destinati a stupire tutti e ad esibire — a giudizio unanime — il miglior calcio visto in Argentina.

IN TRASFERTA. Si è sempre trattato quindi, di scontri ad armi pari. Sempre chi crede alla relativa pericolosità degli inglesi afferma che in trasferta perdono molto del loro potenziale, oltre a non essere più, da tempo, abituati agli incontri ad alto livello (con i due punti in palio). Ancora: il gioco inglese sarebbe ormai conosciutissimo (grande dinamismo e poca fantasia) e conosciutissimo sarebbe anche Keegan, il fuoriclasse (quando incontrò l'Italia, venne dapprima annullato da Cuccureddu, poi da Tardelli dopo il breve, infelice prologo di Zaccarelli).

IL PRESENTE. Insomma, si parla sempre di precedenti e di avvenimenti del passato, non importa se prossimo. Nessuno, chissà perché, ha

LE SCHEDE DEGLI INGLESI

RAY CLEMENCE
portiere, Liverpool
31 anni

Nato a Skegness venne respinto dalle giovanili del Notts County e lo acquistò lo Scunthorpe (la stessa squadra di Keegan) che due anni dopo lo trasferì al Liverpool per 20.000 sterline. Da allora ha disputato oltre 400 partite in prima divisione; in nazionale ha esordito nel 1973 contro il Galles (45 presenze complessive).

PETER SHILTON
portiere, Nottingham
29 anni

Nato a Leicester e cresciuto calcisticamente nel club locale (286 presenze) all'ombra del grande Gordon Banks è passato successivamente allo Stoke (110 presenze) per approdare, nel settembre del 1977 al Nottingham che lo pagò 270.000 sterline (circa 100 presenze). Esordio in nazionale nel 71 contro la DDR (29 pres.).

JOE CORRIGAN
portiere, Manchester City
32 anni

Nato a Manchester e rivelatosi come dilettante nel City, è diventato professionista con lo stesso club nel 1967. Ha sempre vestito la stessa maglia e vanta circa 350 presenze in campionato.

Esordio in nazionale nel 1976 contro l'Eire (3 presenze, ultima contro il Galles).

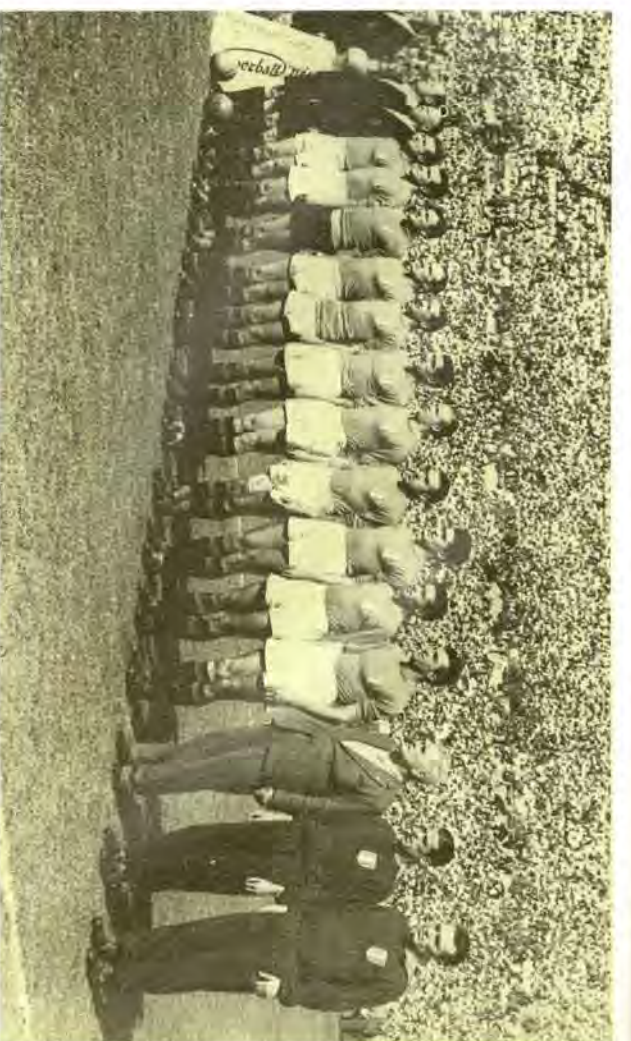
PHIL NEAL
difensore, Liverpool
28 anni

Nato a Irchester ha debuttato nel 1968 col Northampton in prima divisione (184 presenze). Nel 1974 è passato al Liverpool per 65.000 sterline e da allora col club ha disputato oltre 200 incontri di campionato. Esordio in nazionale nel 1976 contro il Galles (22 presenze). E' un terzino destro fortissimo nel gioco aereo.

VIV ANDERSON
difensore, Nottingham
24 anni

Nato a Nottingham. Nella giovanile del club dal 1972 e nel 1974 passato professionista. In campionato ha esordito contro lo Sheffield nel settembre '74. Anderson è il primo giocatore di colore inserito in nazionale (esordio nel 1979 contro la Cecoslovacchia, 3 presenze). Gioca terzino sinistro.

PHIL THOMPSON
difensore, Liverpool
25 anni

Nato a Liverpool, da sempre ha frequentato il club di Anfield Road nel quale è diventato professionista nel 1971. Esordio in 1. div. nell'aprile del '72 contro il Manchester United e oltre 250 presenze totali. Esordio in nazionale nel 1976 contro il Galles e 18 presenze complessive. E' sicuramente il più forte stopper inglese.

L'ITALIA CHE INCONTRO' NEL '48 GLI INGLESI

Inghilterra: Clemence, Neal, Thompson, Watson, Mills, Wilkins, Coppell, Brooking, Keegan, Latchford (Francis), Barnes (Woodcock).

12 settembre 1979, Wembley
INGHILTERRA 1
(Keegan)
DANIMARCA 0
Inghilterra: Clemence, Neal, Mills, Thompson, Watson, Wilkins, Mc Dermott, Coppell, Keegan, Brookin, Barnes.
Danimarca: B. Jensen, Hojgaard, Busk, Zigler, Olsen, Arnesen, H. Jensen, Lerby, Nielsen (Bergson), Elkjaer (Elsberg), Simonsen.

17 ottobre 1979, Belfast
IRLANDA DEL NORD 1
(Moreland rig.)
INGHILTERRA 5
(Francis 2, Woodcock 2, Nicholl aut.)
Irlanda del Nord: Jennings, Rice, Nicholl, Hunter (Rafferty), Nelson, Cassidy, Mc Creery, Mc Ilroy, Moreland, Finney (Caskey), Amstrong.
Inghilterra: Shilton, Neal, Watson, Thompson, Mills, Brooking (Mc Dermott), Wilkins, Coppell, Keegan, Francis, Woodcock.

21 novembre 1979, Wembley
INGHILTERRA 2
(Watson, Hoddle)
BULGARIA 0
Inghilterra: Clemence, Anderson, Thompson, Watson, Samson, Hoddle, Wilkins, Kennedy, Francis, Reeves, Woodcock.
Bulgaria: Kristov, Karakolev, B. Dimitriov, Bonev, Iliev, G. Dimitriov, Barsov, Markov, Dzeliaskov, Welitchkov (Manelov), Teretkov (Costadinov).
BILANCIO: 6 vittorie, 1 pareggio, 0 sconfitte; 20 reti fatte, 5 subite.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Inghilterra	13	7	6	1	0	20	5
Irlanda Nord	9	8	4	1	3	8	13
Eire	7	7	2	3	2	9	6
Bulgaria	5	8	2	1	5	6	14
Danimarca	4	8	1	2	5	13	17

Italia-Inghilterra: le vicende delle 13 sfide contraddistinte dalla famosa rete dell'inglese e dall'altrettanto famosa ottenuta da Piola con la mano. E intanto Torino attende per il terzo scontro

Quando Mortensen inventò il «gol alla Mortensen»

TERZA VOLTA. Italia e Inghilterra si ritroveranno di fronte per la terza volta sul Comunale di Torino il 15 giugno prossimo per gli Europei. I due precedenti (16 maggio 1948 e 14 giugno 1973) si trovano agli estremi opposti: una pesante sconfitta (4-0) la prima volta, e la prima vittoria sui «Maestri» la seconda. Entrambi gli incontri furono giocati per celebrare anniversari della FIGC. Nel 1948 si trattò del cinquantenario di fondazione; nel 1975 si festeggiò (in tutti i sensi) il settantacinquesimo anno di vita. Quando nel 1948 si dovette decidere come celebrare la ricorrenza, parve normale chiamare i bianchi, nel tentativo di ottenere la vittoria, inseguita nei precedenti tre incontri conclusisi con due pareggi in Italia e la sconfitta in Inghilterra nel 1934 (la famosa partita dei «Leoni di Highbury» finita 3-2 con gli italiani ridotti in dieci per l'uscita di Monti). Uno dei due pareggi, fra l'altro (il 2-2 di Milano del 13 maggio del 1939) era viziato dalla famosissima manata, travestita da rovesciata volante, di Piola. Commissario unico della Nazionale era ancora Vittorio Pozzo.

DOPPIOVU. In Italia, all'epoca, era agli sgoccioli la battaglia tra metodisti e sistemisti: quest'ultimo modulo prevaleva per la nazionale, incentrata com'era sul Grande Torino doppiovu-emmista. Il 16 maggio 1948 a Torino. Dopo

SEGUE

Glen HODDLE,
centrocampista,
Tottenham

Keevin REEVES,
attaccante,
Norwich

Joe CORRIGAN,
portiere,
Manchester City

L'INGHILTERRA AGLI EUROPEI

Un terzo posto nel 1968

Ecco tutti i risultati ottenuti dall'Inghilterra nelle sue partecipazioni al Campionato d'Europa. L'unico piazzamento di rilievo è il terzo posto ottenuto nel 1968 alle spalle dell'Italia campione e della Jugoslavia. Allora, l'Inghilterra era campione mondiale in carica.

1960 - non ha partecipato al Campionato d'Europa.
1964 - eliminata al primo turno. Nello scontro diretto è stata battuta dalla Francia. Inghilterra-Francia 1-1; Francia-Inghilterra 5-2.

1968 - terza. Si qualifica per i quarti vincendo il gruppo 8. Eire-Inghilterra 0-2; Inghilterra-Galles 5-1; Inghilterra-Scozia 2-3; Galles-Inghilterra 0-3; Inghilterra-Eire 2-0; Scozia-Inghilterra 1-1. Quarti di finale: Inghilterra-Spagna 1-0; Spagna-Inghilterra 1-2; Fase finale disputata in Italia. Semifinale: Jugoslavia-Inghilterra 1-0; finale per il terzo e quarto posto: Inghilterra-URSS 2-0.

1972 - eliminata nei quarti. Si qualifica per i quarti vincendo il gruppo 3. Inghilterra-Grecia 3-0; Malta-Inghilterra 0-1; Inghilterra-Malta 5-0; Svizzera-Inghilterra 2-3; Inghilterra-Svizzera 1-1; Grecia-Inghilterra 3-0. Quarti di finale: Inghilterra-Germania Ovest 1-3; Germania Ovest-Inghilterra 0-0.

1976 - eliminata nel gruppo 1. Non si qualifica perché il girone lo vince la Cecoslovacchia. Inghilterra-Cecoslovacchia 3-0; Inghilterra-Portogallo 0-0; Inghilterra-Cipro 5-0; Cipro-Inghilterra 0-1; Cecoslovacchia-Inghilterra 2-1; Portogallo-Inghilterra 1-1.

1980: imbattuti nel gruppo 1

Nell'edizione del 1980 gli inglesi si sono qualificati vincendo facilmente il gruppo 1 e ottenendo sei vittorie ed un pareggio su 7 incontri giocati. Devono concludere la loro fatica giocando, per pura formalità, l'incontro con l'Eire il 6 febbraio. Ecco le 7 partite.

20 settembre 1978, Copenaghen
DANIMARCA (2) **3**
(Simonsen rig., Arnesen, Rontved)
INGHILTERRA (2) **4**
(Latchford, Keegan 2, Neal)
Danimarca: Jensen, Nielsen F., Jensen H., Simonsen, Nielsen B., (Hansen), Rontved, Lerby, Arnesen, Nielsen C., Lund, Kristensen.
Inghilterra: Clemence, Neal, Mills, Wilkins, Watson, Hughes, Keegan, Coppell, Latchford, Brooking, Barnes.

25 ottobre 1978, Dublino
EIRE (1) **1**
(Daly)
INGHILTERRA (1) **1**
(Latchford)
Eire: Kearns, Mulligan, O'Leary, Lawrenson, Holmes, Daly, Grealish, Brady, Mc Gee (Stapleton), Givens (Grimes), Ryan.
Inghilterra: Clemense, Neal, Watson (Thompson), Hughes, Mills, Wilkins, Keegan, Brooking, Coppell, Latchford, Barnes (Woodcock).

7 febbraio 1979, Wembley
INGHILTERRA (1) **4**
(Keegan, Latchford 2, Watson)
IRLANDA DEL NORD 0
Inghilterra: Clemence, Neal, Watson, Hughes, Mills, Currie, Brooking, Coppell, Latchford, Keegan, Barnes.
Irlanda del Nord: Jennings, Hamilton, J. Nicholl (Moreland), C. Nicholl, Nelson, Mc Creery, O'Neil, Mc Ilory, Cochraue (Mc Grath), Amstrong, Caskey (Spence).

6 giugno 1979, Sofia
BULGARIA 0
INGHILTERRA (1) **3**
(Keegan, Watson, Barnes)
Bulgaria: Filipov, Grancharov, Iliev, Ivkov, Bonev, Zdravkov (Gotchev), Borissov, Panov, Voinov (Barzov), Jeliaslov, Tsvetkov.

preso in considerazione la realtà attuale del calcio inglese e specificamente della nazionale. Negli ultimi anni infatti, molte cose sono cambiate e soprattutto una fondamentale. Per un decennio l'Inghilterra è andata al di sotto dei livelli della nazionale mondiale del '66 (che concluse il suo ciclo a Messico '70) per un motivo tanto semplice quanto inspiegabile: non ha trovato gli eredi degni di Charlton, Moore e Hurst. Improvvisamente (e spontaneamente) Kevin Keegan, che ha ormai raggiunto il pieno della propria maturità tecnica e atletica, si sono affiancati altri «campioncini»: citiamo subito Woodcock e poi Barnes, Coppell, Wilkins, Cunningham e Trevor Francis, (più anziano di due o tre anni) per non parlare di Reeves e Hoddle, gli ultimi arrivati. Ron Greenwood, giunto alla guida della nazionale nel settembre del '77 nell' intento scoperto di far dimenticare al più presto la fallimentare gestione Revie, non si è dimenticato di loro. Come Revie aveva plasmato il clan della nazionale dall'alto della sua presunzione, così Greenwood, armatosi di tanta modestia ma anche di tanta costanza (tanto da sembrare un «Bearzot inglese»), si è scelto i propri uomini dando loro responsabilità e fiducia a costo di trovarsi al centro di critiche e polemiche montate dalla stampa, sempre pronta a discutere il presente e mai a considerare il futuro. Greenwood, insomma, ha badato a crearsi il proprio clan sempre cercando di rimanere nell'ombra, «regista occulto».

COME IL NOTTINGHAM. Sul piano tecnico, saggiamente e senza voli pindarici, ha costruito la squadra basandosi anche sul lavoro svolto dai colleghi Paisley e Clough all'interno dei due club che, nelle ultime tre stagioni, hanno dominato il campo nazionale e internazionale (e cioè Lverpool e Nottingham). Del Liverpool, Greenwood ripropone infatti il fortissimo blocco difensivo imperniato sul portiere Clemence e su Neal e Thompson; del Nottingham (oltre a puntare sulla classe di Francis e Woodcock) ha «copiato» lo schema offensivo, che prevede cinque uomini che attaccano coprendo tutto il fronte offensivo, e quindi due ali pure e un centravanti tradizionale sempre pronto a creare spazi per la conclusione di tutti.

ASFISSIANTE. Così, Francis, Barnes, Keegan e Woodcock vanno a turno sulle ali, al centro si muove Latchford e dal centrocampo arrivano Brooking e Wilkins, i due «sgobboni». La manovra, come nel più genuino stile inglese, è a tuttocampo, ma è chiaro che i giocatori tendono sempre a mantenere il controllo dell'azione e ad aggredire gli avversari in ogni zona per conquistare subito il possesso del pallone. Una simile formula ha portato il Nottinghan al trionfo in Coppa Campioni e molti hanno parlato di una nuova strada aperta sul calcio degli anni '80. Speriamo (per l'Italia) che l'esempio non abbia trovato imitatori all'altezza. □

LE SCHEDE DEGLI INGLESI

DAVE WATSON
difensore, Southampton
32 anni

Nato a Nottingham; scoperto dal Notts County nel '65; al Rotherham nel '67 (121 partite); nel '70 al Sunderland (177 presenze) e nel '75 al Manchester City pagato 200.000 sterline (oltre 150 partite). Estate '79 passa al Werder Brema e nel novembre ritorna al Southampton. Esordio in nazionale nel '74 contro il Portogallo (47 pres.).

TREVOR CHERRY
difensore, Leeds
31 anni

Nato a Huddersfield ed entrato nel club locale nel 1963; nel giugno '72 trasferito al Leeds per 100.000 sterline. 184 partite con l' Huddersfiel e circa 300 col Leeds. Ha esordito in nazionale nel 1976 contro il Galles e da allora conta 21 presenze. Capitano del Leeds può giocare indifferentemente difensore o mediano.

MICK MILLS
difensore, Ipswich
30 anni

Nato a Godalming e giunto nel 1965 all'Ipswich che lo ha promosso professionista nel febbraio '66. Da sempre all'Ipswich per il quale in prima divisione ha giocato circa 500 incontri. Con la nazionale ha esordito nel 1973 contro la Jugoslavia e da allora ha collezionato 28 presenze. Può giocare terzino o mediano.

KENNY SANSOM
difensore, Crystal Palace
20 anni

Nato a Londra e da sempre al Crystal Palace per il quale ha giocato oltre 150 incontri (42, e cioè sempre presente, nel 78-79). Capitano della nazionale giovanile e dell'Under 21 ha debuttato nella rappresentativa maggiore contro il Galles nel 1979 dopodiché ha giocato un altro incontro con la Bulgaria nel novembre scorso.

RAY WILKINS
centrocampista, Manchester United, 23 anni

Nato a Hillingdon e promosso dal Chelsea professionista nel 1973 ha esordito in 1. divisione nell'ottobre dello stesso anno contro il Norwich. Nel Chelsea ha giocato 173 partite e nell'estate scorsa è passato allo United per 700.000 sterline. Esordio in nazionale contro l'Italia nel '76, 27 presenze in totale.

TREVOR BROOKING
centrocampista, West Ham
31 anni

Nato a Barking ha iniziato la sua carriera al West Ham e sino ad oggi col club (ora in 2. div.) ha disputato circa 400 incontri. E' il pupillo di Greenwood e il grande « polmone » della nazionale nella quale ha esordito contro il Portogallo nel 1974 accumulando 33 presenze e una rete segnata all'Italia nel novembre '77.

segue

LE SCHEDE DEGLI INGLESI

GLEN HODDLE
centrocampista, Tottenham
22 anni

Nato a Hayes è entrato nelle giovanili del Tottenham nel 1974 e un anno dopo è diventato professionista. Esordio in campionato contro il Norwich nell'agosto '75 e da allora circa 150 partite disputate. Rivelatosi nella nazionale under 21 e mezzapunta di gran classe ha esordito in nazionale A contro la Bulgaria nel '79.

TONY CURRIE
centrocampista, Queen's Park Rangers, 27 anni

Nato a Edgware ha iniziato la carriera nel Watford e nel 1968 è passato allo Sheffield (313 partite). Lo Sheffield nel '76 lo ha trasferito al Leeds per 250.000 sterline (192 partite) che a sua volta lo ha passato al Queen's Park nell'ottobre scorso.

Esordio contro il Galles nel 1972, 18 presenze.

STEVE COPPELL
centrocampista, Manchester United, 24 anni

Nato a Liverpool e rivelatosi nel Tranmere è passato nel 1975 allo United che lo ha pagato 50.000 sterline. Con il club di Manchester ha disputato circa 200 partite (sempre presente nel 78-79) di campionato. Nazionale Under 23 è passato nella rappresentativa maggiore ed ha esordito contro l'Italia nel '77 (18 presenze).

TERRY MC DERMOTT
centrocampista, Liverpool
29 anni

Nato a Liverpool ha iniziato la carriera nel Bury nel 1970 poi è passato al Newcastle nel '73 (55 partite) e l'anno dopo è arrivato al Liverpool che lo ha pagato 30.000 sterline. Col Liverpool ha disputato circa 150 incontri. Ha esordito in nazionale nel 1978 contro la Svezia ed ha totalizzato 7 presenze.

KEVIN KEEGAN
attaccante, Amburgo
28 anni

Nato ad Armthorpe, ha iniziato nello Scunthorpe che lo ha ceduto al Liverpool nel 1971. Qui è rimasto fino al 1977 (319 partite, 100 reti) poi è stato ceduto all'Amburgo per 800 milioni. Con l'Amburgo Keegan ha vinto un campionato tedesco. Ha esordito in nazionale nel 1973 contro il Galles ed ora è il veterano con 48 presenze.

TONY WOODCOCK
attaccante, Colonia
24 anni

Nato a Nottingham è diventato nel Nottingham professionista nel 1974 dopo la trafila nella giovanile e una breve permanenza nel Lincoln e nel Doncaster. Nazionale under 21 è entrato nella rappresentativa di Greenwood esordendo contro l'Irlanda del Nord (7 presenze). Il Nottingham nel dicembre '79 lo ha ceduto al Colonia.

PETER BARNES
attaccante, West Bromwich
22 anni

Nato a Manchester è entrato nelle giovanili del City nel 1972 ed ha debuttato in prima squadra nell'ottobre del '74 contro lo United. Col City ha disputato oltre 100 incontri prima di passare nell'estate scorsa al West Bromwich per 1 miliardo e mezzo. Debutto in nazionale nel 1977 contro l'Italia a Wembley (15 presenze).

TREVOR FRANCIS
attaccante, Nottingham
25 anni

Nato a Plymouth e al Birmingham (che lo ha promosso professionista nel 1971) sino al 1979 (278 partite disputate). E' stato il primo giocatore inglese pagato 1 milione di sterline versato dal Nottingham nel gennaio scorso. Ex under 23 ha esordito in nazionale nel 1977 contro l'Olanda e vanta 17 presenze e 4 reti.

BOB LATCHFORD
attaccante, Everton
29 anni

Nato a Birmingham proprio nella squadra della sua città ha iniziato la carriera nel 1968 (158 partite). Nel 1974 l'Everton lo ha acquistato dal Birmingham per 350.000 sterline. Latchford, come centravanti dell'Everton, ha disputato oltre 200 partite. In nazionale ha esordito nel 1977 contro l'Italia (12 presenze in totale).

LAURIE CUNNINGHAM
attaccante, Real Madrid
23 anni

Nato a Londra è diventato professionista nell'Orient col quale ha giocato il primo incontro nel '74. E' passato al West Bromwich nel '77 per 110.000 sterline e il WBA (81 partite) lo ha ceduto l'estate scorsa al Real Madrid per 1700 milioni. In nazionale ha esordito contro il Galles nel 1979 (3 presenze), ex under 23.

KEVIN REEVES
attaccante, Norwich
22 anni

Nato a Burley si è rivelato nel Bournemouth ma subito il Norwich lo ha prelevato dal piccolo club e nel gennaio '77 lo ha promosso in prima squadra facendolo esordire contro l'Arsenal. Under 21 ha giocato un solo incontro con la nazionale maggiore, contro la Bulgaria nel '79 a Wembley. E' valutato già oltre i 2 miliardi in patria.

GARRY BIRTLES
attaccante, Nottingham
20 anni

Nato a Nottingham è da sempre a questo club col quale ha disputato due stagioni (circa 50 partite) divenendo subito titolare fisso del ruolo di punta centrale. In nazionale non è mai stato inserito da Greenwood, ma è probabile che il tecnico, vista la scarsità di buoni centravanti per la nazionale lo lanci proprio agli Europei.

Laurie CUNNINGHAM, attaccante, Real Madrid

Trevor FRANCIS, attaccante, Nottingham

Ray CLEMENCE, portiere, Liverpool

Peter **SHILTON**, portiere, Nottingham

Bob **LATCHFORD**, attaccante, Everton

Peter BARNES, attaccante, West Bromwich

6 Phil NEAL, difensore, Liverpool

Viv ANDERSON, difensore, Nottingham

 Tony WOODCOCK, attaccante, Colonia

22

Kevin KEEGAN, attaccante, Amburgo

11 Dave WATSON, difensore, Southampton

Trevor CHERRY, difensore, Leeds

Terry MC DERMOTT, centrocampista, Liverpool

20

Steve COPPEL, centrocampista, Manchester United

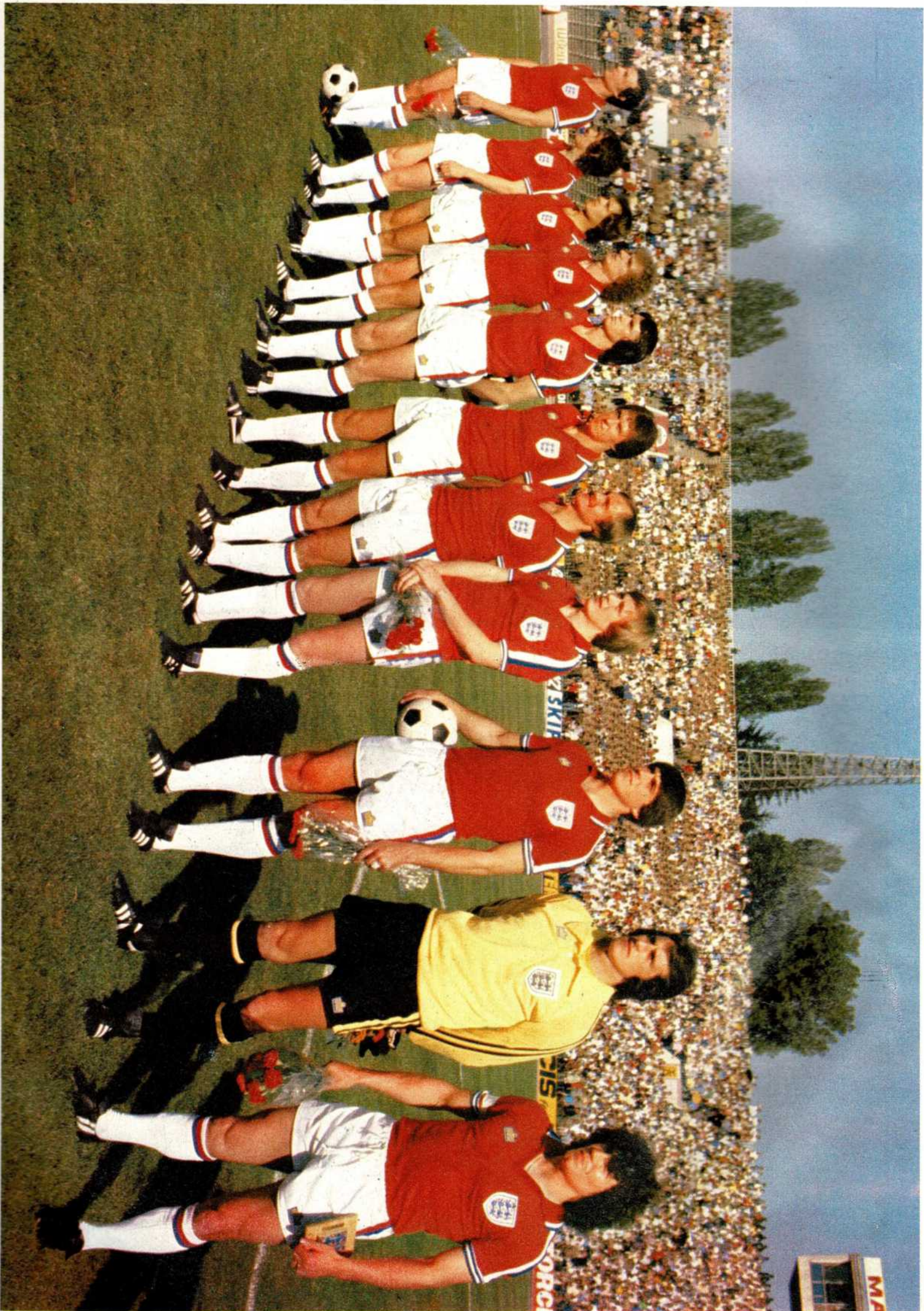
13 Mick MILLS, difensore, Ipswich

Kenny SAMSON, difensore, Crystal Palace

Ray WILKINS, centrocampista, Manchester United

18

Trevor BROOKING, centrocampista, West Ham

15 Phil THOMPSON, difensore, Liverpool

L'Inghilterra edizione 1979. Da destra: **Keegan, Clemence, Latchford, Barnes, Mills, Neal, Watson, Thompson, Wilkins, Coppell, Brooking**

I PERSONAGGI DELLA SETTIMANA

Il Beniamino del Bentegodi

IL GIRONE di ritorno è iniziato proponendo ai tecnici giocatori che potrebbero mettere in orbita le rispettive squadre nel quadro del discorso-promozione. Ne abbiamo accennato nel commento alla giornata. Approfondiamo ora l'argomento.

VIGNOLA. Si chiama Beniamino ed è un '59. Chiappella lo lanciò lo scorso anno contro l'Inter a S. Siro e il ragazzo incantò subito. Quest'anno lo ha preso in consegna Veneranda e sentite cosa ci disse lo stesso mister a settembre: *« Questo Vignola, una volta trovato il giusto tono muscolare e una base di esperienza, sarà certamente l'uomo trainante del Verona »*. Detto e fatto. Beniamino ha preso saldamente in pugno la bacchetta di regia e adesso è l'uomo « in più » del ritrovatissimo Verona. Protetto alle spalle dalla spinta di un grande Piangerelli, assecondato davanti dal rigenerato Capuzzo, con D'Ottavio che ne capisce al volo gli assist e le fantasie, ecco il biondo tocchettare di fino, giocare in punta di bulloni. Fa cose « alla Rivera », strappa applausi a scena aperta e riesce anche a limitarsi all'essenziale. Di questo Vignola cominciano ad essere piene le cronache. Ma non finirà qui. Probabile che il ragazzo abbia un avvenire in qualche grosso club. La classe non è acqua, e lui ne ha in abbondanza.

PENZO. Da Bari a Monza, poi al Brescia attraverso una storia di comproprietà più o meno chiara. Il Monza lo mollò con una certa riluttanza, fregandosi poi le mani perché il Penzo che si conosceva all'inizio stentava a ritrovarsi. Simoni cominciò a sospettare di aver preso la classica bidonata. Era in errore ed è stato lieto di aver preso un abbaglio. Penzo è venuto fuori di prepotenza sul finire del girone d'andata, scegliendosi con accorta abilità i tempi della riesplosione. Sette gol non sono pochi, anche perché sono stati sette gol qualitativamente ottimi, e perché hanno significato quattordici punti. Il fatto è che Penzo, oltre a ritrovare fiducia in se stesso, ha potuto assimilare al meglio i concetti tattici di Simoni e ora è puntuale come un cronometro svizzero ai passaggi smarcanti dei centrocampisti. Con un Penzo di questo calibro, probabile che il Brescia continui la sua rincorsa verso la A con molte possibilità di arrivare in porto.

TACCHI. Ecco il « furetto » che a Genova aspettavano da tempo. Entrato nella trattativa-Pellegrini con l'Avellino quasi di rimbalzo, Tacchi si è dimostrato, almeno fino ad oggi, l'acquisto più azzeccato della società rossoblù. A lui Di Marzio ha offerto il compito di togliere dal fuoco le classiche castagne. E lui, il piccoletto, puntualmente esegue gli ordini. A Matera ha preso due piccioni con una fava esaltando se stesso in occasione del primo gol e permettendo al Genoa di cogliere quel successo in trasferta che i grifoni inseguivano da tantissimo tempo. Due punti colti adesso fuori casa possono significare il balzo verso una classifica di primaria importanza da affrontare finalmente senza complessi di nessun tipo e con la sicurezza dei nervi distesi. Tacchi sta offrendo al Genoa, grazie ai suoi guizzi e alle sue invenzioni, quel « quid » di fantasia che avrebbe dovuto conferire Manfrin. In attesa che il « Manfro » torni ad essere grande, c'è questo « Nano » Tacchi ad infiammare la curva Nord e a trovare gol vincenti che servono a puntino per tenere in caldo un ambiente ultimamente non proprio sereno.

GIBELLINI. Divenuto capitano di lungo corso proprio quando non ci sperava più, ecco che Gibellini è assurto al ruolo di uomo-bandiera in questa Spal garibaldina e frizzante che sta meravigliando tutti, primi fra gli altri i suoi tifosi accesi e passionali, ma anche abbastanza realisti e concreti. Gibellini ha spianato la via dei due punti anche contro il Pisa, colpendo per la nona volta. Ne sa qualcosa Papalini, il biondo stopper nerazzurro, che ha passato un pomeriggio terribile. Gibellini, col passare degli anni, ha trovato maturità e soddisfazione nel ruolo. Era partito col « 7 » tanti anni fa, adesso gioca con la maglia numero nove e non disdegna di tornare indietro a costruirsi triangoli efficaci per i quali sta trovando in Rampanti quella « spalla » ideale che aveva sempre cercato. Il « Gibe » in primo piano, quindi, in questa Spal fino ad oggi acclamatissima per le virtù difensive della sua coppia di gemelli Fabbri-Albiero. Gibellini, probabilmente, è qualcosa di più, non solo per via della fascia da capitano che porta sul braccio. E' qualcosa di più perché sa trovare il gol quando serve. E di questi tempi non è poco... □

IL PROSSIMO TURNO VISTO DA RENATO CAVALLERI

Taranto-Matera: ed è subito sera

DALLA SUA BRESCIA, dove è in temporaneo « ritiro », Cavalleri segue le vicende della B mantenendosi aggiornato in vista di una possibile assunzione « cadetta » al termine del campionato. Il suo è un pronostico interessante, da qualificato addetto ai lavori.

BARI-TERNANA. Rigenerata dalla « cura Andreani », improvvisamente la Ternana può creare pericoli seri a tutti. Quindi anche il Bari dovrà fare molta attenzione. E' chiaro, comunque, che la formazione di Renna gode dei favori del pronostico. 1, con una leggera percentuale per l'X.

CESENA-ATALANTA. Una partita delicata. Il Cesena è allergico ai confronti casalinghi, ma è reduce da una batosta fuori casa e non può rischiare di concedere altri punti. Il mio amico Bagnoli, tecnico che stimo moltissimo, troverà certo l'antidoto giusto per i nerazzurri. 1-X.

COMO-SPAL. Una delle partitissime della giornata. La crisi del Como è reale? Lo può dire solo la Spal, una formazione fresca che non ha niente da perdere. I lariani sono molto attesi dopo due sconfitte sconcertanti. E' in questi frangenti che si riconoscono le squadre di carattere. Un mezzo passo falso casalingo comprometterebbe molto del lavoro fatto fino ad oggi da Marchioro, ma d'altra parte la Spal merita del credito. 1-X.

GENOA-SAMB. Due formazioni in netto rilancio. I rossoblù di Di Marzio non possono lasciarsi sfuggire la ghiotta occasione di una conferma casalinga dopo l'exploit di Matera. 1.

VICENZA-BRESCIA. Ecco un altro big-match. Il Vicenza è guarito col pari di Marassi o deve ancora riprendersi completamente? Capita a puntino un Brescia in letizia, festoso, galvanizzatissimo. Prevedo un pareggio, magari con qualche gol. **X.**

MONZA-SAMPDORIA. Una partita molto delicata. La Samp è fra le ultime della classifica, è vero, però è anche in serie positiva, segno di ritrovati equilibri e stimoli. Il Monza deve superare la « botta » subita in riva al Tronto. E quindi ecco un match molto difficile da decifrare. Me la cavo con una **X.**

PALERMO-PISTOIESE. Altra partitissima. I rosanero hanno la ghiotta occasione di avvicinarsi ai posti che contano per la promozione. In ogni modo sarà dura per Cadè strappare il risultato pieno. Penso che ne verrà fuori una **X.**

PARMA-LECCE. Lotta al coltello fra candidate alla retrocessione. Il Parma deve far punti a tutti i costi. Al Lecce andrebbe bene un pareggio. Penso che i crociati ce la faranno. 1.

PISA-VERONA. I nerazzurri saranno assetati di riscatto dopo due sconfitte consecutive ma dovranno incontrare una delle squadre più in forma del momento. Sarà una bella lotta. Direi **X** anche qui.

TARANTO-MATERA. E' il derby della disperazione. Il Matera è pericoloso in trasferta, ma il Taranto è capace di improvvise resurrezioni fra le mura amiche. Sono per i padroni di casa. 1.

CROCE DEL SUD

Hanno «suonato» il Matera

MATERA. Questa volta la banda non ha funzionato. La suonata propiziatoria (una marcia più adatta all'accompagnamento del Santo Patrono) non è servita a cacciar via le streghe dallo stadio di Matera. Il sen. Salerno ha schiacciato sotto i denti sacchetti su sacchetti di semi di zucca a mo' di tranquillante: un Matera che vince a Pisa, Genova e Bergamo, diamine, non può essere mortificato sul proprio campo. Tant'è. Ormai bisogna convincersi: il Matera, per salvarsi, deve essenzialmente sperare negli incontri fuori. E non è un fatto di cabala. Semmai è il caso di scomodare la psicologia: senza l'imperativo di far risultato, la squadra riesce a giocare più distesa, sfruttando a meraviglia la tattica di rimessa. Discorsi di ogni tipo a parte il presidente è ottimista e pregusta, fra l'altro, qualche buon affare a fine campionato. Oltre al baby Peragine, un pezzo buono potrebbe essere Imborgia. Lo stopper, dopo un periodo nero, è in netta ripresa. Andrà al Perugia che vanta un'opzione?

BARI. Renna, ovvero la prudenza: non si sbilancia nè in campo nè nella vita. Da Bergamo ha portato a casa un altro punticino: in serie A, si arriva con la dote della regolarità, senza grosse pazzie, dicono gli esperti. In attesa della promozione, Renna conserva le vecchie abitudini: continua a seguire la squadra in treno o in auto. Ha paura di volare, il mister, e pur di evitare l'aereo si sottopone ad autentici tour de force. Promozione o no, Renna è già un uomo vincente a Bari, piazza difficile: come si sa, è stato riconfermato (con Regalia) per il prossimo torneo. Una mossa sull'anticipo della società giudicata positivamente da tutti: un tecnico come Renna bisogna tenerselo ben stretto.

PALERMO. Cadè continua a guidare il Palermo in un clima da camomilla. Nè proclami nè dichiarazioni pessimistiche. Vive alla giornata. Ha detto sabato: *« Tre trasferte su quattro partite da disputare, non male... Ma questo non significa che ci tireremo indietro, che ci preoccuperemo più del necessario. La classifica è ancora da scoprire e noi siamo lì, pronti a sfruttare ogni occasione »*. Cadè non conosce polemiche. Ogni tanto va fuori squadra qualche giocatore (Frison e Silipo domenica scorsa) e i giornalisti cercano inutilmente retroscena piccanti. Niente: a Palermo è proprio un anno camomilla, diatribe della società a parte.

TARANTO. Gianni Seghedoni sperava di fare il bis: dopo il Como, la Pistoiese. Invece, patatrac, è ritornata la sconfitta. Di certo ora ci prenderanno i pianti e si rifarà il discorso sulla « squadra non nata per soffrire ». La verità è che Seghedoni ha raccolto un'eredità difficile, rilevando una squadra, come ha già scritto il Guerino, messa su in maniera molto superficiale e da mani troppo inesperte. E' stato fatto il carico di nomi, giocatori con l'etichetta ma chiaramente in fase calante, senza stimoli di sorta. E si sa che gli stimoli sono tutto, in ogni campo. E' una teoria elementare in cui, guarda caso, credono anche i grandi allenatori come Liedholm. Roccotelli, Pavone, Massimelli e gli altri giocatori illustri, per tirare la barca dai guai, dovrebbero riscoprirsi grintosi e ambiziosi. Seghedoni ha fatto già qualche iniezione di modestia (vedi gli inserimenti del « marcantonio » Galli e del giovane Valentini). Basterà?

Gianni Spinelli

Mentre il Varese prosegue imperterrito la propria marcia verso il ritorno in serie B e il Catania cade sul campo della Cavese, torna a far parlare di sé il Foggia, affidato dalla scorsa settimana al « mago » Puricelli...

La testina maledetta

a cura di **Orio Bartoli**

RIMINI E CAMPOBASSO continuano ad essere le grandi protagoniste di questa fase del torneo. Il Rimini ormai è a un passo dalla zona promozione, il Campobasso è balzato in vetta alla classifica. Tutte e due hanno una componente comune come fattore essenziale della loro performance: il portiere. Tanto Piloni del Rimini quanto Paleari del Campobasso non subiscono gol da otto turni. Quattro squadre battute in casa e tra queste una vittima illustre: la Cremonese. Perdono anche Biellese e Teramo, che compromettono così seriamente le rispettive posizioni di classifica. Tre i campi espugnati: Cremona, Alessandria e Teramo. Adesso i campi imbattuti sono rimasti dodici: sette nel girone A, cinque nel girone B. Positivo esordio di Puricelli sulla panchina del Foggia, mentre vince anche il Benevento di Landini. La Nocerina ha segnato il suo primo gol dell'anno. Ancora all'asciutto dopo la notte di San Silvestro Reggiana, Triestina e Chieti. Campobasso e Rimini sono le uniche squadre che nel nuovo anno non hanno ancora subito gol.

GIRONE A. Il Varese fa corsa a sè. Mentre si accende la lotta per il secondo posto con cinque squadre raggruppate in un solo punto, in coda l'exploit del Mantova ad Alessandria e la caparbia ostinatezza del Pergogrema imbattuto da quattro giornate mantengono viva e palpitante la lotta per la salvezza, un capitolo che sembra concluso anzitempo solo per la Biellese che ha collezionato la sua quarta sconfitta interna. Il Varese, dicevamo, fa corsa a sé. Stante la batosta interna della Cremonese (prima delle inseguitrici) è rimasta l'unica squadra imbattuta di tutta la categoria. A ben guardare il suo vantaggio è tutt'altro che incolmabile: quattro punti sulla Cremonese e cinque su un terzetto formato da Rimini, Piacenza e Triestina non lo mettono al fatto al sicuro da eventuali amare sorprese, tanto più che Cremonese e Rimini hanno una gara da recuperare. Cinque punti costituiscono comunque un buon margine di vantaggio e non si vede come una squadra che sinora ha avuto il rendimento costante e regolare del Varese, potrebbe farsi riassorbire. Ora come ora l'insidia più grossa viene da quel Rimini che il bravo Maurizio Bruno sta pilotando su livelli di rendimento straordinari. Cinque vittorie di seguito (netta e inequivocabile l'ultima su un velleitario Piacenza che sembrava essere stato definitivamente rilanciato da Romano Mattè), tredici punti nelle ultime sette partite, un portiere che non subisce gol da 668 minuti, un attacco che va regolarmente a segno. Ecco le testimonienze della buona vena riminese. La Cremonese, prima delle inseguitrici, ha perduto l'imbattibilità in campionato ad opera di un Treviso in buona giornata. La Triestina, che è uscita senza danni dalla difficile trasferta di Forlì, deve risolvere l'equazione del gol se vuole continuare a giocare alla roulette della promozione. Chiude il sestetto di testa la matricola Fano che, pareggiando in casa con il Varese, ha portato a otto i suoi risultati utili consecutivi. Prima vittoria esterna del Mantova, pari del Pergocrema a Lecco: la battaglia per la sopravvivenza si fa sempre più incerta.

DOMENICA PROSSIMA. Mentre il Varese riceve la visita di una Reggiana che ha ormai abbandonato ogni ambizione, la Triestina dovrà vedersela al « Grezar » con la disperazione dell'Alessandria e la Cremonese andrà in cerca di riscossa sul campo del Santangelo. Rimini e Fano andranno in cerca di conferme rispettivamente a Mantova e Casale.

GIRONE B. Ruzzola, per la seconda volta nelle ultime tre domeniche, il Catania e il Campobasso, squadra « sprint », ne approfitta per effettuare il sorpasso. Per i molisani la cura-Mialich non poteva dare risultato migliore. Il loro incedere è ora spedito, autoritario, sicuro. Sarà la squadra da battere? E' invece finita senza vinti né vincitori la battaglia di Arezzo. La Reggina se ne esce così dalla duplice trasferta valdarnese con un bilancio più che positivo (tre punti) e propone sempre più validamente la propria candidatura al gioco di alta classifica. Torna a vincere il Foggia, affidato da domenica scorsa alle mani dell'esperto Puricelli. Erano quattro domeniche che i satanelli non incameravano l'intera posta. Il Siracusa non riesce a piegare la forte difesa del Chieti, si avvicina il Livorno che sta superando le polemiche fra presidente e allenatore nella maniera più opportuna, ossia a suon di vittorie. In coda si fa sempre più precaria la situazione di Teramo, Montevarchi e Anconitana. Il Teramo, che giocava sul campo neutro di Francavilla, ha perduta l'imbattibilità interna; il Montevarchi è andato a perdere sul campo di un Benevento che Graziano Landoni, allenatore dei sanniti da due domeniche, sta lentamente, ma progressivamente portando su livelli di gioco e di rendimento rispondenti alle effettive capacità della squadra; l'Anconitana è stata battuta, sia pure su autorete, a Livorno. Mentre le ultime perdono, la Nocerina, che ha espugnato il campo del Teramo, fa un importante balzo in avanti, aggancia la Turris (battuta a Foggia) e il Chieti che, come abbiamo visto, ha pareggiato a Siracusa. In zona di classifica per ora tranquilla travia mo la Salernitana che si è dovuta arrendere di fronte all'impeto travolgente del Campobasso. Empoli e Rende si sono divise la posta in palio (da notare che l'Empoli è tornato al gol dopo cinque turni di digiuno) e la Cavese, che ha rifilato la più classica delle sconfitte a un Catania che appena un mese fa sembrava dovesse fare un sol boccone di ogni avversario e che invece è ora relegato in seconda posizione preceduto dal Campobasso e braccato da Reggina, Arezzo e Foggia, per non dire Siracusa e Livorno.

DOMENICA PROSSIMA. Il Campobasso va a giocare sul terreno della Turris, un campo che da qualche tempo è diventato piuttosto avaro, mentre il Catania affronta in casa la « Cenerentola » Teramo, l'Arezzo va a Chieti, la Reggina torna tra le mura amiche per mettere a dura prova la solidità del nuovo impinato beneventanto. Il Siracusa va a fare i conti con la disperazione dell'Anconitana e il Livorno e giocare sul campo della Nocerina, rigenerata nel gioco e sopratutto nel morale dai due punti conquistati contro il Teramo. □

DIETRO LE QUINTE

Gli arbitri in Tribunale

IL TEPA SPORT. Si è concluso, con la vittoria del girone D il primo round del Tepa Sport, il torneo riservato alle rappresentative dei quattro gironi della C2. A Francavilla, molti osservatori qualificati ma poco gioco: ha deciso la partita il barlettano Merafina dopo solo sei minuti. Il nome dell'altra finalista lo conosceremo mercoledì 13 febbraio quando a la Spezia si affronteranno le rappresentative del girone A e del girone B. Intanto c'è da sottolineare la fattività del settore semiprofessionistico nel campo degli sponsor: dopo il torneo Anglo-Italiano sponsorizzato dall'Alitalia, ora ecco il quadrangolare tra i quattro gironi della C2 sponsorizzato da una rinomata Casa produttrice di articoli sportivi come appunto la Tepa Sport.

QUERELE. Sembra che il noto arbitro internazionale Paolo Bergamo non debba essere il solo rappresentante della categoria costretto a fare i conti con la giustizia ordinaria: da Squinzano pare sia partita un'altra querela che sarebbe stata inoltrata dall'avvocato Vincenzo Motolese nei confronti dell'arbitro Francesco Segreto di Roma che diresse Squinzano-Marsala. Secondo il querelante l'arbitro si sarebbe reso responsabile di falso nella stesura del rapporto di gara. Minaccia di adire le vie legali anche il Giulianova: il presidente Pietro Scibilia smentisce nella maniera più categorica quanto affermato dall'arbitro Laricchia che diresse Banco Roma-Giulianova.

PURICELLI. Diciasette anni dopo, Ettore Puricelli torna ad allenare in serie C. Sarà alla guida del Foggia, squadra che già aveva allenato in serie B nel '72-'73 e in serie A nel '76-'77 e campionato successivo. La vicenda della conduzione tecnica del Foggia è un'altra «perla» da aggiungere alla fantasia dei dirigenti del calcio nostrano: Giorgio Sereni, il tecnico che sinora ha condotto i « satanelli », infatti, non è stato esonerato; gli è stato concesso, non richiesto, un mese di riposo. Come se si trattasse di un malato immaginario.

DUE GENERAZIONI. Vecchi e giovani a confronto in serie C. Tra i primi ed i secondi c'è un'intera generazione di differenza. Il più anziano è il portiere Giuseppe Ridolfi del Casale, società specializzata nell'affidare la maglia numero uno a un « nonnetto ». Ridolfi è nato il 27 marzo 1942. Il più giovane, invece, lo ha proposto il Varese: si tratta di Luca Pellegrini, difensore cresciuto nella società, nato il 24 marzo 1963. Da Ridolfi a Pellegrini ci sono 21 anni di differenza!

SOLIDARIETA'. In mezzo a tanto malcostume ci sono anche episodi che onorano il calcio. Mario David, impegnato con il supercorso a Coverciano, aveva ritenuto di non essere più gradito alla conduzione tecnica del Santangelo Lodigiano e, da uomo serio e responsabile qual è, aveva ritenuto doveroso e giusto rassegnare le dimissioni. La sua decisione ha provocato un mare di dissensi: giocatori, allenatore in seconda (Aristide Guarneri) e il presidente della società onorevole Andreoni, hanno invitato David a desistere dalla sua decisione riconfermandogli stima e solidarietà. David ha accettato di rimanere .

ANGLO-ITALIANO. Le Leghe calcistiche britanniche hanno designato le quattro squadre che parteciperanno al torneo interleghe Anglo-Italiano che si svolgerà quest'anno nei mesi di aprile e maggio. La designazione si è presentata particolarmente difficile in quanto, dopo il successo di pubblico delle precedenti edizioni della manifestazione, ben quattordici squadre inglesi avevano presentato la propria candidatura. Alla fine la scelta è caduta su: Sutton United (detentrice della coppa) e Dulwich Hamlet di Londra, entrambe della Berge Isthmian League, e su Cambridge City e Folkstone entrambe della Southern Football League. La Lega Semipro ha già designato, da parte sua: Campobasso, Cavese, Mantova e Triestina. □

LE SQUADRE DELLA SETTIMANA

GIRONA A. Marchese (Casale), Buccilli (Rimini), Serena (Cremonese), Limido (Varese), Nuti (Treviso), Mascheroni (Triestina), Cappotti (Mantova), Cecchini (Fano), Basili (Novara), Colusso (Treviso), Franceschelli (Rimini) **ARBITRI.** Coriglia.

GIRONE B. Favaro (Salernitana), Turi (Turris), De Canio (Chieti), Snidaro (Reggina), Pasciullo (Campobasso), Platto (Arezzo), Tivelli (Foggia), Bittolo (Campobasso), Faccini (Nocerina), Scarrone (Reggina), Messina (Salernitana). **ARBITRI:** Altobelli, Manfrini, Suizzato.

I MIGLIORI DEL CAMPIONATO

GIOCATORI. 5 punti: Facchini (Varese); 4 punti: Lombardi (Fano), Marocchi (Mantova), Florini (Piacenza), Montorfano (Cremonese), Ascagni (Varese), Braghin (Varese), De Falco (Forlì), Petrangeli (Livorno), D'Agostino (Siracusa).

ARBITRI. 5 punti: Cherri, Leni, Piaretto, Rufo, Vallesi; 4 punti: Angelelli, Bianciardi, Corigliano, Esposito, Faccenda, Luci, Polacco.

CLASSIFICA MARCATORI

GIRONE A. 13 reti: Fiorini (Piacenza, 2 rig.); 8 reti: Nicolini (Cremonese), Ascagni (Varese); 7 reti: Frutti (Mantova); 6 reti: De Falco, Fabbri (Forlì), Coletta (Triestina, 2 rig.); 5 reti: Jacolino, Basili, Skoglund, Mossini, Franceschelli, Mariani, Pietropaolo, Salvi.

GIRONE B. 8 reti: Toscano (Anconitana, 1 rig.), Messina (Salernitana, 4 rig.); 7 reti: D'Agostino (Siracusa); 6 reti: Motta (Campobasso), Tivelli (Foggia, 1 rig.), Ballarin (Siracusa); 5 reti: Beccaria (Chieti).

Dai lontani esordi nel Soave, ai primi successi nel Frosinone, alla popolarità nel Foggia. Ecco ricostruita la lunga carriera di un portiere dalle mille facce e dalle mille contraddizioni

Trentatré Trentini

L'IMBATTIBILE. A soli diciannove anni, dopo aver mosso i propri primi passi nel Soave, Raffaele Trentini fa le valigie ed inizia la sua lunga carriera lontano da casa, a Barletta. Dopo un anno, Trentini viene acquistato dal Frosinone (e qui stabilisce uno dei più alti record di imbattibilità, circa milleduecento minuti), sinché lo acquista il Foggia di Maestrelli, dove rimane per ben sei stagioni, partecipando a tre promozioni in serie A ed altrettante retrocessioni in B. Come a Frosinone, anche a Foggia Trentini stabilisce un altro record di imbattibilità, circa mille minuti. Passato al Brindisi (una retrocessione dalla B alla C), il portiere terminerà al Taranto la propria carriera professionistica. Stanco della vita « fuori casa », Trentini accetta infine l'invito del Legnago, una squadra di centroclassifica del girone C della serie D.

« Ripensando alla mia carriera, posso ritenermi un atleta fortunato: ho avuto diverse soddisfazioni ed ho trovato un mister, Maestrelli, che mi ha dato completa fiducia senza avermi mai visto giocare, lanciandomi così nell'olimpo del calcio. E' riuscito a maturarmi psicologicamente facendomi anche da padre ».

— Nel ripensare al passato, cosa ti viene in mente?

« Tante cose belle e brutte, anche se non rimpiango nulla, neanche la popolarità perduta. Il più bel ricordo (e sembrerà strano) si riferisce ad un fatto avvenuto in una partita di B, Taranto-Palermo; venni fischiato dal pubblico per avere subito una rete, e allora lo mandai a quel... paese. Ecco, in quel momento mi sono sentito veramente padrone di me stesso».

— Da Frosinone al Foggia, con cui hai diviso gioie e dolori...

« Del periodo passato nel club rosso-nero ricordo con piacere la promozione nella massima serie e soprattutto il mio esordio in A ».

— E dell'ambiente foggiano?

« A Foggia mi sono trovato benissimo. Allora ero scapolo e, con gli altri, ci si vedeva solo per gli allenamenti e le partite. La mia giornata tipo? Mattina in sede per l'allenamento, poi ristorante e telefonata alla ragazza, quindi al cinema, di nuovo ristorante e infine a casa, a vedere la televisione ».

— Uno vita piena di divertimenti e di distrazioni...

« Si, anche se devo dire che non mi sono mai annoiato, perché facevo ciò che più mi piaceva: giocavo! ».

— Qual è stato il momento più brutto della tua carriera?

« Taranto, che ha rovinato quei bei dieci anni trascorsi in Puglia! ».

— Come definiresti il Trentini portiere?

« Tecnicamente, un portiere bisognoso di una lunga preparazione psicologica. Pensa che il mio "training autogeno" iniziava dal venerdì, giorno a partire dal quale dovevo astenermi dai piaceri sessuali e da ogni tipo di imprecazione... se non riuscivo a trattenermi, in partita ero un disastro. Come Maestrelli, che doveva portare durante tutta la settimana la stessa giacca, se no... ».

— Hai giocato con Bigon e Re Cecconi nel Foggia, con Zanone nel Brindisi (allora era diciottenne), con Maraschi nel Legnago; come ti sei trovato a contatto con simili personaggi?

« Di Zanone ricordo ben poco, in quanto lo vedevo solo durante la seduta atletica; di Maraschi, invece, ho sempre avuto molta stima anche fuori dal campo, dove metteva in risalto le sue doti umane davvero eccezionali. Bigon e Re Cecconi? Posso dire che sin dai tempi di Foggia si vedeva che possedavano qualche marcia in più ».

— Perché sei tornato ad Abano, in D?

« Ho accettato di trasferirmi in quarta serie sopratutto per ragioni familiari, legate al lavoro di mia moglie. Tu capisci che non valeva la pena fermarsi nel sud per chissà quanti anni. Così, ho cercato tramite amici una società del nord e si è fatto avanti solo l'Abano Terme. E ora sono qua ».

— Cosa provi a sentirti l'uomo di punta di una squadra di ragazzini?

« Niente di speciale. Capirai, dopo due anni di "riposo" per il menisco, ora ho ricominciato una nuova carriera ».

— Quali sono i tuoi programmi futuri?

« Ho appena trovato lavoro in una ditta privata di Nettezza urbana. Nessun problema, quindi ».

— Cosa rimpiangi della popolarità perduta?

« Nulla, anche perché se è vero ho perso il "calore" della folla, ho acquistato una mia vita privata ed una tranquillità che prima non avevo ».

Pier Paolo Cioni

RAFFAELE TRENTINI

SERIE C1/RISULTATI E CLASSIFICHE

GIRONE A

RISULTATI (1. giornata di ritorno): **Alessandria-Mantova 0-1; Biellese-Sanremese 1-3; Cremonese-Treviso 0-2; Fano-Varese 1-1; Forlì-Triestina 0-0; Lecco-Pergocrema 1-1; Novara-Santangelo L. 3-2; Reggiana-Casale 0-0; Rimini-Piacenza 3-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Varese	27	18	9	9	0	27	10
Cremonese	23	17	7	9	1	13	7
Rimini	22	17	9	4	4	21	12
Piacenza	22	18	8	6	4	24	19
Triestina	22	18	6	10	2	16	11
Fano	21	17	6	9	2	15	9
Sanremese	19	18	5	9	4	21	22
Forlì	18	17	6	6	5	22	19
Treviso	18	17	5	8	4	16	14
Casale	18	18	6	6	6	11	14
Reggiana	17	17	4	9	4	17	10
Novara	17	17	6	5	7	18	25
Santangelo	16	17	6	4	7	16	17
Mantova	13	17	3	7	7	15	18
Alessandria	13	18	3	7	8	11	18
Lecco	11	17	4	3	10	12	21
Pergocrema	10	18	1	8	9	11	20
Biellese	7	17	2	3	12	8	25

PROSSIMO TURNO (domenica 10 febbraio ore 15): **Casale-Fano; Mantova-Rimini; Pergocrema-Forlì; Piacenza-Biellese; Sanremese-Lecco; S. Angelo Lodigiano-Cremonese; Treviso-Novara; Triestina-Alessandria; Varese-Reggiana.**

GIRONE B

RISULTATI (1. giornata di ritorno): **Arezzo-Reggina 0-0; Benevento-Montevarchi 1-0; Campobasso-Salernitana 2-0; Cavese-Catania 2-0; Empoli-Rende 1-1; Foggia-Turris 1-0; Livorno-Anconitana 1-0; Siracusa-Chieti 0-0; Teramo-Nocerina 0-1.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Campobasso	24	18	9	6	3	20	8
Catania	23	18	8	7	3	15	12
Reggina	22	18	9	4	5	16	12
Arezzo	21	18	7	7	4	15	8
Foggia	21	18	6	9	3	16	12
Siracusa	20	18	8	4	6	19	14
Livorno	19	18	5	9	4	8	7
Rende	18	18	6	6	6	15	15
Cavese	18	18	4	10	4	11	11
Empoli	18	18	5	8	5	9	10
Salernitana	17	18	7	3	8	16	17
Chieti	16	18	5	6	7	13	12
Benevento	16	18	5	6	7	15	18
Turris	16	18	4	8	6	11	15
Nocerina	16	18	4	8	6	11	12
Anconitana	14	18	5	4	9	18	23
Montevarchi	13	18	2	9	7	8	17
Teramo	12	18	3	6	9	11	22

PROSSIMO TURNO (domenica 10 febbraio ore 15): **Anconitana-Siracusa; Catania-Arezzo; Montevarchi-Cavese; Nocerina-Livorno; Reggina- Benevento; Rende-Foggia; Salernitana-Empoli; Turris-Campobasso.**

SERIE C2/RISULTATI E CLASSIFICHE

GIRONE A

RISULTATI (1. giornata di ritorno): **Albese-Pietrasanta 1-0; Carrarese-Pavia 2-1; Città di Castello-Savona 2-1; Imperia-Montecatini 2-6; Lucchese-Spezia 1-0; Prato-Grosseto 1-0; Rondinella-Sansepolcro 1-1; Sangiovannese-Derthona 1-2; Siena-Cerretese 1-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Prato	28	18	10	8	0	22	5
Rondinella	28	18	11	5	2	20	9
Lucchese	23	18	7	9	2	23	12
Sangiov.	20	18	6	8	4	19	13
Spezia	20	18	7	6	5	15	11
Siena	20	17	6	8	3	12	8
Montecatini	19	18	7	5	6	16	16
Grosseto	19	18	7	5	6	14	15
Carrarese	18	18	6	6	6	16	16
Città di C.	17	18	4	9	5	13	19
Derthona	17	18	5	7	6	13	17
Savona	15	18	3	9	6	16	17
Cerretese	15	18	4	7	7	15	17
Pietrasanta	15	18	3	9	6	14	16
Sansepolcro	14	18	2	10	6	11	18
Pavia	13	17	5	3	9	14	19
Imperia	12	18	4	4	10	12	23
Albese	10	18	3	4	11	8	23

PROSSIMO TURNO (domenica 17 febbraio ore 15): **Cerretese-Carrarese; Derthona-Rondinella; Grosseto-Sangiovannese; Montecatini-Lucchese; Pavia-Città di Castello; Pietrasanta-Prato; Sansepolcro-Imperia; Savona-Albese; Spezia-Siena.**

GIRONE B

RISULTATI (1. giornata di ritorno): **Adriese-Rhodense 2-0; Aurora-Venezia 1-1; Carpi-Bolzano 1-0; Conegliano-Monselice 2-1; Fanfulla-Pordenone 1-0; Mestrina-Arona 2-0; Padova-Legnano 5-0; Pro Patria-Modena 0-1; Trento-Seregno 2-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Padova	29	18	13	3	2	36	10
Trento	26	16	10	5	1	27	10
Modena	24	17	7	10	0	22	13
Venezia	22	17	7	7	3	15	9
Conegliano	22	18	10	2	6	24	18
Mestrina	22	17	7	8	3	20	12
Legnano	20	18	8	4	6	22	23
Arona	19	17	6	7	4	15	16
Monselice	16	17	4	8	5	21	18
Adriese	16	17	5	6	6	12	12
Pro Patria	15	18	5	5	8	19	24
Fanfulla	14	16	2	10	4	14	16
Pordenone	14	18	4	6	8	13	20
Aurora Desio	13	18	4	5	9	12	20
Rhodense	12	17	3	6	9	16	21
Bolzano	11	18	3	5	10	12	24
Seregno	9	15	2	5	8	5	21
Carpi	8	16	2	4	10	8	21

PROSSIMO TURNO (domenica 10 febbraio ore 15): **Arona-Pro Patria; Bolzano-Adriese; Legnano-Trento; Modena-Fanfulla; Monselice-Aurora Desio; Pordenone-Carpi; Rhodense-Mestrina; Seregno-Padova; Venezia-Conegliano.**

GIRONE C

RISULTATI (1. giornata di ritorno): **Almas Roma-Riccione 2-2; Casino-Avezzano 0-0; Civitanovese-Giulianova 2-2; Civitavecchia-Lanciano 2-0; Formia-Francavilla 1-1; L'Aquila-Pesaro 1-2; Lupa-Frascati-Casertana 1-1; Osimana-Latina 0-0; Palmese-Banco Roma 1-1.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Giulianova	27	18	11	5	2	31	11
Francavilla	24	18	8	8	2	24	11
Civitanovese	23	18	8	7	3	18	9
Avezzano	23	18	7	9	2	14	10
Osimana	20	18	6	8	4	19	14
Lanciano	20	18	6	8	4	13	14
Riccione	19	18	4	11	3	16	14
L'Aquila	18	18	5	8	5	15	16
Banco Roma	18	18	5	8	5	17	14
Palmese	18	18	7	4	7	19	17
Latina	17	18	6	5	7	20	18
Vis Pesaro	16	18	4	6	8	14	19
Almas Roma	16	18	4	8	6	17	23
Casertana	15	18	4	7	7	16	19
Formia	15	18	4	7	7	14	20
Civitavecchia	14	18	5	4	9	11	15
Lupa Frascati	14	18	3	8	7	12	24
Cassino	8	18	1	6	11	4	25

PROSSIMO TURNO (domenica 10 febbraio ore 15): **Avezzano-Almas Roma; Banco Roma-L'Aquila; Casertana-Civitanovese; Francavilla-Osimana; Giulianova-Civitavecchia; Lanciano-Formia; Latina-Lupa Frascati; Riccione-Palmese; Vis Pesaro-Cassino.**

GIRONE D

RISULTATI (1. giornata di ritorno): **Alcamo-Potenza 3-1; Barletta-Sorrento 2-1; Brindisi-Juve Stabia 1-1; Cosenza-Nuova Igea 0-1; Messina-Squinzano 1-0; Monopoli-Ragusa 2-0; Paganese-Terranova 2-0; Savoia-Marsala 1-0; Vittoria-Vigor Lamezia 0-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Brindisi	23	18	7	9	2	27	12
Sorrento	23	18	8	7	3	16	13
Paganese	22	18	7	8	3	22	11
Savoia	22	18	8	6	4	18	11
Cosenza	21	18	7	7	4	22	12
Juve Stabia	20	18	8	4	6	22	16
Squinzano	20	18	8	4	6	18	17
Nuova Igea	19	18	6	7	5	16	12
Barletta	18	18	6	6	6	15	12
Vittoria	18	18	5	8	5	13	18
Ragusa	17	18	3	11	4	10	16
Marsala	17	18	7	3	8	7	21
Alcamo	16	18	4	8	6	17	19
Potenza	15	18	4	7	7	25	25
Messina	15	18	6	3	9	17	20
Vigor Lamezia	14	18	3	8	7	8	15
Monopoli	14	18	6	2	10	15	25
Terranova	10	18	2	6	10	11	21

PROSSIMO TURNO (domenica 10 febbraio ore 15): **Juventus Stabia-Monopoli; Marsala-Paganese; Nuova Igea-Vittoria; Potenza-Messina; Ragusa-Cosenza; Sorrento-Brindisi; Squinzano-Savoia; Terranova-Barletta; Vigor Lamezia-Alcamo.**

SERIE C2/IL CAMPIONATO

A questo punto non ci sono più dubbi. La squadra più forte è quella di Mammi, che accoppia al bomber Pezzato un centravanti in netta ripresa

Un Padova molto... Vitale

SITUAZIONE. Con un gol del solito Biloni il Prato torna solo al comando della classifica del Girone A. Continua inarrestabile la marcia del Padova, mentre le inseguitrici non sanno approfittare del momento-no del Giulianova. Brusco stop per il Sorrento raggiunto dal Brindisi, mentre alle spalle inseguono Paganese e Savoia. Questa, in sintesi, l'evoluzione della lotta nell'alta classifica. In coda, non demordono, nonostante la disperata posizione, Albese e Carpi. Ma vediamo girone per girone.

GIRONE A. Dopo tredici giornate il Prato torna da solo al comando della classifica. C'è voluta una zampata del solito Biloni per soggiogare il Grosseto che si è salvato da una sconfitta più severa nel punteggio grazie alla brillante prestazione del suo portierino Bistazzoni, un ragazzo sul quale hanno già messo gli occhi in diversi. La vittoria ha consentito agli azzurri lanieri di distanziare di un punto la Rondinella che, tra le mura amiche, non è riuscita ad andare oltre il pari contro un Sansepocro ordinato e generoso. Rosicchia un punto alla seconda classificata la Lucchese che ha ritrovato il suo goleador Novelli. Crolla lo Spezia, giunto alla sua quarta sconfitta consecutiva, mentre tornano alla vittoria Siena e Sangiovannese, entrambe con un gol vincente dei rispettivi liberi: Fei per il Siena, Fraschetti per la Sangiovannese. Esce dal tunnel della crisi la Carrarese, che ha piegato il Pavia con due reti dei suoi migliori elementi: Quagliotoli e Racchetta. Bella affermazione del Città di Castello di Mazzetti sul Savona e successo chiassoso (sei a due), del Montecatini a Imperia.

GIRONE B. In cima vincono tutte. In modo dirompente il Padova (che ha rifilato cinque pappine al frastornato Legnano, mandando a rete — tra gli altri — Vitale), il Trento sul Seregno, il Modena a Busto Arsizio. Rispetto al terzetto di testa, perde un punto il Venezia che sul campo dell'Aurora Desio non va oltre il pari. Tengono il passo Mestrina e Conegliano, vittoriose rispettivamente su Arona e Monselice. Da sottolineare la marcia del Trento che nelle ultime sette gare ha ceduto solo un punto. In questo girone c'è però da dire che la classifica è suscettibile di mutamenti, stante le molte gare ancora da recuperare. Dando un'occhiata alle squadre di bassa classifica, elogi sperticati all'irriducibile Carpi di Santarelli, che cerca una disperata rimonta battendo il Bolzano.

GIRONE C. Giornata ricca di pareggi. Ce ne sono stati ben sette, che hanno interessato quasi tutte le squadre di alta classifica, con la conseguenza che niente è cambiato. Il Giulianova è andato a pareggiare, due a due, a Civitanova Marche in un match che doveva dire se i giuliesi erano in crisi o meno. Vista la determinazione e la capacità dell'avversario, c'è da dire che il Giulianova è ben lontano dall'essere «cotto» come avevano pronosticato i troppo facili propinatori di sentenze amare. Pareggi esterni anche per il Francavilla e l'Avezzano sui tutt'altro che avari campi di Formia, contro una squadra che affidata al bravo Recagni sta tornando a sperare, e della cenerentola Cassino. Le uniche vittorie della giornata le hanno fatte registrare il Civitavecchia dalle sette vite sul Lanciano (per i laziali si tratta del secondo consecutivo successo) e il Pesaro sul campo di un'Aquila ormai rassegnata ad un ruolo di centro-classifica.

GIRONE D. Classifica ricca di fermenti e di incertezze. La fuga del Sorrento ha avuto breve durata: una sola settimana. L'undici di Giancarlo Vitali, imbattuto da dieci turni, si è fatto sconfiggere dal Barletta al termine di una gara che lo aveva visto andare in vantaggio nel primo tempo grazie ad un calcio di rigore trasformato da Jannamico. Danni comunque contenuti, per il fatto che il Brindisi non è riuscito a battere, tra le mura amiche, lo Juve Stabia. Sorprendentemente sconfitto il Cosenza in casa al Nuova Igea (squadra abituata a eclatanti imprese esterne) adesso si trovano in seconda posizione, distanziate di un punto dalla coppia di testa, Paganese e Savoia, vincitrici rispettivamente contro Terranova e Alcamo. Monopoli e Messina hanno vinto, il Vigor Lamezia pareggiato. Torna a soffrire il Potenza, strabattuto ad Alcamo. □

LE SQUADRE DELLA SETTIMANA

GIRONE A: Bistazzoni (Grosseto), Mariazzi (Sangiovannese), Racchetta (Carrarese), Bistarelli (Città di Castello), Rossi (Albese), Chiesserini (San Sepolcro), Bucciarelli (Prato), Benedetti (Lucchese), Ferradini (Montecatini), Sacchi (Lucchese), Pazzaglia (Siena). **Arbitri:** Rinaldi, Piemonte, Vecchiatini.

GIRONE B: Rizzi (Rhodense), Garito (Modena), Idini (Padova), Marinelli (Trento), Begnis (Modena), Fiocchi (Fanfulla); Bivi (Mestrina), Burani (Carpi), Bresolin (Venezia), Giuriati (Conegliano), Pezzato (Padova). **Arbitri:** D'Alascio, Creati, Baldini.

GIRONE C: Laura (Latina), Di Benedetto (Bancoroma), Carpinetti (Vis Pesaro): Bellagamba (Giulianova), Fazzini (Civitavecchia), Scolamacchia (Civitanovese); Giglio (Riccione), Spina (Pesaro), Fallone (Civitavecchia), Ilari (Civitanovese), Zamperla (Almas). **Arbitri:** Palmeri, Bragagnini, Lussana.

GIRONE D: Di Palma (Nuova Igea), Cafaro (Savoia), Tognaccini (Brindisi), Oteri (Paganese), Carrozzo (Savoia); Perissinotto (Barletta), Umile (Alcamo), Graziani (Juve Stabia), Giacalone (Alcamo), Zarattoni (Messina). **Arbitri:** Marascia, Ciangola, Trillò.

I MIGLIORI DEL CAMPIONATO

6 punti: Bistazzoni (Grosseto); **5 punti:** Cuoghi (Modena), Bartolini (Rondinella), Pezzato (Padova), Begnis (Modena) Tognaccini (Brindisi).

ARBITRI

5 punti: Balsamo, Damiani, Luglio, Pellicanò, Tarantola. **4 punti:** Buccini, Costa, D'Alascio, De Marchi, Giagnoni, Lorenzetti, Marascia, Marchese, Mele, Palmeri, Panezzolo, Tosti.

CLASSIFICA MARCATORI

12 reti: Pezzato (Padova); **11 reti:** Biloni (Prato); **9 reti:** Cuoghi (Modena), Amato (Giulianova), Vitale (Padova), Bresolin (Venezia); **8 reti:** Novelli (Lucchese) Ferro (Francavilla) Prati (Savona), Ziviani (Monselice); **7 reti:** Bertocchi (Trento) Ciccotelli (Giulianova), Marescalco (Avezzano), Crialesi (Bancoroma) Canzanese (Francavilla), Prima (Monopoli), Çatalano e Piccinetti (Potenza).

SERIE D/IL CAMPIONATO

Mentre Nanni sti pilotando la Viterbese in area promozione, il Montebelluna ha già un piede in C2 grazie alle reti di Zerbini e al lavoro di Camuffo

La vittoria di Romolo

LA VITERBESE

PROMOZIONE. Terza domenica di ritorno. Su tutti, spicca il Montebelluna, che imita Borg e batte con un secco 6-1 una Romanese che, pure, appariva in netta ripresa. Sulla promozione in C2 del club allenato da Romolo Camuffo, ormai, non ci sono più dubbi. Trascinata dal ventisettenne centravanti Zerbini, la squadra veneta ha fatto il largo all'interno del girone B, e in gran luce — fra gli altri — appaiono i giovanissimi Sandri e Magrin, rispettivamente punta e centrocampista del complesso. Zerbini, Sandri e Magrin, in venti partite di campionato hanno realizzato qualcosa come 23 reti complessive, e il fantasma di Bresolin (il cannoniere dello scorso anno passato al Venezia, in C2) è ormai definitivamente scacciato. Sull'esempio del Montebelluna, anche Torretta (girone A) e Casarano (girone E) hanno ipotecato uno dei due posti validi per la promozione, mentre negli altri tre gironi la situazione è ancora piuttosto fluida. La Falconarese si propone comunque come squadra-guida del girone emiliano-marchigiano (2-1 all'Elpidiense nel big-match della giornata), anche se la lotta si preannuncia molto incerta, visto che in tre punti sono racchiuse ben 7 squadre. E lo stesso stanno facendo Casalotti (girone D) e Frattese (girone F), insidiate rispettivamente da Sant'Elena e Angelana e da Campania ed Akragas. Nel girone sardo-laziale, intanto, sta facendo passi da gigante la Viterbese di Nanni, l'ex mediano della Lazio e del Bologna.

RETROCESSIONE. Ripiomba in piena crisi la Romanese di Trepla e, alle sue spalle, ogni speranza di salvezza è stata persa da Palmanova e Solbiatese. Affidato a Maraschi, il Legnago ritorna invece a sperare (per adesso ha raggiunto il Chievo in ultima posizione), mentre — nel girone A — continuano a perdere terreno Novese, Sestrese e Pro Vercelli. Nel quarto raggruppamento, 4 squadre in fila indiana (Spolto, Olbia, Piombino e Nuorese) stanno scivolando in Promozione, dove faranno compagnia a Nardò e Rosetana, ormai condannate nel girone E. □

GIRONE A

Borgomanero-Sestrese	3-0
Cuoiopelli-Gozzano	2-0
Omegna-Pinerolo	1-0
Pontedecimo-Novese	2-0
Sestri Lev.-Pro Vercelli	3-1
Torretta-Massese	1-0
Viareggio-Aglianese	1-0
Vogherese-Aosta	1-0

Classifica: Torretta p. 32; Omegna 29; Pontedecimo 26; Vogherese 25; Albenga 22; Massese 21; Aglianese, Cuoiopelli, Borgomanero e Asti 20; Aosta 19; Viareggio e Sestri Levante 18; Gozzano 15; Pinerolo 14; Pro Vercelli 13; Sestrese 12; Novese 10.

GIRONE B

Abbiategrasso-Montello	0-1
Benacense-Pro Gorizia	0-0
Biassono-Caratese	1-1
Casatese-Solbiatese	3-1
Dolo-Saronno	2-1
Jesolo-Palmanova	1-0
Montebelluna-Romanese	5-1
Spinea-Pro Tolmezzo	2-1
Valdagno-Mira	0-2

Classifica: Montebelluna p. 28; Benacense 24; Pro Tolmezzo, Caratese, Spinea e Mira 23; Casatese 22; Pro Gorizia 21; Montello 20; Valdagno, Abbiategrasso, Dolo e Jesolo 19; Biassono 18; Saronno 17; Romanese 16; Solbiatese 13; Palmanova 11.

GIRONE C

Albano-Forlimpopoli	2-1
Cattolica-Molinella	2-2
Contarina-Chievo	3-0
Falconarese-Elpidiense	2-1
Fermana-Maceratese	0-0
F. Fidenza-Imolese	1-0
Legnago-Jesi	3-1
Mirandolese-Audace	0-0
Viadanese-Russi	0-0

Classifica: Falconarese p. 25; Cattolica, Fermana e Maceratese 24; Elpidiense ed Imolese 23; Abano 22; Jessi e F. Fidenza 20; Forlimpopoli e Viadanese 18; Contarina 17; Mirandolese, Russi, Audace e Molinella 10; Chievo e Legnago 13.

GIRONE D

Angelana-Romulea	3-2
Calangianus-Nuorese	1-1
Casalotti-Frosinone	2-0
Cecina-Velletri	0-0
Iglesias-Piombino	2-0
Orbetello-Viterbese	0-0
S. Elena Quartu-Olbia	1-0
Spoleto-Rieti	0-1
Torres-Carbonia	2-0

Classifica: Casalotti p. 27; S. Elena 26; Angelana 25; Velletri e Cecina 24; Iglesias 23; Rieti 22; Viterbese 21; Calangianus e Orbetello 20; Romulea e Torres 18; Carbonia e Frosinone 17; Spoleto 16; Olbia 15; Piombino 14; Nuorese 13.

GIRONE E

Grottaglie-Casarano	0-1
Bisceglie-Santegidiese	1-1
Gladiator-Nola	0-0
Irpinia-Sulmona (giocata sabato)	0-0
Martina-Trani	3-1
Nardò-Fasano	0-1
Rosetana-Avigliano	0-0
Sora-Pro Vasto	0-0
Rionera-Lucera	2-0

Classifica: Casarano p. 31; Avigliano e Fasano 26; Lucera 25; Pro Vasto 23; Bisceglie 22; Grottaglie 21; Santegidiese e Martina 20; Treni e Sora 19; Irpinia, Gladiator e Nola 17; Sulmona 15; Rionero 14; Nardò e Rosetana 11.

GIRONE F

Acireale-Grumese	2-1
Canicatti-Trebisacce	2-0
Frattese-Akragas	0-0
Mazara-Campania	1-1
Modica-Morrone	2-0
Paternò-Giugliano	3-1
Pattese-Puteolana	2-0
Rossanese-Nissa	1-0
Trapani-Ercolanese	0-0

Classifica: Frattese p. 29; Campania 27; Akragas 25; Acireale, Rossanese e Paternò 21; Nissa e Grumese 20; Morrone, Ercolanese e Pattese 19; Canicatti 18; Puteolana, Giugliano, Trebisacce, Mazara e Modica 17; Trapani 16.

CLASSIFICA MARCATORI

Andando a rete nel corso dell'anticipo di sabato, il cannoniere del Pontedecimo, Sodini, ha raggiunto al primo posto Novellini, dell'Iglesias. Fermi D'Agostino e Pivetta, hanno compiuto sensibili progressi Mazzeo, Bracchini e Impellizzeri, mentre va segnalato il fatto che il Montebelluna è presente in questa speciale graduatoria con ben tre suoi rappresentanti: Zerbini, Sandri e Magrin. Questa, comunque, la situazione. **14 reti: Sodini** (Pontedecimo) e **Novellini** (Iglesias); **12 reti: D'Agostino** (Torretta); **11 reti: Pivetta** (Saronno) e **Mazzeo** (Campania); **10 reti: Mochi** (Cattolica), **Bracchini** (Angelana) e **Fumarola** (Casarano); **9 reti: Vento** (Casalotti) e **Zerbini** (Montebelluna); **8 reti: Camborata** (Falconarese), **Morbiducci** (Maceratese), **Manzoni** (Elpidiense), **Mariotti** (Cecina), **Borghi** (Mirandolese), **Arena** (Morrone) e **Sborea** (Lucera); **7 reti: Boggian** (Pinerolo), **Mazzeo** (Aosta), **Manitto** (Omegna), **Rizzi** (Casatese), **Magrin e Sandri** (Montebelluna), **Bocci** (Jesi), **Pagliari** (Maceratese), **Cumani** (Molinella), **Canessa** (Torres), **Zattini** (Romulea), **Mureddu** (S. Elena), **Marongiu** (Olbia), **Di Meo** (Velletri), **Belli** (Spoleto), **Colucci** (Casarano), **Alampi** (Fasano), **Falce** (Nissa), **Rotondi** (Acireale) e **Impellizzeri** (Paternò).

BOXE/MONDIALE DEI MASSIMI

Per presentare Holmes-Zanon si era persino ricordato Primo Carnera. In realtà, l'italiano torna a casa un po' più ricco e, soprattutto, sano e salvo...

La notte di San Lorenzo

di **Sergio Sricchia**

LAS VEGAS. Ecco: chi voleva vedere Lorenzo Zanon sul ring di Las Vegas per il Mondiale dei pesi massimi è accontentato. Certo, sarebbe stato meno soddisfatto Primo Carnera se avesse potuto assistere a un combattimento che, strombazzato ai quattro venti e quasi organizzato nel suo nome, si è risolto in una patetica passerella di sei round, un quarto d'ora circa che Zanon ha trascorso per buona parte sdraiato sul tappeto. Ma — come avevamo ampiamente illustrato una settimana fa — questo match poco aveva a che vedere con la conquista di una corona; si trattava piuttosto di conquistare un bel mucchietto di dollari (100.000 Zanon, 400.000 Holmes) in cambio di poche e non troppo impegnative riprese. E Zanon, senza perdere la faccia e soprattutto senza farsi troppo male, si è anche levato la voglia di imitare — almeno nella forma — le epiche gesta del «gigante di Sequals», mentre Holmes — senza troppo sudare — ha svolto un proficuo allenamento in vista del confronto (vero) con Leroy Jones. Insomma: un'attesa andata delusa? Può anche darsi. D'altra parte, non ci si poteva attendere altro match di quello scaturito. E dopotutto, una volta smaltita la «cura Holmes», il nostra pugile-industriale non dovrebbe avere problemi a ripercorrere la strada europea, d'altronde più consona ai suoi mezzi. Lo attenderà quasi certamente l'inglese Joe Gardner, che non dovrebbe trovare intoppi nel tentativo di sbarazzarsi del belga Gauwe, designato «co-challenger» dopo che l'E.B.U. aveva constatato che Righetti non avrebbe potuto combattere nei termini di tempo stabiliti (8 marzo).

ORGOGLIO. Nessun dramma, quindi, per Lorenzo: contro Holmes c'è stata sì punizione, ma senza la selvaggia battaglia che alcuni avevano temuto. Colpi potenti, sì, ma smaltibili. Il nostro campione, tra l'altro, avrebbe anche potuto fermarsi dopo la quarta ripresa fatta di continui «saliscendi»; ma il suo orgoglio lo ha portato a riprendere il centro del ring e addirittura a pareggiare la quinta ripresa, prima del tuffo finale. Nessuna delusione, quindi, e tutto come previsto. Niente scandalismi (anche se la boxe, è chiaro, non ne esce pulita...), neanche per Don King (soprannominato «Presbitero» per i suoi grigi capelli rigidi), che aveva programmato da tempo una nuova sfida per Larry Holmes il 31 marzo a Las Vegas contro Leroy Jones, considerando quella con Zanon niente più di «sfida-allenamento». Proprio la serata del 31 marzo, però — al Caesar Hotel — potrebbe mandare in fumo la progettata riunificazione del titolo dei pesi massimi, prevista per settembre.

DIATRIBA. Nel «meeting» di Larry Holmes-Leroy Jones, avrebbe dovuto combattere per il Mondiale dei pesi welter (contro l'inglese Dave Green), anche sua maestà Ray «Sugar» Leonard, pugile tutelato dall'avvocato Bob Arum, avversario numero uno di Don King. Orbene, da tempo le due sigle organizzative andavano cercando un accordo per organizzare, a settembre, l'unico match di pesi massimi che oggi possa far salire a cifre astronomiche (Holmes ha guadagnato la «miseria» di 400 milioni contro Zanon) tanto la borsa di Larry Holmes (campione W.B.C.), quanto quella di Jones «big» Tate (giovane campione di colore W.B.A.). Il «battage» era già iniziato da tempo, e di divertente c'era stata anche una lettera aperta pubblicata su una rivista specializzata («Boxing World») indirizzata da Larry al più giovane Tate: oltre ad incitarlo alla lotta, Larry lasciava a Tate la scelta della sede, con la sola esclusione del suo paese adottivo: il Sud Africa, con allusioni evidenti a motivi politici e razziali. L'accordo tra i due rivali Don King e Bob Arum sembrava cosa fatta ma proprio l'inserimento di Leonard nel «meeting» di Las Vegas provocava una prima, pericolosa frattura. Una domanda: chi avrebbe dovuto essere l'altra «star» della serata al Caesar? «Presbitero» non aveva dubbi: Larry Holmes; ma l'avvocato-ebreo continuava a ritenere che i clienti televisivi americani avrebbero preferito il divino Sugar Leonard. In breve, scoppia la guerra e Bob Arum, adesso, sposterà forse Leonard-Green nella città di Landrover. Se così sarà, salterà forse Holmes-Tate, il solo match oggi proponibile fra i pesi massimi con borse che ricordino anche solo vagamente quello che resta dell'«epoca-Alì». In attesa che un bianco possa finalmente avere più «chanches» di quante ne avesse in effetti Zanon contro Holmes. □

La fine del sogno americano di Zanon. Dopo un buon inizio, il campione italiano conosce alla quarta ripresa l'onta del tappeto per ben due volte ❶ ❷ ❸ ❹. Si riprende alla quinta, ma Holmes è ormai scatenato e un suo gancio d'incontro chiude definitivamente il conto alla sesta ❺

Mentre il campionato ha terminato l'ultima serie di recuperi, la prima prova degli azzurri fa ben sperare sull'esito della spedizione « mondiale »

È già qualificazione?

di **Luigi De Simone**

SONO INIZIATI bene per noi i Campionati del Mondo gruppo C. A Thorshavn, capitale delle Isole Far Oer (la cui traduzione letterale è: isole delle pecore), la Nazionale italiana ha disputato un'esaltante partita, cogliendo la vittoria per 24 a 23 a otto secondi dalla fine, con un tiro da fuori di Cinagli. Dopo un viaggio avventuroso ed estenuante (trentadue ore di mare, tredici più del previsto), con arrivo sei ore prima della gara, i giocatori italiani si sono battuti con orgoglio e con la ferma volontà di vincere: l'orizzonte azzurro si fa più... roseo, e se i nostri continueranno a giocare come nella prima gara, la promozione al gruppo B dovrebbe essere cosa fatta. Intanto, in Italia, ultimo recupero della massima serie a Bressanone: facile la vittoria della Forst su una irriconoscibile Eldec. Per quanto riguarda la serie A femminile, si è assistito ad una lotta appassionante nella prima giornata di ritorno: nel girone A la Mercury ha faticato più del previsto per battere il Caffè Foschi a Bologna, mentre a S. Michele all'Adige la Garibaldina ha superato con il minimo scarto le tradizionali rivali del Rovereto. Nel girone B, a Palermo, la slava Milosevic ha trascinato alla vittoria il C.S. Matteotti, e a Sassari la Virtus ha trovato il modo di farsi battere dalla Palestra Usai, che ha guadagnato così i primi due punti. Domenica prossima, le gare che contano per la conquista della poule scudetto si disputeranno a Rovereto (Rovereto-Pesaro Caffè Foschi) e a Roma (con il doppio derby G.S. Romano-Lem e Freedom-Virtus).

L'INTERVISTA. All'assemblea straordinaria delle società tenutasi a Roma, abbiamo incontrato l'on. Concetto Lo Bello, presidente della Federazione Handball per una chiacchierata sullo stato di salute della pallamano.

— Da cinque anni sei presidenti della Federazione Handball: quale consuntivo si può tracciare?

« Di consuntivi se ne possono tracciare e in modo moderatamente positivo. Innanzitutto direi che la Federazione si è data una struttura ammodernando quelle che aveva cercando di adeguarle alla necessità dello sviluppo della pallamano in tutto il territorio. Non bisogna dimenticare che si tratta di un'attività sportiva particolare che trova possibilità di espandersi per le caratteristiche stesse dell'handball. In un momento in cui il Paese richiede servizi sportivi, la pallamano può offrire questo a tutti i giovani che intendono praticare comunque un'attività sportiva e che abbia caratteristiche come quelle dell'handball e che sono innanzitutto di carattere ludico. Ritengo che sotto questo punto di vista la pallamano possa veramente essere il gioco dei ragazzi almeno a livello iniziale. Ecco il motivo della forza portante dell'handball e che consente a questo sport di diffondersi, almeno potenzialmente. Per ottemperare a questa necessità di espansione c'è bisogno di strutture, quelle che la Federazione da alcuni anni a questa parte sta perseguendo perché vengano realizzate le più adeguate possibili ».

— Quali sono i problemi più immediati?

« I problemi sono tanti: l'organizzazione periferica, innanzitutto, che abbiamo messo su da qualche tempo e che ancora ha bisogno di perfezionamenti e di aggiustamenti per essere la più capillare possibile e consentire alla Federazione di offrire i servizi di organizzazione ».

— Il livello tecnico, nel massimo campionato, è notevolmente migliorato: ce la farà la Federazione a tenere il passo?

« Questo è uno degli obiettivi che la Federazione si prefigge assieme a quello della diffusione e quindi l'innalzamento del livello tecnico. Credo sia noto a tutti la politica che la Federazione sta cercando di attuare attraverso la strutturazione del settore tecnico, che si avvale di diversi organismi. Abbiamo creato, per quanto riguarda le Nazionali, una commissione tecnica che fruisce della collaborazione di tecnici italiani che si avvale dei suggerimenti e dell'apporto di tutti gli allenatori delle squadre della Massima divisione e dell'esperienza di uno dei più prestigiosi tecnici esistenti in Europa: il prof. Zoll. Credo inoltre che i risultati testimonino in questo senso, se questa strada potrà essere seguita con una certa tranquillità si potranno raggiungere risultati notevolmente migliori di quelli di oggi. Bisogna anche tener conto dello sforzo che fanno le nostre Società, i club più prestigiosi per innalzare il livello tecnico attraverso organizzazioni di manifestazioni e di scambi con le squadre straniere ».

— Se potessi essere alle isole Far Oer, cosa vorresti raccomandare agli azzurri?

« Cercare di stare il più uniti possibile, di intravvedere in questo nostro sport la possibilità anche di attingere soddisfazioni di un certo rilievo ».

— Un problema di scottante attualità: boicottare o no le Olimpiadi di Mosca. Tu che sei uno sportivo e un politico cosa ne pensi?

« Ho già espresso il mio pensiero in occasione della trasferta dei tennisti italiani in Cile, quando ho detto che le questioni di carattere politico non debbono turbare le manifestazioni sportive. Con ciò affermo che lo sport non può essere avulso dalla politica perché una delle espressioni dell'attività politica nel senso di servizio come essa va considerata, in quanto anche lo sport è un servizio per la società. E quindi nessuna contrapposizione può esistere tra il mondo sportivo e quello della direzione politica a livello nazionale ed internazionale. Se poi facciamo riferimento alle tradizioni per effetto delle quali le Olimpiadi sono un momento di riflessione e facciamo addirittura riferimento alle esperienze del passato quando si sospendevano le tenzoni per celebrare i Giochi, credo che noi potremmo cogliere occasione da una manifestazione del genere per esercitare al. l'interno di essa ed attraverso di essa le pressioni di carattere psicologico che si vorrebbe esercitare attraverso il boicottaggio e il fallimento delle Olimpiadi. In sostanza, sostengo che noi possiamo trovare proprio nei Giochi quelle possibilità che consentono di esercitare delle pressioni contro il governo dell'Unione Sovietica, che si è reso responsabile della limitazione delle libertà individuali e collettive e che trovano oggi i punti di riferimento nella denuncia per la restrizione di Sacharov e per l'aggressione all'Afganistan. Ecco, se gli atleti e quanti interessati alle Olimpiadi potessero, attraverso degli strumenti che potranno anche essere studiati, denunciare questo al mondo e soprattutto alla popolazione dell'Unione Sovietica, credo che raggiungeremmo degli obiettivi molto più sostanziosi del boicottaggio e quindi del fallimento dei giochi ». □

TACCUINO DI HANDBALL

SERIE A MASCHILE

FERMO il campionato di serie A maschile, domenica scorsa si è disputato il recupero della 9. giornata tra Forst e Eldec terminato con la vittoria dei padroni di casa per 30-11. La classifica aggiornata ora vede in testa il Volani con 18 punti, davanti a Cividin e Agorà (17), Campo del Re e Tacca (16), Forst (14), Bancoroma (13), Fabbri e Eldec (7), Loacker (6), Mercury (5), Scafati (2), Eval e Fondi (1).

SERIE A FEMMINILE

Risultati del girone A: Forst-Cus Verona 28-9; Mercury-Caffè Foschi Pesaro 13-10; Garibaldina-Rovereto 8-7; Eval-Teramo 18-11.
Classifica: Mercury punti 16; Forst 12; Caffè Foschi Pesaro 10; Eval Firenze 9; Rovereto e Garibaldina 7; Teramo 3; Cus Verona 0.
Prossimo turno: Teramo-Forst; Cus Verona-Garibaldina; Rovereto-Pesaro; Eval-Mercury.
Risultati del girone B: Ruralcassa Virtus-Kronos 21-4; Palestra Usai-Freedom 10-14; Pontelatone-G.S. Romano 7-11; Lem-C.S. Matteotti 4-9.
Classifica: G.S. Romano punti 14; Lem e Ruralcassa Virtus 11; Freedom e C.S. Matteotti 10; S. Giorgio Pontelatone 6; Palestra Usai Sassari 2; Kronos 0.
Prossimo turno: G.S. Romano-Lem; Kronos-Pontelatone; Freedom-Virtus; C.S. Matteotti-Palestra Usai.

SERIE B MASCHILE

Girone A: Anticipo della decima giornata: Follonica-Scuola Germanica 25-19.
Classifica: Ruggerini punti 17; Imola e Bilanciai 12; FF.AA. e Fermi 11; Conavi Trieste 9; Pescara e Follonica 4; Caffè Foschi Pesaro e Scuola Germanica 2.
Girone B: Recupero della nona giornata Reale-Cus Palermo 18-15.
Classifica: Gaeta e Conversano punti 16; Tor di Quinto 15; Cus Palermo 14; Liuzzi 12; Albatros 11; Neapolis Righi 10; Rele 8; Torello Sport 7; Pall. Napoli 6; Benevento 4; Radio Azzurra 1.

PRO-MEMORIA

Vertice. A Roma sabato 9 febbraio corso di aggiornamento per tutti i tecnici della pallamano e con la presenza dei presidenti zonali.

IERI, OGGI, DOMANI

E' SUCCESSO

Lunedì 28 gennaio

OLIMPIADI: Il comitato olimpico americano annuncia una manifestazione alternativa a Mosca '80 da tenersi a fine luglio a Colorado Springs.

BOXE: A Rotterdam, nel titolo europeo dei mediomassimi, Rudie Koopmans piega ai punti Ennio Cometti.

GHIACCIO: A Goetberg, nei campionati europei, Susan Driano conquista la medaglia di bronzo nell'artistico. In totale l'Italia si classifica al sesto posto.

BOB: A Cortina, nel campionato italiano, vittoria del quattro di Zambelli davanti a Melotto e Armate.

HOCKEY SU GHIACCIO: Nella prima finale di Coppa dei Campioni, il CSKA Mosca sconfigge l'Olimpia Lubiana 7 a 2.

CICLISMO: A Palma di Majorca, nel prologo a cronometro, s'impone Roger de Vlaeminck precedendo Jarque e De Wolf.

ATLETICA: A Sefteuberg, nei campionati indoor di Germania Est, Rosemarie Ackermann salta 1 e 95.

Martedì 29 gennaio

VELA: Ad Auckland, l'austriaco Prack vince la terza regata del campionato mondiale della classe « Tornado ».

HOCKEY SU GHIACCIO: Nel recupero di serie A Cortina e Alleghe pareggiano 5 a 5. In classifica il Gardena e il Bolzano guidano la classifica con 38 punti.

CALCIO: Designati i telecronisti per le partite del campionato d'Europa: a Milano, Beppe Viola; a Torino, Ennio Vitanza; a Roma, Giorgio Martino; a Napoli, Bruno Pizzul. Per le partite dell'Italia e per la finale, Nando Martellini.

ARCO: A Latina, nel tiro dei 18 m. indoor, s'impone Tronconi davanti al connazionale Spigarelli e all'Ungherese Nagy.

SCHERMA: A Vercelli, nel Trofeo Bertinetti di spada a squadre, vittoria dell'URSS davanti a Svizzera e Italia.

Mercoledì 30 gennaio

CALCIO: A Torino, in Coppa Italia, Juventus e Inter pareggiano 0 a 0; si qualifica la Juve.

BOXE: A Latina, l'Italia Juniores sconfigge la rappresentativa statunitense 6 a 3.

TENNIS: Nel torneo di Richmond Pattison batte Shore in due set, mentre Clerc sconfigge Moore in tre set.

SCI: I fratelli Herbert e Jolanda Plank si laureano campioni italiani assoluti di discesa libera. Herbert Plank precede Schmalz e Kerschbaumer mentre Jolanda regola nell'ordine l'inglese Liffe e l'Italiana Matous.

Giovedì 31 gennaio

SCI: Ad Aprica, nei campionati italiani assoluti, Claudia Giordani vince la gara di slalom gigante femminile davanti a Valentina Bieler e Cinzia Walt.

HOCKEY SU GHIACCIO: In campionato il Bolzano vince 8 a 1 col Valpellice e guida ora la classifica davanti a Gardena e Merano.

BOB A QUATTRO: A St. Moritz, l'austriaco Sperling segna il nuovo record della pista con 1'9"24.

Venerdì 1 febbraio

CICLISMO: Muore a Firenze un grande campione del ciclismo del passato, Gastone Nencini. Aveva 50 anni.
Il belga Sercu e il tedesco Fritz vincono la Sei giorni di Copenaghen, davanti agli australiani Allan-Clark.

BASKET: A Bosna, in Coppa dei Campioni, il Real Madrid sconfigge la Sinudyne 101 a 81.

SCI: Ad Aprica, nei campionati italiani assoluti, s'impone Bieller nel gigante davanti a Grigis. Nello speciale femminile vittoria della Zini davanti alla Bieler.

Sabato 2 febbraio

SCI: Nella giornata conclusiva dei campionati assoluti italiani ad Aprica, Piero Gros vince lo slalom speciale davanti a Noeckler e Bernardi.

ATLETICA: A Genova, nel Grand Prix indoor, Zuliani vince i 400 m. in 46". Sara Simeoni salta 1 e 91.

NUOTO: A Torino, Giovanni Franceschi ottiene il titolo italiano dei 200 misti in 2'08"2.

VOLLEY/IL CAMPIONATO DI A1 MASCHILE

Per la vittoria sulla Paoletti, gli uomini della Mazzei hanno ottenuto una vacanza in Sardegna. E anche questo dimostra che a Pisa, accanto alla mentalità manageriale vige ancora lo spirito dilettantistico

Un mare di felicità

a cura di **Filippo Grassia**

ALLA MAZZEI PISA, la vittoria sulla Paoletti non ha fruttato, oltre ai due punti in classifica e alla considerazione generale (in particolare della Klippan...) alcun premio in denaro ma una vacanza in Sardegna da gustarsi nella prossima estate. Questa la promessa della Mobili Mazzei che sponsorizza la squadra con criteri manageriali, ma con spirito dilettantistico. I toscani hanno disputato una partita eccezionale superando per l'ennesima volta la compagine siciliana che trova a Pisa campo inviolabile e continue amarezze. Dicono i maligni che tali sconfitte sono legate ancora al passaggio di Nassi (ex CIS Pisa, nato a Pontedera) in Sicilia: vale a dire che Claudio Piazza, bravissimo nel sollecitare i suoi uomini dal lato psicologico, riesce a togliersi puntualmente, anno dopo anno, la soddisfazione di sconfiggere lo squadrone siciliano.

SUPER SCONTRO. Al Palasport pisano, dove la Tivù ha fatto malissimo a non accorrere, si è giocato forse l'incontro più spettacolare del campionato: perché la Paoletti ha perso sì, ma solo dopo due ore e mezzo di gioco. La Mazzei ha indovinato ogni azione, anche la più difficile: merito delle capacità tecniche dei suoi giocatori e della concentrazione con cui Lazzeron e compagni sono scesi in campo. Piazza, alla vigilia, paventava una prova incolore di Innocenti alle prese con l'influenza: invece l'azzurro, a parte un infortunio che l'ha costretto ad abbandonare il campo per otto minuti nel quarto set, s'è comportato ottimamente. Difficile dire perché la Paoletti ha perso; probabilmente a causa d'una mediocre ricezione che ha impedito a Da Silva, in ombra rispetto alle prove precedenti, di avviare il gioco come è solito fare. Forse anche a causa del gioco a rete che non è mai stato perentorio, soprattutto di banda. I pisani, così, hanno potuto attaccare con raziocinio con Lazzeroni, che ha preferito sfruttare i punti deboli avversari piuttosto che le doti migliori della sua squadra. Con i due nazionali, tutti gli altri hanno fornito una prestazione quasi ottimale con note di merito particolare per Zecchi che è risultato travolgente in attacco. Chissà che, in un prossimo futuro, non possa essere proprio il pisano il «martello» che serve alla nazionale italiana. La svolta della partita s'è avuta al terzo set quando i ragazzi di Piazza si sono assicurati il parziale per 15-12 dopo quasi cinquanta minuti di gioco e così si sono portati in vantaggio per 2-1. Nella successiva frazione di gioco, la Paoletti non c'è l'ha fatta a recuperare lo svantaggio accumulato nelle battute iniziali. Da rilevare, inoltre, che Nassi e compagni aveno perduto nel set d'apertura la possibilità di portarsi subito in avanti facendosi recuperare otto punti di vantaggio. E questi errori, talvolta, si pagano a caro prezzo.

PAOLETTI & KLIPPAN. La Paoletti, con questa sconfitta, s'è fatta raggiungere dalla Klippan alla quale ha gentilmente perdonato la battuta d'arresto subita a Milano. Ora, in attesa che la Panini affronti ambedue le capoliste, l'incontro diretto del 25 febbraio diviene ancor più decisivo. Di diverso il fatto che, a questo punto è la Klippan ad avere maggiori chances di vittoria finale: i torinesi hanno ceduto un set a Belluno di fronte alla Marcolin di cui bisogna sempre lodare la combattività. Gli uomini di Prandi, in parte deconcentrati, non hanno giocato con la consueta bravura denunciando qualche errore di troppo soprattutto in ricezione e a muro, che non è risultato imperforabile.

LE ALTRE PARTITE. La giornata ha offerto un altro match interessante e ricco di notevoli spunti tecnici a Parma dove l'Edilcuoghi ha costretto la Veico alla quinta sconfitta stagionale e alla perdita del terzo posto. Eppure, solo l'infortunio a Goldoni nel quarto set ha impedito ai parmigiani di riportarsi in parità e magari di assicurarsi la vittoria finale. La squadra di piazza, comunque, è apparsa in ripresa e in grado di ritornare ad essere una fra le protagoniste più acclamate del torneo. □

IL PROSSIMO TURNO

L'ultima chance della Panini

GLI IMPEGNI internazionali di Klippan e Panini ci costringono a scrivere sull'acqua perché Klippan-Mazzei si gioca (anzi s'è giocata) martedì e Paoletti-Panini mercoledì. Logico che la quindicesima giornata divenga estremamente importante ai fini della conquista dello scudetto. L'impennata della Mazzei che ha battuto la Paoletti rende appetibile un confronto che fino a pochi giorni fa appariva scontato in partenza: appunto quello di Torino. E' probabile che la Mazzei risenta dello sforzo compiuto con la formazione siciliana e che soffra (come già molte volte in passato) la statura e il gioco compassato dei campioni d'Italia: nel caso, un'affermazione, anche netta, della Klippan non dovrebbe recare sorpresa, ma far rientrare il risultato del confronto nella logica dei valori. La Panini, che comincia a Catania un «tour de force» ricco di speranze e d'incognite, gioca contro la Paoletti le ultime residue possibilità di rientrare nel giro tricolore. Giuseppe Panini, inguaribile tifoso della sua squadra, conta di dimezzare lo svantaggio nei confronti delle due capoliste nell'arco di due sole giornate di campionato. Il calendario, infatti, propone fra una sola settimana Panini-Klippan. Il confronto diretto fra siciliani e piemontesi, previsto per il 25 febbraio potrebbe addirittura portare la formazione di Paolino Guidetti (e con essa forse l'Edilcuoghi) a due lunghezze dalla compagine vincitrice del match torinese. Allora lo scudetto sarebbe tutto da giocare... Agli emiliani deve riuscire, tuttavia, il colpo grosso di battere innanzi tutto la la Grond Plast (che ha accettato le dimissioni di Bendandi, sostituendolo in panchina con Roberto Costa e Diego Melandri). La Veico Parma può riprendere la via del successo a Falconara. Il Polenghi Lombardo si giocherà i due punti con l'Amaro Più che farà visita ai meneghini e che, in trasferta, non appare temibile come fra le mura amiche. Infine l'Eldorado riceverà la Marcolin: probabile che il match risulti più equilibrato del pensabile. □

TORNANO LE COPPE

IN LIZZA QUATTRO SQUADRE ITALIANE

SI GIOCANO i quarti di finale delle coppe europee che equivalgono alle semifinali in quanto le vincitrici degli incontri in programma fra il 9 e il 17 febbraio accederanno direttamente alle fasi finali a quattro che avranno luogo il 7-8-9 marzo.
Per la prima volta nella storia della nostra pallavolo tutte e quattro le squadre impegnate in campo internazionale possono arrivare ai gironi finali. Si tratta di Klippan, Panini, 2000uno Bari e Alidea Catania.

ANDATA (9-2-'80)

Coppa dei Campioni Maschile
Stella Rossa Praga-Klippan
Schultz-Monsonyi (RFT)

Coppa delle Coppe Maschile
Ribnica (Jug.)-Panini
Doucas-Micaelis (Gre.)

Coppa dei Campioni Femminile
2000uno Bari-Dinamo Tirana (Alb.)
Bermudez-Morales (Spa.)

Coppa delle Coppe Femminile
Par Comella (Spa.)-Alidea Catania
Pegu-Noel (Fra)

RITORNO (16-2-'80)

Coppa dei Campioni Maschile
Klippan-Stella Rossa Praga
Quentin-Piton (Fra)

Coppa delle Coppe Maschile
Panini-Ribnica (Jug.)
Kraus-Cohen (Isr.)

Coppa dei Campioni Femminile
Dinamo Tirana (Alb.)-2000uno Bari
Bostangioglu-Ertemis (Tur.)

Coppa delle Coppe Femminile
(17-2-'80)
Alidea Catania-Par Cornella (Spa)
Isajlovic-Tomic (Jug.)

TENNIS: Nei quarti di finale del torneo di Richmond, McEnroe batte Fibak in due set mentre Vilas piega Sadri in tre set.
RUGBY: Nel torneo cinque nazioni, l'Inghilterra sconfigge la Francia 17 a 13.
TENNIS TAVOLO: A Varese, l'Italia sconfigge il Lussemburgo 8 a 0.
PALLAMANO: Ai mondiali di Thorshavn l'Italia sconfigge le «Far Oer» per 24 a 23.
BOB: A St. Moritz, negli europei di quattro, il tedesco Grossmann stabilisce il nuovo record della pista con 1'08"68.

Domenica 3 febbraio

BOXE: Larry Holmes mantiene a Las Vegas il titolo mondiale dei pesi massimi battendo per ko Lorenzo Zanon.
RUGBY: Risultati della tredicesima giornata del campionato di serie A: Ambrosetti-Jaffa r.i.c.; Cidneo-L'Aquila 9-7; Fracasso-Benetton 12-10; Parma-Pouchain 8-0; Tegolaia-Petrarca 13-8; Amatori-Sanson 13-32.
CLASSIFICA: Petrarca Padova 21; Sanson Rovigo 20; Benetton Treviso 19; L'Aquila Mael C. 18; Cidneo Brescia 16; Fracasso S. Donà 14; R. Parma F.C. e Pouchain Frascati 10; Jaffa Roma O.C. 9; Amatori Catania 5; Tegolaia Casale S. 4; Ambrosetti Torino 2 (Petrarca, Sanson, L'Aquila, R. Parma, Jaffa e Amatori hanno una partita in meno; Ambrosetti ha due partite in meno).
ATLETICA: Venanzio Ortis vince il cross dell'Altopiano.
CICLISMO: Sul primo circuito della stagione, a Cecina, vittoria del tedesco Gregor Braun.

SUCCEDERA'

Mercoledì 6 febbraio

ATLETICA: A Milano, meeting internazionale indoor.
HOCKEY SU GHIACCIO: Campionato serie A.
BASKET: Coppe europee: Bayer-Fiat; Olympiakos-Arrigoni; Jugoplastika-Superga; Alida-Gabon; Gabetti-Panathinaikos.
PALLAVOLO: Anticipi A1, maschili e femminili.
CICLISMO: G. P. Argentière.

Giovedì 7 febbraio

BASKET: Coppa Korac, Aspo-Antonini.

Venerdì 8 febbraio

NUOTO: A Parigi, meeting Arena.
TENNIS: Ad Ancona, grand Prix WIP.
IPPICA: Corsa tris di trotto.
AUTO: In Spagna, rally Costa Brava.
PUGILATO: A Milano, Adinolfi-Turner.

Sabato 9 febbraio

ATLETICA: A Genova, Italia-Cecoslovacchia indoor.
CICLISMO: Sei giorni di Milano.
GHIACCIO: A West Alis, mondiali sprint.
JUDO: A Tiflis, torneo internazionale.
PALLAMANO: Campionato serie A.
LOTTA: A Treviso e Reggio C., campionati italiani allievi di grecoromana e libera.
TENNIS TAVOLO: Campionati a squadre.
HOCKEY SU GHIACCIO: Campionato di serie A.
HOCKEY SU PISTA: Campionato di serie A.
PALLAVOLO: Campionati serie A1, maschile e femminile.
IPPICA: A Milano, Pr. V. di Capua (trotto).
SCHERMA: A Parigi, coppa Monal (spada); a Londra, challenge De Beaumont (fioretto donne); coppa Santelli (sciabola a squadre); a Goeppingen, torneo giovanili di sciabola.

Domenica 10 febbraio

CALCIO: Quinta giornata di ritorno di A. e seconda di B.
BASKET: Campionato A1, maschile e femminile.
CICLISMO: Gran Premio, St. Raphael.
JUDO: A Firenze, Roma, Milano, Napoli, campionati interfasi italiani femminili.
IPPICA: A Bologna, premio Romagna (trotto).

Lunedì 11 febbraio

CICLISMO: G.P. di Aix en Provence.
TENNIS: A Palmas Spring, torneo Volvo; a Sarasota, torneo Grand Prix.

Martedì 12 febbraio

OLIMPIADI: A Lake Placid, apertura dei giochi invernali.
BASKET: Coppe europee, Antonini-Borac; Liegi-Superga; Caen-Gabetti.
SCHERMA: A Genova, qualificazioni campionati italiani.

A1 MASCHILE/RISULTATI E CLASSIFICA

RISULTATI 3. GIORNATA

Partita	Risultato
Amaro Più-Eldorado (15-10 15-6 15-6)	3-0
Grand Plast-Polenghi (2-15 3-15 8-15)	0-3
Marcolin SAI-Klippan (9-15 6-15 15-8 7-15)	1-3
Mazzei Pisa-Paoletti (16-14 12-15 15-12 15-10)	3-1
Panini-Isea Falconara (15-10 15-4 15-9)	3-0
Veico Parma-Edilcuoghi (10-15 8-15 15-2 13-15)	1-3

CLASSIFICA

Squadra								
Klippan	24	14	12	2	37	10	660	426
Paoletti	24	14	12	2	37	13	694	547
Panini	20	14	10	4	35	14	665	530
Edilcuoghi	20	14	10	4	35	20	709	615
Veico Parma	18	14	9	5	31	22	683	591
Amaro Più	16	14	8	6	27	23	640	571
Mazzei Pisa	14	14	7	7	23	25	557	620
Polenghi	10	14	5	9	21	32	620	689
Eldorado	10	14	5	9	20	31	578	731
Grand Plast	8	14	4	10	20	43	600	723
Marcolin SAI	2	14	1	13	13	40	548	733
Isea Falconara	2	14	1	13	6	41	448	689

PROSSIMO TURNO. (15. giornata, sabato 9 febbraio, ore 17.00): **Edilcuoghi-Grond Plast** (D'Affara-Zanotti); **Eldorado-Marcolin SAI** (Sapienza-Troia); **Isea Falconara-Veico Parma** (Picchi-Borgato); **Polenghi-Amaro Più** (Vezzoni-Fiorini).
Anticipo: (martedì 5 febbraio): 15.00 diretta TV rete uno **Klippan-Mazzei Pisa** (Porcari-Guerrini); (mercoledì 6 febbraio): 20,30 **Paoletti-Panini** (Massaro-Bittarelli).

TROFEO AL MIGLIOR GIOCATORE DI A1

14. GIORNATA

Partita				
Amaro Più-Eldorado	**Mattioli**	1	**Matossoli**	1
Grond Plast-Polenghi	**Giovenzana**	1	**Dall'Ara**	1
Marcolin SAI-Klippan	**Lanfranco**	1	**Bassanello**	1
Mazzei Pisa-Paoletti	**Innocenti**	1	**Barsotti**	1
Panini-Isea Falconara	**Sibani**	1	**Rajzman**	1
Veico Parma-Edilcuoghi	**Montanaro**	1	**Negri**	1

CLASSIFICA

Da Silva punti 8; Innocenti, Lanfranco e Sibani 7; Anastasi, Giuliani, Negri e Ribeiro 6; Mattioli e Rajzman 5; Bertoli, Errichiello, Dall'Olio, Bonini, Goldoni, Montanaro, Nassi e Squeo 4.

REGOLAMENTO. In ogni incontro viene assegnato un punto a testa ai due giocatori che si sono distinti in assoluto. Al termine del campionato il vincitore di questa speciale classifica verrà premiato con il « Trofeo Superga » e con il « Guerin di bronzo ».

A1 MASCHILE/CLASSIFICHE DI RENDIMENTO

DOPO LA 14. GIORNATA

GIOCATORI	punti	partite	media	GIOCATORI	punti	partite	media
Rajzman (Panini)	58	8	7,25	**Lindbergh** (Veico Parma)	80,5	12	6,71
Ribeiro (Grond Plast)	94	13	7,23	**Nekola** (Amaro Più)	94	14	6,71
Da Silva (Paoletti)	101	14	7,21	**Savasta** (Marcolin SAI)	80,5	12	6,71
Sibani (Panini)	99	14	7,07	**Greco** (Paoletti)	86,5	13	6,65
Lanfranco (Klippan)	98,5	14	7,04	**Lagef-Guimares** (M. SAI)	93	14	6,64
Dall'Olio (Panini)	96,5	14	6,89	**Lazzeroni** (Mazzei Pisa)	93	14	6,64
Nassi (Paoletti)	89	13	6,85	**Anastasi** (Veico Parma)	92,5	14	6,61
Innocenti (Mazzei Pisa)	95,5	14	6,82	**Montanaro** (Edilcuoghi)	92,5	14	6,61
Goldoni (Veico Parma)	88,5	13	6,81	**Nencini** (Eldorado)	92,5	14	6,61
Giuliani (Isea Falconara)	81,5	12	6,79	**Bertoli** (Klippan)	92	14	6,57
Mattioli (Amaro Più)	95	14	6,79	**Concetti** (Paoletti)	92	14	6,57
Errichiello (Amaro Più)	94	14	6,71	**Negri** (Edilcuoghi)	92	14	6,57

A1 MASCHILE/LE PAGELLE DEL «GUERINO»

14. GIORNATA (3. ritorno)

Amaro Più	**3**	**Eldorado**	**0**
Mattioli	7,5	Belmonte	6,5
Travaglini	6,5	Kostiuk	6,5
Matassoli	7	Ardito	6
Pellegrino	6,5	Coletti	6
Errichiello	6,5	Squeo	6
Nekola	6,5	Nencini	6,5
Andreani	n.e.	Vicenzotti	n.g.
Baldoni	n.e.	Magnanini	n.g.
Bellia	n.e.	Scheri	n.g.
Carmagnini	n.e.	Di Coste	n.e.
Esposto	n.e.	Natalini	n.e.
All. Nekola-Tac	6,5	**All.** Bellagambi	6

Arbitri: Trapanese (Battipaglia) 6, Signudi (Napoli) 6.
Durata dei set: 16', 20' e 18' per un totale di 54'.
Battute sbagliate: Amaro Più 5, Eldorado 6.
1. set: 4-0 7-3 8-7 10-0 15-10
2. set.: 3-0 5-1 9-6 15-6
3. set: 2-3 7-3 7-5 15-6
Infortunati: Di Coste nella fase di riscaldamento si è prodotto uno stiramento alla schiena.
Ammoniti: Ammanito per proteste.

Mazzei Pisa	**3**	**Paoletti**	**1**
Zecchi	7	Nassi	6
Ghelardoni	6	Alessandro	5,5
Lazzeroni	7	Concetti	5,5
Barsotti	7,5	Da Silva	7
Corella	7	Greco	6,5
Innocenti	7,5	M. Ninfa	5,5
De Marinis	6,5	Mazzoleni	n.g.
Masotti	6,5	F. Ninfa	n.e.
Ciardelli	n.e.	Scilipoti	n.e.
Baronti	n.e.		
All.: Piazza	8	**All.** Feltri-Nassi	6

Arbitri: Bondioli (Bologna) 6, Morselli (Modena) 6.
Durata dei set: 35', 28', 48' e 30' per un totale di 141'.
Battute sbagliate: Mazzei Pisa 5, Paoletti 9.
1. set: 4-4 11-7 13-13 13-14 16-14
2. set: 4-1 6-3 6-11 7-14 12-15
3. set: 5-5 11-11 15-12
4. set: 6-1 8-3 9-5 11-8 15-10
Infortunati: Innocenti al quarto set sull'11-9 battendo il viso per terra. Scilipoti si è stirato durante il riscaldamento.

Grond Plast	**0**	**Polenghi**	**3**
Recine	5	Giovenzana	7
Gusella	5	Duse	6,5
Visani	5	Dall'Ara	6,5
Venturi	4,5	Brambilla	6,5
Boldrini	5	Isalberti	6,5
Carmé	5	O. Cimaz	6
Bendandi	5	Roveda	n.g.
Focaccia	n.g.	Ferrauto	n.e.
Mariani	n.g.	Rocco	n.e.
Rambelli	n.g.	R. Cimaz	n.e.
All. Bendandi	4	**All.** Ferrauto-Giovenzana	6,5

Arbitri: Bittarelli (Perugia) 6, Massaro (L'Aquila) 6.
Durata dei set: 15, 16' e 19' per un totale di 50'.
Battute sbagliate: Grond Plast 4, Polenghi 4.
1. set: 0-5 3-11 3-15
2. set: 2-0 2-10 2-15
3. set.: 2-9 6-9 8-12 8-15

Panini	**3**	**Isea Falconara**	**0**
Dall'Olio	6,5	Park Ki Won	5,5
Berselli	6	Zanzani	6,5
Rajzman	7	Pozzi	6
Dal Fovo	6	Giannini	6
Montorsi	6	Fanesi	5,5
Sibani	7,5	Giuliani	7
Magnanini	6,5	Fagnani	5,5
Cappi	n.e.	Carletti	n.g.
Puntoni	n.e.	Compagnucci	n.g.
Ferrari	n.e.	Luciani	n.g.
Boldrini	n.e.	Pulita	n.g.
Padovani	n.e.		
All. P. Guidetti	7	**All.** Pacetti	6,5

Arbitri: Fanello (Genova) 6, Ghiorzi (S. Margherita) 6.
Durata dei set: 17' 16' e 20' per un totale di 53'.
Battute sbagliate: Panini 3, Isea Falconara 5.
1. set: 0-3 5-3 5-8 9-8 9-9 14-9 15-10
2. set: 1-1 5-1 5-3 11-3 11-4 15-4
3. set: 1-1 3-1 3-2 4-2 4-3 7-3 7-5 8-5 8-7 12-7 12-8 14-8 15-9

Marcolin SAI	**1**	**Klippan**	**3**
Savasta	6,5	Pilotti	6,5
W. De Barba	6,5	Rebaudengo	7
S. Da Rold	6	Bertoli	7
Bassanello	7	Lanfranco	7,5
De Kunovich	6	Dametto	6,5
Lagef-Guimares	6	Borgna	6,5
Bortotx	n.g.	Magnetto	n.g.
Bortoluzzi	n.g.	Scardino	n.g.
Bordin	n.g.	Pelissero	n.g.
S.R. Da Rold	n.g.	Bonaspetti	n.e.
Dal Mas	n.e.	Sozza	n.e.
All. Cattaruzzi	6,5	**All.** Prandi	7

Arbitri: Rosella (Firenze) 7, Paris (Roma) 7.
Durata dei set: 18', 19', 19' e 18' per un totale di 74'.
Battute sbagliate: Marcolin SAI 6, Klippan 5.
1. set: 0-3 3-3 6-4 8-6 9-7 9-11 9-15
2. set: 1-6 2-7 2-9 4-9 5-10 6-15
3. set: 2-0 5-1 9-2 9-5 11-5 11-8 -5-8
4. set: 0-2 3-2 3-5 4-5 4-7 5-8 5-13 7-13 7-15

Veico Parma	**1**	**Edilcuoghi**	**3**
Bonini	5	Sacchetti	6
Anastasi	5	Di Bernardo	6
Angelelli	5	Cirota	5
Lindbergh	5,5	Montanaro	7
Goldoni	6,5	Piva	5,5
Belletti	5	Negri	7
Norbiato	6	Saetti-Baraldi	6,5
Fava	n.g.	Benedetti	6
Cevolo	n.e.	Zanolli	n.g.
Castigliani	n.e.	Zini	n.e.
Valenti	n.e.	Carretti	n.e.
Pisani	n.e.	Campani	n.e.
All. Piazza	6	**All.** A. Guidetti	7

Arbitri: Gaspari (Ancona) 5,5, Gelli (Ancona) 5,5.
Durata dei set: 23', 24', 24' e 27' per un totale di 98'.
Battute sbagliate: Veico Parma 8, Edilcuoghi 4.
1. set: 5-1 5-3 8-3 9-4 9-9 10-9 10-10 10-15
2. set: 5-1 5-5 5-8 7-8 7-13 8-13 8-15
3. set: 9-0 11-1 12-2 15-2
4. set: 5-1 7-2 7-6 9-6 11-7 12-10 12-12 13-13 13-15
Infortunati: Goldoni sul 12-7 del 4. set provocandosi una grave lussazione con versamento alla caviglia destra.
Ammoniti: Piazza nel corso del 2. set per proteste

CLASSIFICHE DI RENDIMENTO/ALLENATORI

DOPO LA 14. GIORNATA

MASCHILE	punti	presenze	media
Prandi (Klippan)	95	14	6,78
Feltri-Nassi (Paoletti)	94,5	14	6,75
Piazza (Veico)	94	14	6,71
Piazza (Mazzei)	93,5	14	6,67
P. Guidetti (Panini)	92,5	14	6,60
A. Guidetti (Edilcuoghi)	92	14	6,57
Nekola-Tac. (Amaro Più)	89,5	14	6,39
Bellagambi (Eldorado)	51	8	6,37
Pacetti (Isea Falconara)	88	14	6,28
Giovenz.-Fus. (Polenghi)	87,5	14	6,25
Cattaruzzi (Marcolin SAI)	23,5	4	5,87
Bendandi (Grand Plast)	80,5	14	5,75

DOPO LA 12. GIORNATA

FEMMINILE	punti	presenze	media
Federzoni (Nelsen)	82	12	6,83
L. Pizzo (Alidea)	82	12	6,83
Guerra (Monoceram)	79	12	6,58
Albertin (Salora T.V.)	78,5	12	6,54
Giacobbe (Cecina)	78,5	12	6,54
Kolev (Isa Fano)	78,5	12	6,54
Locatelli (Mec Sport)	77,5	12	6,45
Radogna (2000uno)	77	12	6,41
Raguzzoni (Coma)	70,5	11	6,40
Freddi (Burro Giglio)	62	10	6,20
Imbimbo (Cus Padova)	74	12	6,16
Schiavoni (Vico Ancona)	73	12	6,08

CLASSIFICHE DI RENDIMENTO/ARBITRI

DOPO LA 14. GIORNATA

MASCHILE	punti	presenze	media
Borgato (Pistoia)	28,5	4	7,13
Picchi (Firenze)	34,5	5	6,90
D'Affara (S. Daniele)	26,5	4	6,63
Boaselli (Grosseto)	33	5	6,60
Bruselli (Pisa)	33	5	6,60
Nicoletto (Padova)	33	5	6,60
Grillo (Pordenone)	33	5	6,60
Bondioli (Bologna)	13	2	6,50
Rosella (Firenze)	19,5	3	6,50
Paris (Roma)	19,5	3	6,50
Fabbri (Ravenna)	13	2	6,50
Susic (Gorizia)	13	2	6,50

DOPO LA 12. GIORNATA

FEMMINILE	punti	presenze	media
Borgato (Pistoia)	27	3	7,00
Miscioscia (Bari)	7	1	7,00
Bondioli (Bologna)	20,5	3	6,83
Grillo (Pordenone)	20,5	3	6,83
Solinas (Genova)	20,5	3	6,83
Angelini (Ascoli Piceno)	13,5	2	6,83
Faccettin (Trieste)	13,5	2	6,75
Guerrini (Brescia)	13,5	2	6,75
Cardillo (Catania)	20	3	6,67
Faustini (Spoleto)	20	3	6,67
Gallesi (Carpi)	20	3	6,67
Lotti (Battipaglia)	20	3	6,67

BATTUTE SBAGLIATE/CLASSIFICHE

DOPO LA 14. GIORNATA

A1 MASCHILE	numero	partite	media
Panini	60	14	4,28
Edilcuoghi	71	14	5,07
Klippan	73	14	5,21
Mazzei Pisa	81	14	5,78
Grond Plast	93	14	6,85
Eldorado	96	14	6,85
Paoletti	96	14	6,85
Polenghi	99	14	7,07
Veico Parma	99	14	7,07
Isea Falconara	104	14	7,42
Marcolin SAI	107	14	7,64
Amaro Più	114	14	8,14

DOPO LA 12. GIORNATA

A1 FEMMINILE	numero	partite	media
Nelsen	57	12	4,75
2000uno Bari	60	12	5,00
Salora T.V.	68	12	5,66
Monoceram	79	12	6,58
Mec Sport	82	12	6,83
Burro Giglio	84	12	7,00
Cus Padova	86	12	7,16
Alidea Catania	87	12	7,25
Cecina	88	12	7,33
Isa Fano	94	12	7,83
Vico Ancona	96	12	8,00
Coma Modena	104	12	8,66

A1 FEMMINILE/RISULTATI E CLASSIFICHE

RISULTATI 12. GIORNATA

Alidea Catania-Vico Ancona (15-7 15-12 15-8)	3-0
Burro Giglio-Mec Sport (3-15 15-9 15-8 7-15 9-15)	2-3
Cus Padova-Nelsen (7-15 6-15 9-15)	0-3
2000uno Bari-Monoceram (7-15 15-5 13-15 15-6 13-15)	2-3
Isa Fano-Coma Modena (13-15 14-16 17-15 14-16)	1-3
Salora T.V.-Cecina (15-12 2-15 10-15 4-15)	1-3

CLASSIFICA

Alidea Cat.	**20**	12	10	2	32	16	607	512
Nelsen	**18**	12	9	3	32	9	580	414
Cecina	**18**	12	9	3	31	12	571	445
Mec Sport	**14**	12	7	5	26	26	644	613
Monoceram	**14**	12	7	5	25	24	591	589
2000uno Bari	**12**	12	6	6	25	25	618	609
Burro Giglio	**10**	12	5	7	22	24	563	562
Salora T.V.	**10**	12	5	7	20	24	516	553
Vico Ancona	**10**	12	5	7	19	28	499	567
Coma-Modena	**10**	12	5	7	19	30	577	665
Isa Fano	**8**	12	4	8	20	27	552	588
Cus Padova	**0**	12	0	12	10	36	356	663

PROSSIMO TURNO. (13. giornata, sabato 9 febbraio): 21.15 **Cecina-Cus Padova** (Cardillo-Murè); 21.15 **Mec Sport-Isa Fano** (Suprani-Nicoletto); 18.00 **Monoceram-Salora T.V.** (Paradiso-Cecere); 21.15 **Nelsen-Burro Giglio** (Pecorella-S. Catanzaro). Le partite previste per mercoledì 6 febbraio: **Coma Modena-Alidea Catania** e **Vico Ancona-2000uno Bari** sono state rinviate a data da destinare per permettere alla nazionale di partecipare alla premiazione al Quirinale mercoledì 6.

A1 FEMMINILE/LE PAGELLE DEL « GUERINO »

12. GIORNATA (1. ritorno)

Alidea Catania	**3**	**Vico Ancona**	**0**
D. Pizzo	7	Cho Hye Jung	7
Bellini	6	Carletti	5,5
Privitera	7	Sargentoni	5,5
Bendeova	7	Perini	6
Ferlito	6,5	Micucci	6,5
Carchiolo	6	Solustri	5
Pennisi	6	Fusco	6
Rannisi	n.g.	Franchini	n.g.
Borzì	n.e.	Lacerra	n.g.
Billotta	n.e.		
All. L. Pizzo	7	**All.** Schiavoni	6

Arbitri: Bruselli (Pisa) 6,5, Boaselli (Grosseto) 6,5.
Durata dei set: 15', 20' e 21' per un totale di 56'.
Battute sbagliate: Alidea Catania 4, Vico Ancona 6.

2000uno Bari	**2**	**Monoceram**	**3**
Popa	5,5	Arfelli	6
Torretta	5	P. Prati	6
Petcova	6,5	Polmonari	6,5
Viterbo	5	Vannucci	6
Frascolla	6,5	Bernardi	7,5
Volpicella	6	Moschella	6,5
Bucci	6	Bigiarini	7
Allegretta	n.g.	Tavolieri	7
Calamita	n.e.	Flamigni	n.e.
Liguori	n.e.	Soprani	n.e.
Brattoli	n.e.	Torrisi	n.e.
		V. Prati	n.e.
All. Radogna	6	**All.** Guerra	7

Arbitri: Borgato (Pistoia) 7, Guerrini (Brescia) 7.
Durata dei set: 11', 17', 26', 18' e 25' per un totale di 97'.
Battute sbagliate: 2000uno Bari 7, Monoceram 4.

Burro Giglio	**2**	**Mec Sport**	**3**
Forestelli	5,5	Niemczyk	7
Anderson	6	Pagani	6,5
Pezzoni	6	Remuzzi	6,5
Dallari	6,5	Pignalosa	6
Rossi	6	Marchese	6,5
Cavani	n.g.	Gamba	6
Canuti	6,5	Colombo	n.g.
Terenziani	n.g.	Pinto	n.e.
Garavaldi	n.g.	Bizzoni	n.e.
Dosi	n.e.	Bosetti	n.e.
Zanetti	n.e.		
Fontana	n.e.		
All.: Freddi	5	**All.** Locatelli	6,5

Arbitri: Meschiari (Carpi) 6,5, Gallesi (Carpi) 6,5.
Durata dei set: 12', 15', 16', 18' e 20' per un totale di 81'.
Battute sbagliate: Burro Giglio 5, Mec Sport 2.

Isa Fano	**1**	**Coma Modena**	**3**
Frisinghelli	6	Salvetti	6,5
Zrilic	8	Barroso-S'Alencar	8,5
Zambon	6,5	Stanzani	7,5
De Lucia	6	Pagliari	6
Torta	6,5	Julli	7
Bertozzi	6,5	De Biase	5,5
Saltarelli	n.g.	Forghieri	n.g.
Renna	n.g.	Giglioli	n.g.
Fabbriciani	n.g.	C. Borghi	n.g.
Mazzanti	n.e.	Nicolini	n.g.
Martini	n.e.	P. Borghi	n.e.
All. Kolev	6,5	**All.** Vignoli	6,5

Arbitri: Visconti (Catania) 5,5, Cardillo (Catania) 6,5.
Durata dei set: 17', 25', 28' e 27' per un un totale di 97'.
Battute sbagliate: Isa Fano 9, Coma Modena 8.

Cus Padova	**0**	**Nelsen**	**3**
Storni	5,5	Campbell	7
Caccaro	5,5	Bonfirraro	6,5
Barbini	5,5	Pisi	7
De Diana	5,5	Bedeschi	6
Rigato	6	Bertani	6,5
Forzan	5	Bonacini	7
Girotto	5,5	Visconti	n.e.
Pro'	n.g.	Marmiroli	n.e.
Marchiori	n.e.	Bonini	n.e.
Romanato	n.e.	Fagandini	n.e.
		Goldoni	n.e.
All. Imbimbo	6	**All.** Federzoni	7

Arbitri: Levratto (Varazze) 6, Solinas (Genova) 6,5.
Durata dei set: 18', 11 e 10' per un totale di 45'.
Battute sbagliate: Cus Padova 3, Nelsen 5.

Salora T.V.	**1**	**Cecina**	**3**
Marini	6,5	Guiducci	7
Colombo	7	Frittelli	7,5
Percivalli	6	Gualandi	6,5
Wojno	6	Fabiani	7
Zambotto	6	I. Arzilli	6,5
Locatelli	6,5	A. Arzilli	n.g.
Brunazzo	n.g.	Roselli	n.e.
Di Crosta	n.e.		
All. Albertin	6,5	**All.** Giacobbe	7

Arbitri: Piacentini (Vicenza) 5,5, Susic (Gorizia) 6,5.
Durata dei set: 24', 14', 17' e 15' per un totale di 70'.
Battute sbagliate: Salora T.V. 5, Cecina 4.

»

VOLLEY/CAMPIONATO DI A1 FEMMINILE

Tutto tranquillo al vertice, qualche novità in coda dove la Coma (rafforzata dalla Barroso) è riuscita a violare il campo del Fano

Veni, vidi, vici

di **Bartolomeo Baldi**

LA LOTTA per la conquista dello scudetto dell'A1 femminile è sempre più ristretta a tre squadre: Alidea, Nelsen e Cecina. La capolista e le due inseguitrici, che la settimana precedente erano risultate tutte e tre sconfitte, si sono riprese prontamente, anche perché favorite da un calendario piuttosto agevole. Delle tre, però, sicuramente la Nelsen aveva il compito meno facile, essendo opposta a quella Salora che, sette giorni prima, aveva piegato la Nelsen, al termine d'una partita incandescente. Ma il Cecina è passato a Bergamo con autorevolezza, confermando d'avere le carte in regola per lottare, sino alla fine, per il titolo.

IL VERTICE. Le siciliane della signora Pizzo, dopo la drammatica sconfitta patita a Fano — partita stregata nella quale hanno collezionato ben tre infortuni — hanno consumato la loro indiretta vendetta contro le Marche lasciando ben pochi punti alla Vico Cosmos, che pure era reduce da un bel successo sulla Monoceram. L'Alidea ha dovuto rinunciare alla brava ma infortunata Tiziana Pizzo, che ormai ha chiuso per questo campionato con l'incidente di Fano. Tiziana verrà operata in questi giorni e soltanto fra mesi potremo sapere se, come tutti ci auguriamo, ai ranghi di partenza del prossimo campionato ci sarà anche la più anziana delle più note sorelle della pallavolo italiana. La Nelsen, dal canto suo, si è sbarazzata con facilità del fanalino di coda Cus Padova che non è ancora riuscito a vincere una partita. E' presto per dire se le reggiane di Federzoni si siano riprese appieno dall'imprevedibile sconfitta collezionata sette giorni prima a Bergamo. Però i 3-0 fanno sempre bene. Infine, il Cecina di cui abbiamo detto. Il suo è stato un pronto riscatto che fa ben sperare per il prosieguo del campionato.

LA RETROCESSIONE. A eccezione di Monoceram, Mec Sport e 2000uno, che veleggiano senza infamia e senza gloria ma con tanti rimpianti a centroclassifica, le altre sei squadre rimanenti lottano, in teoria, per non retrocedere. Già condannato il Cus Padova, abbiamo in due punti Isa Fano (8), Coma, (in cui sabato scorso ha esordito la fortissima Barroso, brasiliana di 19 anni) Vico Cosmos, Salora e Burro Giglio (10). E' una lotta, insomma, all'ultimo sangue, anzi, all'ultimo set, il cui quoziente sarà probabilmente necessario per decidere alla fine quale squadra farà compagnia alle patavine in A2 nel prossimo campionato. Di queste cinque squadre in lotta, quattro sabato hanno perso (Isa, Vico, Salora e Burro Giglio) e una ha vinto (Coma) violando il campo del Fano.

IL PROSSIMO TURNO. Sabato prossimo giornata a scartamento ridotto per quanto riguarda il campionato. Infatti saranno grandi protagoniste le Coppe, con la 2000uno impegnata in una difficilissima partita casalinga con la Dinamo Tirana (che è in pratica la nazionale albanese) e l'Alidea ospite in Spagna del Par Cornella. Dei quattro incontri che restano, quello più importante sarà il derby reggiano tra Nelsen e Burro Giglio: un «testa-coda» tutto da vedere.

NAZIONALE. Intanto, nel settore femminile, si respira anche aria di Nazionale. Le azzurre, nei giorni scorsi, erano state premiate al CONI per l'oro conquistato ai Giochi del Mediterraneo nel settembre dell'anno scorso, e sono state quindi ricevute da Pertini che ha consegnato loro un diploma d'onore. Ma Kawazoe, il nuovo tecnico nipponico che guiderà il settore femminile, ha approfittato dell'occasione conviviale per conoscere meglio le giocatrici, facendo anche due allenamenti con loro al palazzetto. Non pago di ciò, seguendo per altro le direttive federali, il trainer giapponese farà in questi due mesi un giro d'Italia tecnico e si tratterrà circa una settimana in ciascuna delle città più pallavolisticamente evolute per seguire la preparazione delle azzurre. □

A 2 MASCHILE

Napolplast verso l'A1

QUESTA prima giornata di ritorno non ha portato mutazioni sensibili in seno alla classifica, che vede sempre al primo posto la Gisalumi con due punti sulla Simod Petrarca. La Frigortisselli, non ha colto la sua prima vittoria stagionale contro lo Steton Carpi, mentre nel meridione la Napolplast mantiene inalterato il suo vantaggio sull'irriducibile Pescara.

GIRONE A. In questo primo atto della fase di ritorno del torneo, solo la capolista piemontese ha avuto vita facile con l'ormai rassegnata Amiantite, mentre molto faticoso è stato il compito della Simod contro una coriacea Marianelli che si sta dimostrando compagine casalinga. E' stato costretto al quinto set anche il Gala Cremona, che si è trovato di fronte un tenace Cus Trieste. Il risultato a sorpresa è venuto da Cesena, dove il Tisselli, fanalino di coda, è riuscito a battere la più titolata Steton Carpi per 3-2.

GIRONE B. L'unico scontro interessante della giornata si è avuto a Salerno, dove l'Indomita ha dimostrato — costringendo la titolatissima Pescara al quinto set — di poter influire sulla corsa alla massima serie. La coda, intanto si... allunga dimostrando come siano eccessive tre retrocessioni per dieci società.

p. p. c.

A 2 FEMMINILE

Una straniera in Sicilia

LA PRIMA tappa dopo il giro di boa del campionato cadetto ha visto la vittoria esterna del SES, che ha espugnato il campo dello Scandicci e si è posto con pieno diritto tra i reali pretendenti alla promozione. La classifica del girone settentrionale vede attualmente al comando Chimiren e SES, con due punti sulla rilanciata Noventa che è andata con fatica a vincere sul campo del Carpi in cinque set. Al sud, la Cook O Matic continua a dominare senza grossi problemi, e si può permettere di pensare già al futuro: corre voce che l'anno prossimo scenderà in Sicilia anche una forte straniera che possa assicurare al sestetto quella consistenza necessaria per una permanenza tranquilla nell'Olimpo del volley. In coda tutto sembra ormai deciso, essendo improbabile una rimonta della Kope Catanzaro e dell'Antoniana.

GIRONE A. Turno interlocutorio, quello giocato sabato, che ha visto il successo esterno della formazione lombarda in terra toscana. Forte di questi due punti, il SES può pensare con tranquillità al futuro, in attesa di ricevere la Chimiren nella terza giornata e il Noventa nella quinta. Se ad un primo esame del calendario di ritorno la squadra più favorita sembrava lo Scandicci (dopo il successo di S. Lazzaro), con questa debacle Monducci si trova nella difficile situazione di dover recuperare quattro punti di svantaggio. Ottimo successo della sorprendente Gimar che, battendo nettamente un Italbeton alquanto deludente, si è tolta dalla mischia della retrocessione.

GIRONE B. Di rilievo la sconfitta patita a Palermo dal Tor Sapienza ad opera della Miraglia, che ha attuato un'attenta gara vinta grazie al servizio e alla difesa, apparsa davvero efficace. Oltre la solita Gorgier, in evidenza anche la Giardina. Negli altri incontri da rilevare il debutto sfortunato della nuova denominazione dell'Estense Roma, ora Ovalit, che ha ceduto in casa contro la non irresistibile Cus Macerata.

Pier Paolo Cioni

A2 MASCHILE/RISULTATI E CLASSIFICHE

GIRONE A. RISULTATI 10. GIORNATA

Frigortisselli-Steton Carpi 3-2
(15-6 6-15 8-15 15-0 15-3)

Gala Cremona-Cus Trieste 3-2
(7-15 15-9 13-15 15-9 15-6)

Gisalumi-Aminatite 3-0
(15-1 15-3 15-2)

Marianelli-Simod Petrarca 2-3
(15-10 10-15 15-10 13-15 3-15)

Thermomec-Zinella Bologna 3-1
(15-8 7-15 15-11 15-13)

CLASSIFICA: **Gisalumi punti 20; Simod Petrarca 18; Gala Cremona 14; Steton Carpi e Zinella Bologna 10; Cus Trieste, Marianelli e Thermomec 8; Amiantite e Frigortisselli 2.**

PROSSIMO TURNO (11. giornata, sabato 9 febbraio): 17.00 **Amiantite-Marianelli; Cus Trieste-Thermomec; Simod Petrarca-Gala Cremona;** 18.00 **Steton Carpi-Gisalumi;** 21.15 **Zinella Bologna-Frigortisselli.**

GIRONE B. RISULTATI 10. GIORNATA

Avis Foiano-Massa 3-1
(15-11 7-15 15-13 15-8)

Indomita-Pescara 2-3
(10-15 10-15 17-15 15-13 7-15)

Montuori-Cus Firenze 3-1
(15-9 5-15 15-5 15-10)

Napolplast-Cus Catania 3-0
(15-7 15-11 15-8)

Niccolai-Ingromarket 3-2
(15-4 10-15 14-16 15-6 15-9)
(giocata il 26-1-80)

CLASSIFICA: **Napolplast punti 20; Pescara 16; Niccolai 14; Indomita e Ingromarket 12; Montuori 8; Cus Firenze, Cus Catania e Avis Foiano 6; Massa 2.**

PROSSIMO TURNO (11. giornata, sabato 9 febbraio): 19.00 **Cus Catania-Niccolai;** 17.00 **Cus Firenze-Indomita;** 17.00 **Ingromarket-Montuori;** 17.00 **Massa-Napolplast;** 17.00 **Pescara-Avis Foiano.**

A2 FEMMINILE/RISULTATI E CLASSIFICHE

GIRONE A. RISULTATI 10. GIORNATA

Elsi Ancona-Chimiren 1-3
(6-15 16-14 1-15 13-15)

Gimar Casale-Italbeton 3-0
(15-10 15-2 15-5)

Goldoni-Noventa 2-3
(15-13 10-15 12-15 17-15 10-15)

Itas Fiume-Casalasca 3-0
(15-5 15-6 15-10)

Scandicci-SES Sesto 2-3
(11-15 15-8 15-10 6-15 10-15)

CLASSIFICA: **Chimiren e SES Sesto punti 16; Noventa 14; Itas Fiume e Scandicci 12; Casalasca 10; Gimar Casale 8; Italbeton 6; Goldoni Carpi 4; Elsi Ancona 2.**

PROSSIMO TURNO (11. giornata, sabato 9 febbraio): 18.00 **Casalasca-Scandicci;** 18.00 **Chimiren-Gimar Casale;** 18.00 **Italbeton-Goldoni;** 21.00 **Noventa-Itas Fiume;** 18.30 **SES Sesto-Elsi Ancona.**

GIRONE B. RISULTATI 10. GIORNATA

Amar Catania-Gubbio 3-0
(16-14 15-4 15-8)

Antoniana-Foligno 2-3
(1-15 15-10 15-13 4-15 9-15)

Kope Catanzaro-Cook O Matic 0-3
(6-15 5-17 7-15)

Ovalit Roma-Cus Macerata 0-3
(10-15 0-15 14-16)

Miraglia-Tor Sapienza 3-2
(15-17 15-8 12-15 17-15 15-9)

CLASSIFICA: **Cook O Matic punti 20; Cus Macerata 16; Tor Sapienza 14; Amar Catania, Foligno, Miraglia e Ovalit Roma 10; Gubbio 6; Kope Catanzaro 4; Antoniana 0.**

PROSSIMO TURNO (11. giornata, sabato 9 febbraio): 17.00 **Cook O Matic-Miraglia;** 21.15 **Cus Macerata-Kope Catanzaro;** 21.15 **Foligno-Ovalit Roma;** 18.00 **Gubbio-Antoniana;** 18.00 **Tor Sapienza-Amar Catania.**

La Sinudyne, che bene o male regge in campionato, non esiste assolutamente in Coppa dei Campioni. Ma la ragione è molto semplice: senza esperienza specifica, in competizioni di questo tipo, far strada è quasi impossibile

L'insegnamento viene da Varese

di **Aldo Giordani**

ANCHE se le cifre lasciano ancor adito a qualche piccola speranza, l'avventura della Sinudyne in Coppa dei Campioni può dirsi conclusa. Per i tricolori, sono molte le attenuanti ma al di sopra di tutto c'è l'assoluta mancanza di esperienza specifica. E senza questa dote andare avanti è impossibile. Domenica a Bologna, le « V nere » incontreranno l'Emerson superesperta all'insegna di un duello a base di pollici, tubi catodici e, soprattutto, di fuoriclasse: Meneghin, Morse e Seals da una parte; Cosic, McMillian, Villalta dall'altra. Con Caglieris e Ossola in cabina di regia a reggere i fili del gioco e a servire le grosse bocche da fuoco.

MENTALITA'. La Sinudyne tiene banco. Più che della (facile) vittoria sull'Arrigoni è meglio parlare della sua vicenda internazionale, che lascia ancora adito a qualche barlume di speranza, malgrado tutto. Non c'è stato niente da fare: l'esperienza internazionale oppure meglio ancora: la « mentalità » internazionale, non s'improvvisa. Come tutti sanno, non si tratta mai di esperienza individuale, che non conta nulla. Possono esistere cinque giocatori i quali abbiano fatto, per loro conto e con altre maglie, duecento partite a testa contro formazioni straniere i quali — messi insieme — non costituiscono squadra dalla mentalità, dall'esperienza, dall'abitus internazionale. Nella grande Ignis c'era un Ossola che di attività internazionale in maglia azzurra ne aveva fatta poca e male ma che, nella sua squadra, ne aveva acquisita tanta da poterne vendere a chiunque. E una grande esperienza internazionale non ha Driscoll e neppure l'hanno i dirigenti petroniani: un ingrediente mancante che ha impedito alla squadra petroniana, negli anni, di esprimersi al meglio oltre confine. Si spiega soltanto così la ricorrente delusione felsinea negli appuntamenti delle Coppe, anche in quelle di minor conto. Obbiettivamente, a Madrid non era il caso di nutrire soverchie pretese per l'accertata forza dello squadrone azzurro-bianco: ma, tra perdere e prenderne venti, c'è una bella differenza. Anche perché il Real, nel primo tempo, non è poi stato, a quel che sembra, il « Moloch » ammazzasette ammirato in altre occasioni.

MANETTE. La lezione è venuta ancora da McMillian, e i suoi compagni hanno sette giorni di tempo per meditarla. In tre-partite-tre, il « Duca Nero » ha messo le manette a tre sparafucili del calibro di Dalipagic, Delibasic e Brabender. E scusate se è poco! I muri del Palasport di piazza Azzarita mormorano che Cosic prenderà il posto di Driscoll, ma Porelli alza le spalle e dice che son balle, così come smentisce un ritorno di fiamma per Dalipagic. Prendiamone atto, anche se i muri dei vari Palasport per solito azzeccano. Ma restiamo all'oggi e registriamo che ci vuole una bella faccia a prendersela col Cosic giocatore quando per proprio conto non si riesce a combinare alcunché di buono. Almeno il « Vescovo » la sua parte, piccola o grande che sia, la fa. Gli altri, non sempre.

ESPERIENZA. Una squadra che si trova in pedalata ardente, e con la quale tutti dovranno fare i conti se perverrà agli spareggi o ai playoffs, è il Bancoroma del « maestro » Paratore che sfrutta un elemento di enorme vantaggio nel lavoro della panchina: l'esperienza. Forse in nessun altro lavoro, come nel « coacheraggio », conta più la pratica della grammatica: anche perché, oggigiorno, la grammatica la conoscono tutti. La proposta di non consentire la direzione di una squadra di «A» a coloro che non abbiano almeno cinque anni di attività allenatoriale, non ci trova consenzienti, perché noi siamo liberisti per indole e convinzione e una società deve essere libera di affidare la propria squadra a chicchessia. Già ci rompe l'idea della tessera (pensa te!) come se uno diventasse buon allenatore solo perché gli danno un pezzo di carta, e fosse invece uno sprovveduto perché quel pezzo di carta non l'ha (per il CAF, il grande Wooden è un povero fessacchiotto perché non ha mai fatto i suoi corsi!). E' invece certo, in sede di parere critico, che sarebbe sempre opportuno affidare a gente già esperta di « conduzione-uomini », le panchine di «A».

ANTIFONA. Ci sono le eccezioni. Rusconi non è espertissimo ma sembra che abbia capito presto l'antifona, adesso che il suo amicone Ossola gli ha sistemato i collegamenti della squadra. E domenica, al Palasport di Piazza Azzarita, garantito che lo scontro sarà al calor bianco. Non basterà il « Duca Nero », alle V nere, per venire a capo degli altri tv-color del campionato. Bisognerà che si decidano a svegliarsi anche gli altri e soprattutto il Bertolotti azzurro, visto lunedì sera alla TV-3 in spiegazione del suo momento difficile.

TEPPA. C'è purtroppo anche questa. Imperversano i teppisti: a Milano, frotte di giovinastri provenienti dal calcio che non avevano neanche visto la partita di basket (nella quale non c'era stata proprio emozione alcuna a causa di un Jolly formato turistico che si era letteralmente addormentato nella ripresa) hanno spaccato, così per ... divertimento, i vetri del pullman ospite. Occorre parcheggiare lontano, perché nella dolce Italia d'oggi, nel buio della periferia, gli odierni Balilla amano tirare sassi ai veicoli, nascondendo ovviamente la mano. Si è creata bagarre in coda per i colpi dell'Antonini e della Gabetti, mentre basta dare un'occhiata alle designazioni per convincersi che le classifiche le fanno in settimana a Roma molto più di quanto le facciano i giocatori la domenica sul campo. E sembra tardino, giocare alle 18.15 in febbraio, anche se c'è la nobile intenzione di rendere possibile la benemerita trasmissione del basket minuto per minuto. Bagarre anche nella «A-2», qui nelle posizioni di testa, ma la Canon vede il proprio destino legato a concomitanti risultati favorevoli di altre compagini. Ma non c'è dubbio che avere otto squadre ancora ingarellate a tre giornate dalla fine è dimostrazione di validità, col record di vittorie consecutive (nove) per Emerson e Billy.

RICORDO. Le voci secondo le quali il Billy si interesserebbe a ... Jura (in effetti è stato Jura a far rinfrescare il ricordo milanese del proprio nome) non ha sconvolto i sonni del piccolo Napoleone che guida la squadra milanese, la quale piuttosto potrebbe trovarsi, a causa delle divertenti norme italiane che consentono anche l'istituto del prestito (che è utile solo agli operatori del mercato cestistico ma non ha alcuna validità tecnica), in questa divertente situazione: Bonamico, che è della Sinudyne, potrebbe dover giocare contro il proprio interesse se dovesse trovarsi in playoffs conclusivo contro la squadra felsinea. Qui, come sempre, si porta l'esempio del caso specifico per mettere il dito sulla piaga: è inutile dire o ripetere che Bonamico farebbe il dover suo, perché di questa sua volontà siamo convinti tutti. Ma tutti conoscono anche le reazioni dell'inconscio quando si tratta di qualcosa che cozza, urta, collide col proprio interesse. Se Bonamico, per ipotesi, battesse la Sinudyne, si inibirebbe la partecipazione alla Coppa dei Campioni, e non assaporerebbe la soddisfazione di giocare con lo scudetto sulla maglia. Gli anabattisti del basket, come è noto, fra le molte loro illuminate delibere, abolirebbero per prima cosa il prestito, fonte solo di intrallazzi. Ma proprio per questo i votaioli li respingono. Però il campionato si vendica: e nel Barnum del campionato si potrebbe presentare il caso di un giocatore che deve giocare contro se stesso, a suprema gloria del cestismo romanlegaiol-federale.

LITIGIO. Si litiga di brutto per il possesso di Villalta, o di Generali, o comunque per un congruo indennizzo. Mentre non si ode più nulla da parte di coloro che parlavano del compianto Vendemini due giorni ogni tre. Ci si accapiglia per lo sfortunato Tommassini: la Virtus sapeva o no? Era malato prima o no? Il « Guerino », se non andiamo errati, segnalò già l'anno scorso a quest'epoca l'esistenza di questa diatriba. Chi aveva ragione? C'è o non c'è questa zuffa? Che poi si chiami lodo od altro, non cambia la sostanza dei fatti. Dice Mestre che non ha potuto usufruirne, e quindi vuole l'indennizzo. Si tratterà di stabilire la misura, ma per il momento Mestre deve badare ai casi propri perché si è incasinata perdendo in casa con Zorzi, per una volta profeta a casa propria. E la Sarila « taurisanriminese » ha fatto fuori il Liberti che comunque, da matricola qual è, ha fatto un buon campionato. Come del resto l'Honky, che un regolamento fesso costringe a giocare in condizioni di inferiorità le restanti gare di campionato. □

McMillian, qui contro Meister, non basta alla Sinudyne

LA SQUADRA DELLA SETTIMANA

Questa la squadra della settimana per i campionati di A1 e A2 sia per i giocatori italiani sia per gli stranieri.

ITALIANI	STRANIERI
Silvester (Billy)	**Laimbeer** (Pintinox)
Olivieri (Arrigoni)	**McMillian** (Sinud.)
Francescatto (Sarila)	**Morse** (Emerson)
Brumatti (Grimaldi)	**Seals** (Emerson)
Fantin (Postalmobili)	**Starks** (Mercury)
Serra (Cagliari)	**Laurel** (Hurlingham)
Della Fiori (Canon)	**Mayes** (Mecap)
Serafini (Canon)	**Grocho** (Grimaldi)
Tomassi (B. Roma)	**Smith** (Gabetti)
Premier (Pagnossin)	**Howard** (Sarila)

»»

RISULTATI 23. GIORNATA

A Mestre	**Superga Mestre-Antonini Siena**	**70-80**
A Bologna	**Sinudyne Bologna-Arrigoni Rieti**	**91-80**
A Roma	**Eldorado Roma-Grimaldi Torino**	**80-101**
A Pesaro	**Scavolini Pesaro-Gabetti Cantù**	**72-84**
A Milano	**Billy Milano-Jollycolombani Forlì**	**109-75**
A Brescia	**Pintinox Brescia-Isolabella Milano**	**89-76**
A Varese	**Emerson Varese-Fabia Roma**	**115-74**

CLASSIFICA

SQUADRE	P	G	V	P	F	S
Billy Milano	**40**	23	20	3	2110	1862
Emerson Varese	**36**	23	18	5	2077	1839
Sinudyne Bologna	**36**	23	18	5	2051	1864
Gabetti Cantù	**32**	23	16	7	2061	1876
Arrigoni Rieti	**30**	23	15	8	1938	1806
Pintinox Brescia	**28**	23	14	4	1865	1806
Grimaldi Torino	**26**	23	13	10	1971	1960
Jollycolombani Forlì	**20**	23	10	13	1917	1913
Antonini Siena	**18**	23	9	14	1868	1983
Superga Mestre	**16**	23	8	15	1819	1944
Scavolini Pesaro	**14**	23	7	16	1866	1941
Isolabella Milano	**12**	23	6	17	2049	2248
Fabia Roma	**12**	23	6	17	1938	2089
Eldorado Roma	**2**	23	1	22	1914	2313

PROSSIMO TURNO

(Domenica 10 febbraio)
24. giornata

Arrigoni-Scavolini
Grimaldi-Billy
Sinudyne-Emerson
Antonini-Eldorado
Fabia-Pintinox
Gabetti-Jolly
Isolabella-Superga

CLASSIFICA MARCATORI

691 **BOB MORSE (Emerson)** media partita 30,04
625 **JOHN GROCHOWALSKI (Grimaldi)** media partita 27,17
578 **MEL DAVIS (Isolabella)** media partita 25,13

568 **Sheppard**
538 **Kupec**
538 **Wingo**
537 **Seals**
530 **Bucci**
526 **Pace**
514 **Laimbeer**
512 **Anderson**
505 **Smith**
503 **Silvester**
497 **Beaghen**
490 **Johnson**
472 **Sojourner**
470 **Brumatti**
462 **Russell**

I MIGLIORI SQUADRA PER SQUADRA

PINTINOX: **Laimbeer**
EMERSON: **Morse**
SUPERGA: **Wingo**
SINUDYNE: **Mc Millian**
SCAVOLINI: **Pace**
BILLY: **Silvester**
ELDORADO: **Sheppard**
ISOLABELLA: **Castellan**
FABIA: **Lazzari**
ANTONINI: **Bucci**
ARRIGONI: **Johnson**
GABETTI: **Smith**
JOLLY: **Anderson**
GRIMALDI: **Grocho**

I MIGLIORI RUOLO PER RUOLO

PLAY: D'Antoni, Marzorati, Caglieris
GUARDIE: Brumatti, Silvester, Mc Millian
ALI: Morse, Grocho, Bonamico
PIVOT: Laimbeer, Seals, Castellan (Sheppard)

BILLY MILANO 109
JOLLY FORLI' 75

primo tempo 46-35

BILLY**:** D'Antoni**** 20 (2 su 2), Boselli*** 14 (4 su 5), Della Monica, Ferracini*** 5 (1 su 1), Bonamico**** 22 (2 su 4), Kupec*** 18 (4 su 5), Gallinari**, Innocenti n.g., Silvester***** 26 (2 su 2), Lamperti n.g. 2. FALLI 23. TIRI LIBERI 15 su 19.

JOLLY:** Abbondanza n.g. 2, Solfrizzi** 2, Zonta**, Franceschini*** 8 (2 su 4). Dolfi**. Dal Seno*** 6 (2 su 2), Cordella* 2, Mattiacci n.g. 2, Anderson**** 28 (4 su 5), Hackett**** 25 (5 su 7). FALLI 23. TIRI LIBERI 13 su 18.

Arbitri: Ugatti (Salerno)*** e Giordano (Napoli)*.

ELDORADO ROMA 80
GRIMALDI TORINO 101

primo tempo 46-48

ELDORADO:** Lorenzon** 6, Menichetti*** 16 (2 su 3), De Angelis** 2, Sbarra n.g. 2, La Guardia** 4, Manzotti* 2 (2 su 2), Ravaglia n.g., Sforza** 2, Hansen*** 15 (1 su 1), Sheppard**** 31 (5 su 6). FALLI 16. TIRI LIBERI 10 su 12.

GRIMALDI*:** Maghet, Brumatti***** 30 (6 su 7), Benatti** 4, Fabbricatore**, Fioretti** 2, Taylor*** 18 (0 su 2), Grocho***** 41 (3 su 4), Arucci, Sacchetti** 6, Rizzi n.g. FALLI 19. TIRI LIBERI 9 su 13.

Arbitri: Zanon e Bollettini (Venezia)***.

EMERSON VARESE 115
FABIA ROMA 74

primo tempo 60-34.

EMERSON**:** Colombo** (0 su 2), Gualco*** 8, Salvaneschi*** 6 (2 su 2), Mottini** 4, Morse***** 42 (4 su 4), Meneghin*** 11 (1 su 1), Bergonzoni n.g. 2 (2 su 3), Carraria*** 8 (2 su 4), Seals**** 34 (4 su 4), Ossola***. FALLI 22. TIRI LIBERI 15 su 20.

FABIA:** Rossetti, Masini** 8, Rodà** 4, Gilardi** 6, Gorghetto*** 13 (1 su 1), Lazzari**** 20 (6 su 8), Ricci*** 11 (3 su 6), Green*** 12 (4 su 4). Pastore, Denipotis. FALLI 22. TIRI LIBERI 14 su 19.

Arbitri: Rotondo e Dal Fiume (Bologna)***.

PINTI BRESCIA 89
ISOLABELLA MILANO 76

primo tempo 43-34

PINTI*:** Marusic** 2 (2 su 3), Iavaroni*** 9 (1 su 1), Palumbo*** 10, Fossati** 1 (1 su 3), Laimbeer***** 40 (6 su 11), Taccola, Motta*** 10 (2 su 2), Solfrini*** 8 (4 su 5), Costa n.g. 4 (2 su 2), Spillare** 5 (1 su 1). FALLI 18 . TIRI LIBERI 19 su 28.

ISOLABELLA*:** Maggiotto** 6 (2 su 2), Papetti*** 2 (2 su 3), Zanatta*** 14, Arrigoni, Veronesi, Riva** 4, Davis**** 18 (4 su 6), Lucarelli*** 8 (0 su 3), De Rossi** 4, Castellan***** 20. FALLI 21. TIRI LIBERI 8 su 14.

Arbitri: Di Lella e Forcina (Roma)*.

RODA' (Fabia) FotoCatenacci

SCAVOLINI PESARO 72
GABETTI CANTU' 84

primo tempo 36-41

SCAVOLINI:** Casanova** 2, Procaccini, Russel*** 11 (1 su 1), Ponzoni*** 10, Mangini, Benevelli*** 19 (3 su 3), Terenzi II, Pace*** 18 (6 su 9), Ottaviani n.g., Terenzi I *** 12. FALLI 22. TIRI LIBERI 10 su 13.

GABETTI**:** Flowers**** 14 (2 su 2), Beretta, Riva*** 7 (1 su 3), Smith**** 23 (5 su 6), Tombolato*** 10, Cattini, Gergati** 1 (1 su 3), Marzorati**** 15 (3 su 3), Bariviera*** 14, Innocentin. FALLI 19. TIRI LIBERI 12 su 17.

Arbitri: Vitolo (Pisa) e Bartolini (Grosseto)****.

SINUDYNE BOLOGNA 91
ARRIGONI RIETI 80

primo tempo 48-38

SINUDYNE*:** Caglieris*** 17 (1 su 1), Valenti** 2, Cantamessi n.g., Martini n.g., Villalta*** 16, Cosic*** 16, Generali*** 14 (2 su 2), Govoni, McMillian**** 26 (2 su 2), Bertolotti n.g. FALLI 14. TIRI LIBERI 5 su 5.

ARRIGONI:** Johnson**** 19 (1 su 3), Brunamonti*** 13 (5 su 8), Antonelli, Sanesi*** 10, Olivieri**** 15 (1 su 3), Biasetti, Danzi*** 12, Scodavolpe, Sojourner*** 11 (1 su 3), Colaton. FALLI 22. TIRI LIBERI 8 su 17.

Arbitri: Casamassima (Cantù) e Paronelli (Varese)***.

SUPERGA MESTRE 70
ANTONINI SIENA 80

primo tempo 34-38

SUPERGA:** Forti, Barker*** 14, Soro** 6, Marietta** 6, Antonelli*** 12, Wingo**** 22 (2 su 2), Pedrotti** 6 (0 su 1), Lanza n.g. 2, Valentinetti* 2. FALLI 21. TIRI LIBERI 2 su 3.

ANTONINI*:** Quercia*** 14, Neri, Tassi**, Bacci*** 10, Ceccherini*** 9 (3 su 4), Mina*** 10, Bucci**** 19 (9 su 9), Behagen*** 12 (0 su 1), Giroldi** 6. FALLI 15. TIRI LIBERI 12 su 14.

Arbitri: Albanesi e Tallone (Varese)****.

SERIE B MASCHILE

Viola in crisi... nera

GIRONE A. Se è vero che il buon vino rende allegri e vispi, allora è ben spiegato il temporaneo interregno delle Cantine Riunite Reggio Emilia sul cocuzzolo del Girone A della poule finale. Con punteggio all'americana, i reggiani si sono sbarazzati della Libertas Livorno. Rimangono a punteggio pieno anche la Simod (vittoria con la Nordica nel derby veneto) e il Leonemare Livorno (che ha fatto fuori il Fiat). Stupisce invece che stia ancora al palo la CBM Parma, trafitta a domicilio dalla Sperlari Cremona. Per il resto, da notare anche la ripresa dell'Aurora Desio che ha conquistato i primi suoi due punti in classifica battendo con il più che discreto risultato di 71-65 il Prince Bergamo, fanalino di coda assieme alla già citata CBM Parma e alla Nordica Montebelluna.

GIRONE B. Dopo la sconfitta pesante patita la settimana scorsa a Latina, il Viola era chiamato ad una pronta riabilitazione contro una compagine, l' Italcable, che sulla carta non pareva in grazia di porre seri problemi alla compagine calabrese. Invece è successo quel che nessuno si aspettava con gli umbri che espugnano Reggio e mettono davvero in crisi questo Viola che, dopo la prima fase (giocata tutta con grande concentrazione), sembrava la più seria e autorevole candidata alla serie A e che ora invece avrà un cammino tutto in salita. Ma il campionato non è ancora finito (figurarsi!) e tempo per rifarsi, i calabresi ne hanno. Purché non scivolino ancora. Per il resto, con la vittoria netta sul Polenghi Firenze, il Mobilpalermo Brindisi s' affianca all'Italcable in testa al girone B. Ancora al palo di partenza, oltre al Viola, il Gis Roseto e la Virtusragusa.

GIRONE A (2. giornata)

Auroradesio-Prince 71-65; Leonemare-Fiat 71-65; Simod-Nordica 81-77; CBM Parma-Sperlari 72-74; Riunitereggio-Lib. Livorno 108-103.

CLASSIFICA: Simod Padova, Riunitereggio, Leonemare Livorno p. 4; Fiat Torino, Auroradesio, Sperlari Cremona, Lib. Livorno 2; Prince Bergamo, CBM Parma, Nordica Montebelluna 0.

GIRONE B (2. giornata)

Arr. Brindisi-Polenghi 105-73; Tacconi-Virtusragusa 82-79; Basketnapoli-Sicma 99-71; Viola-Italcable 74-78; Gis Roseto-Delfino n.d.

CLASSIFICA: Arr. Palermo, Brindisi, Italcable Perugia p. 4; Polenghi Firenze, Tacconi Latina, Delfino Pesaro, Basketnapoli, Sicma Latina 2; Gis Roseto, Virtusragusa, Viola Reggio Calabria 0.

SERIE A FEMMINILE

Stop al Pagnossin

STOP. Subisce un (momentaneo?) arresto la marcia verso il titolo del Pagnossin. Per le « ceramiche » non è stato un weekend troppo lieto (anche se i maschi han perso, ed essi pure a Roma: n.d.r.), ma dire che questa sconfitta rappresenta una grossa sorpresa ci pare ingiusto rispetto alla marcia regolare che in questa poule finale sta facendo l'Algida. La partita è stata vivace e combattuta come era logico attendersi, anche se sul finale le romane hanno preso un margine di sicurezza che ha consentito di controllare — sia pure tra qualche affanno — la gara. Come al solito, il tabellino delle lupe è assai ben distribuito, con la punta massima della Agozzino (18), ma anche con le altre che si sono fatte rispettare.

REGOLARE. Regolare il verdetto che premia largamente la GBC nel confronto col Pejo Brescia. Fiorio (21), Ceschia (18) e Penati (16) han chiuso presto il ballo. Nel Pejo le uniche repliche d'un certo peso son venute da Carella (18) e Moreschi (11).

MOLE. Era forte il richiamo esercitato dal « derby della Mole »: la curiosità riguardava le possibilità dell'Accorsi di arginare la marcia del Fiat. Il campo ha risposto esaltando i maggiori meriti tecnici delle tricolori arrigoniane: primo tempo sciatto ed equilibrato, poi ad inizio ripresa, parziale di 20-4 pro-Fiat. Discorso chiuso, quindi. Delle singole, nel Fiat, da citare il brio di Gorlin (18), Vergnano (17, con 8/14 al tiro) e Grossi (14 e 4/8). Nell'Accorsi ha fatto il possibile la Bocchi (6), in compagnia di Diana Bitu (11). Da notare il match disastroso delle due pivot nazionali in campo, Baistrocchi e Sandon: per entrambe zero al quoto.

POULE SCUDETTO (5. giornata)

Algida-Pagnossin 72-70; GBC-Pejo 77-53; Fiat-Accorsi 63-43; Vicenza-Geas 56-62.

CLASSIFICA: Fiat, Algida 10; Pagnossin 8; GBC 6; Geas 4; Accorsi 2; Vicenza, Pejo 0.

PROSSIMO TURNO (domenica 10 febbraio): Algida-GBC; Accorsi-Geas; Pejo-Vicenza; Pagnossin-Fiat.

POULE RETROCESSIONE (5. giornata)

Omsa-Corvo 77-64; Pescara-Matese 62-64; Ufo Schio-Canali 78-56; Nocera-Piedone 80-64.

CLASSIFICA: Ufo, Nocera 8; Omsa, Canali, Matese 6; Pescara, Corvo, Piedone 0.

PROSSIMO TURNO (domenica 10 febbraio): Piedone-Matese; Corvo-Pescara; Ufo-Nocera; Canali-Omsa.

RISULTATI 23. GIORNATA

A Roma	**Bancoroma-Pagnossin Gorizia**	**117-88**
A Caserta	**Diario Caserta-Honky Wear Fabriano**	**69-61**
A Cagliari	**Cagliari-Mercury Bologna**	**92-116**
A Rimini	**Sarila Rimini-Liberti Treviso**	**d.t.s. 89-83**
A Venezia	**Canon Venezia-Mecap Vigevano**	**85-82**
A Trieste	**Hurlingham Trieste-Postalmobili Pord.**	**104-82**
A Udine	**Mobiam Udine-Rodrigo Chieti**	**66-68**

CLASSIFICA

SQUADRE	P	G	V	P	F	S
Hurlingham Trieste	**34**	23	17	6	1912	1793
Pagnossin Gorizia	**32**	23	16	7	2206	2143
Mercury Bologna	**30**	23	15	8	2028	1928
Bancoroma	**30**	23	15	8	2049	1969
Canon Venezia	**28**	23	14	9	2149	2055
Liberti Treviso	**26**	23	13	10	1865	1774
Rodrigo Chieti	**22**	23	11	12	1908	1825
Mecap Vigevano	**22**	23	11	12	1949	1968
Mobiam Udine	**20**	23	10	13	1970	1934
Sarila Rimini	**20**	23	10	13	2084	2093
Postalmobili Pord.	**20**	23	10	13	1911	1945
Honky Wear Fabriano	**18**	23	9	14	1832	1887
Diario Caserta	**12**	23	6	17	1737	1943
Cagliari	**8**	23	4	19	2042	2385

PROSSIMO TURNO

(Domenica 10 febbraio)
24. giornata

Rodrigo-Mercury
Mecap-Liberti
Canon-Postalmobili
Mobiam-Bancoroma
Honky-Hurlingham
Diario-Pagnossin
Acentro-Sarila

CLASSIFICA MARCATORI

694 ROSCOE PONDEXTER (Pagnossin) media partita 30,17
659 PHIL HICKS (Bancoroma) media partita 28,65
625 ESSIE HOLLIS (Rodrigo) media partita 27,17

617 Laurel
586 Mayes
583 Garrett
544 Howard
536 Jordan
532 Starks
529 Bird
523 Wilber
521 Carraro
475 Dickey
460 Puidokas
457 Sorenson
455 Collins
434 Nagle
434 Lloyd

I MIGLIORI SQUADRA PER SQUADRA

BANCOROMA: **Hicks**
CAGLIARI: **Serra**
DIARIO: **Filer**
SARILA: **Francescatto**
CANON: **Lloyd**
MOBIAM: **Cagnazzo**
HURLINGHAM: **Laurel**
PAGNOSSIN: **Premier**
MERCURY: **Starks**
HONKY: **Sonaglia**
LIBERTI: **Sorenson**
MECAP: **Mayes**
RODRIGO: **Collins**
POSTALMOBILI: **Wilber**

I MIGLIORI RUOLO PER RUOLO

PLAY: Francescatto, Tomassi, Otello Savio
GUARDIE: Ferro, Premier, Fantin
ALI: Hicks, Laurel, Serra (Jordan)
PIVOT: Starks, Davis, Vecchiato

BANCO ROMA 117
PAGNOSSIN GORIZIA 88

primo tempo 59-43

BANCOROMA****: Torda n.g. 2, Spizzichini, Cornolò, Tomassi**** 24 (0 su 2), Hicks ***** 35 (3 su 3), Santoro*** 4 (2 su 2), Castellano**** 21 (1 su 1), Davis***** 29 (3 su 6), Malachin, Bini*** 2. FALLI 23. TIRI LIBERI 9 su 14.

PAGNOSSIN**: Puntin** 4, Valentinsig** 2, Turel** 4, Pondexter*** 23 (5 su 7), Friz, Premier**** 28 (8 su 13), Ardessi*** 10, Laing**** 15 (1 su 1), Antonucci** 2, Campestrini. FALLI 24. TIRI LIBERI 14 su 21.

Arbitri: Baldini (Firenze) e Duranti (Pisa)****.

CAGLIARI 92
MERCURY BOLOGNA 116

primo tempo 47-57

CAGLIARI***: Garrett*** 10, Serra***** 35 (8 su 14), Vascellari** Firpol*** 9 (1 su 1), Schilich** 4, Spinas, Piscedda, Pilleri*** 6, Mastio, Puidokas**** 28 (8 su 11). FALLI 18. TIRI LIBERI 17 su 26.

MERCURY****: Bertolini** 2, Magnifico n.g., Corradi** 2 (2 su 2), Balugani n.g., Tardini** 1, Jordan***** 37 (3 su 6), Ferro**** 28 (4 su 6), Bulgarelli, Arrigoni*** 17 (3 su 3), Starks***** e lode 29 (1 su 1). FALLI 16. TIRI LIBERI 14 su 21.

Arbitri: Solenghi e Ciocca (Milano)****.

CANON VENEZIA 85
MECAP VIGEVANO 82

primo tempo 56-43

CANON****: Bigot, Reghelini, Carraro** 14, Lloyd**** 22 (4 su 7), Pieric n.g., Silvestrini**, De Santis*** 15 (1 su 4), Grattoni** 2, Della Fiori**** 18, Serafini**** 14 (2 su 3). FALLI 21. TIRI LIBERI 7 su 14.

MECAP****: Iellini*** 8, Mayes***** 32 (4 su 5), Polesello*** 4 (4 su 6), Cafarini, Munelli, Crippa** 4, Ard**** 16 (4 su 8), Zanello** 8 (6 su 8), Mentasti*** 6 (2 su 2), Negri. FALLI 10. TIRI LIBERI 20 su 29.

Arbitri: Teofili e Pinto (Roma)****.

DIARIO CASERTA 69
HONKY FABRIANO 61

primo tempo 36-42

DIARIO***: Filer**** 19 (3 su 4), Nagle*** 12 (2 su 2), Cioffi*** 6, Campolattano, Biondi*** 14 (0 su 1), Simeoli*** 6, Romano n.g. 2, De Lise, Di Lella*** 10 (2 su 5). FALLI 16. TIRI LIBERI 9 su 15.

HONKY***: Mondati, Lasi** 2 (2 su 3), Servadio, Valenti*** 7 (3 su 6), Sonaglia**** 18 (2 su 2), Paleari*** 10 (2 su 2), Mannella, Green*** 12 (2 su 2), Gelsomini*** 12 (2 su 4), Bolzonetti. FALLI 17. TIRI LIBERI 13 su 19.

Arbitri: Grotti (Pineto) e Rosi (Roma)**.

COLLINS (Rodrigo) FotoCatenacci

HURLINGHAM TRIESTE 104
POSTALMOBILI PN 82

primo tempo 59-34

HURLINGHAM****: Ritossa*** 12, Pieri n.g., Balguera*** 11 (1 su 1), Tonut n.g., Scolini** 2, Meneghel*** 8, Jacuzzo n.g. 2, Laurel***** 37 (5 su 5), Bradley**** 24 (2 su 4). FALLI 19. TIRI LIBERI 10 su 12.

POSTALMOBILI**: Melilla*** 12, Lot** 2, Perin** 6, Masini**, Wilber**** 22 (8 su 10), Bechini**, Dalla Costa**, Sambin, Fantin**** 26 (6 su 6), Young*** 14 (2 su 3). FALLI 21. TIRI LIBERI 18 su 25

Arbitri: Fiorito (****) e Raineri (**) di Roma.

MOBIAM UDINE 66
RODRIGO CHIETI 68

primo tempo 34-36

MOBIAM***: Andreani*** 16 (0 su 1), Savio O.*** 12 (2 su 2), Savio P.** 2 (2 su 2), Cagnazzo*** 18, Tonin, Vanin** 4, Bruni** 4, Fuss*** 10 (2 su 3), Piubello, Salvador. FALLI 19. TIRI LIBERI 6 su 8.

RODRIGO***: Marzoli*** 8, Di Masso** 3 (1 su 3), Biaggi** 2, Rossi, Dindelli** 2, Borlenghi*** 12 (4 su 8), Hollis**** 18 (0 su 1), Collins**** 23 (1 su 3), Pizzirani n.g., Milillo. FALLI 22. TIRI LIBERI 6 su 15.

Arbitri: Totaro e Romano (Palermo)****.

SARILA RIMINI 89
LIBERTI TREVISO 83

primo tempo 43-46

SARILA***: Francescatto**** 18 (4 su 5), Zampolini*** 12 (2 su 2), Vecchiato**** 23 (3 su 3), Cecchini** 4 (2 su 3), Sambuchi, Albertazzi** 2, Brighi, Joli, Howard**** 18 (2 su 2), Bird*** 12. FALLI 17. TIRI LIBERI 13 su 15.

LIBERTI***: Pressacco*** 8(2 su 3), Bocchi, Ermano** 3 (1 su 3), Gracis** 4, Mauro, Battisti**, Riva*** 12, Zin**** 20, Sorenson**** 20 (2 su 3), Scheffler*** 16 (2 su 3). FALLI 15. TIRI LIBERI 7 su 16.

Arbitri: Martolini (Roma)**** e Giuliano (Messina)*.

Il parquet agrodolce

LA RITROVATA sicurezza, la disponibilità a sfruttare il proprio impeto senza peraltro sconfinare negli eccessi controproducenti del passato, l'assunzione di compiti ben individuati all'interno del gruppo-Billy sono le note salienti e insieme più positive che l'innesto di Bonamico ha fatto avvertire alla capolista. Dopo aver oscillato a lungo fra l'ebbrezza della consacrazione immediata e le crisi di involuzione che ne frenavano le aspirazioni, l'ex virtussino procede ora verso una nuova dimensione, senz'altro più consona al suo estro. Sotto la guida di Peterson, l'allenatore che lo scoprì e lo valorizzò cinque anni fa, i vari squilibri, specie di natura psicologica, che avevano minato un'ascesa apparentemente irresistibile, sono stati al momento appianati. Nelle ultime giornate, la sua intraprendenza offensiva ha ottenuto l'avallo delle cifre (contro il Jolly 10 su 13 per lui), mentre il suo ardore agonistico, disciplinato da un maggior autocontrollo, non si è sfaldato, come spesso accadeva, sotto la spada di Damocle delle uscite per falli. Indubbiamente questa versione inedita di Bonamico, in cui alla caparbietà nota si salda una lucidità non sempre conosciuta, non può non suscitare rimpianti in Driscoll e Porelli, visto e considerato che i requisiti del Bonamico attuale si configurano come antidoto perfetto per i mali della Sinudyne. La completa abulia che assale e tramortisce i campioni in trasferta, dando luogo a catene di infamanti disfatte di cui quella di Madrid è solo l'ultimo anello, nasce da una fragilità psicologica collettiva, che incontra parziali resistenze nella grinta di alcuni (Generali) e nell'esemplare dedizione alla squadra di altri (leggi lo stoicismo con cui McMillian si è battuto anche in Spagna a dispetto di una caviglia ancora dolorante). In questo quadro di desolante remissività, il coraggio e la carica di Bonamico appaiono come un bene cui si è rinunciato con troppa leggerezza, specie in considerazione dell'impasse terribile di cui è tuttora vittima Bertolotti.

CHIAVE. Senza nulla togliere alla definizione di basket come sport che premia il collettivo e non il singolo, occorre tener presente una tendenza piuttosto consistente in alcune squadre ad ancorare speranze e risultati al rendimento specifico di alcuni uomini-chiave. Tale è, per la Superga, Marietta, giocatore ancora alla ricerca di una propria identità dopo i brillanti squarci giovanili, ma in ogni caso tiratore implacabile nelle giornate di vena. Dalla sua « mano calda » la manovra mestrina ha raccolto contributi importanti in occasione della vittoriosa trasferta di Forlì ma anche e soprattutto nelle imprese interne contro Billy e Gabetti. Viceversa quando l'ex torinese viene imbrigliato (fine ottenuto da Zorzi con una zona mista che prevedeva la marcatura individuale su di lui) il gioco della Superga perde sbocchi rilevanti; il tentativo, operato da un Wingo volonteroso e da un Barker invece sottotono, di sopperirvi, non sempre riesce come la sfida con l'Antonini ha dimostrato. Altro soggetto in grado di imprimere sferzate alla squadra con la sua invenzione e la sua precisione è Pino Brumatti, risorto a Roma (11 su 13 lo score) al pari della Grimaldi contro avversari per nulla rassegnati.

CREDIBILITA'. Perno del programma di potenziamento della squadra portato avanti in estate da Migani e Zavatta, Vecchiato è stato permeato dalla mediocrità che ha contraddistinto l'intera stagione-Sarila, raggiungendo apici ragguardevoli solo in maglia azzurra a Brescia nel confronto con i modesti bulgari. Nel match con la Liberti, invece, il pivot di Taurisano ha trovato modo di restituire credibilità a quella consistenza nel suo ruolo che il torneo aveva sinora incrinato: nel duello con il roccioso Scheffler "Spitz" ha letteralmente imperversato (per lui 10 su 11 al tiro e 8 rimbalzi), realizzando in chiusura del tempo regolamentare e nel supplementare i canestri con cui la Sarila ha inferto una mazzata forse esiziale alle velleità di promozione di Sorenson e C.

Marco Mantovani

GUERIN SPORTIVO LIBERTAS BOLOGNA presenta la serie B femminile

CORSINI E MARTINI come ai bei tempi: sono state loro infatti, le « vecchiette » terribili del Guerin Sportivo, a condurre le « bimbe » alla prima vittoria nella poule promozione contro il Cus Pisa. Diciassette, alla fine, i punti di vantaggio per la nostra squadra al termine di un incontro assolutamente a senso unico con le biancoverdi in testa dall'inizio alla fine e mai impensierite dalle avversarie di turno.

SCAROGNA. Nella giornata del più bel successo, il Guerino non ha comunque potuto schierare la squadra migliore: la Cavara infatti, infortunatasi in allenamento, non ha potuto rendere come ormai le è divenuto abituale ma anche in condizioni menomate la ragazzina ha dimostrato il suo valore.

GRAN GIOCO. Ma torniamo per un attimo alla partita: chi si è... scandalizzato per la pausa che il Guerino ha avuto quando — giustamente — ha deciso di tirare il fiato non ha capito niente. Questo capita anche nelle migliori famiglie e particolarmente in una partita tra donne un'eventualità del genere è assolutamente da mettere in preventivo. Vorremmo più giustamente ricordare, invece, il gran gioco messo in mostra in più di un momento dale « guerinette » che adesso è lecito attendere alla riprova in trasferta.

RISULTATI (1. giornata)
Guerin Sportivo-Cus Pisa 58-41; Viterbo-Cus Cagliari 76-51; Virtus Cagliari-Ferrara 60-53; Marabotto-Piraccini 61-71.

CLASSIFICA: Guerin Sportivo, Viterbo, Virtus Cagliari, Piraccini 2; Cus Pisa, Cus Cagliari, Ferrara, Marabotto 0.

»»

COSE VISTE

di **Dan Peterson**

Con una squadra priva di stelle, lo scorso anno arrivò ai playoff. Adesso è ultimo in classifica, ma di più non gli si può chiedere

Loughery, il duro dei Nets

DI SOLITO, tra i pro, l'allenatore conta meno che nelle Università: secondo molti, infatti, quando i giocatori approdano alle massime leghe sanno già tutto per cui chi siede in panchina è praticamente «out» sia nel bene sia nel male. Ci sono però delle eccezioni e una di queste è rappresentato da Kevin Loughery, allenatore dei Nets che lo scorso anno portò la squadra del New Jersey ai playoffs: incredibile! Quest'anno, i Nets sono ultimi ma il record parziale conseguito sino ad ora, fa pensare che la « regular season » si chiuda con una media superiore a quella di due anni fa, 24-58.

MAI ALL STAR. Per dieci anni giocatore di buona quotazione tra i professionisti, Kevin Loughery ha superato, nella carriera, il traguardo degli undicimila punti senza però mai partecipare ad una « All Star Game »: questo dimostra che, se da un lato Loughery si è sempre guadagnato lo stipendio, dall'altro non è mai riuscito ad emergere a livello di fuoriclasse. Il primo « job » di Loughery come allenatore è nel '72-'73 quando viene ingaggiato da Filadelfia che, dopo 51 partite, è 4-47! Anche lui, però, i miracoli non li può fare e a fine stagione i « 76ers » sono 9-73. Loughery, quindi, ha fatto 5-26: un po' meglio del suo predecessore ma poco più di niente comunque. E quando Carnesecca lascia i Nets che allora militavano nell' ABA, a New York approda lui che, in tre anni, vince due titoli della Lega (73-'74 e '75-'76) andando oltre le 50 vittorie anche nel '74-'75. In quella squadra milita Erving e con « Doctor J » in evidenza, molti traguardi sono comunque possibili.

PARTE ERVING. Quando NBA e ABA si fondono, i Nets, per pagare l'iscrizione al nuovo campionato, debbono cedere Erving e Loughery si trova in braghe di tela: tira comunque avanti ma chiude in modo fallimentare le due stagioni successive: 22-60 nel '76-'77 e 24-58 l'anno seguente. Ma la ragione di tali risultati c'è ed è chiara: il club non ha soldi e senza soldi i buoni giocatori sono una chimera. Lui però non si dà per vinto: si rimbocca le maniche, lavora come un negro e arriva ai playoff della scorsa stagione cogliendo un risultato che, visto che non ha gente valida, va tutto quanto a suo merito. Poi, siccome i miracoli non si ripetono, ecco spiegata la posizione dei Nets in questo campionato.

CHI E' LOUGHERY. Kevin Loughery è di New York e, quindi, è tutt'altro che simpatico come tutti gli abitanti della « Big Apple ». A me — alla maggior parte degli americani — i « newyorkers » sono assolutamente antipatici: forse perché sono presuntuosi, scortesi, saccentoni, cinici, egoisti. Però a chi è nato e vissuto a New York bisogna riconoscere un merito: è gente abituata a lottare perché, in quella metropoli, se non lotti sei fregato in pieno! Al McGuire dice che nascere e crescere a New York vale un'educazione universitaria. Irlandese d'origine, cattolico, Loughery è arrivato al basket seguendo la trafila delle squadre della Lega cattolica: buon giocatore alla St. John's (quella che adesso allena Carnesecca), è arrivato parecchie volte alle scelte tra i « pro » finendo scartato in alcune occasioni. Come tecnico, lo considero decisamente sveglio in panchina e duro in allenamento; un genio per quanto riguarda gli schemi d'attacco, un... giusto attaccabrighe con gli arbitri tanto è vero che ogni anno paga fior di dollari di multe e la sua squadra subisce molti « tecnici » per le sue intemperanze. Ma forse, se non fosse così, Loughery non ce l'avrebbe fatta a portare la sua squadra ai playoffs dello scorso anno: tutto ha un prezzo a questo mondo!

TOTOBASKET

Arnaldo Taurisano ci confida i suoi pronostici a centoventi minuti dal termine della prima fase. Le sicure finaliste, per ora, sono solo cinque

Avanti c'è posto

a cura di **Daniele Pratesi**

CON ARNALDO TAURISANO, facciamo il punto sulla terz'ultima giornata. I play-off sono ormai alle porte e l'incertezza regna sovrana. In A2, ad esempio, una sola partita è chiaramente a senso unico.

ECCO L'A 1

GRIMALDI-BILLY. Mentre il Billy non ha particolari problemi di classifica, la squadra torinese deve assolutamente vincere per poter ancora sperare in quel sesto posto che le varrebbe un posto nei play-offs. Certo è che i milanesi non saranno disposti a fare regali. Grimaldi 49%, Billy 51%.

ANTONINI-ELDORADO. Classica partita tra due squadre deluse ma vista la pochezza della compagine romana, la vittoria non dovrebbe sfuggire ai toscani. Antonini 80%; Eldorado 20%.

SINUDYNE-EMERSON. Mentre l' Emerson sta attraversando un momento di ottima forma, non altrettanto possiamo dire della squadra campione d'Italia. Malgrado questa differenza di condizione, si tratta di un incontro difficile da pronosticare: Sinudyne 50%, Emerson 50%.

GABETTI-JOLLY. I canturini faranno bene a prestare molta attenzione al Jolly, una squadra che pratica un basket razionale e difficile da contrastare, con un'ottima zona pressing ed una buona applicazione della zona a metà campo. Vedo, comunque, favorita la formazione di casa. Gabetti 65%, Jolly 35%.

FABIA-PINTINOX. I romani sono potenzialmente più forti di quanto dica la classifica. La Pintinox, forza emergente di questo campionato, scenderà in campo con la necessità assoluta di conquistare questi due punti importantissimi per difendere il sesto posto in graduatoria. Fabia 45%; Pintinox 55%.

ARRIGONI-SCAVOLINI. Partita tra un Arrigoni difficile da battere in casa ed una Scavolini che, in questa stagione, ha girato sempre meglio in trasferta. Anche se il potenziale dei reatini è sicuramente maggiore, non dovranno sottovalutare un avversario spesso imprevedibile. Arrigoni 55%, Scavolini 45%.

ISOLABELLA-SUPERGA. I milanesi sono intenzionati a finire nel modo più dignitoso possibile questo campionato per loro, tutto sommato, abbastanza deludente. Per la Superga il discorso è opposto in quanto ha abbondantemente superato ogni aspettativa. Difficile indicare la squadra vincente: Isolabella 50%, Superga 50%.

ECCO L'A 2

DIARIO-PAGNOSSIN. I padroni di casa non hanno più niente da dire per quanto riguarda la classifica, e per quanto riguarda la classifica. Diario 40%, Pagnossin 60%.

CANON-POSTALMOBILI. E' l'unica partita di A2 che considero scontata per quanto concerne il risultato finale. Non credo che la vittoria possa sfuggire ai veneziani, squadra potente sia atleticamente che tecnicamente. Canon 80%, Postalmobili 20%.

CAGLIARI-SARILA. Non sottovaluto assolutamente i sardi che hanno più volte dimostrato la loro pericolosità negli impegni casalinghi. Noi, comunque, andiamo a Cagliari per vincere anche se, ripeto, non sarà facile. Cagliari 50%, Sarila 50%.

MOBIAM-BANCOROMA. La Mobiam è una squadra delusa e, per di più, è gravemente menomata per i noti fatti. Vedo leggermente favorita la lanciatissima formazione romana. Mobiam 45%, Bancoroma 55%.

RODRIGO-MERCURY. Il compito più arduo per i bolognesi sarà quello di contrastare validamente Essie Hollis e Bill Collins, una delle coppie USA più pericolose del torneo. Alla pari: Rodrigo 50%, Mercury 50%.

HONKY-HURLINGHAM. Il Fabriano, malgrado la perdita del secondo americano Chessman, renderà certamente la vita dura alla capolista che, tuttavia, vedo favorita a patto che non si conceda distrazioni per l'intero arco della partita. Honky 45%, Hurlingham 55%.

MECAP-LIBERTI. Altra partita dal pronostico per lo meno incerto. Solo i trevigiani hanno lo stimolo della classifica e, un'eventuale vittoria a Vigevano, li riporterebbe in quota. Mecap 52%, Liberti 48%.

Un week-end di riposo per il torneo NBA ha consentito alle All Stars di interpretare a Landover il consueto festival di gran gioco

Ovest ko a sorpresa

di **Lino Manocchia**

LANDOVER. Circa ventimila spettatori hanno vissuto, al Capitol Center una delle più belle serate della loro vita assistendo al consueto incontro All Stars tra Est e Ovest. Hanno vinto i primi, ribaltando il pronostico, per 144-136 dopo un tempo supplementare essendosi i quattro quarti regolamentari chiusi sul 126 pari. A rendere indispensabile l'overtime è stato Larry Bird che, a sette secondi dalla fine, ha sbagliato il canestro più facile. In sede preventiva, i favori andavano a Ovest ed i primi dodici minuti di gioco sembravano dare ragione a chi aveva pronosticato Jabbar e soci come vincitori: al primo cambio di campo, infatti, Ovest era sopra di nove punti ma all'intervallo il tabellone segnava 64-64. Nel terzo quarto, la ciliegina dello spettacolo è stata rappresentata dai duelli tra Magic Johnson e Jabbar e dalla gara di emulazione al tiro tra Moses Malone e Bill Cartwright. Quando sul risultato di 108-91 è iniziato il quarto periodo di gioco, nessuno pensava che Est sarebbe riuscito ad aggiudicarsi il match ed invece il ritorno sul parquet di Elvin Hayes a contrastare Jabbar ribaltava il risultato: la squadra diretta da Lenny Wilkens serrava da presso gli avversari e poteva così chiudere in parità i 48 minuti regolamentari. Nei cinque supplementari, poi, Est imponeva il proprio gioco ribaltando il pronostico e chiudendo con una sonante vittoria.

IL CAMPIONATO. Anche se il grande scontro tra Est e Ovest è stato l'avvenimento del week-end, il campionato NBA ha continuato il suo cammino e qui il Boston, continuando nella sua altalena, dopo avergli fatto assaggiare il dolce della prima poltrona, ha rifilato il Filadelfia in seconda posizione dove spera di farlo rimanere sino alla conclusione del campionato. Quella trascorsa è stata una settimana placida, senza scossoni, che ha visto soltanto il ritorno in squadra di Bill Walton nelle file del San Diego che ha battuto nettamente il Suns di Phoenix per 133-121, grazie anche agli otto punti segnati dal barbuto «profeta» della pallacanestro, quattro rimbalzi e due stoppate. Il coach californiano ha però detto che da oggi Bill lavorerà in pieno per meritarsi la lauta «paga» che gli viene riconosciuta. Karem Abdul Jabbar invece, pur ricevendo un milione di dollari l'anno, resta il «superstar» meno retribuito della NBA, ma l'allampanato atleta, firmando quest'anno il contratto, ha chiesto, ed ottenuto, che una notte all'anno, per otto anni consecutivi, potrà avere a sua disposizione il «fabolous forum» di Los Angeles dove farà apparire i «big» mussulmani del pop, del jazz e del cinema, dai cui spettacoli ricaverà una vera fortuna.

CHI PER McGINNIS? Si è molto parlato del probabile passaggio di George McGinnis dai Nuggets ad un'altra squadra. Tra i club interessati all'asso sono Houston, Indiana, Los Angeles e San Diego. McGinnis arrivò a Denver prima della stagione 78-79 in cambio di Bobby Jones con un contratto triennale che prevedeva una borsa di un milione e 200 mila dollari. Tornando al Boston, se il club del Massachussets è tornato in testa alla classifica, lo deve soprattutto a Larry Bird che, nell'incontro con il San Diego, ha segnato 36 punti. Lo stesso dicasi per Erving Johnson del Los Angeles che ha superato Milwaukee 112-102. □

EST-OVEST 144-136

EST	OVEST
Julius Erving (Filadelfia)	**Marques Johnson** (Milwaukee)
John Drew (Atlanta)	**Adrian Dantley** (Utah)
Larry Bird (Boston)	**Kermit Washington** (Portland)
Elvin Hayes (Washington)	**Walter Davis** (Phoenix)
Dan Roundfield (Atlanta)	**Ervin Johnson** (Los Angeles)
George Gervin (San Antonio)	**Lloyd Free** (San Diego)
Eddie Johnson (Atlanta)	**Otis Birdsong** (Kansas City)
Nate Archibald (Boston)	**Dennis Johnson** (Seattle)
Michael Richardson (Knicks)	**Paul Westphal** (Phoenix)
Moses Malone (Houston)	**Kareem Abdul-Jabbar** (Los Ang.)
Bill Cartwright (Knicks)	**Jack Sikma** (Seattle)
Allenatore:	Allenatore:
Billy Cunningham (Filadelfia)	**Lenny Wilkens** (Seattle)

RISULTATI: Kniks-Golden State 107-103, Utah-Filadelfia 107-101, Kniks-Detroit 98-93, Nets-Chicago 128-127, Boston-San Diego 131-108, Atlanta-San Antonio 118-111, Washington-Golden State 116-107, Indiana-Cleveland 123-121, Phoenix-Filadelfia 125-118, Los Angeles-Milwaukee 112-102, Atlanta-Washington 98-82, Cleveland-Los Angeles 154-153, Golden State-Detroit 111-110, Indiana-Houston 133-112, Boston-Chicago 103-99, Kansas-Denver 121-111, San Diego-Phoenix 133-121, Milwaukee-Portland 103-96.

EASTERN CONFERENCE

ATLANTIC DIVISION	G	V	P	%
Boston	51	38	13	745
Filadelfia	50	36	14	720
Knicks	54	26	28	482
Washington	50	22	28	440
Nets	52	22	30	423

CENTRAL DIVISION	G	V	P	%
Atlanta	54	31	23	574
San Antonio	54	29	25	537
Indiana	52	26	26	500
Houston	50	24	26	480
Cleveland	54	23	31	426
Detroit	53	14	39	264

WESTERN CONFERENCE

MIDWEST DIVISION	G	V	P	%
Kansas	55	33	22	600
Milwaukee	54	31	23	574
Chicago	52	18	34	346
Denver	53	17	36	320
Utah	54	17	37	314

PACIFIC DIVISION	G	V	P	%
Seattle	51	37	14	725
Los Angeles	54	37	17	685
Phoenix	53	34	19	642
San Diego	57	28	29	491
Portland	52	15	27	481
Golden State	53	16	37	302

I CAMPIONATI EUROPEI

Suona la sirena, vince lo Zara

JUGOSLAVIA

Tutti i riflettori puntati su Sarajevo. Dopo un primo tempo equilibrato, gli ospiti della Jugoplastika distanziavano netto il Bosna (arrivando anche a più 33) e finivano amministrando il punteggio. Nella Jugoplastika, su tutti un eccellente Solman (24), peraltro ben sostenuto dai vari Krstulovic (18), Matulovic (18) e Poljak (17). Il Bosna ha sofferto la sterilità di Delibasic (18) e la grande imprecisione di Varajc (16). Il Cibona, com'è suo costume, domina tutta la gara contro il Borac, ma nel finale pasticcia e rischia di brutto. Lo salvano Despot (22) e Nakic (21) dagli assalti di Maravic (36), (miglior uomo in campo) e Androic (26). Il Sebenico seppellisce una desolante Stella Rossa (con Zivkovic 12 e Koprivica 10 in black-out) sotto una valanga di canestri, molti dei quali firmati dall'onnipresente Slavnic (28) e da Ljubojevic (25). Grande equilibrio a Belgrado fra Beko e Zara. Rompe l'incantesimo (con un tiro ad un secondo dal termine!) il solito, ottimo Skroce (30), che dà la vittoria a Zara in compagnia di Petranovic (16), mentre nel Beko si distinguono Djuric (19) e Stoianovic (16). Il Partizan espugna il campo del Radnicki, mentre il Rabotnicki (Georgiewski 29, Maximovic 22) tira un po' il fiato contro l'Iskra Olimpia (sempre perdente fuori casa) in cui solo Jelovac (23) non è inguaribile. **RISULTATI 11. giornata:** Rabotnicki-Iskra Olimpia 101-94; Cibona-Borac 97-93; Sebenico-Stella Rossa 104-68; Beko-Zara 88-89; Bosna-Jugoplastika 72-79; Radnicki-Partizan 80-91. **CLASSIFICA:** Bosna 16, Jugoplastika, Zara 14; Radnicki, S. Rossa, Cibona, I. Olimpia 12; Borac, Beko, Sebenico, Rabotnicki, Partizan 8.

FRANCIA

Uno degli incontri più interessanti è stato sicuramente il derby lionese, che è andato al più omogeneo Villeurbanne su Lyon. Nel Villeurbanne tutti a segno con regolarità (Evans 18, Monclar 14, Cazemajou 11, Gilles 10), mentre nel Lyon ha svettato su tutti Floyd Allen (29). Tours, senza Cachemire (gesso alla caviglia), ha espugnato Mulhouse per merito di Cliff Pondexter (31 p. e 63% di riuscita nel tiro), Senegal (30, con 6 canestri di fila) e Dolven (9). Nel Mulhouse White (20), Monson (18) e Meely (18) bravi da dar la replica sino in fondo. Grazie ad un maggior numero di rimbalzi catturati il LeMans supera l'Evry. Dubuisson (26), Cain (19), Beugnot (16) e Parham (14) i cecchini più insidiosi del LeMans, mentre nell'Evry ha fatto mirabilie Boistol (30), oltre al regolare Wansley (18). Con un doppio 26 di Miller e Riley il Caen esce vincitore da Vichy (Howard 36). La vittoria di Monaco nel derby della Costa Azzurra mette in seri guai il Nizza. Mattatori fra i monegaschi Baucher (22) e Brosterhous (16), mentre finisce pari il match di pugilato fra i pivot Stewart (17) e Darnell (11), che costa loro l'espulsione. Sono Moltimore (16) e Faye (18) gli artefici della vittoria di Limoges su Orthez (Henderson 32, Hufnaeghel 15), mentre Antibes giustizia Berck coi suoi neri Brakes (21) e Jones (20). **RECUPERO:** Orthez-Berck 105-78. **RISULTATI 22. giornata:** Mulhouse-Tours 84-86; Lyon-Villeurbanne 66-81; LeMans-Evry 91-84; Vichy-Caen 78-82; Limoges-Orthez 91-79; Monaco-Nizza 76-61; Antibes-Berck 74-32. **CLASSIFICA:** Tours 59; Villeurbanne 56; LeMans 51; Caen 50; Evry 47; Orthez 45; Monaco, Mulhouse 44; Antibes 42; Limoges 41; Nizza, Lyon 38; Vichy 34; Berck 23. (In Francia esiste ancora il pareggio).

OLANDA

Partita incandescente ed equilibrata quella di Amsterdam, che ha visto i padroni di casa dell'ex-virtussino Wells infliggere al Parker Leiden la seconda sconfitta stagionale. I protagonisti del clamoroso successo sono stati gli USA Wiel (24) e Wells (17), ben aiutati da Fopma (15) e Crampton (11). Nell'altro big-match il Den Bosch viola il difficile campo del Flamingo's Stars, con le stoccate risolutrici di Cramer (21) e Akerboom (18), contro i quali è vana la resistenza dell'ottimo americano Tony Parker (26). **RISULTATI 28. giornata:** Flamingo's Stars-Den Bosch 73-82; Amsterdam-Parker Leiden 77-75; Punch-Groningen 124-90. **CLASSIFICA:** Parker 52; Den Bosch 44; Amsterdam 42; Donar 36; Punch, Flamingo's Stars 32; Frisol 28; BOB, Delta Lloyd 18; Rotterdam Zuid 8; Groningen 4.

BELGIO

Dopo un lungo e paziente inseguimento, lo Standard Liegi ha raggiunto in vetta alla classifica il Fresh Air. E dire che l'occasione buona per lo Standard è venuta proprio grazie al derby di Liegi col Verviers, vinto di poco, ma meritatamente. Dinkins (23), Selicki (18) e Freeman (16) i migliori dello Standard, mentre nel Verviers, su tuttti hanno svettato gli americani Jones (24) e Price (12). Fresh Air perde l'ennesimo incontro casalingo contro l'Hellas, terz'ultimo nella graduatoria, che però mostra nella circostanza un tandem americano (Mahyew 41, Johnson 21) davvero mortifero, che spezza le reni ai campioni, validi solo a tratti in Heath (37) e Washington (14). Nonostante i cesti di Nyitrai (36), Paterno (19) e McCray (14) Courtrai cede le armi a Fleurus (Mollekens 25, Suttle 21), che aggancia la poltrona in coabitazione con St Trond che tuttavia prende una scoppola incredibile a Bruges, dove sono scatenati i neri statunitensi Herron (29) e Browne (24). Monceau (Batts 34, Kendrick 31) piega con difficoltà Aerschot (Killion 36, Kropp 23), mentre sono i 37 p. di Taylor che consentono ad Alost di piegare Willebroeck (Semiontowski 26, Ball 24). **RISULTATI 20. giornata:** Fresh Air-Hellas 77-90; Verviers-Standard Liegi 69-71; Courtrai-Fleurus 82-89; Monceau-Aerschot 97-93; Okapi Alost-Willebroeck 94-86; Bruges-St. Trond 105-87; Gand-Ostenda 79-82. **CLASSIFICA:** Standard Liegi, Fresh Air 28; Malines 26, Fleurus, St. Trond 24; Verviers 22; Bruges, Monceau, Ostenda, Aerschot 20; Gand 16; Courtrai, Hellas 14; Okapi Alost 12; Willebroeck 6.

SPAGNA

Pochi sussulti nella 19. giornata di campionato. Il Real Madrid, con 20 p. del solito Brabender, tiene a debita distanza la Juventud Badalona (Ed Johnson 16). Il Barcellona fatica più del previsto a Granollers per imporsi ad un combattivo Areslux. I migliori marcatori della gara sono stati per il Barcellona Sibilio (26) e Guyette (20), mentre nell'Areslux 27 p. dell'USA Lee. L'Estudiantes Madrid ha colto due preziosi ed insperati punti a Badalona, contro il Cotonificio, in virtù della vena realizzativa del nero Gibson (30). Marcatori: Davis (Valladolid) 566 (media 30); Phillips (Mollet) 521; Brabender (Real) 504; Williams (Helios Saragozza) 499. **RISULTATI 19. giornata:** Cotonificio-Estudiantes 88-89; Areslux Granollers-Barcellona 90-95; Valladolid-Mollet 120-108; Basconia-Manresa 90-91; Real Madrid-Juventud Badalona 99-84; Helios Saragozza-Tempus Madrid 114-110; **CLASSIFICA:** Real, Barcellona 34; Juventud Badalona 26; Cotonificio Badalona 21; Tempus Madrid 19; Manresa 18; Areslux Granollers 17; Valladolid, Estudiantes Madrid, Helios Saragozza 15; Basconia 11; Mollet 3.

SVIZZERA

Il polo d'attrazione del 16. turno era a Lugano per il match tra Federale e Friburgo, una classica d'alta quota. Partita lungamente in equilibrio, poi, a metà ripresa, crollo verticale dei federalini, che incassano un parziale di 33-10 e finiscono travolti. Nel Friburgo su tutti lo jugoslavo Karati (24) e nella Federale da citare Raga (24), Green (21) e Cedraschi (17). Il Viganello a Pully controlla la partita senza patemi (il Pully mancava del nero USA Robinson) e la fa sua grazie a Yelverton (28), Betschart (19) e Brady (14). Nel Pully, espulso l'allenatore USA Ozer, il migliore è stato il pivot Service (22). Cardiopalmo a Nyon (dove c'è stata anche una tentata aggressione all'arbitro D'Ilario) dove al Momo Mendrisio è occorso un supplementare per spuntarla all'ultimo secondo, in virtù di una palla recuperata da Lauriski e trasformata da Amadò a fil di sirena. Lauriski micidiale (42 p.) e Prati (24) perfetto regista del Momo. Il Pregassona, ancora in lotta per i playoffs, supera il Lignon anche senza Nacaroglu (espulso) e Stitch (presto out per falli), per merito di Marty Halsey (32). Nel Lignon solito show del capocannoniere Wickman (34). **RISULTATI 16. giornata:** Federale-Friburgo 77-96; Pully-Viganello 80-88; Lemania-Vevey 70-87; Vernier-Losanna 90-96; Nyon-Momo Mendrisio 105-107 d.t.s.; Pregassona-Lignon 84-81. **CLASSIFICA:** Viganello 28; Momo Mendrisio, Friburgo 22; Pully 20; Federale 18; Pregassona 16; Nyon, Vevey, Losanna 14; Ligon 12; Lemania 8; Vernier 4.

Massimo Zighetti

GRAND PRIX JUNGHANS QUARTZ

PRIMO TROFEO INDOOR D'ATLETICA LEGGERA

3ª prova - Genova (2 febbraio)
QUALIFICAZIONI

MASCHILI

60 ms - 1. batteria: 1. Buttari (Iveco) 7''89; 2. Braccini (Viareggio) 8''13; 3. Ballarò (Genova) 8''48; 4. Saglietti (Maurina) 8''71; 5. Costa (Cus Genova) 9''11. **2. batt.:** 1. Pessina (FF.OO.) 8''35; 2. Antonioli (Esercito) 8''51; 3. Falsetti (Giglio Rosso) 8''54; 4. Marchetti (Svi) 8''66. **3. batt.:** 1. Amadio (Biumense) 8''30; 2. Bernardini (Citroen) 8''37; 3. Podrecca (Piacenza) 8''50; 4. Galli (Biumense) 8''62.

400 - 1. batt.: 1 Zuliani (Snia) 47''6; 2. Borghi (Snia) 48''0; 2. Gibelli (FF.GG.) 49''0; 4. Piana (Cus Parma) 49''9. **2. batt.:** 1. Malinverni (Iveco) 48''1; 2. Bianchi (Snia) 48''8; 3. Corradini (FF.GG.) 49''8; 4. Mancini (Citroen) 50''8. **3. batt.:** 1. Di Guida (FF.GG.) 48''8; 2. Gijsbers (Ol) 48''2; 3. Diana (Cus Torino) 49''6.

400 (serie interregionali) - 1. batt.: 1. Norco (FF.GG.) 49''7; 2. Loda (Fiat OM) 50''8; 3. Frixione (Genova) 51''6; 4. Varani (Esercito) 52''0. **2. batt.:** 1. Pecchio (Iveco) 50''4; 2. D'Angelo (Lib Udine) 51''0; 3. De Ponti (Esercito) 51''3; 3. Stragiotti (Cus Genova) 52''5; **3. batt.:** 1. Battisti (Esercito) 50''3; 2. Castagnini (Cus Genova) 51''0; 3. Chiesa (Genova) 52''0. **4. batt.:** 1. Calligaro (Gorizia) 50''9; 2. Frisano (Lib Udine) 51''2; 3. Beone (Cus Genova) 51''8.

FEMMINILI

60 hs - 1. batt.: 1. P. Lombardo (Snia) 8''45; 2. Rosati (Liceum) 8''84; 3. Campani (Cus Milano) 8''89; 4. Nicole (Coin) 9''22; 5. Saccillotto (Snam) 9''60. **2. batt.:** 1. Spoof (Fin) 8''50; 2. Lunghi (Cus Genova) 8''8; 3. Oldani (Snia) 8''17; 4. Pignatelli (Lib. Torino) 9''41; 5. Caminiti (Pastore) 9''56; 6. Mancini (Empolese) 10''04.

60 - 1. batt.: 1. Lahiorine (Fin) 7''47; 2. Bertoldo (Snam) 7''68; 3. Bolognesi (Cus Genova) 7''70; 4. Bol (Iveco) 8''02; 5. Cerri (Mediolani) 8''40. **2. batt.:** 1. Orosz (Ung) 7''67; 2. Galli (Snia) 7''75; 3. Sandrolini (Cus Milano) 7''80; 4. Subrizio (Iveco) 8''02; 5. Concetti (Cus Genova) 8''10. **3. batt.:** 1. Masullo (Pro Sesto) 7''46; 2. Carli (Fiat OM) 7''72; 3. Formichi (Maurina) 7''99; 4. Covezzi (Snam) 8''02; 5. Ratti (Cus Genova) 8''03. **4. batt.:** 1. Castellani (Snam) 7''69; 2. Bondioli (Snam) 7''78; 3. R. Lombardo (Snia) 7''88; 4. Bettinaroli (Mediolani) 8''01; 5. Faruggi (Liceum) 8''34. **5. batt.:** 1. Miano (Snam) 7''45; 2. Caponi (Liceum) 7''75; 3. Geirola (Genova) 7''85; 4. Cugnach (Snam) 8''00; 5. Medici (Recco) 8''22.

FINALI

MASCHILI

200: 1. Abeti (AZ Verde) 21''2; 2. Bongiorni 21''5; 3. Alberin 21''7; Marchionetto (Iveco) squal.; **400** - 1. Zuliani (Snia) 46''5; 2. Malinverni 47''3; 3. Di Guida 47''6; 4. Borghi 47''8. **60 hs:** 1. Buttari (Iveco) 7''89; 2. Braccini 8''24; 3. Pessina 8''28; 4. Bernardini 8''34; 5. Amadio 8''37; 6. Ballarò 8''43.

Peso: 1. Montelatici (Iveco) 19,31; 2. Andrei 19,15; 3. Noli 15,35. **10 km marcia:** 1. M. Damilano (Esercito) 40'30''14; 2. Saionen (Fin.) 41'59''7; 3. Visini 42'11''06; 4. G. Damilano 42'55''4.

3000: 1. Pari 8'30''2; 2. Chiericoni (Cus Pisa) 8'31''4. **800:** 1. Del Giudice (Iveco) 1'53''3; 2. Pipponzi 1'53''4; 3. Zorzan 1'53''9; 4. Zotti 1'54''3. **1500:** 1. Leporati (Iveco) 3'44''7; 2. p.m. Leggieri e Cabral (Port) 3'45''5; 4. Toschi 3'47''3; 5. Savic (Jug) 3'49''6. **60:** 1. Zucchini (FF.OO.) 6''83; 2. Grazioli 6''84; 3. Clementoni 6''91; 4. Curini 6''98 5. Scaramuzza 7''.

Lungo: 1. Piochi (FF.GG.) 7,38; 2. Arrighi 7,31; 3. Spasojevic (Jug) 7,30; 4. Bakosi (Ung) 7,14; 5. Molinaris 7,06; 6. Marra 7,06; 7. Veglia 6,82; 8. Badinelli 6.72; 9. De Luca 6,39.

Alto: 1. Bruni (Snia) 2,21; 2. Borghi 2,18; 2. Tamberi 2,18; 4. Di Giorgio 2.15; 5. Piccolo 2,15; 6. Stella 2,10; 7. Jambor 2,10; 8. Sergo 2,05; 9. Constantini 2,00; 10. Pirisi 2,00.

FEMMINILI

1500: 1. Bukis (Pol.) 4'15''1; 2. Gargano 4'20''8; 3. Scabrosi 4'40''2; 4. Boretta 4'42''6; 5. Porcelluzzi 4'45''1.

60: 1. Masullo (Pro Sesto) 7''38; 2. Miano 7''45; 3. Lahiorrine (Fin.) 7''51; 4. Castellani 7''70; 5 Bertoldo 7''76; 6. Orozs 7''82.

400: 1. Porcelli (Cus Cagliari) 56''3; 2. Favaro 56''8; 3. Bargioli 57''1; 4. Bonarrigo 58''.

60 hs: 1. P. Lombardo (Snia) 8''37; 2. Spoof 8''47; 3. Rosati 8''79; 4. Lunghi 8''86; 5. Campani 8''94; 6. Oldani 9''13.

Alto: 1. Simeoni (Iveco) 1,91; 2. Krawczuk (Pol) 1,89; 3. Fossati 1,86; 4. Montali 1,75; 5. Colombo 1,70; 6. Sbraghi 1,65.

Lungo: 1. Dancetovic (Jug) 6,17; 2. Bobbi 5,95; 3. Norello 5.85; 4. Da Pozzo 5,72; 5. Bianchi 5,63.

Peso: 1. Petrucci (Iveco) 17.37 (re. It. indoor - 17.37. 15,53. 17,07, 17.16. 16,96. 17,04); 2. Alessandrini 10,77.

CLASSIFICA DOPO LA TERZA PROVA. 1. Maurizio Damilano (Esercito) 187 punti; 2. Masullo (AICS Pro Sesto) 169; 3. Mattioli (Carabinieri BO) 156; 4. Buttari (Iveco) 99; 5. Dalisera (Fiamme Gialle) e Simeoni (Iveco) 86; 7. Petrucci (Iveco) 83; 8. Buccione (Fiamme Gialle) 82; 9. Grazioli (Doppieri NO) 81; 10. Visini (Carabinieri BO) 67; 11. Lombardo (Snia MI) 66; 12. Miano (Snam S. Donato) e Pezzatini (Fiamme Gialle) 65; 14. Bruni (Fiamme Oro) 54; 15. Zuliani (Snia MI) 53.

I PROSSIMI APPUNTAMENTI: 4. prova: 6 febbraio a Milano. 5. prova: 9 febbraio a Genova. 6. prova: 19-20 febbraio a Milano.

Si avvicinano i grandi appuntamenti internazionali e Sara Simeoni ritorna alle sue prestazioni di spicco: Rosemarie Hackermann è avvertita!

Eccola di nuovo

di **Filippo Grassia**

IL « GRAND PRIX » lievita anche dal punto di vista tecnico: merito, particolare, di tre atleti che hanno nobilitato il terzo atto della manifestazione al coperto, quella di Genova, con prestazioni di assoluto rilievo. Protagonisti Sara Simeoni, Maurizio Damilano e Mauro Zuliani che sono approdati a risultati confortanti anche in previsione olimpica. La saltatrice veronese, piccata da maliziose voci (« S'impegna solo in talune occasioni, economicamente vantaggiose », era stato sussurato) e dalle continue impennate delle sue avversarie più terribili (la Ackermann ha già valicato il metro e novantacinque), è salita a 1,91 ed ha sfiorato, soprattutto al secondo tentativo, l'1,95. Ma, al di là del risultato, che pure è confortante, va segnalata l'ottima impressione fornita dalla Simeoni in quelle due fasi del salto (rincorsa e stacco) che maggiormente l'avevano condizionata fino ad oggi. Inoltre Sara ha dimostrato d'aver recepito le nuove modalità tecniche che prevedono rincorsa più lunga e appoggi più potenti. Che la fidanzata-allieva di Azzaro fosse atleta di indubbie risorse agonistiche lo si sapeva da tempo: si paventava, tuttavia, che la ragazza non riuscisse a trovare quelle sollecitazioni morali e psichiche che, in passato, avevano esaltato le sue performances. Alle sue spalle si sono piazzate una polacca, la Krawczuk (1,89) e la Fossati che ha saltato 1,86: al riguardo c'è da dire che non si nota la sua vera erede. Ed è questo il cruccio maggiore d'un settore che ha una punta di valore mondiale ma che non possiede rincalzi potenzialmente di valore internazionale.

UOMO NUOVO. Mauro Zuliani, ventenne, può essere l'uomo nuovo dei 200 e dei 400: in un settore in continuo e sicuro progresso, il velocista milanese ha le capacità per divenire la realtà più interessante dopo Pietro Mennea. Zuliani, 20"72 di primato personale lo scorso anno sui 200, ha corso i 400 indoor in un tempo importante (46"5) che vale molto benché sia stato cronometrato manualmente. In una pista al coperto, infatti, lo stretto raggio delle curve e il loro alto numero garantiscono oggettiva validità a questo tempo. Si può affermare cioè che Zuliani è in grado di correre i 400 all'aperto in quarantasei secondi e di poter avvicinare Mennea nei 200 intorno ad un 20"5 elettrico. Carlo Vittori, al solito, non ha sbagliato ad indirizzare questo potente atleta, ricco di capacità anaerobiche, alla distanza più lunga, sicuro di migliorarlo anche nella gara preferita. Per intanto Zuliani, che aveva accompagnato Mennea negli Stati Uniti all'inizio dell'anno, ha trovato il giusto riscontro cronometrico alle fatiche invernali. Ora Vittori dovrà programmare attentamente la stagione e la preparazione di questo ragazzo che rappresenta un importante punto di riferimento per entrambe le staffette: dalla 4 x 400 alla 4 x 100 che ha « scoperto » l'uomo ideale da porre nella lunga seconda frazione.

LEADER. Maurizio Damilano, marciatore, leader del « Grand Prix », ha migliorato un nuovo primato della specialità, quello dei 10 km, che apparteneva al grande Frigerio da cinquantacinque anni. L'atleta dell'Esercito ha preceduto il finlandese Salonen di quasi un minuto e mezzo e il connazionale Visini: il tempo (40'30"14) è interessante anche in vista delle prove su strada. E' questo, il terzo primato che è stato migliorato in occasione della stagione indoor dopo le prodezze del senigalliese Mattioli sui 3 e sui 5 chilometri. La riunione di Genova ha offerto altre prestazioni di valore, almeno in campo italiano a dimostrazione della validità del « Grand Prix » indoor che ha faticato, nei primi due atti, a trovare una sua collocazione tecnica di prestigio. D'altra parte — come abbiamo accennato nelle scorse settimane — l'assenza di Ortis e Mennea, cioè degli atleti più popolari nel nostro Paese, ha impedito la naturale lievitazione di tali riunioni.

RECORD. Cinzia Petrucci ha migliorato il primato nazionale del lancio del peso scagliando l'attrezzo a metri 17,37, sedici centimetri meglio di quanto aveva fatto un anno fa: poco, comunque, in rapporto ai valori internazionali. Tuttavia l'intervento subito in autunno al gomito destro e la frammentaria preparazione invernale le hanno impedito di conseguire risultato di maggiore affidamento. E' apparsa, comunque, più veloce ed esplosiva: il che fa sperare in un avvicinamento dei diciotto metri. Certo è che questa specialità faticherà ancora molto prima di conseguire dimensione più degna al di fuori dei confini nazionali. Il fatto stesso che la seconda classificata, l'Alessandrini, abbia superato a fatica i 10 metri e mezzo testimonia la validità dell'affermazione. Ancora: Abeti s'è ripetuto sui 200; Malinverni ha palesato qualche incertezza di troppo nei 400 faticando assai nel finale; Leporati s'è imposto nei 1500 con un tempo mediocre sul promettente Leggieri; Zucchini ha vinto i 60 piani precedendo Grazioli e Clementoni. Modesto il lungo con Piochi primo a 7,30; appena al di sopra della sufficienza l'alto con il solo Bruni a quota 2,21.

FORFAIT. Ai Campionati europei indoor, in programma nella Germania Occidentale, a Sindelfingen l'1 e 2 aprile, non parteciperà la fortissima rappresentativa della Germania Democratica. La comunicazione ufficiale è giunta alla conclusione dell'incontro che ha opposto, a Grenoble, la Francia alla DDR. « *D'altra parte* — ha affermato il responsabile tecnico della Germania Democratica, Trellenberg — *lo svolgimento di questa competizione contrasta con il programma d'allenamenti dei nostri atleti* ». Davvero un peccato, tenuto conto che Rosemarie Ackermann ha saltato nell'arco di dieci giorni 1,92, 1,94 e 1,95; che la Kock ha ritoccato il Mondiale dei 50 metri in due occasioni con 6"16 e 6"11 e che Beck ha corso i 400 in 46"91, in assoluta scioltezza. Il mezzofondo europeo sta ritrovando in Venanzio Ortis l'atleta che vinse i 5000 agli Europei di Praga e che giunse al secondo posto nei diecimila. L'azzurro, dopo aver sofferto per quasi un anno malanni ossei e tendinei, è apparso completamente recuperato a Clusone dove si è affermato nella terza edizione dell'altopiano di Clusone con una prova d'eccellente valore che gli schiude qualsiasi traguardo. □

Vincitore di due medaglie agli «europei» del '78, Venanzio Ortis ha avuto un '79 nerissimo. Ma ora sta bene... e Mosca è vicinissima

L'uomo di Praga

NATO a Paluzza (Udine) il 29 gennaio 1955, Venanzio Ortis frequenta la facoltà di Scienze Forestali a Padova. Dopo aver militato nelle Fiamme Oro, è recentecente passato alla Libertas Udine, allenato dal professor Colle. Si è rivelato come una delle più promettenti speranze dell'atletica italiana nel 1977, vincendo il titolo italiano nei 5000 metri e sfiorando poi la medaglia di bronzo ai Giochi Mondiali Universitari di Sofia. Il 1978 ha segnato la sua conferma: agli Europei di Praga si è laureato campione d'Europa nei 5000 e vice-campione nei 10.000 metri, distanza in cui ha anche abbassato il primato italiano a 27'31"5. Nei giorni scorsi gli è stato assegnato il premio "Bruno Zauli" per il biennio 1977-'78: la commissione lo ha preferito a Mennea e alla Simeoni anche per augurargli, dopo un travagliatissimo 1979, un buon anno olimpico. Proviamo ora a conoscerlo meglio ripercorrendo, una ad una, le tappe della sua carriera.

1978 A PRAGA. L'Italia in poltrona, ma forse non solo essa, conosce Venanzio Ortis alla fine d'agosto del 1978 dinanzi ad uno schermo televisivo e sulle prime pagine dei giornali italiani. In due serate mozzate dal freddo, sconvolgendo ogni previsione, questo ragazzo di Paluzza, in Carnia, un passato agonistico gonfio d'attese, due sci da fondo appesi al chiodo, raccoglie sulla pista dello stadio cecoslovacco un oro ed un argento, al termine di due gare straordinarie corse e viste sul filo d'una tensione difficilmente riproponibile. L'argento e l'oro, questo l'ordine cronologico, vengono nei diecimila e nei cinquemila metri, a quattro giorni di distanza l'uno dall'altro. Ortis giunge secondo nella gara più lunga, nella prima giornata dei campionati europei, alle spalle d'uno sfilato ingegnere finlandese, Martti Vainio. Il tempo finale di Vainio, 27 minuti e trentuno secondi, è il terzo mondiale di sempre. Ortis gli arriva a cinque decimi, assieme al sovietico Antinov. Ben sei atleti scendono sotto i ventisette e quaranta, dieci sotto la barriera dei ventotto minuti. Già si parla, per il nostro, di una gara leggendaria e d'una manciata di rimpianti per una vittoria non irraggiungibile. Due settembre, finale dei cinquemila metri. A trecento metri dall'arrivo, è in testa Vainio. Ma Ortis si fa sotto e a due terzi della dirittura d'arrivo trova il varco e gli stimoli decisivi perché fiato e gambe divengano consapevoli delle sue intenzioni. Le sue condizioni neuro-muscolari, la sua freschezza, sono, a quel punto, le migliori di tutti. Guadagna ottanta centimetri e giunge sul filo a braccia alzate: è così che Venanzio diventa l'eroe di Praga. Forse ancor più di Mennea, di Sara Simeoni, di Steve Ovett, di Vladimir Yachshenko.

IL BUIO DEL '79. La strada dell'anno appena trascorso è per Venanzio Ortis strana ed ingrata. L'atletica alle prese con Coppa Europa, Coppa del Mondo, Universiadi, deve fare a meno di lui. Ortis, che ha voglia di correre e vincere forse più di prima, è bloccato per quasi tutta la stagione da un susseguirsi disgraziato di incidenti, tutti dolorosamente condizionanti. Un campione, che abbiamo trovato ai vertici più alti a Praga e che il mondo atletico internazionale ci invidia, rischia di rientrare negli itinerari immutabili dei ricordi, dei racconti per pochi, nelle nostalgie dei testimoni. Ma la fine dell'anno porta buone notizie.

IL TEST AUSTRALIANO. Sembra che la terapia adottata per il recupero completo del ragazzo abbia dato i suoi primi frutti. Lo "stage" organizzato dalla Fidal in Australia assieme ad altri azzurri del mezzofondo e della marcia, in un ambiente tecnico ed umano giusto, ci ha riconsegnato alla fine di dicembre un atleta abbronzato, con le gambe ed i piedi a posto e con addosso un notevole lavoro di resistenza ai ritmi elevati, qualitativamente esemplare. In questo periodo invernale l'atleta è stato presente in buona parte dell'attività indoor, ma il suo primo vero test ufficiale lo avrà ai campionati assoluti del 19 e 20 febbraio nel capoluogo lombardo. In marzo, con gli azzurri del mezzofondo, dovrebbe andare ad allenarsi vicino al vulcano spento di Ibiza (un'isola posta dinanzi a Palma di Maiorca), dove a duemila metri gli spagnoli hanno allestito una pista in cenere.

IN VISTA DEI GIOCHI. L'esordio "estivo" in pista di Venanzio Ortis dovrebbe cadere il 4 maggio, giornata riservata alla fase regionale dei campionati di società. Parteciperà poi all'incontro con la Jugoslavia il 17 ed il 18 dello stesso mese a Formia, ed al meeting del Cus Torino del primo giugno a Torino. A metà giugno il campione europeo dovrebbe "muovere le acque" in due prestigiose piste europee, quella di Varsavia, il 12 giugno dove è in programma il Memorial Janus Kusocinski, intitolato al vincitore olimpico dei diecimila metri alle Olimpiadi del '32, caduto nella seconda guerra mondiale, e quella di Londra, al Crystal Palace, altro anello magico dello sport mondiale. Ma non è finita, il carnet di Ortis prevede anche gli assoluti a Torino, 24-25 e 26 giugno, il meeting di Milano della Pro Patria AZ verde, il tre luglio. Dopo questa data, con gli altri selezionati per il mezzofondo olimpico, soggiornerà a Turuku, in Finlandia, da dove salterà a Mosca con un'ora di volo due giorni prima delle gare.

MOSCA: UN ORARIO SBAGLIATO. Date un'occhiata all'orario olimpico. L'atletica inizia il ventiquattro luglio. Subito i diecimila alla prima giornata, alle 17,05 di Mosca, con le batterie, così come a Monaco ed a Montreal, mentre prima la gara si correva in finale diretta. A Mosca la finale avverrà nel quarto giorno di gara, il 27 luglio. Ortis non sarà certamente il solo atleta interessato al doppio impegno sui cinquemila e sui diecimila metri. Ma solo un mostro di resistenza, solo chi è in possesso d'inesauribili capacità di recupero potrà pretendere di mantenere intatti i propri mezzi quando, ventuno ore dopo la finale dei diecimila verrà chiamato alla partenza delle batterie dei cinquemila, stando al programma orario propinato e non certo ideale per i mezzofondisti. Fate i calcoli, e vedrete che sarà difficile per chiunque sottrarsi ad una scelta che privilegi l'una o l'altra gara. A meno che il numero degli iscritti sui cinquemila metri non risulti inferiore al previsto, tale quindi da togliere di mezzo le batterie iniziali, per passare direttamente alle semifinali, in programma il 30 luglio. La finale è il primo agosto, ed è venerdì. Ma Ortis non è superstizioso.

a. f.

Una medaglia d'oro e una d'argento: ecco (in alto) il bottino conquistato da Venanzio Ortis agli europei di Praga. Sopra, lo splendido sprint finale che lo laureò campione d'Europa dei 5000

L'ALBO D'ORO DEL PREMIO « BRUNO ZAULI »

Come è noto, il Premio Zauli per il 1977-1978 è stato assegnato nei giorni scorsi a Venanzio Ortis e alla nazionale azzurra di pallanuoto. Ecco di seguito l'albo d'oro della manifestazione che ha lo scopo di ricordare il presidente onorario e segretario generale del CONI, immaturamente scomparso nel 1963.

1964: Pamich-Menichelli
1965: Frinolli-Gimondi
1966: Ottoz-Senoner
67-68: Gentile-Di Biasi
69-70: Arese-Calligaris
71-72: Mennea-Thoeni
73-74: Pigni-Montano
75-76: Simeoni-Dal Zotto
77-78: Ortis-Nazionale pallanuoto

LA PALESTRA DEI LETTORI

SCRITTI, DISEGNI, FOTO, IDEE, PROPOSTE A CURA DEI LETTORI DEL « GUERINO »

CLASSIFICOMANIA

FORMAZIONI ALFABETICHE

☐ **IL NOSTRO** lettore Marco Ricci ci ha inviato questo suo studio riguardante i giocatori che iniziano con la stessa lettera, ricavando alcune simpatiche formazioni.

	B	C	G	M	D	P
1)	Bordon	Corti	Galli E.	Malizia	Della Corna	Piotti
2)	Baresi I	Collovati	Ghedin	Minoia	Danova	Pellegrini E.
3)	Bini	Cabrini	Gentile	Maldera	Di Somma	Perico
4)	Bellotto	Casagrande	Groppi	Menichini	De Vecchi	Pasinato
5)	Brio	Ceccarini	Galdiolo	Mozzini	Della Martira	Prestanti
6)	Baresi II	Carrera	Galbiati	Manfredonia	Di Gennaro	Prandelli
7)	Bagni	Castronaro	Garlaschelli	Mandressi	D'Amico	Pircher
8)	Bigon	Caso	Galluzzo	Montesi	Di Bartolomei	Pecci
9)	Bettega	Casarsa	Graziani	Marocchino	Di Michele	Palanca
10)	Beccalossi	Chiarugi	Giovannelli	Maio	Del Neri	Pileggi
11)	Buriani	Chiodi	Giordano	Muraro	De Ponti	Pulici
All.	Bersellini	Carosi	Giacomini	Mazzone	Di Marzio	Perani

PARTITE MONDIALI

☐ **MARCO SCOZZARELLA,** un nostro lettore di Milano, ci ha inviato questo suo interessante studio riguardante tutte le partite dei mondiali di calcio fino ad ora disputate.

NAZIONE	Pt.	G	V	N	P	Md.
Portogallo	10	6	5	0	1	1,66
Brasile	77	52	34	9	9	1,48
Germania Ovest	60	44	26	8	10	1,36
Polonia	19	14	9	1	4	1,35
Italia	44	35	19	6	10	1,25
URSS	24	20	10	4	6	1,20
Olanda	18	15	8	2	5	1,20
Argentina	33	28	14	5	9	1,17
Uruguay	33	28	14	5	9	1,17
Germania Est	8	7	3	2	2	1,14
Inghilterra	28	25	10	8	7	1,12
Svezia	30	27	12	6	9	1,11
Ungheria	28	26	13	2	11	1,07
Jugoslavia	25	25	10	5	10	1,00
Austria	17	17	8	1	8	1,00
Galles	5	5	1	3	1	1,00
Irlanda del Nord	5	5	2	1	2	1,00
Cuba	3	3	1	1	1	1,00
Tunisia	3	3	1	1	1	1,00
Cile	17	18	7	3	8	0,94
Francia	18	20	8	2	10	0,90
Spagna	17	19	7	3	9	0,89
Paraguay	6	7	2	2	3	0,85
USA	6	7	3	0	4	0,85
Cecoslovacchia	19	23	8	3	12	0,82
Perù	9	12	4	1	7	0,75
Scozia	8	11	2	4	5	0,72
Israele	2	3	0	2	1	0,66
Turchia	2	3	1	0	2	0,66
Romania	5	8	2	1	5	0,62
Svizzera	10	18	4	2	12	0,55
Corea del Nord	3	6	1	1	4	0,50
Messico	10	24	3	4	17	0,41
Bulgaria	4	12	0	4	8	0,33
Belgio	3	9	1	1	7	0,33
Australia	1	3	0	1	2	0,33
Colombia	1	3	0	1	2	0,33
Iran	1	3	0	1	2	0,33
Marocco	1	3	0	1	2	0,33
Bolivia	0	3	0	0	3	0,00
Zaire	0	3	0	0	3	0,00
El Salvador	0	3	0	0	3	0,00
Egitto	0	1	0	0	1	0,00
Haiti	0	1	0	0	1	0,00
Norvegia	0	1	0	0	1	0,00
Indie Olandesi	0	1	0	0	1	0,00

AVVISO AI LETTORI. Si ricorda che, per evitare il verificarsi di scherzi di pessimo gusto, non si pubblicano richieste di semplice corrispondenza tra lettori, bensì richieste chiaramente motivate e specificate e il più possibile concise.

☐ **L'ANGOLO DEI DISEGNATORI.** Questa moviola ci è stata inviata da Franco Bochicchio, un nostro lettore. Si riferisce alla rete di Beccalossi, nel corso dell'incontro Bologna-Inter dello scorso ottobre.

☐ **L'ANGOLO DEI TIFOSI.** Lavinia Paolillo, una nostra lettrice di Torre del Greco, ci ha inviato questa foto della squadra di calcio della sua classe, la IV D.

MERCATINO

☐ **MI CHIAMO** Paolo Cagnani e vorrei corrispondere con Roberto Tasselli. Lo prego di mettersi in contatto con me a questo indirizzo: **Paolo Cagnani, piazza Garibaldi 31, Borgonovo V.T. (PC).**

☐ **VENDO** Guerin Sportivo 1978 dal n. 34 al 52; vendo inoltre giornali riguardanti il nuoto e lo sci e fumetti vari. Scrivere a **Vincenzo Fileccia, piazza Matteotti, S. Bonifacio (VR).**

☐ **OFFRO** L. 15.000 per ogni raccolta calciatori Panini dal '61/62 al '67/68 e per i campioni dello sport 65/66. Scrivere a **Marino Guarnoni, c/o P. Card. Ferrari, via Mercalli 23, Milano.**

☐ **CERCO** disperatamente sciarpa del Liverpool, Nottingham o del Manchester United. Scrivere a **Sergio Cappello, via Pisanello 20, Milano.**

☐ **VORREI** ricevere cartoline di stadi italiani ed esteri. In cambio invio a tutti la cartolina dello stadio « Friuli » di Udine. Scrivere a **Gianluca Picotti via Volta 36, Udine.**

☐ **VENDO** Guerino '65, n. 4/5/7/8/21 e anno '66, n. dal 27 al 51 più anno '67 completo più dieci poster di squadra al prezzo complessivo di L. 50.000. Scrivere a **Giacomo Misino, via Seminario 1, Bisceglie (BA).**

☐ **VENDO** bandieroni a scacchi di tutte le squadre di serie A ai seguenti prezzi: lire 40.000 m. 4x2,80; L. 30.000 m. 3x2,10; lire 20.000 m. 2x1,40; L. 8.000 m. 1x0,70. Scrivere a **Ivano Iacamella, via Marconi 10, Chiavenna (SO).**

☐ **CERCHIAMO** materiale riguardante Speggiorin, Bellugi, Dossena, Zinetti, Pagnerelli, Colombo e P. Mariani. In cambio spediamo tutto su Cabrini, Bettega, Miguel Bosé e tutti i giocatori della Roma e della Lazio. Scrivere ad **Angela e Roberta Giulietti, via Puglia 9, Siena.**

☐ **CEDO** il gagliardetto ufficiale della Casertana in cambio di dieci cartoline di stadi esteri; Scrivere a **Massimo Fiorentino, via Giuliani 43, Sorrento (NA).**

☐ **CERCO** disperatamente depliant pubblicitari di ristoranti italiani ed esteri. Scrivere a **Danilo Prugna, via La Bionda 12, Lustrola (MO).**

☐ **CERCO** poster del Grifoni Perugia del campionato 76/77 e 77/78. Scrivere a **Aldo Bandinelli, via Bartoli 9, Roma.**

☐ **APPASSIONATO** subbuteista cede due porte tipo C 148 in cambio di due portieri con stanghetta di plastica. Scrivere a **Ernesto Deramundo, via da Verrazzano 5, Verona.**

☐ **VENDO** squadre di subbuteo: Haiti, Ajax, Armenia, Milan, Fiorentina, Juve, Genoa, Inter, Torino in ottimo stato a L. 3.000 l'una. Scrivere o meglio telefonare a **Claudio al numero di Roma 06/81.80.947.**

☐ **VENDO** annate 76/77/78/79 di Playboy a L. 12.000 l'una o 40.000 complessive; annate 78 e 79 della Gazzetta dello Sport illustrata a L. 10.000 complessive. Scrivere a **Roberto Mascitti, viale della Libertà 61, Savignano sul Reno (FO).**

☐ **CERCO** disperatamente foto a colori del capocannoniere della serie D, Novellini con la maglia dell'Iglesias. Pago fino a L. 15.000. Scrivere a **Pietro Tonti, Largo Europa 9/8, Torino.**

☐ **VENDO** a L. 5.000 l'una foto a colori di Gianni Rivera al giorno del suo debutto in serie A nell'Alessandria. Dispongo inoltre di 25 foto diverse che vendo in blocco a L. 10.000. Scrivere a **Remo Bugiardi, via Garibaldi 60, Saluzzo (TO).**

☐ **CERCO** disperatamente il poster di Tony Renis. Offro in cambio il poster gigante di Heather Parisi. Scrivere a **Marisa Cetrullo, viale della Liberazione 11/C, Trieste.**

☐ **COMPRO** a L. 10.000 l'una le seguenti squadre di Subbuteo: Cerretese, Rondinella, Squinzano, Gallipoli, Juve Stabia, Arona e Ajax. Scrivere a **Roberto Umili, via Roma 40, Roma.**

☐ **CERCO** disperatamente foto a colori o in bianco e nero della mezzala dell'Arona, Dedè. Pago in denaro o contraccambio con la foto della squadra del Vigevano. Scrivere a **Daniele Prataioli, via Lipsia 9, Cesena (FO).**

IL TELEFONO DEI LETTORI

Informazioni, proposte, proteste e quanto altro vi venga in mente: potete telefonare a questo numero

051 456161

tutti i venerdì, dalle ore 16 alle 18. Il « Guerino » cercherà di accontentarvi

MERCATIFO

☐ **CERCO** adesivi degli ultras, forever, brigate boys di serie A. Pago L. 500 cadauno. Scrivere **a Riccardo Roberti, via Repubblica 33, Manerba del Garda (Brescia).**

☐ **APPARTENENTE** alle brigate rossonere cerca adesivi di ultras di tutta Italia. Scrivere a **Massimo Migliavacca, viale Verdi 19, Novara.**

☐ **APPARTENENTE** all'Alessandria Club Ultras desidererebbe scambiare materiale vario con ultras di tutta Italia. Scrivere a **Gianni Cavallesi, c.so Cavallotti 23, Alessandria.**

☐ **TIFOSO INTERISTA** paga L. 1.000 per gli adesivi del forever ultras Inter, boys Inter e ultras viola. Scrivere a **Luca Genghini, via Copernico 2, Monza (MI).**

☐ **APPARTENENTE** agli ultras Parma vorrebbe corrispondere con ultras di tutta Italia scopo scambio di materiale vario. Scrivere a **Giovanni Dall'Asta, via Corini 28, Parma.**

☐ **VORREI** corrispondere con ultras granata e brigate biancorosse Monza ed altri scopo scambio di materiale ultras. Scrivere a **Fabio Scarpellini, via Pavese 49, Roma.**

☐ **TIFOSO** ferrarese contatterebbe con ultras di A, B, C1 per scambio di foto, adesivi e materiale vario. Scrivere a **Michele Malaguti, via Germoglio 76, Ferrara.**

☐ **CERCO** adesivi delle brigate nerazzurre Atalanta, vigilantes Lazio, e boys Bologna. Scrivere a **Tony Putorti, via Fleming 23, Torino.**

☐ **APPARTENENTE** alle brigate rossonere desidererebbe contattare con tifosi ultras di tutta Italia, scopo scambio di materiale vario. Scrivere a **Rodolfo Saraceni, via Monte Cervialto 102, Roma.**

☐ **APPARTENENTE** agli ultras Pescara vorrebbe scambiare materiale con gruppi ultras di serie A, B, C1, C2, scrivere **a Ennio Lopez Suarez, via Mezzanotte 87, Pescara.**

☐ **APPARTENENTE** agli Eagles Supporters Lazio contatterebbe tifosi ultras di serie A e B scopo scambio di materiale fotografico. Scrivere a **Tommaso Frosini, piazza Winckelmann 13, Roma.**

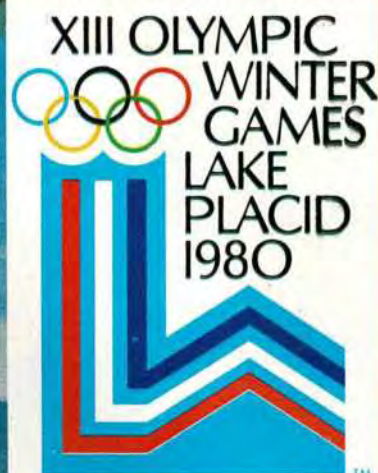
☐ **CERCO** tifosi ultras di serie A, B, C per scambio di foto ed adesivi. Scrivere a **Fabrizio Ciocci, via Livorno 63, Roma.**

☐ **APPARTENENTE** alla fossa dei leoni corrisponderebbe con tifosi ultras di A, B, C per scambio di materiale vario. Scrivere a **Enrico Ciani, via Rovigo 3, Roma.**

☐ **APPARTENENTE** ai boys San Inter corrisponderebbe con ultras di A, B, C1, C2 scopo scambio di materiale fotografico ed adesivi. Scrivere a **Salvatore Caspio, via Anguissola 50/B, Milano.**

☐ **TIFOSISSIMO** cerca le sciarpe del club Devils o Milan Panthers. Scrivere a **Fausto Bulleri, via Boito 1, Empoli.**

☐ **APPARTENENTE** alle brigate rossonere cerca materiale di clubs ultras. Scrivere a **Giuseppe Catilini, via del Mezzogiorno 23/1, Roma.**

XIII OLYMPIC WINTER GAMES LAKE PLACID 1980

PER I GIOCHI DI LAKE PLACID UNA "MADRINA" D'ECCEZIONE: NADIA CASSINI (Foto Palmiro Muci)

OLIMPIADI INVERNALI

Mentre non si sa ancora se a Mosca si gareggerà (o chi gareggerà), siamo arrivati all'immediata vigilia dei Giochi di Lake Placid: quello che succederà nella cittadina statunitense potrà comunque servire per vedere più chiaro in questa intricata vicenda politico-sportiva

Ghiaccio bollente

di **Alfredo Pigna** - Foto **FL**

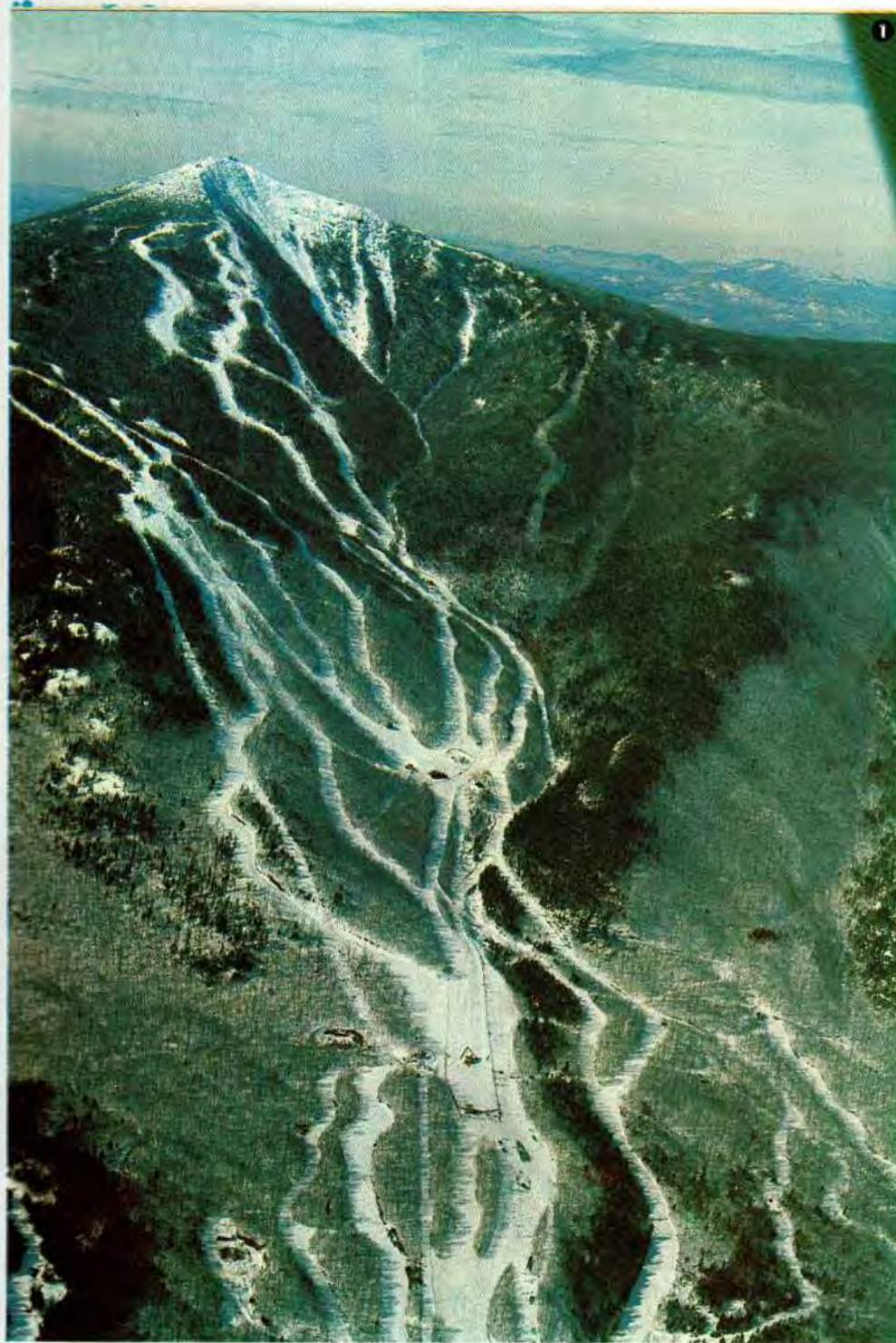
CHI (O CHE COSA): Giochi Olimpici Invernali.

DOVE: a Lake Placid, Stato di New York - USA.

QUANDO: dal 13 al 28 febbraio 1980.

COME: Difficile da dire, ma speriamo bene. Molto dipende dal CIO (Comitato Olimpico Internazionale), che si riunisce a Lake Placid, alla vigilia dei giuochi, per la prima volta, dopo l'affare russo-afgano e dopo che gli Stati Uniti hanno dichiarato guerra alle Olimpiadi estive di Mosca.

PERCHE': E' da (ri)stabilire. I greci le inventarono, alcune migliaia di anni fa, perché avvertirono l'esigenza (ancorché battaglieri com'erano), di avere qualche momento di relax fra una guerra e l'altra. Capitò, perfino, che dopo la disputa dei Giochi, si scordassero della guerra che stavano facendo prima del pacifico stop. Però le cose sono cambiate. Difatti, adesso, anche le Olimpiadi diventano pretesto (o causa) di ulteriori divergenze (prezioso eufemismo), fra i popoli. Fu Dino Buzzati, una volta che ero indeciso sul « Come » raccontare una difficile notizia, a suggerirmi di ricorrere all'antico, collaudato canone del Chi, Dove, Quando, Come e Perché.

Questa volta è il « Chi ». (Vale a dire il soggetto medesimo dell'articolo), a mettere in imbarazzo il cronista. Ecco perché m'è venuto istintivamente in mente di tornare umil-

Lake Placid/segue

mente discepolo del grande, indimenticabile, Dino.

GIOCHI OLIMPICI. Sta per sport. Sport (con la Esse Maiuscola, come dicevano i trombettieri dell'era decoubertiana), sta per Pace. Però, la pace dove sta, considerato che neppure le Olimpiadi concorrono a propiziarla? Anzi! Il posto si chiama Lake Placid ed è un nome che sembra inventato da un umor-ista (nero). In effetti il lago c'è, ed è talmente placido e sicuro che, quando è ghiacciato, può essere attraversato perfino dalle automobili. Il villaggio di Lake Placid si stende ai piedi del White Face, « faccia bianca ». Per noi europei, abituati ai massicci alpini che svettano oltre i trequattromila metri, è poco più di una collina, con i suoi 1680 metri di quota. Lake Placid si trova a 500 chilometri a nord di Nuova York, verso i confini degli Stati Uniti col Canada.

RITORNO. Il Circo Bianco torna ad esibirsi sulle pendici del White Face quarantotto anni dopo la disputa dei terzi giochi olimpici invernali del 1932. Essi simboleggiarono, a quel tempo, il ritorno al sorriso per un'America ancora dissanguata dalla grande depressione economica, e fu Franklyn Delano Roosevelt, il futuro presidente (ma allora Governatore dello stato di Nuova York, alla cui circoscrizione appartiene Lake Placid) a dare personalmente il via ai giochi invernali edizione 1932.

Ogni Olimpiade produce personaggi che spesso resistono alla ribalta caratterizzando, a volte, un'intera epoca. Quella volta, a Lake Placid, brillò l'astro di Sonia Henie, grande danzatrice sul ghiaccio, diventata protagonista ad Hollywood dopo il clamoroso decollo ai Giochi d'inverno di mezzo secolo fa. Gli impianti sportivi sono stati parzialmente rinnovati, come i trampolini dei salti, oppure costruiti ex novo, come il nuovo palazzo del ghiaccio, che tuttavia è collegato con la vecchia « Olympic Arena » che gli organizzatori americani riutilizzeranno, così come avverrà per molte delle antiche strutture, allo scopo di ridurre i costi dei giochi che sono stati contenuti nei limiti imposti dall'attuale momento di austerità. La pista del bob, velocissima, è diventata tristemente famosa per i molti incidenti che vi sono accaduti. Una cinquantina, ed anche di recente. C'è una curva che è considerata estremamente pericolosa: fu qui che si schiantò il nostro Zardini nel 1966. La pista dello slittino è considerata sufficiente dai nostri campioni della Val d'Aora e da essa ci arriveranno, con ogni probabilità, quelle soddisfazioni che il pronostico ci nega nel settore alpino maschile.

CRITICHE. Il Villaggio Olimpico è fra le cose più criticate di Lake Placid. Esso è stato ricavato da una ex casa di rieducazione per pregiudicati minorenni: qui, forse, gli americani hanno ecceduto in austerità, fatto sta che molte delegazioni straniere, fra cui l'italiana, hanno cercato altrove una sistemazione per i propri atleti. Ma il guaio vero, per gli organizzatori dei Giochi, potrebbe essere rappresentato dalla scarsità di neve. Esistono, è vero, potenti impianti per l'innevamento artificiale delle piste, ma si pensa che gli appositi cannoni potranno sparare neve sufficiente, soltanto per le piste dello slalom speciale e, forse, per il gigante, non certo per la discesa libera che è lunga oltre tre chilometri ed è quella stessa che molti ricordano perché fu al termine di essa che il tre marzo scorso, drammaticamente, e speriamo temporaneamente, quello splendido ragazzo che è Leonardo David, concluse una storia agonistica che aveva già reso luminosa ad appena diciotto anni.

PROTAGONISTI. Accennato al che cosa, al dove, al quando e ai problematici come, si svolgeranno i Giochi (che cosa deciderà il CIO nella riunione del 10 febbraio?), proviamo ad analizzare i « Chi » potranno essere i protagonisti del grande spettacolo che va ad incominciare, circoscrivendo per il momento il discorso alle discipline alpine. Intanto c'è da stabilire se, almeno nei pronostici, sia ipotizzabile che anche Lake Placid lanci in orbita il superasso come uno Zeno Colò, come un Toni Sailer o come un Jean Claude Killy. Nel settore femminile, in ritardo tecnico rispetto agli uomini di almeno dieci anni, l'ipotesi che Anne Marie Moser Proell possa avvicinare l'impresa che il suo connazionale Toni Sailer realizzò a Cortina nel 1956 (tre medaglie d'oro) non è del tutto remota. A causa di quel ritardo tecnico cui accennavo nel settore femminile, Anne Marie Moser Proell, atleta polivalente sopravvissuta alla specializzazione, ha l' indubbia possibilità teorica di vincere sia in discesa libera, sia in slalom, sia in gigante. Un compito, peraltro, molto difficile, giacché la svizzera Marie Therése Nadig (che già la sconfisse ai giochi di Sapporo, trionfando sia in libera, sia in gigante), sta dimostrandosi imbattibi-

❶ White Face Mountain: qui si disputeranno le prove alpine
❷ Le piste dello slittino e del bob
❸ La mappa della pista del bob, difficile e pericolosa
❹ Il Palazzo del ghiaccio situato al centro del villaggio
❺ Le camere degli atleti ricavate dalle celle di una prigione
❻ I trampolini dei salti, rinnovati per l'occasione
❼ Una veduta panoramica del Villaggio Olimpico

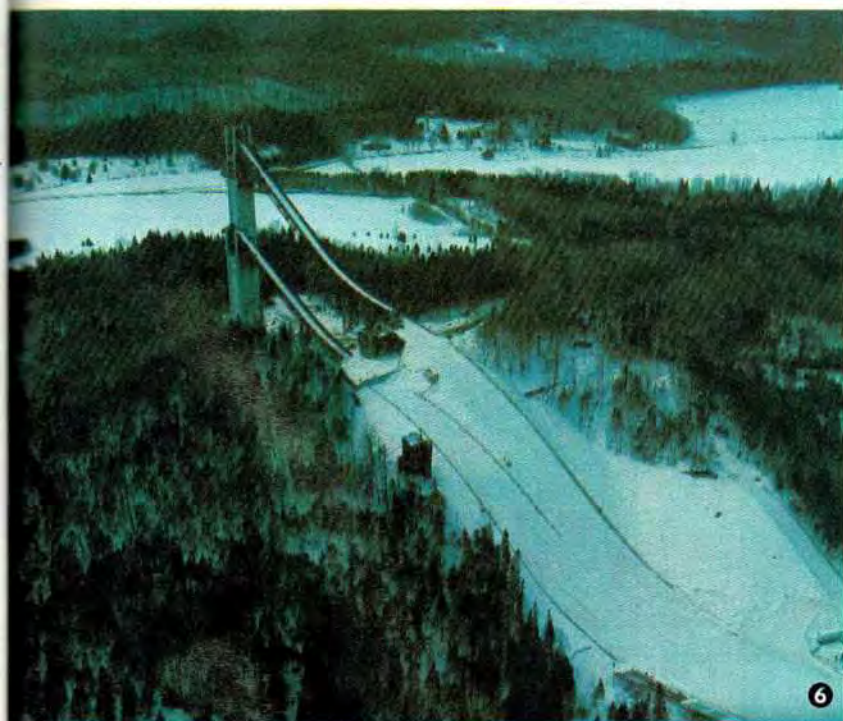
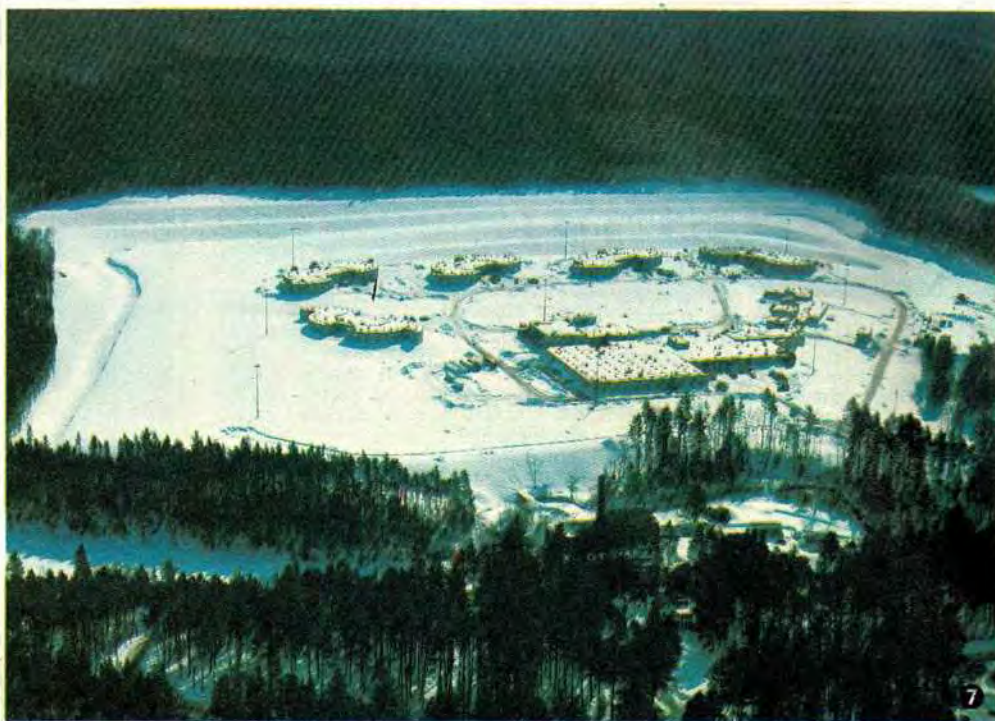
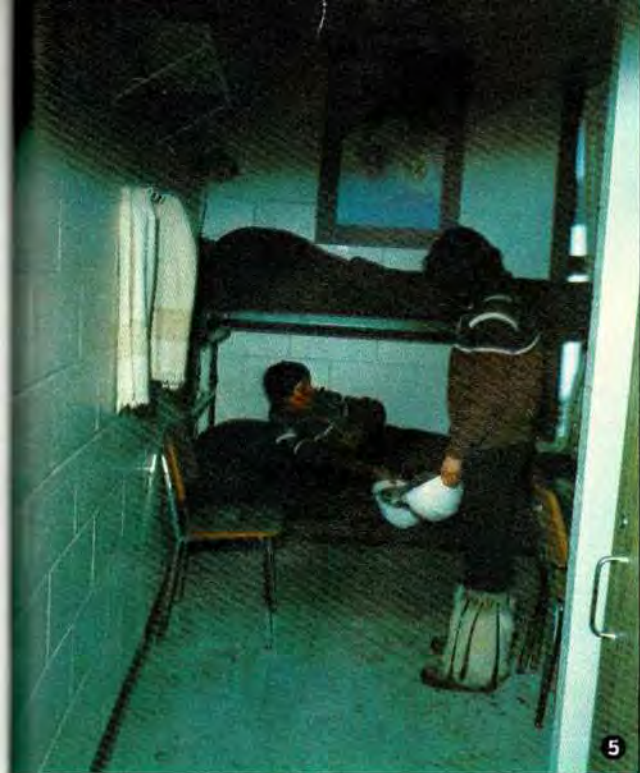



Foto Palmiro Muci

le in discesa libera, quest'anno, avendo lasciato, alla campionessa austriaca, una sola vittoria nelle sei gare disputate, aggiudicandosi le altre cinque in Coppa del Mondo.

Così come è fortissima Hanny Wenzel (che conduce la classifica generale di Coppa, proprio sulla Proell, e con largo margine), la quale Wenzel ha fatto man bassa di giganti (ne ha vinti quattro) e di combinate essendo, comunque, fortissima in slalom speciale e sufficientemente agguerrita anche in discesa libera.

Nel settore dello slalom, c'è la fortissima francesina Perrine Pelen, anche lei dominatrice in Coppa, nella specialità, mentre da non sottovalutare sono le italiane di cui parleremo fra un momento. Ho, ovviamente, parlato di queste cose con la Proell, che ha commentato dicendo che è tutto vero, che però lei — che ha vinto tutto, comprese sei Coppe del mondo — ancora non ha vinto un'Olimpiade e che, per conseguenza, ha impostato tutta la preparazione sui giochi invernali. Alludendo alle avversarie ha precisato: non sempre è un bene andare in forma troppo presto. *« Quest'anno io ho già vinto in libera e in slalom (non mi capitava da otto anni, nello speciale), e ancora non mi considero al meglio della forma ».*

LE AZZURRE. In casa italiana, note abbastanza liete nel settore dello slalom femminile dove, per la prima volta nella storia dei Giochi, siamo in grado di allineare una squadra che è la più omogenea e forte di tutte le altre. Claudia Giordani, la ventiquattrenne capitana, ha già vinto una medaglia d'argento alle Olimpiadi di Innsbruck nel 1976. Dall'inizio della stagione si è sempre piazzata ai vertici delle classifiche nello speciale. Ha dalla sua un carattere poco emotivo, classe indiscussa e preziosa esperienza. Daniela Zini è la più in forma delle nostre, avendo ottenuto i migliori piazzamenti in assoluto ed avendo sfiorato in più di una circostanza (leggi Berchtsgaden) clamorose vittorie, anche in gigante... Su un buono standard Wanda Bieler e Wilma Gatta, anche se a tutte le nostre, quasi sempre protagoniste nei piazzamenti, è mancato l'acuto vincente. Discorso a parte per Maria Rosa Quario, che l'anno scorso vinse la Coppa del Mondo, in slalom speciale, appena diciottenne, e che quest'anno — a causa di suoi problemi personali — ancora non riesce ad esprimersi come potrebbe. Chissà che il viaggio oltreatlantico non le giovi. Quanto a Cristina Gravina, tagliata decisamente fuori dal pronostico in libera,

Lake Placid/segue

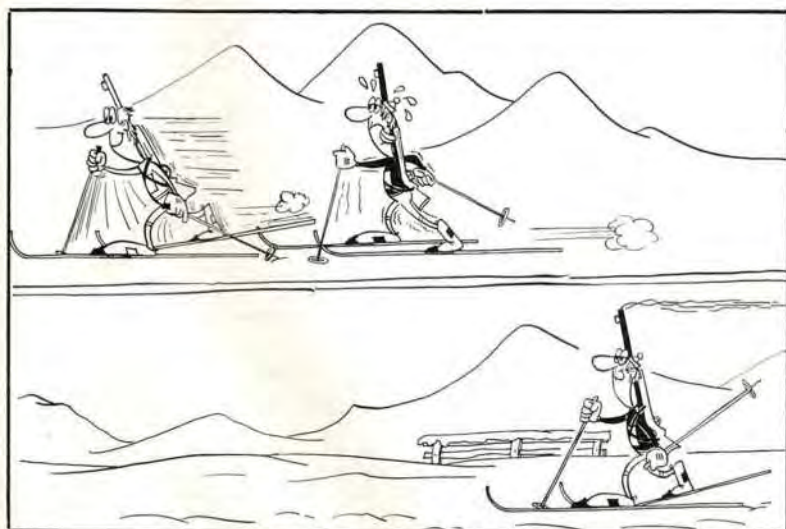
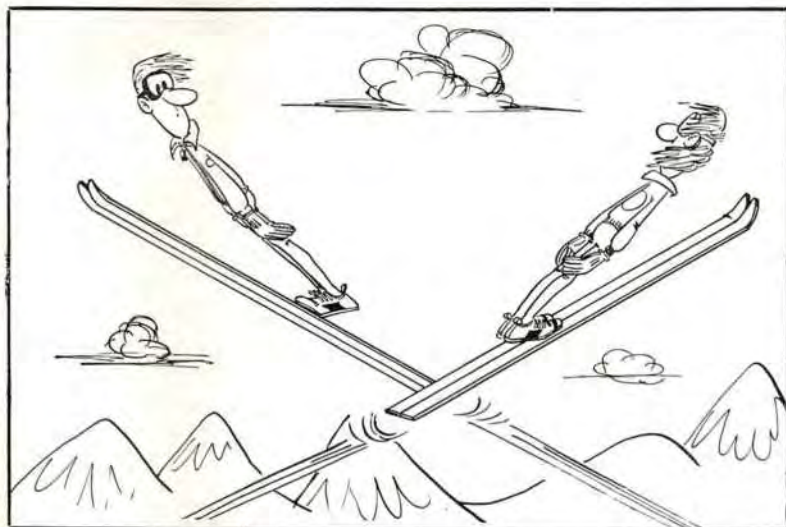
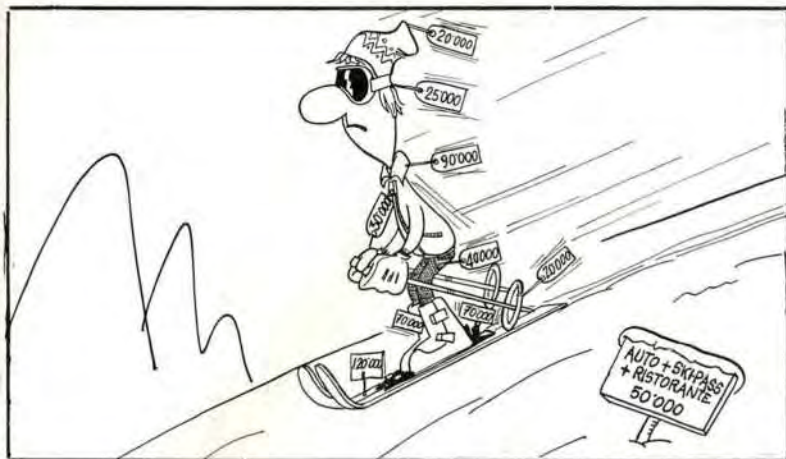
è lecito attendersi, giovane com'è, un buon comportamento e l'assimilazione di una preziosa esperienza.

GLI UOMINI. Per quanto riguarda il settore maschile, il discorso si fa più complesso. Non esistendo, in pratica, la possibilità tecnica che Lake Placid possa laureare uno sciatore polivalente (come i già citati Colò, Sailer o Killy, oppure come lo stesso Gustavo Thoeni dei momenti migliori), i nomi su cui puntare diventano parecchi. Ingemar Stenmark, finora allergico alle discese libere, potrebbe essere il campione dello slalom gigante, anche se il divario tecnico fra lui e i suoi immediati inseguitori, si è notevolmente assottigliato. Ha comunque vinto 24 giganti di fila, in Coppa del Mondo, da due anni a questa parte, e non v'è chi possa escludere che vinca il venticinquesimo, che, fra l'altro, gli darebbe quella medaglia olimpica che ancora manca al suo splendido carnet. Un anno fa avremmo scommesso su uno Stenmark favorito anche nello speciale: una gara, intendiamoci, che è sempre alla sua portata ma nella quale troverà un drappello di agguerritissimi avversari come lo jugoslavo Dojan Krizay, il bulgaro Peter Popangelov, l'americano Phil Mahre (che gioca in casa), il tedesco Christian Neureuther, Paul Frommelt e Andreas Wenzel, per non parlare di valorosi e giovanissimi outsider come l'austriaco Orlainsky o come gli jugoslavi Streel e Kuralt, o, infine, (ma si potrebbe fare altri nomi per questa specialità in piena evoluzione), come il sovietico Zhirov. Poi ci sono gli italiani. E qui mi fermo, perché non vorrei ripetermi. Sapete tutti come stanno le cose. Dato per spacciato dai pronostici, (perché da un anno non vinceva una gara), Piero Gros conquistò l'oro olimpico a Innsbruck, in slalom, quattro anni fa. Da allora, nebbia. Però, intanto, fa segnare il miglior tempo nella prima manche di Chamonix, ultimo slalom prima dei Giochi. Quanto a Gustavo Thoeni, a questo punto, può capitare di tutto: anche lui ha dimostrato di poter essere il migliore in una manche. Ed il particolare, tecnicamente, conta parecchio; così come molto conterà la « qualità » del tracciato che gli atleti dovranno affrontare a Lake Placid. Oggi come oggi — e il discorso vale anche per Noeckler, De Chiesa e Bernardi — non sembriamo in grado di attaccare come sanno i migliori del ramo. Se uno dei tracciatori sarà Arrigoni e, l'altro, uno che la pensa come lui, (vale a dire uno che tracci un percorso aritmico, ma senza eccessive trappole), il miracolo può anche verificarsi. Restano i gigantisti Bruno Noeckler e Alex Giorgi, che sembrano inseguire i migliori della specialità con buon profitto; e resta, soprattutto, Herbert Plank il quale, insieme con lo svizzero Peter Muller, gli austriaci Wirnsberger e Veireither e, soprattutto, con il canadese Ken Read, è uno dei favoriti alla vittoria su una pista che, pur non essendo di mediocre levatura, presenta un avvio più tecnico che non quello autostradale di Pra Loup, tanto per dare un riferimento. Tuttavia il discorso di fondo resta quello dell'avvio di questa lunga chiacchierata: sarà già tanto se questi Giochi di Lake Placid, indipendentemente dai risultati tecnici, realizzeranno il traguardo di dare una calmata — proprio come avveniva ai tempi dell'antica Grecia — ai signori che detengono il potere di fare o disfare il benessere e la pace di tutti noi. Retorica? Chi la pensa così, affari suoi. □

A pagina 100: come seguire in televisione i Giochi Invernali di Lake Placid

ULTIMI PROVINI SULLA PISTA DI SLALOM GIGANTE

GIORNO PER GIORNO TUTTI GLI APPUNTAMENTI DI LAKE PLACID

	Mart. 12	Merc. 13	Gio. 14	Ven. 15	Sab. 16	Dom. 17	Lun. 18	Mar. 19	Mer. 20	Gio. 21	Ven. 22	Sab. 23	Dom. 24
Cerimonia Stadio di apertura L.P.H.S.		14.30											
Pattinaggio artistico							Figure M. 08.00		Figure F. 08.00				
Centro Olimpico				Obbligatorio a coppie 14.00		Esercizi obbligatori 14.00		Programma breve M. 14.00		Programma breve F. 14.00			
				Programma breve coppie 21.00		Libero a coppie 19.30		Danza libero 20.00		Libero M. 19.30		Libero F. 19.30	
Pattinaggio veloce Olimpic Oval			1.500 metri F. 10.30	500 metri M./F. 10.30	5.000 metri M. 10.30	1.000 metri F. 10.30		1.000 metri M. 10.30	3.000 metri F. 10.30	1.500 metri M. 10.30		10.000 metri M. 09.30	
Sci alpino Moute Whiteface			Discesa Libera M. 11.30			Discesa Libera F. 11.30	Slalom Gigante M. 1.a corsa 10.00	Slalom Gigante M. 2.a corsa 10.00	Slalom Gigante F. 1.a corsa 0.00	Slalom Gigante F. 2.a corsa 10.00	Slalom M. 10.00	Slalom F. 0.00	
Salto Intervale						70 metri speciale 13.00	70 metri combinata 12.30					90 metri 12.30	
Fondo Monte Van Hoevenberg			30 Kilometri M. 09.00	5 Kilometri F. 09.00		15 Kilometri speciale M. 09.00	10 Kilometri F. 09.00	15 Kilometri M. Combinata 11.00	Staffetta 4 x 10 Km. M. 09.00	Staffetta 4 x 5 Km. F. 09.00		50 Kilometri M. 08.30	
Biathlon Monte Van Hoevenberg					20 Kilometri Individuale 09.00			10 Kilometri individuale 08.30			Staffetta 4 x 7,5 Km. 09.00		
Bob Monte Van Hoevenberg				A due 1.a/2.a corsa 09.30	A due 3.a/4.a corsa 09.30							A quattro 1.a/2.a corsa 09.30	A quattro 1.a/2.a corsa 09.30
Slittino Monte Van Hoevenberg	M./F.	M./F. 1.a corsa 19.00	M./F. 2.a corsa 14.00	M./F. 3.a corsa 14.00	4.a corsa 14.00			Doppio M. 13.30					
Hockey su ghiaccio Centro Olimpico	2 piste 13.00 - 13.30 16.30 - 17.00 20.00 - 20.30		2 piste 13.00 - 13.30 16.30 - 17.00 20.00 - 20.30		2 piste 13.00 - 13.30 16.30 - 17.00 20.00 - 20.30		2 piste 13.00 - 13.30 16.30 - 17.00 20.00 - 20.30	2 piste	13.00 - 13.30 16.30 - 17.00	13.30	17.00 20.30		12.00 15.30
Cerimonie			19.30 Premiazioni Mirror Lake	19.30 Premiazioni Mirror Lake	19.30 Premiazioni Mirror Lake	19.30 Premiazioni Mirror Lake	19.30 Premiazioni Mirror Lake	19.30 Premiazioni Mirror Lake	19.30 Premiazioni Mirror Lake	19.30 Premiazioni Mirror Lake e Centro Olimpico	19.30 Premiazioni Mirror Lake	19.30 Premiazioni Mirror Lake	18.00 Premiazioni Centro Olimpico Cerimonia di chiusura Stadio L.P.H.S. 21.00

LE OLIMPIADI DI RIGHI

Presentata a Milano la sessantatreesima edizione della corsa in rosa. Nel ventennale della scomparsa del «Campionissimo», Moser, Hinault e Saronni si daranno battaglia anche sulle rampe dello Stelvio

Nel nome di Fausto

di **Dante Ronchi**

MILANO - Grazie a Bernard Hinault, dunque, con oltre due mesi d'anticipo sulla data abituale, Vincenzo Torriani ha rivelato le strade e le caratteristiche del 63° Giro d'Italia. E', questo, il primo e non piccolo vantaggio che la « calata » del due volte vincitore del Tour ha propiziato, mettendo gli interessati — in particolare quelli che saranno i protagonisti — nella condizione di prendere per tempo le misure dell'impegno-base della stagione nazionale e di regolare conseguentemente i tre mesi dell'attività precedente. Non è stata una rivelazione folgorante, quella dell'ultimo giorno di gennaio, dopo le indiscrezioni mano a mano trapelate nei giorni precedenti. La prima impressione, tuttavia, è complessivamente positiva: questo è un bel Giro anche se — non lo si può scordare — sarà indispensabile aspettare sino alla vigilia per conoscere esattamente il significato tecnico della corsa, visto che il « mago » Torriani è sempre stato abile nel cavar fuori dal suo cilindro più di una sorpresina, e non di seconda mano, per modificare le opinioni primitive. Si può forse dimenticare che un anno fa — in quello che venne definito come il più facile dei percorsi di un Giro — si scoprirono solo al momento di affrontarli almeno quattro-cinque insidiosi arrivi in salita in grado d'influenzare la classifica come in effetti puntualmente si verificò?

HINAULT

PANORAMICA - In attesa dei dettagli, queste le linee essenziali della manifestazione il cui successo appare grandemente scontato per l'annunciata partecipazioe, oltreché di Hinault (che mira a ripetere Coppi, Anquetil e Merckx realizzando l'accoppiata Giro-Tour) di Saranni, Moser, Johansson, Contini, Knudsen, Beccia, De Vlaeminck — già protagonisti del Giro '79 — anche di Baronchelli, Battaglin, Vandi, De Wolf e altri che non furono tra i partenti nell'edizione passata. Sarà un Giro non eccessivamente pesante nel suo assieme, probabilmente per non appesantire troppo i muscoli di Hinault e Moser che dovranno poi disputare anche il Tour; non mancano però le montagne, a differenza di un anno fa, visto che il dislivello altimetrico complessivo è notevolmente salito rispetto ai 20.000 metri annunciati nel '79. Al sensibile spostamento verso l'alto, ha contribuito in maniera notevole la ripresentazione del passo dello Stelvio, alla cui maestosa vetta — verso i tremila metri di quota — è affidato l'impegno di rammentare Fausto Coppi nel ventennale della scom-

SARONNI E MOSER

Altimetria

Planimetria

La Gazzetta dello Sport
63° giro d'Italia

Albo d'oro

1909	GANNA Luigi	1949	COPPI Fausto
1910	GALETTI Carlo	1950	KOBLET Hugo (Svizzera)
1911	GALETTI Carlo	1951	MAGNI Fiorenzo
1912	a squadre: ATALA	1952	COPPI Fausto
1913	ORIANI Carlo	1953	COPPI Fausto
1914	CALZOLARI Alfonso	1954	CLERICI Carlo (Svizzera)
1919	GIRARDENGO Costante	1955	MAGNI Fiorenzo
1920	BELLONI Gaetano	1956	GAUL Charly (Lussemburgo)
1921	BRUNERO Giovanni	1957	NENCINI Gastone
1922	BRUNERO Giovanni	1958	BALDINI Ercole
1923	GIRARDENGO Costante	1959	GAUL Charly (Lussemburgo)
1924	ENRICI Giuseppe	1960	ANQUETIL Jacques (Francia)
1925	BINDA Alfredo	1961	PAMBIANCO Arnaldo
1926	BRUNERO Giovanni	1962	BALMAMION Franco
1927	BINDA Alfredo	1963	BALMAMION Franco
1928	BINDA Alfredo	1964	ANQUETIL Jacques (Francia)
1929	BINDA Alfredo	1965	ADORNI Vittorio
1930	MARCHISIO Luigi	1966	MOTTA Gianni
1931	CAMUSSO Francesco	1967	GIMONDI Felice
1932	PESENTI Antonio	1968	MERCKX Eddy (Belgio)
1933	BINDA Alfredo	1969	GIMONDI Felice
1934	GUERRA Learco	1970	MERCKX Eddy (Belgio)
1935	BERGAMASCHI Vasco	1971	PETTERSON Gösta (Svezia)
1936	BARTALI Gino	1972	MERCKX Eddy (Belgio)
1937	BARTALI Gino	1973	MERCKX Eddy (Belgio)
1938	VALETTI Giovanni	1974	MERCKX Eddy (Belgio)
1939	VALETTI Giovanni	1575	BERTOGLIO Fausto
1940	COPPI Fausto	1976	GIMONDI Felice
1946	BARTALI Gino	1977	POLLENTIER Michel (Belgio)
1947	COPPI Fausto	1978	DE MUYNCK Johan (Belgio)
1948	MAGNI Fiorenzo	1979	SARONNI Giuseppe

Le Montagne

Tappa	Quota	Salita
2ª tappa	m. 620	COLLE S. BARTOLOMEO
	m. 941	COLLE DI NAVA
	m. 790	LA PEDAGGERA
4ª tappa	m. 1200	PASSO DI LAGASTRELLO
7ª tappa	m. 1630	MONTE AMIATA
	m. 590	POGGIO DI BIAGIO
8ª tappa	m. 651	POGGIO NIBBIO
11ª tappa	m. 594	PASSO LA COLLA
14ª tappa	m. 791	CROCELLA DI MOTTA
	m. 684	IL MACERONE
	m. 1051	RIONERO SANNITICO
	m. 1236	ROCCARASO
15ª tappa	m. 746	STRADA DELLE SVOLTE
	m. 1599	VALICO DI M.C. DI SERRE
	m. 1621	VADO DEL SOLE
18ª tappa	m. 1601	PASSO DURAN
	m. 1375	PECOL - Valzoldana
19ª tappa	m. 1805	PASSO TRE CROCI
	m. 1363	PASSO DELLA MENDOLA
20ª tappa	m. 1512	PASSO DELLE PALADE
	m. 2757	PASSO DELLO STELVIO « Cima Coppi »

In caso di intransitabilità del Passo dello Stelvio i percorsi della 19ª e 20ª tappa, mantenendo inalterate le località di partenza e di arrivo, transiteranno per i seguenti passi:

Tappa	Quota	Salita
19ª tappa	m. 2105	PASSO DI FALZAREGO
	m. 2239	PASSO PORDOI « Cima Coppi »
	m. 2232	PASSO SELLA
	m. 1363	PASSO DELLA MENDOLA
20ª tappa	m. 1052	ANDALO
	m. 1682	CAMPO CARLO MAGNO
	m. 1883	PASSO DEL TONALE
	m. 1176	PASSO DELL'APRICA

Girotappe

prologo a cronometro individuale • 20 tappe in linea • 2 tappe a cronometro individuale
2 giorni di riposo • lunghezza media delle tappe: Km. 180 circa

Giorno		Tappa	Percorso	Km.
Maggio				
mercoledì	14		**GENOVA**	
			Ritrovo e distribuzione contrassegni	
giovedì	15		Prologo a cronometro individuale	8
venerdì	16	1ª tappa	**GENOVA - IMPERIA**	120
sabato	17	2ª tappa	**IMPERIA - TORINO**	180
domenica	18	3ª tappa	**TORINO - PARMA**	240
lunedì	19	4ª tappa	**PARMA - MARINA DI PISA**	205
martedì	20	5ª tappa	**PONTEDERA - PISA** cronometro individuale	37
mercoledì	21		riposo all'Isola d'Elba	
giovedì	22	6ª tappa	**ISOLA D'ELBA** circuito	120
venerdì	23	7ª tappa	**CASTIGLIONE DELLA PESCAIA - ORVIETO**	190
sabato	24	8ª tappa	**ORVIETO - FIUGGI TERME**	220
domenica	25	9ª tappa	**FIUGGI TERME - SORRENTO**	240
lunedì	26	10ª tappa	**SORRENTO - PALINURO**	180
martedì	27	11ª tappa	**PALINURO - CAMPOTENESE**	145
mercoledì	28	12ª tappa	**VILLAPIANA LIDO - LECCE**	205
giovedì	29	13ª tappa	**LECCE - BARLETTA**	210
venerdì	30	14ª tappa	**FOGGIA - ROCCARASO**	185
sabato	31	15ª tappa	**ROCCARASO - TERAMO**	190
Giugno				
domenica	1	16ª tappa	**GIULIANOVA - GATTEO A MARE**	225
lunedì	2	17ª tappa	**GATTEO A MARE - SIRMIONE**	235
martedì	3		riposo a Sirmione	
mercoledì	4	18ª tappa	**SIRMIONE - PECOL/Valzoldana**	225
giovedì	5	19ª tappa	**LONGARONE - CLES/Val di Non**	235
venerdì	6	20ª tappa	**CLES/Val di Non - SONDRIO**	220
sabato	7	21ª tappa	cronometro individuale	50
domenica	8	22ª tappa	**GIRO DI MILANO**	100
			totale Km.	**3.957**

ORVIETO
851 POGGIO NIBBIO
FIUGGI TERME
SORRENTO
PALINURO
594 PASSO LA COLLA
CAMPOTENESE
MONTE POLLINO
VILLAPIANA LIDO
LECCE
BARLETTA
FOGGIA
791 CROCELLA DI MOTTA
684 IL MACERONE
1051 RIONERO SANNITICO
ROCCARASO
746 STRADA DELLE SVOLTE
1599 VALICO M.C. DI SERRE
1621 VADO DEL SOLE
TERAMO
GIULIANOVA
GATTEO A MARE
SIRMIONE
1601 PASSO DURAN
PECOL valzoldana
LONGARONE
1805 PASSO TRE CROCI
1363 PASSO DELLA MENDOLA
CLES val di non
1512 PASSO DELLE PALADE
2757 PASSO DELLO STELVIO - Cima Coppi
SONDRIO
MILANO
C. SAN
8° 9° 10° 11° 12° 13° 14° 15° 16° 17° 18° 19° 20° 21° 22°

parsa. A distanza di cinque anni dall'epilogo vittorioso di Fausto Bertoglio, la vetta che sarà tetto del Giro (se la neve permetterà ai girini di transitarvi, come non fu possibile, ad esempio, nel 1977) avrà probabilmente un peso determinante agli effetti della decisione definitiva; anche se il traguardo di tappa è fissato in fondo alla vallata, a Sondrio, è fuor di dubbio che venti chilometri di ascensione avranno un peso determinante, poiché i distacchi che potranno essere accumulati finiranno col soverchiare in maniera schiacciante i vantaggi ottenuti nei 90 chilometri a cronometro complessivamente proposti nelle tre settimane di corsa.

PER SCALATORI - Se lo Stelvio, con la sua straordinaria statura (sempre ammesso che si faccia... poiché le montagne alternative già preventivate non avranno la medesima portata) dà l'accento al Giro dell'80, è fuor di dubbio che la montagna e soprattutto i quattro arrivi in salita già preventivati finiranno per concedere una netta prevalenza agli scalatori. Ma quali saranno gli scalatori da aspettare, in questa epoca che di arrampicatori veri non ne vanta più? Ed ecco che il ragionamento porta a giudicare su un piano d'equilibrio quelli che la carta indica come gli uomini del pronostico: Hinault, soprattutto, poi Saronni e Moser.

FAVORITI - Fra i tre la logica sconsiglia di puntare troppo nel campione d'Italia, il quale avrà bisogno quest'anno, come non mai, di operare quel miracolo che non gli è riuscito in condizioni certamente più propizie. Un Moser in rosa a Milano, non vi sono dubbi, avrebbe realizzato il capolavoro della sua carriera. Ed ecco, alla luce del vittorioso Giro 1979, che le speranze italiane debbono essere affidate al « baby » Saronni: dovrà essere però nella medesima condizione di splendida condizione d'un anno fa per poter contrastare quell'Hinault che — visto come ha impostato la stagione e considerati i suoi trionfali Tour — appare come l'uomo del sicuro pronostico. La sua forza complessiva, la sua tenuta anche sulle grandi montagne, sono tali da consentire a Hinault di reggere all'urto dei nostri big, ragion per cui se si vuole aggirare la logica e dare alla nostra speranza una fiammella non troppo tenue, appare indispensabile ricercare nelle risorse di qualcuno dei nostri rincalzi di prima fila — che potranno essere Battaglin, Contini o Baronchelli — l'« invenzione » capace di sovvertire quello che la logica pretende. Guai, però, tuttavia, aspettare il testa a testa col troppo forte campione bretone. □

SMEF, QUANDO LA « NAJA » DIVENTA SPORT

Quando la naja diventa sport

NIHIL DIFFICILE VOLENTI

L'ARALDICO DELLA SCUOLA DI ORVIETO

ORVIETO. Il 27 gennaio scorso, lo SMEF (la sigla sta per Scuola Militare di Educazione Fisica) ha festeggiato il suo 59. compleanno. E lo ha fatto in maniera perfetta, in una coreografia che ha abbinato lo sport (lo SMEF, infatti, è una caserma di natura particolare che alle camerate tradizionali abbina numerose e attrezzatissime palestre e strutture sportive specializzate) alla tipica atmosfera militare che ha visto le reclute della 4. Compagnia Speciale Bersaglieri ricevere il tipico « cappello da prete » piumato. Poi, a cerimonia finita, lo sport è diventato il protagonista assoluto ed ha avuto il suo clou al teatro « Mancini », dove la rappresentativa juniores italiana di boxe ha incontrato quella degli Usa vincendo sette incontri e perdendone solo tre.

SPORT & GRIGIOVERDE. Ma dicevamo della particolare importanza che riveste lo sport per il centro di Orvieto che (come altri in varie città) ha — oltre a quello della normale « naja » — pure il compito di dare agli sportivi praticanti la possibilità di continuare la loro attività agonistica e d'allenamento. Nato nel 1889 a Roma come Scuola Magistrale di Scherma, nel 1911 completa la sua denominazione aggiungendovi « e di Educazione fisica » e soltanto nel 1921 diventa SMEF con compiti di addestramento dei quadri militari per poi prendere definitivamente sede ad Orvieto nel 1952. E' chiaro, comunque, che questo Centro non si occupa di tutti gli sport, ma soltanto di alcuni che vengono seguiti e praticati in maniera estremamente specialistica, divisi in due « filoni »: i primi sono vere e proprie Società sportive che gareggiano direttamente per i colori dell'Esercito; i secondi vengono definiti «conservativi» e sono tutelati dalle Forze Armate, previo accordo con il Coni.

PERSONAGGI. Lo sport, dunque, a Orvieto è di casa. Ad iniziare dal comandante, il colonnello Franco Blasi, che è pure allenatore federale di tiro a segno per finire con il capitano Adolfo Turano, comandante del Reparto Atleti (la « casbah », cioè, dove vivono gli sportivi). Andando per personaggi, a Orvieto si trovano i fratelli Vismara, poi Pupillo e Galloro, tutti « stelle » dello judo. Tra i rappresentanti del pugilato (che è pure la più forte società italiana in assoluto, avendo avuto in forza personaggi come Pinto e Atzori) vi sono il piuma Iovino, il gallo Bottiglieri, il walter Sorgon e il leggero Fogliazza. Ma tantissimi sono i protagonisti sportivi attualmente in forza ad Orvieto. Accomunandoli in una passerella generica, citiamo i nomi del nazionale di scherma Carnevali; di Raresi (pesistica); di Lombardini e Draganti (tiro a segno, una specialità di cui fanno parte pure gli ufficiali Contegno e Tondo, già olimpionici a Montreal); di Maffei e Viotto (ciclismo); di Castelli, i fratelli Re, Luongo, Radaelli, Trinci e Martelli (baseball) e di Carta, i fratelli Matteraglia, Coni, Dosio e De Gay (hockey).

FUTURO. Sport e vita militare, quindi. Lo SMEF, infatti, ha un'attività intensa: organizza gare, invita delegazioni del C.S.I., indice corsi di training autogeno e ginnastica correttiva, organizza riunioni e scambi di esperienze con le analoghe strutture di diversi Paesi (compresi quelli dell'Est) partecipando alle gare militari e civili come ha fatto di recente andando in Usa e in Urss. Il tutto, infine, è stato reso possibile (oltre ovviamente all'impegno dei responsabili dei Centri sportivi militari) dalla concreta «spinta» economica ricevuta dall'Ispettorato della Scuola e destinata a migliorare le strutture e la ricettività.

Bruno Marzi

I RISULTATI DELLA RIUNIONE DI BOXE

AL TEATRO « Mancini » si sono incontrate le rappresentative juniores italiana e americana. Sono stati disputati dieci incontri gli azzurri hanno surclassato gli Usa, vincendo sette matches. Questo il dettaglio:

Pesi gallo: **La Serra batte Quinone**
Pesi piuma: **Stecca batte Coleman**
Pesi leggeri: **Maltempo batte Hill; Bogner batte Montone**
Pesi superleggeri: **Petrucci batte Girtel**
Pesi welters: **Campo batte McGee; Ronzoni batte Kues**
Pesi superwelters: **Macario batte Singo**
Pesi medi: **La Mattina batte Tidiri**

GUERIN SUBBUTEO

SE VOLETE partecipare al terzo torneo nazionale « Guerin Sportivo-Subbuteo » non perdete questa occasione: la scheda che pubblichiamo qui sotto infatti, è l'ultima della serie L'iscrizione è facile: l'importante è che le cartoline postali con il tagliando d'adesione arrivino entro il 20 febbraio prossimo. Le eliminatorie regionali avranno inizio nei primi giorni di marzo, la finale nazionale si disputerà nel prossimo mese di maggio. Ecco, di seguito, un ulteriore elenco di iscritti a questo vero e proprio campionato nazionale.

EMILIA ROMAGNA
Fabio Montanari (Ca' Di Giorgio); Stefano Malpeli (Bologna); Massimiliano Pazzaglia (Bologna); Paolo Zito (Bologna); Piero Bonacorsi (Bologna); Massimo Romagnoli (Ferrara); Andrea Begani (Parma); Gianfranco Ceresini (S. Lazzaro P.); Nelson Spagni (S. Lazzaro P.); Giovanni Mereu (Montecchio); Davide Lusardi (Montecchio); Renzo Frignani (Montecchio); Luca Bigi (Montecchio); Andrea Landò (Ravenna), Matteo La Rosa (Bologna); Ettore Bonaccorsi (Bologna); Gianluca Mazzini (Parma).

VENETO
Guido Capovilla (Padova); Gianni Raimondo (S. Margherita A.); Nicola Di Lernia (Mestre); Edoardo Bellotto (Mestre); Luigi Alessio (Mestre); Simone Pasquali (Verona); Daniele Amadio (Treviso).

FRIULI V. GIULIA
Luigi Bissatini (Udine).

TRENTINO ALTO ADIGE
Roberto Lazzerin (Bolzano)

TOSCANA
Stefano Sion (Firenze); Francesco Ranfagni (Firenze); Luigi Rigacci (Scandicci); Adriano Tomassini (Firenze); Massimiliano Giovacchini (Prato); Riccardo Torri (Grosseto); Giorgio Liberati (Viareggio); Sergio Salibra (Camaiore Lido); Andrea Salvadori (Pisa); Roberto Girasoli (Montecatini); Simone Guerrieri (Pistoia); Fabio Cassioli (Aquaviva); Alberto Massione (Cetona); Francesco Linari (Cetona); Maurizio Toppi (Cetona); Marco Marchi (Firenze); Riccardo Rocchi (Firenze); Leonardo Mazzanti (Firenze).

LAZIO
Romano Trento (Frosinone); Corrado Trento (Frosinone); Alessandro Silvestri (Frosinone); Michele Caropreso (Frosinone); Stefano Caropreso (Frosinone); Stefano Fiorito (Latina); Andrea Capobianco, Massimiliano Ferretti, Luca Intoppa, Gianfranco Di Vito, Antonello Allegro, Andrea Nicotra, Andrea Rinaldi, Marco Bonucci, Angelo Pugliese, Massimiliano Paonessa, Fiorenzo Fiorenza, Massimo Sciortino, Mario Dedomenico, Alessandro Di Meco, Pietro Lanna, Gemil Zabaran; Luigi Mazzucchelli (tutti di Roma); Vannucchio Toticchi (Maccarese); Fabrizio Civelli (Colleverde).

CAMPANIA
Angelo Mazza (Torre Del Greco); Ernesto Staffezzi (Napoli); Dino Amato (Napoli); Carlo Gargiulo (Sorrento); Massimo Vecce (Napoli); Paolo Montano (Napoli); Luca Carpino (S. Giorgio C.); Francesco Vescio (S. Giovanni A Teduccio); Franco Porti (Barra); Salvatore Vescio (S. Giovanni H.); Vincenzo Perretti (Napoli); Flavio Santojanni (Napoli); Eduardo Campolongo (Napoli); Andrea Vassetti (Napoli); Silvio Di Lucrezia (Napoli); Giuseppe Tortora (Napoli); Giancarlo Polito (Napoli); Pasquale Giacca (Napoli); Michele Marchitelli (Napoli); Fiorillo Raniero (Salerno); Andrea Apicella (Salerno); Fabio Imperatore (Napoli); Romano Lauro (S. Agnello); Luca Miele (Portici); Ivan De Falco (Napoli); Maurizio Santojanni (Napoli); Enrico Ricciuto (Napoli); Rosario Pagano (Napoli); Francesco De Rosa (Napoli); Luigi Formisano (Torre Annunziata); Alfredo Forte (S. Giorgio C.); Angelo Damiano (S. Giorgio C.); Maurizio Pinfildi (Napoli); Francesco Contino (Salerno); Antonio De Filippo (Salerno).

MARCHE
Alessandro Castriota (Marzocca).

UMBRIA
Andrea Dottori (Perugia); Marco Vignaroli (S. Sisto); Valentino Palpacelli (Foligno).

ABRUZZO MOLISE
Gianfranco Mazzarella (Pescara); Marco Racano (Aquila); Giuseppe Gola (Aquila); Alessandro Liverani (Avezzano); Massimo Di Alessandro (Teramo); Ferdinando Iustini (Villarosa); Massimiliano Di Stanislao (S. Omero); Arturo Iustini (Villarosa).

PUGLIA
Benedetto Schiavone (Andrea); Fernando Coppolecchia (Bari); Marcello Mitola (Bari); Anturio De Franceschi (Bari); Michele Mari (Bari); Severino Antonucci (Foggia).

CALABRIA
Giuseppe Calliò (Catanzaro); Giacomo Minniti (Catanzaro); Eugenio Zaffina (Lamezia T.); Alfredo Comito (Reggio C.); Daniele Muritano (Reggio C.); Paolo Pisani (Cosenza); Dario Brancaleone (Cosenza); Gaetano Putignano (Cosenza; Antonio Luzzi (Schiavonea); Antonio D'Agostino (Schiavonea); Carluccio Colucci (Schiavonea); Vittorio Forte (Schiavonea); Francesco Muglia (Cosenza); Dario Brancaleone (Cosenza); Gaetano Ielapi (Reggio C.).

SARDEGNA
Riccardo Pintus (Cagliari); Franco Di Cesare (Nuoro); Pietro Serra (Nuoro).

SICILIA
Fabio Mangione (Paternò); Enrico Zanta (Casasanta).

BASILICATA
Nicola Micele (Potenza).

CONTINUA

RICORDATE: questo tagliando va incollato su cartolina postale e indirizzato a: **Federazione Italiana Calcio in Miniatura Subbuteo-Torneo « Guerin-Subbuteo ». Casella Postale 1079 - 16100 GENOVA**

SCHEDA DI PARTECIPAZIONE

GUERIN SPORTIVO — F. I. C. SUBBUTEO — 3° TROFEO 1980

NOME E COGNOME ____________________

NATO IL ____________________

INDIRIZZO ____________________

CAP. CITTA' ____________________

Desidero partecipare al 3. torneo « Guerin-Subbuteo ».
Vi prego di iscrivermi

FIRMA ____________________

LIBRI

Pier Paolo Mendogni
SANT'ANTONIO ABATE

UNO SCRIGNO ROCOCO'

Luigi Battei Editore

CHE Pier Paolo Mendogni sia giornalista lo si intuisce dall'andamento del libro, molto più vicino agli « Annales » che non ai trattati di architettura. La travagliata storia della chiesa di Sant'Antonio Abate, infatti, nasce dalla puntuale annotazione di fatti quotidiani dovuta ad accurate ricerche storiografiche. Le vicissitudine del progetto (l'unico per edificio religioso dovuto a Ferdinando Galli detto il Bibbiena) sono seguite quasi giorno per giorno. Si scopre così la storia della vecchia chiesa, il suo splendore e la sua decadenza, fino a quando il Cardinal Sanvitale ne decide la ricostruzione. Siamo nel 1711 ma non è scritto che l'iter debba essere tranquillo: dopo la prima fase di lavori, nel 1714 una nuova sosta e solo nel 1766 si potrà avere la consacrazione. Fa da supporto alla narrazione una appendice di illustrazioni e disegni.

IL FUTURO DEI NOSTRI FIGLI

Sport e Cultura Italiana

IN CONCOMITANZA con l'Anno Internazionale del Bambino, il 1979, l'associazione « Sport e Cultura » ha dato alle stampe un libro, intitolato « Il futuro dei nostri figli », che tratta tutti gli argomenti a carattere sportivo, morale e sociale che possono, in un certo modo, interessare la vita dei nostri fanciulli. Si parla del futuro dei bambini in un periodo in cui i terroristi dominano, milioni di esseri muoiono di fame, la droga incalza e gli omicidi sono all'ordine del giorno. E', in un certo senso, una guida all'educazione e alla salvezza dei fanciulli destinati purtroppo a vivere in un momento denso di calamità, quasi tragico. L'opera è redatta in quattro lingue: inglese, francese, tedesco e italiano. I pezzi non sono tradotti, perché gli editori hanno voluto dare al libro una veste « europea » nel senso più lato della parola. Per l'Italia, l'opera ha ottenuto il patrocinio della Commissione Nazionale del Ministero dell' Interno. Com'è consuetudine della « Sport e Cultura », l'opera non è in vendita nelle librerie, ma viene offerta in prenotazione attraverso aziende, Enti, associazioni culturali e Società. Tutti i benefici di questa e altre pubblicazioni vengono e verranno destinati interamente per il finanziamento e la costruzione di campi, giardini e attrezzature di gioco per bambini.
L'opera è composta di quattro edizioni: una in tre volumi rilegati in pelle naturale, una in due volumi in similpelle e due più economiche, costituite da volumi singoli.
Per ulteriori informazioni o prenotazioni, ci si può rivolgere alla « Sport e Cultura Italiana » - torre n. 3 - San Felice - 20090 SEGRATE (Milano) - tel. 02/7530479.

Umberto Melotti
L'UOMO TRA NATURA E STORIA

Centro Studi
Terzo Mondo
Lire 5000 - Pag. 320

CHE LA SOCIOBIOLOGIA potesse aver a che fare con il calcio non era cosa facile da ipotizzare. Tuttavia Umberto Melotti, sia pure a livello di esemplificazione, ricollega la media inglese (che non è altro se non l'espressione numerica del fattore campo) al rapporto fra aggressività e territorio riscontrabile in tutte le speci animali. In sostanza, sostiene il sociologo milanese, il fattore campo, ovvero le maggiori difficoltà incontrate dalle squadre in trasferta sarebbero anche dovute al fatto di trovarsi lontani dal proprio « habitat » sportivo. D'altro canto un comportamento di questo genere è stato riscontrato dal Premio Nobel Niko Tinbergen a proposito dei pesci: un individuo che assale l'avversario nel proprio territorio gli cede decisamente il passo a campi invertiti e non solo per la conoscenza dell'ambiente, visto che il fatto accade anche in territori artificiali identici. Naturalmente il libro non tratta solo di questo: si va dalla divisione gerarchica del lavoro alla divisione dei ruoli sociali.

José Roberto Borsari
Clodoaldo Paulo
de Mesquita

FUTEBOL DE CAMPO
FUTEBOL DE SALAO

E.P.U./MEC
35 cruzeiro

ANCHE SE per il football brasiliano non corrono tempi felicissimi i « cariocas » restano sempre tra i maestri del calcio, specialmente per quanto riguarda il funambulismo nel trattamento della palla. Logico, quindi, che un libro brasiliano di tecnica calcistica, anche se scritto in lingua originale, desti, e meriti, l'attenzione. Il libro è diviso in due parti. La prima del calcio vero e proprio, mentre la seconda è dedicata al « calcio indoor » o « de salao » (si legge salon). Nella prima parte sono diffusamente trattate sia la tecnica individuale e collettiva sia i fondamentali, con particolare attenzione ruoli ricoperti dai singoli. Un intero capitolo è poi dedicato al regolamento del calcio che tutti discutono ma pochi conoscono, in definitiva. L'altro gioco può vivere sia come espressione autonoma sia come esercizio propedeutico per il calcio maggiore. Si gioca su un campo con dimensioni massime di 36x20, non esiste l'area di rigore ma un'area di pena, entro la quale non è possibile tirare, perché la cosa sarebbe punita con un fallo. Le squadre sono composte di 5 giocatori ciascuna. La pubblicazione comprende poi una appendice dedicata alle tattiche nel calcio, illustrate con schemi e diagrammi. Il libro fa parte di un quartetto che rientra nell'ampio programma didattico dell' Istituto Nazionale del Libro Brasiliano.

Grazie anche agli exploits dei « giovani leoni » della F. 1, in questi giorni si è parlato molto più di piloti che di motori: un giusto riconoscimento all'uomo che, una volta tanto, è riuscito a prevalere nel difficile mondo delle macchine

Al dio sconosciuto

di **Everardo Dalla Noce** - foto di **Franco Villani**

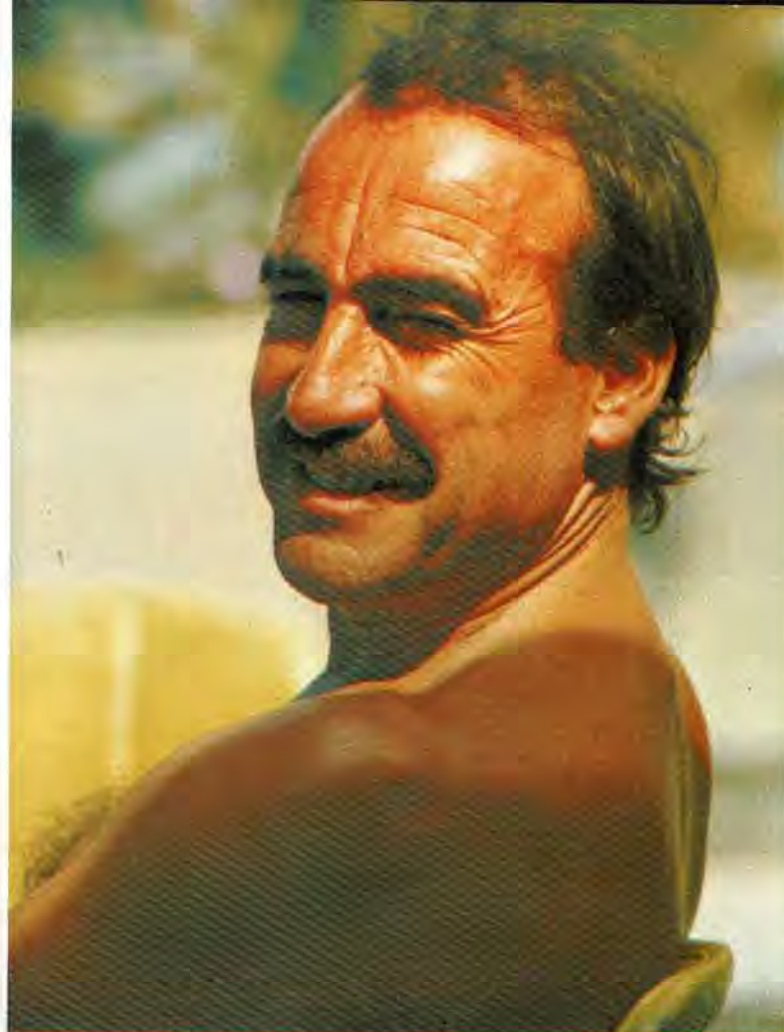
LA DOMANDA è sempre la stessa: ai fini della vittoria quanto vale l'uomo e quanto vale la macchina? Difficile rispondere, soprattutto quando si analizza il difficile mondo della Formula 1, dove tutto è tecnicismo esasperato, dove si lotta per un millesimo di secondo, dove la scelta di un pneumatico è frutto di mesi e mesi di esperienze in laboratorio e in pista. Al termine delle due gare sudamericane, però, si è parlato più di piloti che di motori: forse per merito del sorprendente De Angelis o del coraggioso e pugnace Patrese. Per una volta, comunque l'uomo è riuscito a prevalere sulla macchina: una vittoria importante...

PILOTI. Siamo in molti a dimenticare che il Mondiale di Formula 1 è per piloti. Le case, i costruttori e gli assemblatori hanno altre classifiche. Eppure ogni volta che assistiamo ad una corsa in TV o alla radio, o andiamo a leggere i risultati sui giornali con l'affanno del supporter ci chiediamo dov'è la Ferrari, dov'è l'Alfa Romeo. Tutto

segue

Sopra, una foto curiosa di Villeneuve, impegnato a Baires nel Gran Premio di Argentina. In alto, Eddy Cheever assieme alla graziosissima moglie in un momento di relax. Come Gilles, l'americanino di Roma non ha avuto molta fortuna nelle prime due prove « sudamericane »

»»

sbagliato. Sono i piloti quelli che contano, che dovrebbero fare notizia. Ma noi italiani ai piloti eravamo disavvezzi da tempo. Da troppo tempo. Forse l'ultimo mago indigeno che andò a vincersi un Gran Premio fu Vittorio Brambilla, che nella pioggia di Zeltweg fu un dio. Da allora, quando si scatenano le intemperie, il re è lui, « Bramba » con quel suo volto rotondo di meccanico, con quel suo piedone sempre pronto a « spingere ». Adesso, dopo due turni sud-americani, ci aggrappiamo alle uniche cose che ci fanno sorridere e sperare. Ai piloti. Ai nostri giovani che a 250 kmh trovano due piazze ad Interlagos e si installano in classifica: De Angelis e Patrese. La Ferrari rompe i motori e ora anche le scatole perché non riesce a vincere (l'amore quando è forte ha contatti con l'odio); l'Alfa Romeo non si sa cosa sia per cui lasciamola dov'è e andiamo a capo. Critica per graffiare, per distruggere, mai per costruire. Chissà perché noi biancorossoverdi siamo fatti così.

FERRARI-DELUSIONE. Comunque, dopo due sviolinate in America del sud non c'è una Maranello in classifica neppure ad inventarla. I motori del « cavallino » vanno arrosto come per Natale i tacchini, mentre Chiti adesso ha problemi interni ed esterni di sopravvivenza. Noi però tifiamo Lotus e Arrows. Dite se non è vero. De Angelis finisce secondo in Brasile e le pagine dei quotidiani lo esaltano giustamente come fosse Charles Lindbergh dopo quella traversata che ha fatto la storia. Patrese è nei commenti dei bar non tanto perché ha lottato come soltanto lui sa fare con carriole contro macchine da corsa, ma perché — finalmente — pare che il Duca di Modena si sia accorto di lui e gli abbia fatto firmare una opzione. Sembra essere tornati, con molto margine e con estrema buona volontà, ai tempi di Nuvolari e Pintacuda, quando soprattutto a loro ci si interessava nelle notti bianche. Gli angoli di accesso alla momentaneità sono provvisori. Se a Maranello, come è certo, troveranno il quid che ha imbrogliato le carte e in Sudafrica si andrà a vincere e a qualificarsi, vedrete allora come tutto cambierà, come si travolgeranno interessi e polemiche. E' la sopravvivenza della T5 che ci interessa, ci rende nervosi. Attualmente (ma noi lo avevamo già scritto) rimbalza l'informazione che Scheckter possa andarsene. C'è una Talbot, ripescata e rigenerata, che gli fa il filo, e il sudafricano pare non abbia detto di no. Da qui il discorso su Riccardo Patrese. Troppe rogne, troppe noie, troppe cose che infastidiscono l'Ingegnere che non ha tempo per incavolarsi.

ALFA-DELUSIONE. Giacomelli e Depailler finora non hanno fatto cose da fantascienza. E' vero che Chiti non aveva promesso niente subito, ma la presenza del francese, abile collaudatore, avrebbe dovuto fin dall'inizio portare le vetture in posizione di griglia accettabile. Ricorderete che nei giorni di vigilia lo stesso Depailler garantiva la grande competitività della sua monoposto. Vogliamo incolpare il pilota di deltaplano se le cose non sono inondate di sole ad Arese? Sbagliato. Intanto un Giacomelli in classifica c'è già, frutto di una eliminazione a catena che non fa testo perché l'automobilismo anche proprio di questo è fatto. Piuttosto si vocifera che il motore, troppo pesante, non si sposa con la struttura, per cui il complesso dinamico va a farsi benedire. Aggiungiamo che le gomme e la pappa sono fatte. Una grande consolazione per la casa di Milano è che i motori hanno tenuto, che non hanno fatto pazzie e che sono fra i più affidabili di tutto il circo della massima Formula. E' così lungo il Mondiale che discuterne adesso, sentenziando, è da sciocchi. L'importante è che a Balocco, pista lontana e annegata di nebbia, l'Alfa non perda un attimo delle sue possibilità. Semmai subito c'è da fare attenzione al non completamente rimesso Patrick che sembra avere rare possibilità di affondare il piede e di muoversi in abitacolo a suo agio. Proveremo Vittorio Brambilla, il quale freme per dimostrare che la macchina può comunque offrire di più con la sua volontà e con la sua tecnica. Il Sudafrica è ancora tanto lontano e ognuno ha tutto il tempo per rimediare agli errori evidenziati.

WILLIAMS. Un'altra trasparenza è quella delle Williams. Favolosissime macchine, competitive senza dubbio, ma battibili. Non c'è nulla in Formula 1 che sia stabile, garantito. D'accordo con Alan Jones che aveva detto che Interlagos non era il suo circuito, ma evidentemente oltre la dichiarazione c'era qualche cosa d'altro. In corsa, abbiamo visto tutti che... non si è mai visto, mentre il suo amico di scuderia ha subito distrutto un semiasse e la possibilità di un Reutemann in zona punti è finita lì.

LOTUS E RENAULT. La battuta d'arresto, in senso di vittoria, degli arabi ha ridato morale alla Lotus e soprattutto a Renault, che col turbo è andata a vincere il suo secondo Gran Premio della giovane storia. Renault troverà l'inghippo, per cui come guadagna la pole position così potrà sbaragliare gli altri in bagarre: sarà un mondiale da faville perché Lotus quest'anno è indubbiamente in ripresa già lo dicevamo su queste pagine qualche mese fa e perché Ferrari prima o poi dovrà uscire. E quando la T5 riprenderà il suo regolare cammino, sarà dura per tutti.

QUATTRO PER KYALAMI. Dunque Williams, Lotus, Renault e — con beneficio d'inventario — Ferrari. Se non altro perché Scheckter è Campione del Mondo. Ma c'è un'altra monoposto che potrebbe, alla lunga, essere interessante: quella McLaren di Prost, l'unica che in due prove sia arrivata, con la strapotenza di Jones, in zona punti al traguardo. Giovani di belle speranze, era frase fatta in anni di letteratura risorgimentale. Ma giovani che finiranno per non deludere. Piquet, per esempio. La sua Brabham è una signora partecipante al circo, questi trenta giorni di riposo prima di Kyalami sembrano — lo si dice alla corte di Ecclestone — fatti apposta per lei. Poi Arnoux, il poveraccio che dormiva in caravan e faceva il meccanico dal mio amico di telefono Conrero, poi Daly che se solo avesse una macchina più macchina di quella che si ritrova potrebbe dimostrare quanto sia maturato in due anni. E poi, finalmente, ci sono i nostri Patrese, De Angelis e Giacomelli. Tre nomi noti agli sportivi, che hanno soltanto bisogno della grande occasione per dimostrare quanto siano pronti ad indossare l'alloro. Giacomelli, prima di partire per il Sud dell'America, mi diceva che se gli italiani avessero pazienza, se fossero fiduciosi come i francesi ai tempi del turbo che non andava, vedrebbero l'Alfa di tradizione importante dominare sui circuiti. Non ci piove che la monoposto esiste e diverrà competitiva. Ma dovremmo lasciarli lavorare, lavorare in pace. Come in pace bisogna lasciare gli uomini di Maranello, alle prese col nuovo propulsore da inserire al posto dell'aspirato. Il domani è turbo. L'attesa di qualcosa di rivoluzionario sarà lunga. Più corta, sicuramente, quella che ci divide della terza prova di marca africana e che vide lo scorso anno vincente Villeneuve su Ferrari. □

Il riposo dei « guerrieri »: mentre Regazzoni (sopra) si accontenta della tintarella, Patrese (a sinistra) e Scheckter (sotto) preferiscono non cedere alle tentazioni — pericolose — dell'ozio

Il servizio fotografico
è stato realizzato con la
collaborazione delle
AEROLINEAS ARGENTINAS

127: una certezza.

È vero che la 127 è oggi la macchina più collaudata e sicura?
<u>Certo</u>: **ha raggiunto in questi giorni i 4 milioni di unità prodotte.**

È vero che oggi puoi sceglierla tra 9 versioni?
<u>Certo</u>: **c'è a 2 porte, a 3 porte, a 4 porte e in versione Sport da 70 CV.**

È vero che è molto cambiata dalla 127 di qualche anno fa?
<u>Certo</u>: **è stata talmente arricchita nelle finizioni, nelle dotazioni di serie e nel confort, che oggi è diventata una vera "media" di lusso.**

È vero che è la macchina che si rivende meglio?
<u>Certo</u>: **è talmente buona che anche da usata la compri ad occhi chiusi.**

È vero che la 127 in Italia va sempre molto forte?
<u>Certo</u>: **oltre il 50% di chi compra una "mille" sceglie una 127.**

Da 6 anni sempre la più venduta in Europa. **FIAT**

GUERIN SPORTIVO

BJORN E MARIANA

Indovinate di chi parliamo. Di Borg, naturalmente. Di Borg uomo, di Borg personaggio, di Borg innamorato e prossimamente a nozze con la fedele Mariana. Vediamo la metamorfosi dell'uomo, da play boy a casalingo e l'ascesa irresistibile dell'atleta

Sbatti il «master» in copertina

di **Marco Roberti** - Foto di **Angelo Tonelli**

TUTTO INCOMINCIO' 14 anni fa con una racchetta. E' normale, penserete voi, essendo questa una storia di tennis. Invece la racchetta che segnò il destino di Biorn Borg, forse il più grande campione di tutti i tempi, non aveva niente in comune con quella che usano di solito i tennisti. Era un attrezzo per il ping-pong, piccola e con la superficie di legno che il signor Rune, il padre di Biorn, sapeva usare con una certa abilità nei momenti che la sua attività (faceva il commesso in un negozio di abbigliamento di Sodertlage, un quartiere satellite di Stoccolma) gli lasciava liberi.

BRAVO PAPA'. Papà Rune era così bravo da vincere anche dei tornei tra amici e da ricevere qualche premio per questa sua abilità. Nel '66 quando Bjorn aveva appena 10 anni ed era un ragazzino vivacissimo, Rune ebbe come premio per il successo in uno di questi tornei un'altra racchetta, da tennis questa volta, che, non essendo interessato a questo sport, passò immediatamente al figlio. Bjorn, che fino a quel momento si era dedicato come fanno un po' tutti i ragazzini svedesi, a molte altre discipline (basket, football, hockey su ghiaccio, palla a mano ecc.), provò anche il tennis, ma a dire il vero non ne rimase "folgorato". Prese confidenza con questo sport palleggiando contro il muro del garage, ma continuò a coltivare anche le altre attività forse perché, come aveva spiegato più volte la madre Margaretha, aveva una montagna di energie da bruciare. A 11 anni, però, il tennis incominciò a prevalere su tutti gli altri sport e a 12 divenne l'attività esclusiva per Bjorn. Da quel momento la sua escalation fu impressionante: sotto la guida di Percy Rosberg incominciò a fare tornei e a 13 anni viaggiava già per tutti i paesi nordici. Non aveva ancora il carattere glaciale di oggi né la mostruosa concentrazione che ora mette in mostra. Anzi, incredibilmente, era un giocatore litigioso e attaccabrighe che mal sopportava le sconfitte ed il fatto di dover cedere il posto in squadra a qualcun altro. E fu proprio Rosberg, che oggi è il direttore tecnico della federazione svedese, a spiegargli che contestando i giudici di linea e arrabbiandosi con gli avversari se mettevano a segno una palla fortunata, consumava un sacco di energie nervose a tutto scapito della concentrazione e del rendimento. E da quel momento Borg si trasformò. A 14 anni Bjorn, d'accordo con papà Rune e mamma Margaretha, smise gli studi, dove per altro era sempre riuscito molto bene, per dedicarsi esclusivamente al tennis, segno che la scelta di vita era già stata fatta. «**Allora non immaginavamo che potesse diventare il campione che è adesso — confessarono poi i suoi genitori — ma non ci preoccupava troppo il fatto che avesse deciso di lasciare gli studi dato che nel momento in cui avesse deciso di riprenderli conoscendo la sua forza di volontà e la sua intelligenza sarebbe riuscito sicuramente a farlo**». Che Borg invece abbia insistito con il tennis è stata la fortuna non solo sua ma di tutta la famiglia che ora naviga letteralmente nell'oro. Bjorn, d'altra parte, ha avuto sempre il pensiero dei genitori davanti ad ogni altro ed i primi soldi servirono a convincere il padre a lasciare il lavoro e a godersi la vita insieme con mamma Margaretha in giro per il mondo al suo seguito. Ora Rune e Margaretha vivono in una splendida villa che Bjorn si è fatta costruire a Saint-Jean Cap Ferrat, sulla Costa Azzurra, e dove lui stesso andrà ad abitare subito dopo le nozze con Mariana Simionescu, la tennista romena che sposerà il 24 luglio prossimo a Bucarest.

IL MOSTRO. A 14 anni le prime esperienze internazionali a livello giovanile e a 15 il decollo: prima l'incontro con Lennart Bergelin ex-davisman oggi 55enne, dal '71 consigliere ed allenatore personale di Borg; poi l'esordio in Davis e l'anno dopo le prime importanti affermazioni nel Grand Prix a spese di avversari illustri. Sembra essere trascorso tanto tempo, ma Bjorn ha appena 16 anni e si trova costretto ad affrontare i campioni perché a livello giovanile non ha più avversari in grado di impegnarlo. Dall'età di 17 anni è il numero uno di Svezia, quindi per una volta nel '77 e poi ininterrottamente dalla metà del '79 è il numero uno delle classifiche mondiali ATP. Tra queste date sono compresi il poker di Wimbledon, le quattro vittorie al Roland Garros, le due del Foro Italico, il Masters del Wct, una manciata di successi a Montecarlo, Milano, Bologna, Londra, Boston, Barcellona, Toronto, Las Vegas, Tokio, Boca Raton, Memphis, una Davis e, dulcis in fundo, il Masters del Grand Prix, un traguardo che aveva inseguito più volte nel passato ma che solo alcune settimane fa ha tagliato da trionfatore al Madison Square Garden di New York. A completare il quadro, aggiungerò che nei giorni scorsi la Federtennis internazionale gli ha attribuito per il secondo anno consecutivo il titolo simbolico di campione del mondo, un riconoscimento di grande prestigio che l'anno passato aveva condiviso con Chris Evert e che questa volta invece ha avuto in comproprietà con Martina Navratilova, la muscolare cecoslovacca che per amore del tennis (e dei dollari) ha scelto la libertà e ora vive negli Usa.

L'UOMO. L'avventura agonistica di Bjorn è talmente risaputa, scritta e riscritta anche nei più piccoli particolari, che non vale la pena ritornarvi sopra. Ciò che merita invece un po' di spazio è il Borg personaggio (o antipersonaggio, come preferite) e ciò che sta dietro al campione, qualche indiscrezione sulla privacy di un "VIP" che in campo e fuori non ha mai fatto parlare di sé. La sua vita sentimentale è stata molto tranquilla: una girl-friend, la connazionale Helena Anhliot, tennista pure lei, bionda e carina, compagna di viaggio in molti tornei, forse niente più di una buona amicizia. Poi nel '76, quando è già famoso, l'incontro a Parigi con Mariana Simionescu, romena, tennista di discreto talento, non bellissima, tranquilla, con tutte le caratteristiche per essere una buona moglie (e infatti Bjorn, che guardava con apprensione a tanti matrimoni di colleghi con donne bellissime sfasciati dopo pochi anni di saltuaria convivenza, non ci ha pensato troppo a fidanzarsi e tra sei mesi la sposerà). Dice di lui Mariana: «**Il Bjorn che conosco e che frequento io non ha nulla in comune con quello che la gente è abituata a vedere in campo. E' tanto dolce e gentile quanto duro e freddo si dimostra in gara. Anzi vi confesserò che mentre la gente pensa che lui non provi alcun sentimento, in realtà è di temperamento molto caloroso. Prima di un match importante cerca la concentrazione e io non lo disturbo e gli sto poco tra i piedi. Ma quando non ha problemi di gioco è molto espansivo e diventa addirittura un gran chiacchierone. Quando è a Montecarlo legge, dorme molto, fa qualche bracciata in piscina. Non si occupa di affari, dato che ha affidato tutto ai suoi managers; né ha il permesso di occuparsi di cucina dato che a questo compito sovrintendiamo io e mamma Margaretha. Quando possiamo, evitiamo di andare fuori a mangiare: siamo già in giro per ristoranti e alberghi tutto l'anno, mentre se ci capita, un salto a ballare lo facciamo volentieri. Durante i tornei ci riesce però di rado perché Bjorn rimane in gara quasi sempre fino alla fine. Ci sfoghiamo quando siamo a casa**».

LA FAMIGLIA. Bjorn dunque ha già la casa pronta dove vivrà con Mariana e i genitori, ha fissato la data delle nozze (24 luglio), ha il futuro programmato e assicurato anche se dovesse appendere oggi stesso la racchetta al chiodo («i soldi non mi interessano troppo anche se potrei vivere di rendita», confessa). Un bravissimo ragazzo, quindi, tutto, casa, campo di tennis e famiglia. Eppure, pochi altri atleti come lui hanno ricevuto dimostrazioni di fanatismo da parte delle fans. A Wimbledon, anni fa, una ragazzina si sfilò le mutandine e gliele lanciò mentre usciva dal "centrale" dopo l'ennesima vittoria. Le cronache mondane per un certo periodo hanno riportato le scappatelle di Carolina di Monaco che si faceva vedere nei locali della Costa Azzurra in compagnia del biondo svedese in atteggiamenti affettuosi e non sono mancate le foto della principessa che scarrozzava Bjorn sulla sua Volkswagen decapotabile. Da allora gli venne affibbiato anche il soprannome di «Borgasm». E' incredibile, quindi, come Borg abbia stimolato la passione di tante ragazzine come di donne del jet-set internazionale, pur con quella sua aria di bravo ragazzo; ed è ancor più sorprendente la sua scelta di non lasciarsi distrarre dal bel mondo per inseguire sempre nuovi successi sul campo e nuovi allori. La sua scelta agonistica (a scapito di quella mondana) ha favorito la escalation finanziaria: Borg oggi vale più dell'uomo più ricco di Svezia. Nel solo '79 ha guadagnato tra montepremi, contratti pubblicitari ed esibizioni 3 milioni e 300 mila dollari. Dall'inizio della carriera professionistica (cioè dai 16 anni ai 23 dato che compirà i 24 il prossimo 6 giugno) il suo guadagno globale è stato stimato in più di 10 milioni di dollari, una cifra che fa di lui l'indiscusso Paperon de' Paperoni del tennis mondiale. □

Tutti, dai professionisti ai non classificati, dagli attori, ai cantanti ai dilettanti in genere, quando scendono sul « court » hanno una sola preoccupazione: ostentare una « divisa » sponsorizzata. E' la nuova mania del tennista

Di che marchio sei?

L'UOMO-SANDWICH - Il tennis è un paradiso di monologhi. Dal vertice agonistico ai tornei N.C. è tutto un fiorire di amletici « essere non essere ». Dovevo attaccarlo solo sul dritto o allentargli il gioco sul rovescio? Aspettare che scendesse a rete e finirlo con un LOB? Bisognerebbe raccoglierli, con un « Nagra », tutti questi monologhi, e i migliori selezionarli per un musical sul tennis. La gente dello spettacolo che gioca è in crescita vertiginosa. Attori, cantanti, girls hanno le macchine piene di racchette. La metallica è il nuovo *status-symbol*, ma chi se ne intende e vuol salvare i suoi gomiti resta fedele al flessibile legno e ai bianchi gesti d'una volta. Dove trovare, oggi, una maglia, una tuta, un golf senza coccodrilli, canguri, grifi, nottole? Il nostro novello sogno è di servire un Dio visibile: aggiungere un posto a tavola e dopo il caffè e l'amaro correre insieme al circolo. E dopo la partitella divina giurare che resterai fedele al suo marchio celeste per tutta la vita. L'uomo-sandwich ha origine preistoriche e a te, uomo del 2000 che giochi a tennis, piace da morire la pubblicità per hobby. Hai terrore vestire tutto di bianco senza nemmeno la sigla di qualche animale fantastico sulla maglietta. I calzoni immacolati, i cappelli da sole senza scritta non riescono più a venderli le boutiques dell'abbigliamento sportivo. E io, come Diogene, cerco per centinaia di campi da tennis tosco-umbro-laziali, un tennista che non abbia rapporti col Dio del marchio. Marchio: ovvero segno indelebile di riconoscimento.

IL COPIONE - Leggetemi tranquillamente: questo è l'inizio d'un musical sul tennis. Le musiche le scriveranno Fred Bongusto e Giorgio Bracardi che il tennis lo vivono e lo giocano quanto più possono. Un tempo il marchio si stampava con un ferro rovente sui capi di bestiame e anche sulla pelle di chi si fosse macchiato di delitti infamanti. C'erano una volta i marchiati di Giulio Cesare e Domiziano, di Tiberio e Nerone. Non mi sei fedele? E io ti marchio a sangue. Incido sulle tue carni, col fuoco, il marchio del traditore. E marchiati col ferro rovente furono ladri, prostitute, consiglieri fraudolenti, ma anche persone innocenti: scrittori non in armonia col regime, spose accusate di adulteri mai commessi. Il nostro musical ha una rapida dissolvenza e la nuova scena riguarda la rivoluzione industriale. Evviva! Siano abrogati i marchi d'infamia sulla pelle dell'uomo e si parli solo di marchi di fabbrica e d'origine. Ma il senso antico e sospetto d'una parola come fai a eliminarlo? Vedo migliaia di tennisti che si muovono come meravigliosi armenti marchiati dal monarca lombardo Sergio Tacchini e dal lucumone etrusco Servadio. Cerco una maglia innocente indossata da qualche ragazza perugina, in quel T.C. che si chiama Junior e che sta organizzando per maggio gli internazionali femminili che fino all'anno scorso erano competenza del Foro Italico. Niente da fare. Chi è senza sponsor scagli la prima pietra e anch'io ho i miei santi in paradiso. Non faccio di professione il moralista e tanto meno il bacchettone. Però se invento un servizio televisivo sul tennis, almeno io l'ammiccante maglietta me la levo. Questo è il minimo che si può fare, e chi voglia intendere intenda.

MA LE DONNE... - Cerco nuove giocatrici capaci di poter entrare, in un paio d'anni, nel giro internazionale. Ahimé! Vivono solo di rimessa, e tra tante scuole e cliniche del tennis, non esce fuori un bel niente. Agli ultimi internazionali di Roma, vidi la campionessa italiana Sabina Simmonds annullata dal parodico tennis catenacciaro d'una cellulitica americana che mai entrerà tra le prime cinquanta del mondo. E dietro la piccola Sabina (di statura e non di età), vedo giocare volonterose quanto impersonali ragazze. Un palleggio, una discreta tenuta agonistica, ma nessuna di loro capace d'un gioco autoritario a rete e al primo impatto internazionale se ne vedono le conseguenze. Il tennis femminile italiano, per essere venduto come spettacolo, pretende linfe nuove, insegnanti che abbiano girato un po' il mondo. Mi chiedo, considerando i recidivi risultati negativi, cosa ci stiano a fare tutti questi maestri ben pagati, tutti questi palleggiatori a tempo pieno, se non c'è mai un fior di tredicenne a spuntare e a imporsi, dopo Lambertenghi e tornei sociali, come autentica speranza nel tennis d'esportazione. Direttori di cliniche, coraggio, insegnate un gioco vero e non coccodrillesco. Proiettate a rete, queste ragazzine; educatele a ore di battuta e di *Smaches*. possibile che devono sempre combattere i loro incontri « a specchio », sfruttando cioè, la forza dell'avversaria, rifiutando il gioco di prima, nascondendosi dietro il dito del pallonetto?

OUT - Ogni tanto un idiota — e nemmeno dostoiewskiano — mi chiede perché tratti per il TG2 lo sport e non « la cultura ». Risposta: perché nel mondo del tennis, del rugby, dell'atletica e perfino del faraonico calcio, non esiste quella sclerosi di immagini e di metafore che si riscontra tra i padrini e le baby-sitters delle patrie lettere. Certo, anche nel linguaggio sportivo le invenzioni stilistiche sono in ribasso. Ma penso che i computers, e tutti gli eroi della statistica, non prevarranno. C'è sete, tra i lettori, di rapide triangolazioni e di parole scritte che lo sport lo raccontino meglio del cameraman e dello speaker. □

Mancherà solo Ocleppo all'appuntamento di Ancona

Super Wip

MENTRE negli Usa Jimmy Connors, dimostrando un'insospettata vitalità, caratterizza con le sue imprese questo inizio di stagione (ha ottenuto due successi consecutivi nei tornei di Birmingham e Filadelfia), alla ribalta della scena nazionale si affaccia un appuntamento di tutto rilievo che ha sempre riservato in passato emozioni e bel gioco, oltre a una rivalità accesa: parliamo del Masters del Grand Prix Wip, atto conclusivo di una manifestazione promossa dalla omonima casa di racchette di Bassano del Grappa (quella che da anni fornisce l'« attrezzo » dei successi a Panatta) con l'appoggio del quotidiano sportivo Corriere dello Sport-Stadio che essendo giunta alla sua sesta edizione rappresenta già una classica del calendario agonistico nostrano. Dall'8 al 10 febbraio dunque si daranno battaglia per la conquista del trofeo e del relativo montepremi nel palazzetto dello Sport di Ancona i quattro moschettieri di Davis, altrettanti comprimari di buon nome ed un gruppo di giovani destinati in futuro a raccogliere l'eredità dei davismen. Il Grand Prix Wip ed il suo Masters infatti hanno due caratteristiche che li rendono interessanti: riescono a presentare su un campo della Penisola la sfida tra gli azzurri, compresi Panatta e Barazzutti, avvenimento che non si verifica più ormai dal '76, da quando cioè il campione romano decise di cancellare dal suo programma annuale l'appuntamento con gli assoluti. Inoltre offrono ai tecnici e agli appassionati la possibilità di verificare la validità delle chances dei giovani aspiranti al trono dei moschettieri e l'eventuale distanza che sotto un profilo tecnico ed agonistico divide ancora i due gruppi, non senza presentare una rassegna delle migliori rappresentanti del tennis in gonnella nostrano. In passato l'appuntamento che cade mentre gli azzurri sono alla metà della preparazione invernale, oltre ad offrire spunti interessanti legati alla rivalità e al confronto fra Panatta e gli altri big fu al centro di avvenimenti significativi del cosiddetto tennis-parlato: non dimentichiamo infatti che il siluro a Pietrangeli, contestato capitano di Davis fu lanciato dal d.t. Belardinelli — per conto degli azzurri — a Vicenza durante l'ultimo Masters del Wip.
Al Masters, dunque, e al Palazzetto di Ancona è affidato il compito di presentare una succosa anticipazione di quelli che saranno i confronti e gli scontri tra gli azzurri che ora si trovano alla ribalta (quello tra Panatta e Barazzutti potrebbe essere veramente un duello tra Wip) e quelli che tentano di salirvi. Con il permesso naturalmente di Gianni Ocleppo, l'unico nome di rilievo assente dalla rassegna. □

GLI ALBI D'ORO

GRAND PRIX	MASTERS
73 Panatta	74 Zugarelli
74 Panatta	75 Barazzutti
75 Panatta	76 Panatta
76 Panatta	77 Ocleppo
77 Barazzutti	

GRAND PRIX WIP JUNIOR

Maschile	Femminile
76 Meneschincheri R.	Carla Mei
77 Rinaldini	Barbara Rossi
78 Murgia	Manuela Zoni

MASTERS JUNIOR

Maschile	Femminile
75 Ciardi	Monica Bertolucci
77 Parrini	Manuela Zoni

PLAY sport & MUSICA

I PASSENGERS A PAGINA 106

LOTTA D'AMORE

IL SERVIZIO
NELLE PAGINE SEGUENTI

In « Temporale Rosy », Mario Monicelli racconta alla sua maniera l'appassionata love story di una coppia di giganti. Ma il film è anche uno spaccato sulla discussa disciplina sportiva del catch femminile

Lotta d'amore

di **Simonetta Martellini**

CATCH e pugilato sono il filo conduttore dell'ultimo film di Mario Monicelli. La sceneggiatura è di Age e Scarpelli, che hanno tratto il soggetto dal libro « Temporale Rosy » di Carlo Brizzolara, uscito qualche anno fa. « Temporale Rosy » è anche il titolo del film e il nome della protagonista, una mastodontica ragazza che pratica il catch e il cui fisico possente nasconde un animo delicato. La sua anima gemella è un ex-pugile, interpretato da Gerard Depardieu, soprannominato « Spaccaporte ».

TEMPORALE E SPACCAPORTE. Provate a mettere insieme una campionessa di catch e un ex-campione di pugilato e vedete un po' che succede: Mario Monicelli, il regista, si deve essere divertito non poco a trasporre in immagini la lite tra Roul e Rosy. Lite a base di destri, uppercut, calci e mosse segrete, con mobili e vetrate che vanno in frantumi. Certamente un modo inusuale di condurre un rapporto sentimentale, che è poi il vero tema del film. « Temporale Rosy », infatti, è una storia d'amore a lieto fine, che ripropone anche il classico « triangolo », in cui il terzo elemento è costituito da un altro corpulento personaggio, il geloso allenatore-manager di Rosy. Il film vive del contrasto tra la violenza degli sport scelti come sottofondo e la delicatezza quasi infantile dei sentimenti raccontati. Rosy, che supera di una spanna il suo innamorato e che sul ring si trasforma in un temporale, nella vita è una ragazza semplice, timida, capace di slanci affettuosi e di sentimenti dolci. Roul, e il soprannome « Spaccaporte » dice tutto, è in realtà timoroso di rivelarsi completamente alla donna che ama, oltre che terribilmente miope. Il tutto in una girandola di avventure, incontri, malintesi, narrati dalla voce fuori campo di Gianrico Tedeschi, anche lui al seguito della folcloristica carovana. Lo stesso contrasto tra sport e sentimenti lo troviamo nei costumi e negli ambienti: esagerate e volutamente calcate le scene sportive, con costumi a metà tra il mondo lei fumetti e il circo equestre; semplici, invece, le scene casalinghe. Ma l'idea originale, da dove è venuta? Carlo Brizzolara, l'autore del libro da cui Age e Scarpelli hanno tratto il soggetto del film, si trovò anni fa ad assistere ad alcuni incontri di catch femminile nella Pianura Padana: sviluppa figure e vicende di quel mondo, quindi, in chiave bonariamente umoristica. E il film ha voluto sottolineare ancora di più le donne che praticano questa disciplina truccata, accentuata dalla coreografia come se fosse un circo, ma che conserva grande rispetto per le protagoniste.

GLI INTERPRETI. Azzeccatissima la scelta di Rosy, l'attrice Faith Minton, che si trova alla sua prima esperienza di protagonista. Ha ventitré anni e si definisce « attrice-cantante-ballerina », ma è anche un'eccellente sportiva: in un mese ha assimilato tanto bene le lezioni di catch, che non si notava più alcuna differenza tra lei e le vere atlete del film. In questo l'ha aiutata moltissimo il suo passato di cascatrice, un lavoro che ha svolto per anni negli Stati Uniti. I suoi lineamenti dolci, il viso ricco di espressione, uniti all'aspetto fisico, si calano alla perfezione nel personaggio di Rosy. La sua professionalità, tra l'altro, le potrebbe aprire le porte di una carriera intensa, se il suo metro e ottantotto non fosse una grave limitazione. Gerard Depardieu, a soli trentuno anni, è considerato il migliore giovane attore francese: talento a parte (e non è poco), è un professionista intelligente che sa scegliere con cura i suoi ruoli. Nel cast di « Temporale Rosy » è l'unico a non venire dal mondo degli stuntmen, ma in compenso il pugilato è il suo hobby preferito. Cominciò a tirare pugni per prepararsi al film « Tre amici, le mogli e (affettuosamente) le altre » e continuò poi per diletto. Si trova perfettamente a suo agio, quindi, nel ruolo di Roul Lamarre « Spaccaporte » e la differenza di « stazza » (è alto solo un

CLAUDIA POLLEY E FAITH MINTON

FAITH MINTON E GERARD DEPARDIEU

« TEMPORALE » IN AZIONE

LA CAROVANA DEL CATCH AL COMPLETO

metro e ottantadue) tra lui e la sua ragazza aggiunge una caratteristica di tenerezza che non gli conoscevamo. Mike, il gigantesco allenatore di Rosy, è interpretato da Roland Bock, l'ex-lottatore che ha rappresentato la Germania alle Olimpiadi del '68 ed è stato campione d'Europa nel '70: quando Monicelli lo ha scritturato, faceva la controfigura alla televisione tedesca.

L'AMBIENTE. Il regista ha voluto girare « Temporale Rosy » nei luoghi stessi in cui il catch viene praticato: nel nord della Francia e nella zona fiamminga del Belgio. Le reazioni della folla non sarebbero state le stesse in posti in cui la tradizione non fosse altrettanto viva: la gente sa applaudire i personaggi « buoni » e fischiare quelli « cattivi ». Anche il fatto che questo sport stia scomparendo conferisce al film una nota nostalgica. L'atmosfera richiesta da « Temporale Rosy » doveva essere dolce-amara, caratteristica dei circhi, piena di gioia ma con uno sfondo di tristezza. La scelta stessa dei palazzi dello sport, tutti con strutture del primo Novecento, suggerisce ricordi di altri tempi.

L'INTERVISTA. Age e Scarpelli hanno ricostituito dopo cinque anni il fortunato trio con Mario Monicelli: « Romanzo popolare », il loro ultimo film, infatti, è datato 1974. La separazione, però, è stata solo apparente. Ce lo spiega lo stesso Age, al secolo Agenore Incrocci: *« La sceneggiatura di "Temporale Rosy" è stata ferma per diciotto mesi: le prime difficoltà le abbiamo incontrate nella scelta degli attori. Poi Monicelli è stato impegnato con "Viaggio con Anita" e sono passati altri mesi... ».*

— Perché ci sono stati problemi con gli attori?

« Perché avremmo voluto solo attori italiani, prima di tutto, e non è stato possibile reperirli. Ad un secondo esame, ci siamo accorti che non era poi così facile trovare le persone adatte. Quando si è presentata la candidatura di Depardieu abbiamo accettato senza esitazione, sia per motivi di co-produzione, sia per la sua attività di pugile per passatempo ».

— E' stato facile trovare la protagonista femminile?

« L'abbiamo trovata per caso, in una lunga ricerca attraverso tutte le agenzie. Devo dire, comunque, che la nostra fatica è stata premiata: non potevamo trovare ragazza più adatta e, mi ha detto Monicelli, più preparata. Una mia curiosità personale riguarda la sua attività di cascatrice-controfigura: così fuori taglia, mi chiedo chi potesse sostituire... ».

— Il libro si prestava alla trasposizione cinematografica?

« Abbastanza. E' stato tutto più facile, però, perché proprio Brizzolara ha collaborato alla sceneggiatura ».

— Come avete aggirato il pericolo di cadere nel grottesco?

« Il grottesco è insito nel catch. L'attività maschile già non sfugge a questa regola, figuriamoci quali sensazioni può suscitare lo spettacolo di donne che se le danno di santa ragione. La sottile vena umoristica, ed insieme l'umanità dei personaggi, ci hanno aiutato molto. L'elemento grottesco l'abbiamo mantenuto tramite i costumi. Ognuno caratterizza un ruolo: c'è la cattiva dall'aspetto odioso, c'è l'eroina buona... ».

— Quali sono i suoi progetti per il futuro?

« Gli stessi di Scarpelli e, una volta ancora, di Monicelli. Stiamo lavorando ad un'idea originale, ma purtroppo incerta: manca una linea ben definita da seguire. Anticipare qualcosa sarebbe prematuro. Potrei dire che vorremmo fare un tentativo senza utilizzare mattatori: ma non è un'informazione precisa neanche questa ». □

POSTA POP

a cura di Luigi Romagnoli

5 L.P. RECENTI

□ Caro Romagnoli, vorrei che lei mi segnalasse 5 ottimi L.P. pop usciti di recente e vorrei anche un suo giudizio su questi 3 album: «Canto di primavera» del B.M.S., «The Wall» dei Pink Floyd, «Event '76» degli Area. La ringrazio infinitamente.

CELESTINO TODISCO - GRAGNANO (NA)

Fra gli ultimi L.P. usciti ti consiglio di acquistare «Tusk» dei Fleetwood Mac, «L'era del cinghiale bianco» di Franco Battiato, « ... a Cardini» di Paolo Cardini, «The Wall» dei Pink Floyd e «Dutty now for the future» dei Devo. Per il giudizio sui tre album che citi direi essenzialmente che «Event '76» degli Area merita un particolare risalto essendo «summa» e documentando tutta un'epoca di «traversie pop italiche» che tanti fiumi di inchiostro ha fatto versare un po' a tutti noi. Per il B.M.S. si è senz'altro trattato di un momento di «empasse», un barcollìo che forse da tempo temevamo: speriamo che il «live» di prossima uscita offuschi i nostri timori. Per l'ultimo L.P. dei Pink Floyd ti rimando alla risposta data al lettore Conigliaro di Abbiategrasso.

AMERICA

□ Ti vorrei porre qualche domanda: 1) a chi posso richiedere i testi degli AMERICA, dei POCO e degli EAGLES? 2) in Italia verranno effettuati concerti da parte di questi gruppi? Grazie anticipatamente.

MASSIMO DI PADOVA

Eccoti le risposte: 1) Per i testi ti consigliamo di rivolgerti al seguente indirizzo: WEA ITALIANA - Ufficio Stampa: MARINA TESTORI - Via Milano - 20090 Redecesio di Segrate (MI); 2) Per i concerti a tutt'oggi nulla si sa e, a nostro avviso, assai difficilmente i nomi che tu citi verranno nella «patria del bel canto»...

WEATHER REPORT

□ Sono un assiduo lettore del «Guerino» ed un fanatico dei WEATHER REPORT. Vorrei sapere la discografia a 33 giri e se i loro primissimi albums sono reperibili in Italia. Grazie e complimenti per il supergiornale.

CARLO BESCE - VARESE

I WEATHER REPORT hanno inciso i seguenti albums: «Weather Report» (1970), «I sing the body electric» (1971), «Weather report live in Tokyo» (1972), «Sweetnighter» (1973), «Mysterious traveller» (1974), «Tale spinnin» (1975), «Black Market» (1976), «Heavy Weather» (1977), «Mr. Gone» (1978), «8,30» (1979). L'intera discografia del gruppo è di facile reperibilità.

TED NUGENT

□ Sono un appassionato di TED NUGENT: vorrei che pubblicaste sul «Guerino» qualche sua foto ed inoltre vorrei sapere quale suo LP mi consigli.

ERMINIO GALLI - MILANO

Per le foto del tuo beniamino assai presto sarai accontentato, mentre per il suo migliore 33 giri ti consigliamo «Double Live Gonzo» (2LP - 1979).

CHICAGO

□ Sono un quindicenne appassionato dei Chicago, e di questo gruppo chiedo: la discografia e dove potrei trovare loro spartiti.

DOMENICO MAZZEO - REGGIO CALABRIA

I CHICAGO, gruppo assai prolifico, hanno pubblicato i seguenti albums: «The Chicago transit authority» (2 LP - 1969-CBS), «Chicago II» (2 LP - 1970-CBS), «Chicago III (2 LP - 1971-CBS), «Chicago at Carnegie hall» (Live - 4 LP - 1971-CBS), «Chicago V» (1972-CBS), «Chicago VI» (1973-CBS), «Chicago VII» (2 LP - 1974-CBS), «Chicago VIII» 1975-CBS), «Chicago greatest hits» (Antologia - 1975-CBS), «Chicago X» (1976-CBS), «Chicago XI» (1977-CBS), «Hot Streets» (1978-CBS), «Chicago XIII (1979-CBS) Per gli spartiti ti diamo il seguente indirizzo: CBS - Ufficio Stampa - Via Amedei, 9 - 20123 MILANO.

BRANI

□ Sono un assiduo lettore del « Guerin Sportivo » e vorrei sapere da lei i brani contenuti nell'L.P. di ANTONELLO VENDITTI: « Sotto il segno dei pesci ». La ringrazio e la saluto cordialmente.

PAOLO PRETTI - CHIETI

« Sotto il segno dei pesci » (1978-Philips) contiene i seguenti brani: Sotto il segno dei pesci, Francesco, Bomba o non bomba..., Chen il cinese, Sara, Il telegiornale, Giulia, L'uomo falco.

BOB MARLEY

□ Sono un appassionato di « reggae », perciò vorrei porti alcune domande: 1) La discografia di BOB MARLEY. 2) Cosa devo fare per richiedere dischi a NANNUCCI di Bologna. Spero di non averti preso troppo tempo e ti ringrazio per un'eventuale risposta.

FABIO GAMBINO - ACIREALE (CT)

1) BOB MARLEY ha inciso i seguenti albums: « Rasta revolution » (Trojan - 1971), « African herbsman » (Trojan - 1971), « Catch a fire » (Island - 1972), « Burnin' » (Island - 1973), « Natty dread » (Island - 1975), « Rastaman vibration » (Island - 1976), « Live! » (Island - 1976), « Exodus » (Island - 1977) « Kaya » (Island - 1978), «Babylon by bus» (2LP - 1978 - Island), « Survival » (Island - 1979).

2) Innanzitutto ti consigliamo di richiedere il catalogo al seguente indirizzo: Ditta NANNUCCI - Casella Postale 386 - 40126 BOLOGNA. E' fra i più vasti e qualificati in Italia, quindi, sulla scorta di tale « discografia » potrai richiedere (pagando contrassegno) per lettera o per telefono (051-221437) gli L.P. che ritieni di tuo gradimento.

DISCOGRAFIE

□ Vorrei sapere le discografie — con le rispettiva casa discografica — di BOB DYLAN e ARLO GUTHRIE. Ciao.

ETTORE TURCO - (TO)

Eccoti le discografie richieste:

BOB DYLAN: « Bob Dylan » (1962 - CBS), « The freewheelin' Bob Dylan » 1963 - CBS), «The Times they are A-Changin » (1963 - CBS), «Another Side of Bob Dylan» (1964 - CBS), « Bringing it all back home » (1965 - CBS), « Highway 61 revisited » (1965 - CBS), « Blonde on blonde » (2 LP - 1966 - CBS), « Greatest hits » (1967 - CBS - Antologia), « John Wesley Harding » (1968 - CBS), « Nashville skyline » (1969 - CBS), « Self portrait » (2 LP - 1970 - CBS), « New morning » (1971 - CBS), « More greatest hits » (2 LP - 1972 ● CBS), « Pat Garrett & Billy the Kid » 1973 - CBS - Soundtrack), « Dylan » (1973 - CBS), « Planet Waves » (1974) - Asylum), « Before the flood » (2 LP - 1974 - Asylum), « Il meglio di Bob Dylan » (CBS - 1975 - Antologia), « Il meglio di Bob Dylan 2 » (1975 - CBS - Antologia), « Blood on the tracks » (1975 - CBS), « The basement tape » (2 LP - CBS - 1975), « Desire » (1975 - CBS), « Hard rain » (1976 - CBS), « Street legal » (1978 - CBS), « Bob Dylan at Budokan » (2 LP - 1979 - CBS), « Slow train coming » (1979 - CBS).

ARLO GUTHRIE: « Alice's Restaurant » (1967 - Reprise), « Arlo » (1968 - Reprise) « Running down the road » (1969 - Reprise), « Washington county » (1970 - Reprise), « Hobo's lullaby » (1972 - Reprise), « Last of Brooklyn cowboys » (1973 - Reprise), « Arlo Guthrie » (1974 - Reprise), « Amigo » (1976 - Reprise), « The best of Arlo Guthrie » (1977 - Warner Bros - Antologia), « Outlasting the blues » (1979 - Warner Bros).

MIGLIORI

□ Complimentandomi per la vostra interessante rubrica, le sarei grato se mi potesse indicare i due migliori L.P. dei seguenti gruppi: PINK FLOYD, LED ZEPPELIN. La ringrazio vivamente.

FRANCESCO BIGLIARDI - REGGIO EMILIA

« Atom heart mother » e « Ummagumma » dei PINK FLOYD; « Led Zeppelin II » e « House of the holy » dei Led Zeppelin.

Scrivete a: Luigi Romagnoli « Posta Pop » - « Guerin Sportivo » Via dell'Industria 6, 40068 San Lazzaro di Savena (BO)

POTETE VEDERLI...

IN CONCERTO

ANTONELLO VENDITTI - Venditti inizia in questi giorni un suo tour italiano, che interesserà esclusivamente i Palazzi dello Sport. Naturalmente eseguirà tutto il materiale del nuovo LP **« Buona domenica »** e altri pezzi di repertorio. Queste le date: 6 febbraio, Udine; 7, Mestre; 8, Novara; 9 Cantù; 10, Brescia, 12, Napoli; 13, Caserta; 14, 15, 16 e 17 Roma.
RAMONES - Sono stati confermati i due concerti italiani dei Ramones: il 14 febbraio al Palazzo dello Sport di Reggio Emilia e il 15 in quello di Siena. Resta pertanto vuota la data del 16 perché è ancora da definire il concerto romano.
FRANCESCO DE GREGORI - Il cantautore romano sta continuando la sua tournée durante la quale presenta le canzoni del suo ultimo disco « Viva l'Italia » e naturalmente altri « pezzi » del suo vastissimo repertorio. De Gregori, con la sua band, sarà al Palazzo dello Sport di Torino il 6 febbraio, l'8 in quello di Genova, il 9 e il 10 al Teatro Tenda di Firenze, l'11 al Palasport di Bologna, il 12 al Teatro Tenda di Pisa, il 13 al Palasport di Siena, il 15, 16 e 17 al Teatro Tendastrisce di Roma, il 18 al Palasport di Napoli, il 19 al Teatro Tenda di Salerno, il 21 in quello di Bari, il 23 in quello di Pescara. Quindi sarà il 24 al Palazzo dello Sport di Ancona, il 25 al Teatro Tenda di Forlì, il 26 in quello di Venezia, il 27 al Palazzo dello Sport di Udine, il 28 al teatro Tenda di Trieste.
ROBERTO VECCHIONI - Ultime date, invece, del tour di Roberto Vecchioni. Il 7 sarà a Napoli, l'8 e il 9 al Tendastrisce di Roma.
FEDERICO TROIANI - Troiani, oggi uno dei più interessanti cantautori sulla scena, terrà una serie di concerti al Teatro Aurora di Roma dal 7 al 10 febbraio.
MATIA BAZAR - Il gruppo genovese sta compiendo una tournée in tutta Italia, dopo un'assenza dalle scene durata parecchi mesi. I Matia saranno al Teatro Ariston di Campobasso il 6 febbraio, al Palazzo dello Sport di Pisa l'8; al Palasport di Padova il 12, in quello di Pordenone il 13. Dal 17 al 19 saranno al Carnevale di Sicilia, quindi il 21 al Teatro Tenda Eurolandia di Carpito in provincia di Napoli. Presenteranno naturalmente gran parte del materiale del loro ultimo LP, che si intitola **« Tournée »**.

...E IN TV

STATUS QUO - Il gruppo inglese parteciperà, come ospite d'onore, alla serata conclusiva del festival di San Remo sabato 9 febbraio. Domenica 10 saranno invece a Roma per registrare uno special che la nostra TV dedica completamente a loro.

MOTIVO PER L'INVERNO

IL « MOTIVO PER L'INVERNO », il concorso organizzato con il patrocinio del « Guerin Sportivo », è giunto ormai — riscuotendo un successo davvero clamoroso — a tre quarti del cammino (l'ultima uscita televisiva è prevista per il 19 febbraio). Per quanto riguarda le canzoni è per ora in testa « I'm in love again » di Lola Faradhay, mentre guida la classifica delle emittenti private TV Crema 54. Come è noto la finalissima del concorso avrà luogo il 29 febbraio a Cortina (la serata sarà trasmessa in televisione — in registrata — il sette marzo).

CLASSIFICA MOTIVI - 1) I'm in love again (T.B. Feghaly) Lola Faradhay; 2) Gipsy (Salerno Chiodi) Number One Ensemble; 3) Miss Mondo (Faenza - Arteggiani - Marocchi) Carillon; 4) E' libero scusi? (Chierchia) Pino D'Angiò; 5) Meravigliosamente (Michetti) I Cugini di Campagna; 6) Bambino (Dato) Dorina Dato; 7) Invincibile dirigibile (Siena-Jurgen-Zambrini-Meccia) M.G. Elmi; 8) In lei scoppiò l'amore (N. Ligi) Nevio Russo; 9) Portami tante rose (Bixio-Cherubini-Paterlini) Gildo Fattoni; 10) Signora (Gianferilli-Chiodi) Federico Aschieri; 11) All'attacco (Riccardo-Janne) Jerry Mantron; 12) Praticamente (Depsa-Sardella) Luis Sardella; 13) Io es (Feliciana) Feliciana; 14) Enio the life (Switcheraf-Geirey) Paul Diamond; 15) Dubai Flight (Chodwing-Switcheraft-Bargel) Al Musci; 16) Ulé Ulé (Jansen-Ross-Bruce-Scandolara) Kitrà; 17) Un angelo e poi... (Geirey-Loris) Borgo Antico; 18) Resteremo buoni amici (Lazzarini-Ulvioni) Lorenzo Lazzarini.

CLASSIFICA EMITTENTI - 1) TV CREMA 54; 2) Tele Libera Battipaglia; 3) Tele Bassa Modenese; 4) Tele Regione 46; 5) Tele Ghirlandina; 6) Tele Matera Color; 7) Tele Gazzetta, 8) Tele Universo; 9) Tele Spazio; 10) TV.R. Sicilia; 11) Tele Friuli; 12) Nuova Tele Marche Nord; 13) Tiesse Teleradio Serchio; 14) Tele Lazio; 15) Tele Europa; 16) Radio Teleantenna; 17) TeleNorba; 18) Teletuscolo.

a cura di Bartolomeo Baldi

SPORT

SABATO 9 FEBBRAIO

RETE 2

15,00 Basket
da Fabriano: Honky Wear-Hurlingham.

19,00 TG 2 - Dribbling
A cura di Beppe Berti e Remo Pascucci.

23,25 TG2 Notte Ciclismo
« 6 Giorni » da Milano.

DOMENICA 10 FEBBRAIO

RETE 1

17,00 90° Minuto
A cura di Paolo Valenti.

18,15 Campionato italiano di calcio
Sintesi di un tempo di una partita di serie B.

21,45 La Domenica sportiva
Cronache filmate e commenti sui principali avvenimenti della giornata, a cura della Redazione Sport del TG1.

RETE 2

15,45 TG2 Diretta Sport
Telecronache di avvenimenti sportivi dall'Italia e dall'estero, a cura di Beppe Berti. (Basket: Acqua Fabia-Pinti Inox da Roma - Ciclismo: « 6 Giorni » da Milano).

18,40 TG2 - Gol Flash

19,00 Campionato Italiano di Calcio
Cronaca registrata di un tempo di una partita di A.

20,00 TG2 - Domenica Sprint
A cura di Nino De Luca, Lino Ceccarelli, Remo Pascucci e Giovanni Garassino.

RETE 3

14,30 TG3 - Diretta preolimpica
Hockey prato: Cus Cagliari-Amsicora da Cagliari.

20,30 TG3 Lo Sport
A cura di Aldo Biscardi.

21,15 TG3 Sport Regione

GUSTAVO THOENI

LUNEDI' 11 FEBBRAIO

RETE 2

16,00 Ciclismo
« 6 Giorni » da Milano.

23,15 TG2 - Notte Ciclismo
« 6 Giorni » da Milano.

RETE 3

19,30 TG3 Sport Regione

MARTEDI' 12 FEBBRAIO

RETE 1

16,00 Ciclismo
« 6 Giorni » da Milano.

MERCOLEDI' 13 FEBBRAIO

RETE 1

22,15 Mercoledì Sport
Cerimonia di apertura delle Olimpiadi Invernali da Lake Placid Pugilato: Benes-Lassandro per il Titolo Europeo dei Pesi Super Welter da Pesaro.

RETE 2

16,00 Ciclismo
« 6 Giorni » da Milano.

GIOVEDI' 14 FEBBRAIO

RETE 1

14,55 Olimpiadi invernali
Cross 30 km fondo maschile - Discesa maschile.

VENERDI' 15 FEBBRAIO

RETE 2

15,30 Ciclismo
« 6 Giorni » da Milano.

16,15 Ippica
Corsa Tris di galoppo da Pisa.

23,30 TG2 Stanotte Olimpiadi Invernali
Slittino.
Ciclismo: « 6 Giorni » da Milano.

MUSICA & VARIETA'

SABATO 9 FEBBRAIO

RETE 1

17,00 Apriti sabato
« Viaggio in carovana », un programma di Maffucci, Martelli e Zavattini. Regia di Luigi Martelli.

20,40 XXX° Festival di Sanremo
Serata finale. Presenta Roberto Benigni.

DOMENICA 10 FEBBRAIO

RETE 1

14,00 Domenica in...
Di Bruno Broccoli, Giulio Perretta, Dino Verde. Conduce Pippo Baudo. Regia di Lino Procacci.

14,20 Discoring
Settimanale di musica e dischi condotto da Awana Gana con Claudio e Rossana. Regia di Fernanda Turvani.

15,20 Questa pazza pazza neve
Torneo di giochi a squadre sulla neve, in Eurovisione da Mont Doré. Commentatori: Sabina Ciuffini e Claudio Lippi (1. trasmissione).

RETE 2

13,30 Tutti insieme compatibilmente
Spettacolo di giochi e intrattenimento condotto in studio da Nanni Loy. Regia di Fernando Morandi.

20,40 Che combinazione
Spettacolo musicale di Chiosso-D'Ottavi e Siena, condotto da Rita Pavone. Orchestra diretta da Marcello De Martino. Regia di Romolo Siena.

RETE 3

19,20 Carissimi, la nebbia agli irti colli...
Corsa ad ostacoli tra immagini e musica, realtà e sogni. Regia di Guido Tosi.

LUNEDI' 11 FEBBRAIO

RETE 2

19,05 Buonasera con... Carlo Dapporto
Testi di Carlo Silva, Gustavo Palazio e Carlo Dapporto. Regia di Luciano Testa. Con il telefilm comico « Storia di acquari e di falsari » della serie Il nido di Robin. Con Richard O'Sullivan, Tessa Wyatt, Tony Britton. Regia di Peter Frazer-Jones.

MARTEDI' 12 FEBBRAIO

RETE 2

18,50 Buonasera con... Carlo Dapporto
Con il telefilm comico « Oh, giorno felice! » della serie Il nido di Robin.

MERCOLEDI' 13 FEBBRAIO

RETE 1

21,10 Grand'Italia
Conversazione con uso di spettacolo di Pierita Adami, Francesco Bortolini e Maurizio Costanzo. In studio Maurizio Costanzo. Regia di Paolo Gazzarra.

RETE 2

19,05 Buonasera con... Carlo Dapporto
Con il telefilm comico « Finché ha bisogno di me » della serie Il nido di Robin.

GIOVEDI' 14 FEBBRAIO

RETE 1

20,40 Variety
Un mondo di spettacolo proposto da Guido Sacerdote e Paolo Giaccio.

RETE 2

18,50 Buonasera con... Carlo Dapporto
Con il telefilm comico « Il colpo da sette sterline » della serie Il nido di Robin.

VENERDI' 15 FEBBRAIO

RETE 2

18,50 Buonasera con... Carlo Dapporto
Con il telefilm comico « Roba da marciapiede » della serie Il nido di Robin.

20,40 Rugantino
Commedia musicale di Garinei e Giovannini. Con Enrico Montesano, Alida Chelli, Bice Valori, Glauco Onorato, Alvaro Vitali (1. puntata).

ENRICO MONTESANO

Lake Placid: un'orgia di sci

LAKE PLACID, ovvero l'orgia della neve, la *« grande abbuffata »* degli sport invernali, degli sci, delle giacche a vento e degli occhialoni, per la gioia (pagata salata) delle aziende sponsorizzatrici.

Lake Placid, ovvero il trionfo del professionismo sportivo rivestito di panni dilettantistici, la super saga quadriennale dei virtuosi del gelo. Ed in occasione dei Giochi Olimpici di Lake Placid, che potrebbero anche risultare gli unici del 1980, o quantomeno gli unici a partecipazione totale, la TV ha fatto le cose in grande per offrire ai telespettatori i più ampi squarci di uno spettacolo che, prima di sportivo, è commerciale e pubblicitario.

Sentiamo al riguardo Nando Martellini, capo del Pool sportivo della TV, che non ha bisogno di essere presentato ai lettori del Guerino ed ai telespettatori in generale: *« Penso che in questa occasione* — ci dice Martellini — *nessuna specialità verrà trascurata: ognuna avrà un adeguato risalto, anche le specialità meno conosciute, nelle quali fra l'altro (come lo slittino, ad esempio) abbiamo più possibilità di conquistare delle medaglie. Ogni giorno trasmetteremo dalle due alle tre ore di gare olimpiche, equamente distribuite tra il primo ed il secondo canale. Per ottenere i diritti televisivi dei Giochi Invernali la Rai ha sborsato 278 milioni, ai quali ne vanno aggiunti altri settanta circa per le spese dei circuiti e del personale inviato negli USA (telecronisti, tecnici, ecc.). Avremo tre telecronisti a Lake Placid: Guido Oddo, Alfredo Pigna e Paolo Rosi. Si occuperanno di tutto e di tutti, saranno perfettamente intercambiabili. Insomma pensiamo di offrire un grande spettacolo sportivo che certamente il pubblico gradirà ».*

DIRETTA E' BELLO. Impegnati al limite dell'esaurimento a Lake Placid saranno i nostri tre telecronisti, che avranno pochi momenti per tirare il fiato.

« Mi vengono i brividi, quando penso alle distanze fra campi di gara e centro stampa a Lake Placid », afferma Alfredo Pigna, scrittore di successo, giornalista, telecronista, nonché collaboratore del nostro giornale. *« Di solito i Giochi invernali sono, per noi giornalisti e per il pubblico, migliori di quelli estivi, perché più raccolti e meno dispersivi, da un punto di vista organizzativo e logistico (anche perché vi sono meno discipline da seguire). Lake Placid, purtroppo, fa eccezione ».*

— E' questa la tua prima Olimpiade da telecronista?

« No. Ho seguito come inviato quelle di Innsbruck, per non parlare dei vari Mondiali e delle gare di Coppa del Mondo. Ne ho poi commentate parecchie altre in studio, a partire da quella di Grenoble del '68: mi chiamarono in TV a presentare le varie fasi dei Giochi francesi, perché ero presidente dei giornalisti di sci: fu un'esperienza divertente ».

— Preferisci lavorare in diretta?

« Le dirette sono più emozionanti soprattutto per ciò che riguarda le interviste a caldo, anche se non sempre è assicurata la loro riuscita. Con me gli atleti, però, hanno sempre parlato in maniera sciolta, persino Thoeni, che, come si sa, per la sua difficoltà ad esprimersi in italiano non è mai stato un logorroico. Per tornare alle telecronache dirette, come le effettuo io sono più rischiose: capita di dire delle cose di cui ci si pente subito dopo. Nel dicembre scorso, tanto per fare un esempio, commentavo la discesa libera di Coppa del Mondo in Val Gardena. Quando fu la volta di Grissman, fece segnare un intertempo eccezionale. Io dissi di getto, forte della mia esperienza

ALFREDO PIGNA

PROSA & SCENEGGIATI

SABATO 9 FEBBRAIO

RETE 2

20,40 Il fascino dell'insolito
Itinerari nella letteratura del gotico e della fantascienza: « Miriam » di Truman Capote. Con Luisa Rossi, Corrado Annicelli, Claudia Vegliante, Claudio Sorrentino, Aldo Bufi Lante. Regia di Biagio Proietti.

DOMENICA 10 FEBBRAIO

RETE 1

17,25 Persuasione
Con Valerie Gearon, Miriam Spencer, Basil Dignam. Regia di H. Baker (5. ed ultima puntata).

20,40 L'enigma delle due sorelle
Di Fabio Pittorru. Con Delia Boccardo, Giampiero Albertini, Paolo Rovesi, Paolo Capponi, Susanna Javicoli, Laura Belli. Regia di Mario Foglietti (3. puntata).

LUNEDI' 11 FEBBRAIO

RETE 2

20,40 Il commisario De Vincenzi
Con Paolo Stoppa.

MARTEDI' 12 FEBBRAIO

RETE 1

20,40 Tre operai
« Fare politica ». Dal romanzo di Carlo Bernari. Con Stefano Santospago, Paolo Falace, Nello Mascia, Nino Imparato. Regia di Francesco Maselli (3. puntata).

MERCOLEDI' 13 FEBBRAIO

RETE 1

19,30 D'Artagnan
Dai romanzi di Alexander Dumas. Con Dominique Paturel, François Chaumette, Rolf Arndt, Adriano Amidei Migliano, Antonella Lualdi e Eleonora Rossi Drago. Regia di Claude Barma (2. puntata).

RETE 2

20,40 Odissea
Dal poema di Omero. Con Bekim Fehmiu, Irene Papas, Renaud Verley, Barbara Gregorini, Scilla Gabel, Marina Berti, Fausto Tozzi. Regia di Franco Rossi e Piero Schivazappa.

GIOVEDI' 14 FEBBRAIO

RETE 1

18,30 D'Artagnan
(2. puntata, 2. parte).

VENERDI' 15 FEBBRAIO

RETE 3

20,05 Li zite 'n galera
Commedia per musica di Bernardo Saddumene, con musiche di Leonardo Vinci, rielaborate da Roberto De Simone.

BARBARA GREGORINI

FILM & TELEFILM

SABATO 9 FEBBRAIO

RETE 2

12,30 Il ragazzo Dominic
« Il dottor Purley » (6. puntata).

17,00 Il giardino segreto
« Io sono Colin » (4. puntata).

21,45 L'uomo del banco dei pegni
Con Rod Steiger, Brock Peter, Jaime Sanchez, Geraldine Fitzgerald. Regia di Sidney Lumet.
Trama: sopravvissuto allo sterminio della famiglia e alle persecuzioni dei nazisti, subite nei campi di concentramento, Sol Nazerman — un ebreo polacco — vive in America gestendo un banco dei pegni nel quartiere di Harlem. Il banco è di proprietà di un certo Rodriguez, che però...

LUNEDI' 11 FEBBRAIO

RETE 1

20,40 Haway
Con Julie Andrews, Max von Sydow, Richard Harris, Gene Hackmann, Carrol O'Connor. Regia di Roy Hill.

RETE 2

17,00 Simpatiche canaglie
Comiche degli anni Trenta di Hal Roach: « Assenze ingiustificate ».

MARTEDI' 12 FEBBRAIO

RETE 2

21,30 Nel crepuscolo del West
« Due stelle nella polvere ». Con George Peppard, Dean Martin, Jean Simmons, Slim Picken, Don Falloway, Brad Weston. Regia di Arnold Laven.

MERCOLEDI' 13 FEBBRAIO

RETE 1

20,40 MASH
« Il cecchino ». Con Alan Alda, Wayne Rogers, McLean Stevenson, Loretta Swit.

RETE 2

17,00 Simpatiche canaglie
Comiche degli anni Trenta di Hal Roach.

22,20 Gli infallibili tre
« Il nido dell'aquila ». Con Patrick McNee, Garet Hunt, Peter Cushing, Joanna Lumley.

RETE 3

20,05 La banda Casaroli
Con Renato Salvatori, Jean-Claude Brialy, Thomas Milian, Gabriele Tinti. Regia di Florestano Vancini.
Trama: la cronaca nera registra, nello spazio di poche settimane, quattro rapine compiute ai danni di istituti bancari. A Bologna l'agente Marotta scopre che un'autorimessa della città ha noleggiato una 1400 che corrisponde ai dati della macchina usata dai rapinatori, a Paolo Casaroli. Presentatosi per indagare nell'abitazione Paolo Casaroli. Si presenta per interrogarlo, ma...

GIOVEDI' 14 FEBBRAIO

RETE 2

17,00 Simpatiche canaglie
Comiche degli anni Trenta di Hal Roach.

20,40 Le strade di San Francisco
«Trent'anni di servizio». Con Karl Malden, Michael Douglas, Edmond O'Brien, Eileen Eckart.

KARL MALDEN

Non c'è da preoccuparsi: Grissman è sempre un buon intertempo, per poi calare nettamente. Immediatamente mi venne la tremarella. "Vuoi vedere che questo vince — pensai — e io ci faccio la figura del cretino che sentenzia a sproposito?". Per fortuna calò come avevo previsto. Questo episodio, però, lo inquadrerei in un discorso più ampio: vige il concetto che il telecronista debba parlare pochissimo, perché ci sono le immagini a parlare per lui. Io sono dell'idea, invece, che il telecronista debba dare più notizie possibili, il che non vuol dire chiacchierare a vanvera, e debba tentare previsioni. In questo modo rischia forse di più, ma al tempo stesso fornisce un autentico servizio di informazione ».

— Gli sciatori sono disponibili alle interviste?

« Direi proprio di sì. La Quario, ad esempio, rende benissimo in TV, ma anche gli altri collaborano molto. Lo sciatore è psicologicamente meno bloccato del calciatore, che ha sempre paura delle squalifiche. E poi, nello sci, il D.T. Cotelli ha fatto scuola. Cotelli era spregiudicato e sincero, spesso critico e polemico. La sua spregiudicatezza, tra l'altro, gli ha tagliato le gambe. Però, oltre alla sua eredità tecnica, ha lasciato all'ambiente dello sci il gusto di dire la verità: anche quando coinvolge gli sponsor e, magari, sarebbe preferibile tacere ».

SCIATORI-SANDWICH. A proposito della spregiudicatezza degli sciatori, sentiamo anche il parere di Guido Oddo, inviato a Lake Placid con Pigna e Rosi, il cui curriculum televisivo è veramente imponente: ventisei anni di televisione, cinque Olimpiadi invernali ed una estiva. *« Fra sciatori e tennisti* — dice Oddo — *tanto per fare un paragone a ragion veduta, c'è una certa differenza comportamentale. Sia i primi che i secondi sono uomini-sandwich, agenti pubblicitari di questa o quella azienda. Questa etichetta, però, la sentono più i tennisti, che, magari, si prestano alle interviste anche quando sono seccati, sia pure con un sorriso a denti stretti. Lo sciatore, invece, è più genuino: se le cose non vanno bene, non si fa neanche vedere ».*

— Qual è l'Olimpiade invernale che ti è rimasta più impressa?

« Senza dubbio Sapporo. E' stata la più cordiale, la più colorata e originale ».

TG3: lo sport alternativo

LA TERZA RETE è giunta al giro di boa del suo secondo mese di vita. In essa lo sport costituisce forse la parte più importante. Quali siano le reazioni del pubblico allo sport della terza rete lo chiediamo ad Aldo Biscardi, responsabili del TG3 sport.

— Quali sono primi indici di gradimento e di ascolto?

« Gli indici di gradimento sono elevatissimi, quelli di ascolto te li riassumo: siamo partiti con tre o quattrocentomila telespettatori e siamo cresciuti di settimana in settimana. Dopo due mesi abbiamo toccato quota un milione e quattrocentomila. Un dato certamente molto positivo, se si tiene conto che raggiungiamo soltanto il 53% dell'intera utenza del territorio nazionale ».

— Questi spettatori amanti dello sport li avete tolti alle altre Reti?

« No, ed è qui il successo. Come già dicemmo al Guerin Sportivo a suo tempo, il nostro compito non era quello di portare via i soliti telespettatori alla Rete uno ed alla Rete due, ma di "catturarne" degli altri, battendo strade diverse. Meno calcio, innanzitutto, e più sport vari. E poi inchieste, anche scottanti, dibattiti anche polemici. Sulla rete uno e la rete due c'è l'orgia del calcio, ma chi vuol capire più o fondo lo sport deve venire da noi. C'è il boicottaggio olimpico? Ebbene, noi non ci limitiamo a darne notizia, come avviene sull'Uno e sul Due, ma ne facciamo oggetto di un'inchiesta. C'è lo scandalo delle partite truccate? Noi ne facciamo un dibattito. Abbiamo imboccato una strada indovinata e non l'abbandoneremo. Pensa che lo sport, nella Rete tre, è il programma più seguito insieme con il film del mercoledì, che è quasi sempre un capolavoro ».

— Mi sembra che abbiano un grosso seguito anche i « TG3 Sport regione », nei quali trovano il loro giusto spazio alcune discipline giovani ma sulla cresta dell'onda (come la pallavolo), che non sempre vengono seguiti a dovere dalle altre reti e dai giornali...

« E' proprio così. Abbiamo studiato un giusto dosaggio, inoltre, tra il TG3 Sport nazionale e quelli regionali, in modo che tutte le discipline abbiano il loro spazio domenicale ».

PRIMO ASCOLTO

a cura di **Gianni Gherardi** e **Daniela Mimmi**

IL « 33 » DELLA SETTIMANA

TONY BANKS
A curious feeling
(Charisma 9124 048)

(G.G.) Mentre sono in "cantiere" il nuovo lp dei Genesis ed il "solo" di Mike Rutheford, "A curious feeling" di Tony Banks, ha ricevuto in Inghilterra una buona accoglienza da critica e pubblico. E' la testimonianza di come i Genesis ed i componenti singoli godano di un ampio credito e lo dimostra anche l'interesse con cui è seguito l'« ex » Gabriel. Questo disco del tastierista segue in parte la strada del gruppo ed in parte quella solista, rinunciando ad introdurre chitarre soliste, ma, come è lecito, lasciando ampio spazio al synth ed al piano, coadiuvato poi da Chester Thompson alla batteria e da Kim Beacon al canto. Nonostante le parti vocali siano più di un semplice supporto, i brani di Banks seguono la direzione di una musica descrittiva che a volte trova momenti di grande impulso ritmico ma che spesso si rifugia in meandri maggiormente introversi, rispecchiando fedelmente la personalità del leader. L'album è però sempre vario, con diverse soluzioni ritmiche che soddisfano anche l'ascolto abbastanza esigente.

OMOGENEITA'. Banks mostra la propria poliedricità suonando anche chitarra, basso e percussioni, arrivando così un'omogeneità sonora che pone il lavoro ad un livello notevole. Anche per i testi Banks si è sforzato di superare, ma c'è riuscito solo in parte, il "cul de sac" della favola fine a se stessa (all' interno di copertina sono inserite le traduzioni: quello che è strano è che non figurano i testi originali). Tra i brani da citare "The lie" che è molto vicina alla produzione Genesis, la strumentale "Forever morning" con belle aperture di synth e "Sonebedy else's dream". Un disco che viene in parte a colmare il silenzio dei Genesis da "Then they were three ».

33 GIRI

RINO DIMOPOLI
Se nel cielo... oltre il cielo
(CGD 20141)

(DM) Non si può certo dire che i cantautori oggi siano un punto di riferimento per i giovani! Come tutta la loro generazione stanno passando un periodo confuso come pochi: sono contraddittori, scrivono poesie e inni politici con la stessa facilità, insomma fanno sia la guerra che l'amore.
Stessa cosa dicasi di Rino Dimopoli e di questo suo *« Se nel cielo... oltre il cielo »* nel quale passa con estrema tranquillità da brani « impegnati » e polemici come *« Studio N. 1 »* (... « Amico mio sei messo male / è meglio andare in tribunale / la corte e il giudice sapran capire / e mal che vada tu andrai a morire / è meglio che stare in questa società / è sempre meglio che stare in questa società... ») o *« Ultimo stadio »* che descrive il suo stato di estremo sfacelo fisico e morale (... « E tristezza e allegria / danno vita alla mia pazzia / la pazzia di un uomo sano / a cui il mondo non ha dato una mano... »), ad altri decisamente d'amore come *« Dove sei e con chi sei »* che dice « ... Penso a quei momenti / io sempre a te vicino / geloso come un bambino / con il suo trenino / E poi ti ho vista andare / e mai più ritornare... », o *« Io volevo vivere con te »* (« ... Io volevo vivere con te / per svegliarmi ogni mattino vicino a te / per dare spazio al mio universo fatto di te... ») o ancora *« Morirei »* che dice tra l'altro « ... Morirei senza di te / tu la mia vita / morirei senza di te / tu la mia poesia... ».
I brani tutto sommato sono piuttosto orecchiabili, arrangiati con gusto ed eleganza, ma Dimopoli, pur con tutti i suoi pregi, non ha forse la personalità necessaria per imporsi.

STATUS QUO
Whatever you want
(Vertige 6360 175)

(G.G.) Il quartetto di Francis Rossi è ormai diventato un punto fisso nel panorama sonoro inglese, a dimostrazione di una vitalità veramente incredibile. In attività dal 1966 (due anni dopo hanno inciso il primo disco), il gruppo londinese è rimasto a galla, ottimamente per la verità, resistendo a tutte le mode imperanti nel passato decennio, hard compreso; in più hanno allargato sensibilmente la schiera dei loro fans ed ora godono di una certa notorietà anche nel resto d' Europa. Certo il cammino non è stato facile e gli Status Quo hanno inceppato a volte in lavori discografici non proprio di ottimo livello, ma hanno saputo risollevarsi sempre bene, con rara professionalità.
L'ulteriore dimostrazione arriva con questo loro ennesimo lp (abbiamo rinunciato a contarli) della loro ricca discografia, « Whatever you want », che spezza una lancia a favore di un rinnovato e fresco rock che ascoltando i loro brani sembra non debba morire mai. In più Rossi, il leader in assoluto della situazione, ha chiamato a collaborare il tastierista Andy Bown e l'armonicista Bob Young, che ampiano così la capacità espressiva del gruppo. Il risultato è un disco abbastanza eterogeno che si lascia gustare per le sonorità sempre vive, l'eccellente tecnica strumentale, il grande mestiere degli altri elementi del gruppo (Rick Parfitt, Alan Lancaster e John Coughlan) e la rinnovata voglia di produrre un lavoro ad alto livello.

LEE CLAYTON
Naked child
(Capitol 85880)

(G.G.) Da vario tempo sulla scena ma ancora alla ricerca di una definitiva affermazione, questo Lee Clayton è un personaggio da tenere d'occhio, perché si tratta di uno tra quei cantautori del tipo più schivo e sincero, che vogliono stare lontani dai grandi clamori, non essendo disposti a cedere niente. « Naked child » è un album che abbiamo apprezzato per quella vena melanconica e triste di cui è ricca la voce di Clayton, per la strumentazione ricca e varia e per i testi che cercano di elevarsi dal mare di mediocrità a cui siamo abituati. Purtroppo, ma è un fenomeno che diventa prassi, nessuno in Italia si è accorto di questo disco; crediamo per la anticommercialità che lo contraddistingue.

HAMMER
(Asylum 52177)

(G.G.) Da quando ha lasciato definitivamente i lidi del rock-jazz sofisticato, Jan Hammer si è buttato a corpo morto su una musica più commerciale, di effetto immediato, senza pregevoli ricerche espressive. Ma proprio questo pare, secondo quanto ha dichiarato lo stesso musicista, che lo stia appagando pienamente, invogliandolo a continuare sulla strada scelta. Purtroppo anche questo nuovo lp con il suo gruppo non aggiunge assolutamente nulla rispetto al precedente «Black Sheep», l'unico dato è che le parti vocali sono diventate una costante rispetto ai lavori precedenti che prediligevano una strada strumentale. Così i musicisti sono nuovi e pronti ad assecondare l'easy listening rifinito del leader che, senza fiati e chitarre soliste, poggia tutto sulle proprie tastiere che, anche se suonato come Dio comanda, arrivano alla fine dell'ascolto con una certa pesantezza. Ancora una volta, si rimpiangono gli episodi passati, tra cui la breve ma proficua collaborazione con Jeff Beck. Ma il mercato discografico di questi sentimentalismi crepuscolari non tiene conto.

ALICIA BRIDGES
Play it as it lays
(Polydor 2381 415)

(D.M.) Americana, cantante, autrice, compositrice, Alicia Bridges è una delle tante donne che ultimamente si sono affacciate sulla scena musicale mondiale, facendo preoccupare i colleghi uomini, che mai avrebbero pensato di poter avere delle donne come rivali. Invece la cosa sta succedendo, per ora purtroppo solo all'estero. Alicia, come altre sue famose colleghe, da Deborah Harris, a Patti Smith, a Ellen Foley, fa tutto da sola: si scrive i pezzi, se li canta, spesso li arrangia e li produce, e fa anche tante altre cose, come riporta il retro di copertina. Oltre a questo bisogna sottolineare che ha una voce molto bella (spesso sembra una negra), una notevole grinta, e una spiccata personalità. In questo LP spazia dal rock al soul, con una certa predilezione per il blues del quale sfrutta le ritmiche regolari. Ma è un po' difficile definire il suo stile musicale, anche perché ogni brano fa storia a sè. Tra i brani segnaliamo **« Rex the robot »**, forse uno dei brani migliori, **« Starchild »**, **« Tonight »**, **« Under the cover of darkness »** e **« Play it as it lays »** che dà il titolo a tutto l'album. Ottimi inoltre gli arrangiamenti, molto curati ed eleganti, e l'immensa band che suona dietro di lei.

CLASSICA

ANTONIO VIVALDI
Tre brani vocali
(Ricordi/Orizzonte)

(P.P.) In questo microsolco, contenente tre delicati brani per voce e accompagnamento, troviamo una grande interpretazione del contralto Teresa Berganza, arrivata alla notorietà di recente per la splendida partecipazione al mozartiano « Don Giovanni » di Losey. L'opera sacra di Vivaldi certamente richiede doti tecniche e intellettuali nettamente diverse da quelle che devono essere presenti in una cantante mozartiana, ma la Berganza supera con facilità tutte le difficoltà, rivelandosi quindi molto malleabile e preparata per esperienze così diverse fra loro. I due mottetti « Invicti bellate » e « Longe mala umbrae » e il salmo « Nisi Dominus » sono cantati con estrema correttezza formale e la voce del contralto è ben seguita dalla English Chamber Orchestra diretta da Antoni Ros-Marba. Accanto a questo disco, per paragone negativo, è bene citarne un altro della stessa casa, impostato sulla falsariga del recital di canzoni napoletane. Presta la voce a queste famosissime arie Carlo Bergonzi, accompagnato dalla Orquesta da Camara de Madrid diretta da Enrico Pessina in una registrazione del 1972. I pezzi importanti ci sono tutti: da « Core 'ngrato » a « I te vurria vasà », da « Dicitincello vuie » a « na sera 'e 'maggio » a « Torna a Surriento »; il tutto ben condito da folklore locale nella più collaudata e trita tradizione.

CLASSIFICHE musica&dischi

45 GIRI

1. **Remi e le sue avventure** — I ragazzi di Remi (Cetra)
2. **Disco bambina** — Heather Parisi (Cgd)
3. **Cicciottella** — Loretta Goggi (Wea)
4. **Se tornassi** — Julio Iglesias (Cbs)
5. **Buona Domenica** — Antonello Venditti (Polygram)
6. **L'aria del sabato sera** — Loretta Goggi (Wea)
7. **Viva l'Italia** — Francesco De Gregori (Rca)
8. **C'è tutto un mondo intorno a noi** — Matia Bazar (Ariston)
9. **Pop Musik** — M (Ricordi)
10. **Shanghaied** — Electric Funk (Neon)

33 GIRI

1. **The wall** — Pink Floyd (Emi)
2. **Innamorarsi alla mia età** — Julio Iglesias (Cbs)
3. **Viva l'Italia** — Francesco De Gregori (Rca)
4. **Attila** — Mina (Pdu)
5. **Banana Republic** — Dalla-De Gregori in concerto (Rca)
6. **Buona Domenica** — Antonello Venditti (Polygram)
7. **Breakfast in America** — Supertramp (Cbs)
8. **The secrets life of plants** — Stevie Wonder (Emi)
9. **Viva** — Pooh (Cgd)
10. **La mia banda suona il rock** — Ivano Fossati (Rca)

33 GIRI USA

1. **The long run** — Eagles
2. **The wall** — Pink Floyd
3. **On the radio** — Greatest hits vol. 1 and 2.
4. **Cornerstone** — Styx
5. **Bee Gees greatest hits** — Bee Gees
6. **Damn the torpedoes** — Tom Petty and the heartbreakers
7. **In through the outdoor** — Led Zeppelin
8. **Kenny** — Kenny Rogers
9. **Tusk** — Fleetwood Mac
10. **Off the wall** — Michael Jackson

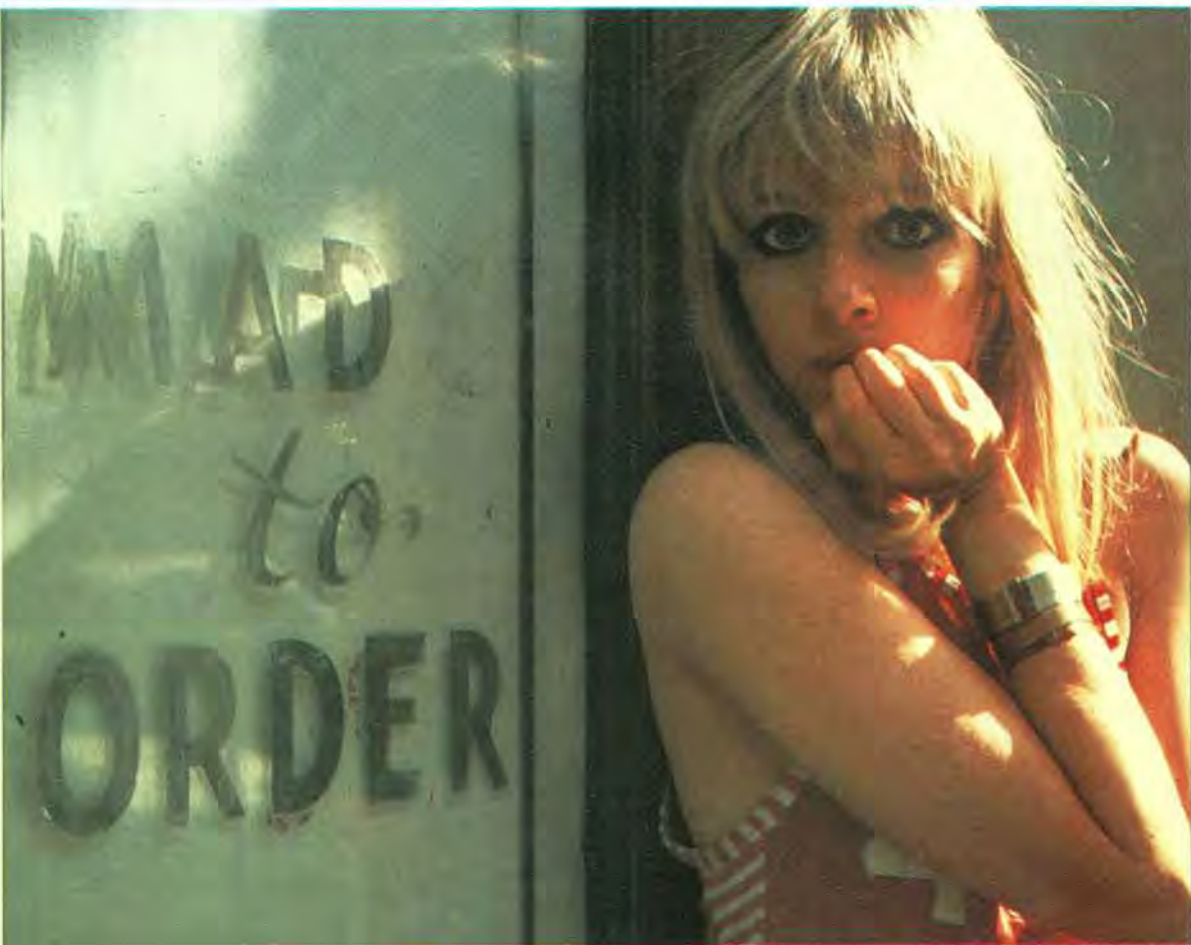
ELLEN FOLEY

Voleva diventare attrice e c'era già chi paragonava i suoi occhi a quelli di Greta Garbo. Poi ha incontrato la musica e la sua vita è cambiata

Rock, con dolcezza e con rabbia

di **Daniela Mimmi**

BIONDISSIMA, la frangia su immensi occhioni blu che la stampa americana paragona niente meno che a quelli di Greta Garbo, un sorriso dolcissimo, un corpo da pin-up. Eppure non è un'attrice, e neppure una cantante di disco-music (tutte le pin-up, chissà perché, approdano penosamente alla disco-music!): Ellen Foley è invece né più né meno che una cantante rock, una delle migliori della scena attuale, che vede sempre più spesso donne, su palchi illuminati, leaders di gruppi tutti maschili (vedi Debotah Harris, vedi Patty Smith, vedi le sorelle Wilson degli Heart e via dicendo). Finalmente la donna ha conquistato un suo spazio nel rock. Lo ha fatto con rabbia e con dolcezza, cercando di smantellare il vecchio cliché della donna sul palco tutta-da-guardare, ma da non ascoltare. Ellen Foley ha classe, grinta e voce che fanno impallidire i più navigati colleghi: e oggi, forse per la prima volta nella storia, cominciano a temere le donne. Perché le vere innovazioni in campo musicale, in questo periodo, vengono proprio dalle donne. Prova ne è... Ellen Foley che, in un LP meraviglioso come « Bat out of Hell », con un cantante meraviglioso come l'immenso Meat Loaf, riuscì a farsi notare. E non solo per aver detto, con vocina super-sexy « Cosa sta succedendo ragazzo... sì o no? » in « Paradise by the dashboard light »: bensì per quella sua personalità un po' camaleontica, dolce e grintosa nello stesso tempo, ma sempre assolutamente vera, sincera, istintiva che è riuscita a trasmettere al suo primo disco per la Epic/Cleveland International « Nightoute ».

ATTRICE MANCATA. Stranamente il disco è stato accolto favorevolmente anche in Italia, in un paese cioè che è abituato ad avere a che fare con cantanti tipo « cuore-amore ». Ricco di spunti bellissimi, di ballate ad ampio respiro, di rock trascinante e velocissimo, di passaggi affascinanti, « Nightout » creato da Ian Hunter (ex Mott The Hoople) e Mick Ronson (già con David Bowie in « Spiders from Mars »), da una band eccezionale (il tastierista Tom Mandel, il batterista Hilly Micheals, il bassista Martin Briley, il vocalist dei Meat Loaf Rory Dodd, e altri ancora) è nato invece soprattutto da lei, la bionda, a prima vista fragile, e dolcissima Ellen Foley. Nata e vissuta a Saint Louis, nel '72 Ellen lascia tutto per raggiungere New York, cuore pulsante dell'America artistica, creatrice (e distruttrice) di miti, sogni, e illusioni. Ellen parte con l'intenzione di fare del cinema. Per caso capita a Broadway e meno per caso si innamora del musical, e soprattutto del canto. A quel punto dà un calcio alla sua carriera di attrice (cominciata bene, dato che i critici scrissero di lei che aveva gli occhi espressivi come quelli della Garbo!) e decide di fare la cantante mettendo su una sua band, la Big Jive. **« Quell'inverno suonammo ad Atlantic City al casinò, prima che la gente cominciasse a giocare. Era abbastanza demoralizzante, ma è stata un' esperienza che mi è servita »**, dice oggi Ellen.

UN DISCO CALDO. Nel '76 approda al National Lampoon Show dove conosce Meat Loaf e Steinman, e quindi nel '77 alla televisione con una serie di sceneggiati, «3 ragazze 3», nei quali recita insieme con Debbie Allen e Mimi Kennedy. Sempre lo stesso anno partecipa a due importanti lavori, « Search for tomorrow » e « One life to live » nel quale interpreta la parte di una studentessa radicale. L'anno seguente, il '78, Ellen partecipa allo show di Jim Steinman all'Arts Center di Washington, «Deverland» quindi all'opera rock « Peter Pan », nella quale interpreta la parte di Wendy, e ad « Hair », a Broadway, ruolo di Sheila. Lo stesso anno partecipa anche alla versione cinematografica dell' opera rock diretta da Milos Forman. Nasce da qui la sua collaborazione con « Bat out the Hell », e il suo contratto per la Epic. **« Ci abbiamo messo un anno preciso per trovare il materiale per "Nightout"** — ricorda oggi Ellen —, **volevo i pezzi migliori e volevo sentirli miei.. Questo LP, oltre che bello, doveva essere caldo: spero di esserci riuscita! »**. Così ha puntato decisamente sul rock, anzi sul rock'n'rock, con quella grinta che i colleghi uomini non pensavano certo una donna potesse avere! □

Fausto Leali torna ad incidere dopo un lungo periodo di silenzio

Innamorato

CANTA da tanti e tanti anni, eppure è giovane, pieno di vita, e gode della stima di tutti. Momenti di grande successo, con titoli come « A chi », « Angeli negri », « Deborah », « America » e « Io camminerò », si sono alternati a momenti meno fortunati e tuttavia non meno interessanti, che hanno visto nascere interpretazioni come « Solo lei », probabilmente una delle più belle canzoni d'amore degli anni '70. Fausto Leali ha la sua collocazione anche in campo internazionale: in diversi Paesi, soprattutto in quelli di lingua spagnola, è ancora viva l'eco del successo di « Io camminerò », sia nella versione originale che in quella tradotta. Giorgio Moroder, il celebrato padre della disco-music, inoltre, ha inserito in uno dei suoi primi dischi il brano « I am free now », versione inglese di « Si chiama Maria ».

NUOVA ETICHETTA. Dopo un periodo di sosta e riflessione, il bianco dalla voce negra ha inciso un nuovo 45 giri che ha segnato il suo ingresso nella Ciao Records, e che ha preceduto un album di imminente uscita. Nel singolo troviamo due brani di pari importanza, benché differenti. Il primo è «Musica ti amo», firmata da Daiano, per il testo, e da Makhno e Rocher per la musica; l'arrangiamento è di Pinuccio Pirazzoli. Tratta un tema originale e leggermente autobiografico, in cui la musica è la sola cosa che, in fondo, non tradisce mai. Sul retro c'è « A costo di morire », di Evangelisti e Cantini; il pianoforte e la voce di Leali sono gli unici protagonisti. □

ROCK/I BYRDS

A dodici anni dalla loro unica apparizione in Italia, McGuinn, Hillman e Clark saranno di nuovo da noi per un brevissimo giro di concerti

California oggi

di **Sergio D'Alesio** - foto di **Fabio D'Emilio**

UN'OCCASIONE ghiotta, quella che si presenta agli appassionati del rock l'11, il 12 e il 13 febbraio: gli appuntamenti con i tre ex-Byrds, rispettivamente a Torino Milano e Parma, ci riportano indietro di più di quindici anni, quando, oltre agli attuali componenti del gruppo facevano parte anche Michael Clarke e David Crosby. « City » ha segnato il loro ritorno, pur se in formazione ridotta, nello scorso anno, ed è ora in programma la realizzazione del secondo LP del nuovo corso.

RITORNO. Quando l'anno scorso trapelò la notizia che tre dei leggendari Byrds di « Mr. Tambourine Man » avevano ripreso a volare insieme, dando vita ad un ennesimo capitolo di fauna artistica coliforniana, il mondo degli addetti ai lavori e milioni di nostalgici fans ebbero un fremito. In realtà paure e critiche scettiche precedettero il loro ritorno, ma Roger McGuinn, Chris Hillman e Gene Clark furono all'altezza della loro fama, confermandosi come un'isola di luce splendente nell'assopito ed ibernato panorama rock westcoastiano. Nell'arco di una discografia spaventosamente lunga e complicata, i Byrds, pur con rimaneggiamenti di formazione, hanno scritto le pagine più belle, pure e raffinate nella storia evolutiva della musica degli Stati Uniti. Da questi uccelli di fuoco, magici ed alchimisti, hanno poi preso vita gruppi alternativi e « meteore » come Crosby, Stills Nash & Young, i Flying Burrito Brothers, la Dillard & Clark Expedition, i Manassas, la Souther-Hillman & Furay Band e i Firefall. Oggi il discorso torna alle radici: tre musicisti incredibilmente dotati di tecnica, ispirazione e classe sono già pronti per il secondo momento della loro rinascita.

IL DISCO. « City » ci riporta di colpo alla realtà sonora degli anni ottanta, attraverso un jingle-jangle sound rivisto e corretto dalla sensibilità accuratamente moderna di McGuinn, Clark Hillman, mitici paladini di un'ideologia immortale. Sulle note di copertina, il gruppo appare mutato nel binomio-leader McGuinn & Hillman, con la partecipazione di Gene Clark quale cantante d'eccezione. Scott Kirkpatrick alla batteria e l'ottimo John Sambataro alla chitarra completano l'elenco. Importante è il riavvicinamento di Hillman e McGuinn, che avviene secondo schemi molto simili al suono degli esordi, ancora indimenticato. « Skate Date », firmato appunto da Chris e Roger, appare come un trascinante scioglilingua-rock dei giorni di « Younger Than Yesterday », e ricrea un binomio compositivo interrotto da « Notorius Byrd Brothers ».

HILLMAN E CLARK. Hillman continua a portarsi dietro il suo bagaglio di autentico rocker della strada: « Who Taught The Night », « Street Talk » e specialmente « Deeper In » risuonano dei riffs taglienti ed eleganti delle band più eroiche degli anni settanta, con i Manassas in prima fila. Una manciata di vecchi sogni country-rock, fuggiti dal cassetto sepolcrale di Gram Parsons, non guasta: e « Let Me Down Easy » è già musica di frontiera, dolce, suadente, da ascoltare pigramente sulle assolate spiagge californiane, con un pizzico di malinconia tra una corda e l'altra della chitarra. Gene Clark, strano personaggio poetico, novello Walt Whitman dei tempi moderni, ha partecipato alla registrazione includendo la ballata rock'n'roll « Painted Fire », giocata tutta con un riff pianistico accattivante, e la stupenda « Won't Let You Down » che tende a ripercorrere la « Roadmaster », grazie ad eccelsi arpeggi di rickenbacker.

MCGUINN. Ma il talento geniale, fulcro della formazione, resta James Christian Roger McGuinn, depositario del marchio sonoro dei Byrds e gruppi affiliati. La sua presenza compositiva è stupefacente per freschezza ed originalità: canta accoratamente « Givin' Herself Away » e la tipica « One More Chance », scritta con il commediografo hollywoodiano Jacques Levy. In ultimo, la sorpresa più bella: una « City » scandita da una ripresa rock-blues, con assoli chitarristici ondeggianti tra « 5D » ed « Eight Miles High », inseriti in una delle migliori melodie uscite da Los Angeles e dintorni in questi ultimi cinque anni. Poi il cerchio si chiude, con l'amaro in bocca e la voglia di ripetere la esperienza.

TRE CONCERTI. Nei prossimi giorni i Byrds verrano a rinverdire allori e memorie anche dalle nostre parti, esattamente dodici anni dopo quell'unica esibizione al Piper di Roma nel maggio del 1968. Tre i concerti annunciati: 11 febbraio a Torino (Palasport), 12 a Milano (Palalido) e 13 a Parma (Palazzo dello Sport). Supporter di tutto rispetto sarà il cantautore Lee Clayton. Dopo tanti anni di colonia, un po' di California ce la meritiamo davvero! □

POP/IVANO FOSSATI

Nella sua musica ha saputo fondere gli elementi più interessanti della produzione degli ultimi anni, ottenendo un cocktail vario e piacevole

La mia banda non è rock

Testo e foto di **Lorenza Giuliani**

E' DA POCO iniziata la tournée italiana di Ivano Fossati, personaggio presente da anni nel mondo musicale: debuttò infatti dieci anni fa nei Delirium, che diventarono famosi con la loro Jesahel. Si dedicò poi alla carriera solista e all'attività di autore, firmando alcuni grossi successi di interpreti italiani.

TUTTOFARE. Il suo ultimo album, senza dubbio il più maturo ed eterogeneo, si intitola « La mia banda suona il rock ». E' stato registrato negli studi Criteria di Miami e vi trovano posto il funky, la ballata melodica, il sound più sanguigno e sentito ed un « Dedicato » in versione blues. E' difficile trovare un ritmo conduttore che sia in evidenza rispetto agli altri, perché Fossati ha riservato ugual spazio ad ogni melodia, come per formare tante parentesi che si completino l'un l'altra nell'ambito dell'intero long-playing. Lo stesso eclettismo si riscontra anche sul palcoscenico dove il musicista genovese, incoraggiato da un gruppo fra i più preparati, propone tutto il suo repertorio di canzoni nuove e no, esibendosi ora alle tastiere, ora alla chitarra elettrica o al flauto. Le doti di musicista « tuttofare » vanno poi sommate alle sue possibilità vocali, alla versatilità delle sue tendenze musicali e al notevole appoggio costituito da sei strumentisti validissimi.

L'INTERVISTA. Tu hai lavorato all'interno del mondo dello spettacolo per molto tempo. In quale veste lo hai fatto?

« Prima di tutto ho inciso dischi miei, esclusivamente miei, poi ho fatto musica per il teatro, ho scritto canzoni per altri, arrangiamenti. Tutto questo nell'arco di dieci anni ».

— Vorrei che mi parlassi delle tue esperienze americane.

« Sono stato in America due volte: la prima su invito del presidente di una casa discografica di new wave americana: avendo sentito qualcosa di mio a Roma, ha voluto che lo raggiungessi in America. Così sono andato a Boston e New York ed ho fatto delle cose che, devo dire, sono passate abbastanza inosservate. Poi sono ripartito dall'Italia nel luglio scorso per andare a Miami ad incidere il disco. La seconda è stata una esperienza veramente indimenticabile: ho visto un mondo incredibile, fatto di razzismo e di cattiveria ».

— Questa America ha influito su « La mia banda suona il rock » a livello di concetto, di stati d'animo?

« Senz'altro, perché là ascolti musica dalla mattina alla sera. Sei imbottito di musica soul, scatenata e a volte dolce, ed è inevitabile che, una volta tornato in studio, tu risenta di questo martellamento ».

— Ti capita mai di tornare indietro

JAZZ/ARCHIE SHEPP

Il sassofonista è tornato ad esibirsi da noi: come è cambiato il suo stile musicale dai tempi della prima esibizione a Lecco alcuni anni fa...

La morte del «free»

di **Stefano Germano** - foto di **Briguglio-Villani**

PERSONAGGI tra i più discussi ai tempi delle « nuove frontiere » del jazz, Archie Shepp è tornato in Italia alla testa del suo nuovo gruppo (Sonny Grey, tromba; Sigfried Kessler, piano; Clifford Jarvis, batteria; Ronnie Boykins, basso; Irene Datcher, canto e violino) per una serie di concerti che hanno dimostrato come, anche per i più protestatari, giunto il momento della riflessione, il riflusso sia inevitabile. Per fortuna, in questo caso, riflusso significa jazz vero e non più suoni in libertà.

PRESA IN GIRO. La prima volta che Archie Shepp approdò in Italia fu nel '68 a Lecco dove, a quei tempi, si organizzava un festival del jazz di buona caratura. A contattarlo fu Arrigo Polillo che ancor oggi ricorda con terrore tutti i "numeri" che il sassofonista gli fece, non ultimo quello relativo all'albergo, che non era mai abbastanza lussuoso per lui. Erano, quelli, i tempi in cui il free jazz aveva spaccato verticalmente in due gli appassionati: per alcuni, infatti, solo quella era "la musica" mentre per altri era solo il modo migliore per prendere per il naso la gente. In quell'occasione con Sheep — tra gli altri — c'era anche il trombettista Roswell Rudd e, pure in quell'occasione, Shepp diede a molti l'impressione che li stava soprattutto prendendo in giro. Ogni suo brano, infatti, alternava momenti di ottima musica ed altri pieni di rumori e frasi sconclusionate.

IN VOLO. Il caso ha voluto, nel '75, che Shepp fosse mio vicino di poltrona sull'aereo che ci conduceva a New York.: l'occasione era troppo ghiotta perché me la facessi sfuggire, anche perché una conversazione con Shepp non capita tutti i giorni. Il Nostro ama il gin come poche altre cose e nel volo da Milano alla "Big Apple" se ne scolò tre bottiglie esatte: di qui un suo offuscamento proporzionale alla quantità di alcool ingurgitata. Malgrado tutto, però, ebbi modo di scambiare alcune parole con lui: mi fece chiaramente capire di considerare conclusa la sua stagione di "freeman" a tutto vantaggio di una riscoperta (e di una riapparizione) della musica jazz senza etichette a mio parere molto più piacevole da ascoltare e molto più valida sul piano dei contenuti. Shepp, in quell'occasione, non mi disse perché aveva saltato il fosso: penso però che la ragione principale sia da ricercare nell'assoluta mancanza di "mercato" di cui ha sempre sofferto il free in America.

INVENTORE. Assieme a Mingus e Coltrane, Taylor e Roach, Coleman e Ayler e pochi altri, Shepp si può giustamente inserire in quel gruppo ristretto di musicisti che, a cavallo tra gli Anni Cinquanta e Sessanta, portarono avanti, radicalizzandolo, il discorso di rottura iniziato a metà del decennio precedente da Parker e soci. Furono loro a renderlo più "cattivo" e sanguigno, trasferendo nella musica che facevano le molte tensioni razziali che sarebbero poi sfociate negli incidenti dei vari ghetti e nelle decisioni disumane di alcuni rappresentanti della legge. Chi ha dimenticato, al proposito, "Fables of Faubus", il corrosivo brano dedicato da Mingus al Governatore dell'Alabama? Ancor più radicale di tutti i suoi colleghi, forse per questo Shepp si è ammorbidito maggiormente e più in fretta di quanto non sia capitato agli altri, con molti dei quali ha sempre avuto in comune l'amore per Duke Ellington.

SEGNI ESTERIORI. E che Shepp abbia (finalmente!) infilato una strada diversa, tornando alle radici del jazz (anzi al jazz vero e basta), lo dimostra anche un segno esteriore: tra i primi, assieme ad Art Blakey, ad aver sostituito giacca e pantaloni con il "dashiki" (la popolare veste africana, quasi a sottolineare la assoluta africanità della musica che suonava) da alcuni anni a questa parte è tornato agli abiti occidentali. E con essi al jazz vero. Che non significa una musica ancorata a stilemi affondati nel passato ma, al contrario, una musica che segue l'evolversi delle situazioni e dei sentimenti, espressa in modo valido e da artista. □

DISCOGRAFIA

McGuinn, Clark & Hillman (Emi) 1979
McGuinn & Hillman Band: Featuring Gene Clark « CITY » (Emi) 1980 3C064-86075
Side I) Skate Date - One More Change - Deeper In - Painted Fire - Let Me Down Easy.
Side II) Who Taught The Night - Givin' Herself Away - Won't Let You Down - Street Talk - City.

con la mente e di pensare al Festival di Sanremo del 1971, ai Delirium, alle prime innovazioni musicali che si facevano sentire allora?

« Ricordo quel periodo, perché credo che la nostra fosse una vera e propria armata "Brancaleone". Era un'ondata prepotente, scoordinata, quasi pionieristica, che però ha creato molte cose buone: alcune sono alla base della musica di oggi ».

— Pensi che sia cambiato molto in te, in questi dieci anni?

« No, sono solo cambiato insieme con la mentalità comune. Adesso faccio una musica diversa perché è giusto che sia così. Il fatto che mi abbiano etichettato come musicista rock è solo un equivoco nato dal titolo del mio ultimo album: io faccio della soul music, del funky, anche se il mio gruppo ed io siamo senza dubbio musicisti rock ».

— Hai accennato anche canzoni come « Pensiero stupendo », « Un'emozione da poco ». Ti soddisfano anche queste?

« Sono soprattutto un gioco: mi sono divertito quando le ho composte e mi diverto adesso a riproporle. L'unica che potrei interpretare seriamente è "Pensiero stupendo", le altre sono come dei giocattolini che maneggio per piacere personale ».

— Le canzoni che hai scritto per altri ti hanno sempre trovato d'accordo sul modo in cui sono state interpretate?

« Non sempre, ma il più delle volte è stato un problema di arrangiamenti. Fra le interpreti a cui ho dato miei testi, Patty Pravo è senza dubbio quella che mi ha entusiasmato di più. "Pensiero stupendo" poteva essere cantato solo da lei e lei sola l'avrebbe potuto portare al successo, rendendo credibile anche la tematica del brano. E' un personaggio veramente eccezionale, benché mi detesti profondamente. La Bertè invece mi interessa molto meno, perché oggi fa una cosa e domani fa esattamente l'opposto con la stessa decisione e convinzione. Di Mia Martini posso dire poco: è uno strumento vivente e basta. Anna Oxa è tecnicamente molto brava, ma viene maltrattata dalla casa discografica che non la capisce ».

— Ferma restando la tua versatilità, come ti giudichi collocato?

« Penso di essere nato e cresciuto con i Beatles, anche se di tanto in tanto mi sento vicino ai Dire Straits». □

PASSANGERS

Chuck, Kim, Elwanda e Katleen: quattro ragazzi che a suon di musica stanno per iniziare la conquista dell'Italia. Come? Aspettate e ve ne accorgerete

Passeggeri della notte

di **Ranuccio Bastoni**

MILANO. Si son messi il nome di « Passeggeri », ovvero instancabili viaggiatori. In americano, che è poi la lingua della maggioranza del gruppo, « The Passengers ». Ma la loro fortuna l'hanno trovata in Italia. Si chiamano Chuck Rolando, 28 anni; Kim Arena, 32 anni; Elwanda Contreras, 24 anni; Katleen Flynn, 26 anni. Dei quattro l'unico ad essere nato in Italia è Kim Arena, originario di Catania e tornato in patria dopo diversi anni trascorsi in Francia. *« I miei* — racconta Kim Arena — *si trasferirono a Parigi nel 1948, quand'ero appena nato. Io sono cresciuto là, ma la nostalgia del Paese mitico raccontato dai miei genitori ce l'avevo dentro. Parlavo francese e pensavo in catanese. In casa, infatti, si parlava in dialetto o in italiano. E così alla prima occasione ho fatto ritorno in Sicilia. In seguito, intrapresa la carriera di cantante e autore di canzoni, ho continuato a fare la spola fra l'Italia e la Francia. Ma in mente avevo altri programmi. Pensavo a un gruppo omogeneo, divertente, dinamico, in chiave internazionale per uscire dai confini ristretti dell'Italia e della Francia ».*

L'IDEA. Ecco com'è nata l'idea dei « Passengers ». Incontrarsi e mettersi insieme è stato un attimo. *« La cosa curiosa* — prende a dire Chuck Rolando — *è che lavoravamo già tutti e quattro nel mondo dello spettacolo e nella moda ed avevamo lo stesso agente e produttore. Sia io che Elwanda e Katleen, infatti, posavamo per la moda e partecipavamo alle sfilate importanti. Quando poi ne capitava l'occasione, lavoravamo nei cori in sala di registrazione accompagnando cantanti famosi. Soprattutto Elwanda e Katleen avevano a questo proposito una lunga esperienza fatta in America, negli studi di registrazione di New York. Un giorno ci siamo ritrovati tutti insieme dal nostro produttore. Ciascuno coi suoi problemi, con le sue necessità. Io avevo alcune canzoni scritte fra una sfilata e l'altra; Kim le ultime novità musicate a Parigi. Ci siamo messi al pianoforte a cantare; le ragazze si sono aggregate e di colpo abbiamo capito che il gruppo era nato ».*

NESSUN TRUCCO. In particolare i quattro «passeggeri» ci tengono a dichiarare che, contrariamente a quanto accade nella maggioranza dei casi, loro non sono dei « belloni » che prestano il volto a ignoti cantanti e coristi, ma cantano davvero. In effetti è un fatto generalizzato, ormai, l'uso di fotomodelle per creare gruppi-fantasma che fingono di cantare in « play-back » con dischi nati in laboratorio, con orchestre generiche e coristi ignoti. Un'altissima percentuale di nastri provenienti dall'estero, dal Canada e dagli Stati Uniti soprattutto, non sono registrati da gruppi ben definiti. Spetta poi al discografico del Paese che l'importa creare l'immagine del complesso e presentarla in televisione ed ai giornali. *« Noi siamo genuini al cento per cento* — sottolinea Elwanda, l'aggressiva ragazza di colore del quartetto — *in quanto i nostri dischi li abbiamo incisi personalmente. La dimostrazione è data dagli show che facciamo nei vari locali ».* Anche Katleen vuol dire la sua e s'intromette nella discussione. *« Abbiamo in programma uno spettacolo favoloso* — dice — *qualcosa di molto grande, che farà parlare a lungo i giornali. Un recital all'americana, con coreografie e costumi da mozzare il fiato. Per questo siamo ricorsi ai migliori stilisti italiani (che sono i più bravi del mondo) e con i quali grazie al nostro lavoro di fotomodelle siamo in amicizia. La gente, quando incomincerà il nostro giro d'Italia nelle sale da ballo e nei dancing, ne vedrà delle belle ».*

MOTO PERPETUO. Nel frattempo stanno viaggiando, proprio come dice il loro nome, da una città all'altra per registrare apparizioni nelle varie televisioni e radio libere. Alla televisione ufficiale sono apparsi recentemente nel corso del collegamento di fine anno e a « Tilt », il programma del giovedì sera che era condotto da Stefania Rotolo. *« L'appuntamento importante col pubblico* — conclude Kimareba — *sarà a giorni, quando uscirà il nostro prossimo microsolco: otto canzoni, scritte da me e Rolando. Non musica da discoteca e basta, ma un genere di canzoni con influssi mediterranei e di folk californiano, di rock e tarantelle. Insomma, abbiamo mischiato le tradizioni canore dei nostri Paesi d'origine, da quelle cubane alle ballate siciliane. Un cocktail che, siamo sicuri, farà scintille ».* I « Passengers », in attesa di prendere il biglietto per l'America, hanno già comprato quello per il giro d'Italia. L'importante è che nelle loro valigie ci sia della buona musica. E su questo giurano tutti e quattro. □

Savoldi « live »

DIAVOLO DI UN SAVOLDI! Dopo aver fatto tanti gol in... diretta, adesso ha dimostrato di sapere anche cantare « live ». L'occasione gliel'ha offerta la festa che abbiamo patrocinato al Marabù di Reggio Emilia per la consegna del premio « Fedeltà e successo nello sport ». Che Savoldi sia uno che in sala di registrazione ci sa fare è noto: alcuni suoi 45 giri sono andati più che bene anche perché « Beppe-gol », rivolgendosi sempre ai piccoli, ha dimostrato di saper puntare sulla carta vincente. Al contrario, Savoldi era tutto da scoprire come cantante... di una volta: in presa diretta, cioè, e senza l'aiuto di alchimie e marchingegni elettronici tipo basi, effetti, sfumature e così via. A Reggio Emilia, quindi, prova del fuoco per il centravanti del Bologna in coppia con Giorgio Comaschi (giovane collega e attore di cabaret a tempo perso), alle prese con un brano — « Serenata » — dovuto alla penna di Mario Guernera, cantautore bolognese. A volere questo « show » di Savoldi è stato soprattutto Guarnera per le doti accattivanti (e la popolarità) di « Beppe-gol ». Il quale « Beppe-gol », da parte sua, si è impegnato come gli capita, sui campi, nelle giornate di grande vena. E se all'inizio ha faticato un po' a... rompere il fiato, più il tempo passava più lui si avvicinava alla... porta avversaria. Che ha regolarmente violato nel finale quando ha imboccato il « kazoo » (una specie di trombetta un tempo usata da ragazzini e venditori ambulanti oltre che da alcuni suonatori di jazz negli Anni Venti), per interpretarvi un assolo degno dei suoi dribbling più riusciti.

SERENATA di Guarnera e Chiodi

A chi ti aspetta nella via
da un anno sotto casa mia
a quattro stelle che gli fanno compagnia
alla ragazza del falò
che non ti dice mai di no
al marinaio che a ogni porto la incontrò
a chi soldato si fa
ed una patria non ha
a un gatto randagio a un ladro in pensione
che va a chi alla vita ha detto addio
a chi non parla più con Dio
a chi sta male e non lo sa che esisto anch'io
serenata per i tipi come noi
serenata per quelli come voi
che non sanno volare su nel cielo degli eroi
a questo mondo che non va
a chi ti uccide di pietà
a chi t'incanta coi miracoli che fa
serenata per chi ce l'ha con me
e non vuole spiegarmi mai il perché
serenata alla luna al vento ai matti e
anche a te a chi mi odia da un po'
e chi mi cerca però
per chi mi ha comprato la mia serenata farò
a chi un lavoro non l'ha più
a chi si butta sempre giù
a chi lo scopo della vita resti tu
serenata per chi non canta più
e con gli occhi nel piatto guarda giù
serenata per voi che siete la mia gioventù.

a cura di **Giovanni Micheli**

CRUCIVERBA CRITTOGRAFICO/I COMPLESSI

1	2	3	4	5	■	6	3	2	5	1	7	3	8
9	1	10	5	11	10	1	10	3	■	3	6	11	12
→	13	1	10	12	1	14	1	15	1	8	■	12	16
16	1	8	1	10	10	5	8	10	4	10	12	16	1
1	■	7	■	■	1	8	10	3	4	1	■	5	10
3	8	5	4	12	■	■	5	11	3	■	14	■	10
3	12	■	10	5	16	1	■	12	11	10	5	8	3
16	1	9	12	11	5	8	1	■	3	■	10	12	■
→	4	17	9	5	8	10	8	1	13	9	■	13	18
■	■	10	1	■	8	12	16	18	5	2	12	6	17
■	16	1	8	12	3	16	1	■	10	1	10	10	12
■	5	10	5	8	11	9	■	17	8	11	1	■	15
1	2	12	■	■	5	2	5	6	12	1	16	1	■
11	9	20	12	3	■	1	3	■	1 A	8 R	1 A	10 T	5 E
→	8	3	16	21	5	10	4	■	■	5	■	10	14
12	12	■	3	1	4	12	■	2	5	■	9	3	8
4	10	1	11	■	16	■	10	5	4	4	5	8	5
1	1	8	5	■	1	2	5	1	10	3	8	12	3

Partendo dalla parola inserita, risolvere il gioco come un normale cruciverba, tenendo presente che a numero uguale corrisponde lettera uguale. Alla fine, nelle righe contrassegnate dalle frecce, si leggeranno i nomi dei tre complessi musicali fotografati.

SI' O NO?

QUIZ SPORTIVI

❶ Del Neri è un calciatore dell'Udinese?

❷ Jarno Saarinen, l'indimenticato asso del motociclismo, è morto nel 1973?

❸ Il 6 settembre 1975 ricorse il centenario della « classica » di ciclismo Milano-Torino; la vinse Gimondi?

❹ Franco Arese stabilì il primato dei 1500 in Italia in 3'36"3?

❺ Il tennista Nastase vinse il Masters per tre volte consecutive nel 1971, 1972 e 1973?

❻ Nino Benvenuti militò con successo nei pesi piuma?

❼ Il maggior numero di medaglie nel nuoto, alle Olimpiadi di Montreal, fu vinto dalla DDR che ne conquistò 11 su 13 disponibili?

❽ Dopo 17 anni, nel 1970, un italiano riuscì ad aggiudicarsi di nuovo una Milano-Sanremo; fu Dancelli?

❾ Leonardo David cadde rovinosamente sulle piste di Lake Placid?

❿ Nei mondiali del 1972 a Gap di ciclismo vinse Bitossi il titolo iridato?

QUIZ MUSICALI

❶ Elvis Presley fu legato sentimentalmente a Linda Thompson?

❷ « Geppo il folle » è il titolo di una canzone e di un film di Adriano Celentano?

❸ George Benson suona la chitarra?

❹ Gino Soccio è di origine canadese?

❺ « E tu come stai » è stato un successo di Lucio Dalla?

❻ Domenico Modugno è nato a Polignano a Mare nel 1925?

❼ La Rettore è stata giocatrice di basket?

❽ Paul Mac Cartney è stato arrestato a Tokyo per droga?

❾ Antonello Venditti è tifosissimo della Juventus?

❿ L'ellepì « Boomerang » è stato un successo dei Matia Bazar?

BOTTA E RISPOSTA

❶ Il 4 luglio 1949 si correva, al Tour de France, la tappa Rouen - St. Malo. Fausto Coppi, in fuga, cadde e, preso dallo sconforto, voleva abbandonare una corsa che poi, invece, lo vedrà ineguagliabile dominatore.
Ma chi vinse quella tappa, così famosa nella storia del ciclismo?

A) Jean Marinelli;
B) Jean Robic;
C) Ferdy Kubler.

❷ Nel 1929, mentre la F.I.G.C. era portata da Bologna a Roma, la squadra della città felsinea vinse il massimo campionato di calcio, allora chiamato «Divisione Nazionale». Superò in finale il Torino per uno a zero (il campionato si svolse, infatti, in due gironi con finalissima tra i vincitori). Il gol venne segnato dal popolare Muzioli, gaio e rubicondo personaggio di quel tempo. Con quale soprannome era noto.

A) Teresina;
B) Victor Hugo;
C) Cannonissimo.

❸ Nel 1896, com'è noto, si svolsero ad Atene le prime Olimpiadi dell'era moderna. Ma sapete in quale posizione dovevano allora partire i concorrenti nei cento metri piani? Noi vi ricordiamo soltanto che l'unico a partire in una maniera molto simile all'attuale fu l'americano Thomas Burke. Come potevano partire gli altri?

A) Voltati all'indietro;
B) Come volevano; in piedi, curvi, ripiegati;
C) Sull'attenti.

❹ Derek Sanderson firmò, tempo addietro, quello che viene ancor oggi definito il più favoloso contratto nella storia dello sport. Per passare da una squadra all'altra ha ricevuto un ingaggio di più di due miliardi.
Ma, negli Stati Uniti, in quale sport si è verificato tale astronomico trasferimento?

A) Calcio americano;
B) Baseball;
C) Hockey su ghiaccio.

❺ Il 15 maggio 1910 la Nazionale di calcio italiana debuttò sulle scene internazionali, affrontando a Milano la Nazionale francese. Il primo tempo si chiuse con la nostra Nazionale in vantaggio per 2 a 0, ma quale fu poi il risultato finale di questo primo incontro?

A) 6-2;
B) 5-1
C) 8-2.

TRA MUSICA E.. SPORT

Individuare il cantante e scrivere nelle caselle orizzontali incluse in ogni foto il suo nome, in quelle verticali il suo cognome. A numero uguale corrisponde lettera uguale. Riportare, quindi, le lettere così ottenute nei corrispondenti numeri del casellario in calce e si otterrà un pensiero... sportivo del Duca di Wellington.

■	3	7	6	7	5	5	7	2	3	11	7	14	11	10	7	5
1	4	3	19	10	13	8	9	11	17	5	7	18	8	11	15	7
12	16	11	14	7	2	11	10	15	19	14	11	1	5	19	17	■

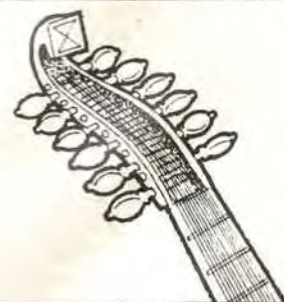
CRUCIVERBA/ASSI DEL VOLANTE

1	2	3	4	5	6	[foto 1]		[foto 2]			7	8	9	10	11	12
13						[foto]					14					
	■	15				[foto]					16				■	
17	18	■	19			[foto 3]		[foto 4]			20			■	21	
22		23	■	24		[foto]					25		■	26		
27			28	■		[foto]						■	29			
	■	30		31		32	33	34	35	36		37			■	
38	39				■	40					■	41			42	
43				■	44							■	45			

ORIZZONTALI: 1 **Didier, pilota, di cui alla foto n. 1** - 7 Capoluogo dell'Eritrea - 13 Nobile famiglia di Imola e Forlì - 14 Ghiotte prede per i cacciatori - 15 Anna, interprete di « Resurrezione » - 16 E' detta la « chiave d'Italia » - 17 Gioca in A (sigla) - 19 Avverbio di luogo - 20 Un segno di parità sulla schedina - 21 In testa a Moser - 22 Canta nell'Iris - 24 Il... cuore di Moss - 25 Il Kong del rock (iniz.) - 26 Voce del passero - 27 Cantano « Io sono vivo » - 29 Grande lago salato dell'Asia - 30 **Lo sport dei quattro atleti fotografati** - 38 Si pescano nelle mattanze - 40 Albero da Natale - 41 Il Polanski regista - 43 Ente turistico (sigla) - 44 Rossore in pelle - 45 Bobby cantante.

VERTICALI: 1 Ripido, scosceso - 2 Due antichi romani - 3 Luogotenente del negus - 4 Campicello - 5 Ippolito scrittore - 6 Eugène, autore di « La cantatrice calva » - 7 Grosse preoccupazioni - 8 **Hans, pilota, di cui alla foto n. 2** - 9 **Jochen, pilota, di cui alla foto n. 3** - 10 Altare - 11 In mezzo all'Arno - 12 Cadde a Superga e vi morì tutto il Torino - 18 Un giardino con le fiere - 21 La Martini cantante - 23 Mantelli di cavallo - 26 Si usa per render lucidi i metalli - 28 **James, pilota, di cui alla foto n. 4** - 29 Il Mariani, ex della Lazio e della Nazionale - 31 Ultime di Conti - 32 E' Rosso in geografia - 33 Fiume immenso della Siberia - 34 Aldo, stopper del Milan - 35 Andate via - 36 Modulo lunare - 37 Il Reggiani attore (iniz.) - 39 Quasi ultime nelle qualificazioni - 42 La Lear della canzone (iniz.).

REBUS: (7, 5)

STRUMENTO MUSICALE

Se siete buoni intenditori non avrete difficoltà a riconoscere a quale strumento appartiene la parte superiore qui sotto fotografata.

Noi diamo una indicazione con i tre nomi in calce, di cui uno solo è ovviamente quello esatto. A voi indovinare.

a) **mandolino**
b) **liuto**
c) **chitarra**

CRUCIVERBA

ORIZZONTALI: **1** Maurizio, punta dell'Ascoli - **6** Luigi, arbitro di calcio - **8** Liquore amarissimo - **9** Un continente - **11** Baronetto inglese - **12** Officia la messa - **13** In coda nella volata - **14** Un numero da mediano - **15** Gemelle per terra - **16** Poverissimi - **18** Ampi spiazzi agresti - **19** E' volante al luna-park - **20** Ispido - **21** Sbagliati - **23** L'isola di... Nessuno.

VERTICALI: **1** Il nome di Strawinski - **2** Uno a Londra - **3** Nel centro di Verona - **4** Allegri - **5** Fiume della Francia - **6** Un velivolo senza il motore - **7** Si ascoltano nelle scuderie - **8** Livore - **10** Si schiantò sul colle di Superga quello che trasportava l'intera squadra del Torino - **12** Preposizione articolata - **14** Si pratica per giovare alla salute - **17** Recipienti di pelle - **18** E' racchiusa dal perimetro - **20** Incisore (abbrev.) - **22** Ai confini dell'Olanda.

SOLUZIONI

TRA MUSICA E... SPORT

REBUS: (7, 5)
Valentino TAI = Valenti notai

STRUMENTO MUSICALE
Liuto

BOTTA E RISPOSTA
1/C - 2/A - 3/B - 4/C - 5/A

CRUCIVERBA/ASSI DEL VOLANTE

CRUCIVERBA/I COMPLESSI

SI O NO?

QUIZ SPORTIVI
1 sì
2 sì
3 no, Panizza
4 sì
5 sì
6 no, nei medi
7 sì
8 sì
9 sì
10 no, Basso

QUIZ MUSICALI
1 sì
2 sì
3 sì
4 sì
5 no, di Baglioni
6 no, nel 1930
7 sì
8 sì
9 no, della Roma
10 no, dei Pooh

IL « GUERIN SPORTIVO » ALL'ESTERO. Ecco l'elenco dei distributori e i prezzi all'estero del nostro giornale. **AUSTRALIA: (Doll. 3) Speedimpex Australia PTY. LTD.,** 82/C Carlton Crescent, Summer Hill NSW 2130. **ARABIA SAUDITA: (XXXX). Al-Khazindar Establ.,** P. O. Box 157 Jeddah. **ARGENTINA: Viscontea Distribuidora,** Calle La Rioja, 1134-56 Buenos Aires. **AUSTRIA: (Sc. 45) Morawa & Co.** Wollzelle, 11. 1010 Wien, 1. **BELGIO: (Bfr.43) Agence & Messageries de la Presse** S.A. 1, rue de la Petite-Ile, 1070 Bruxelles. **BRASILE: Livraria Leonardo Da Vinci LTDA,** Rua Sete de Abril, 127, 2. andar, S/22, San Paolo. **CANADA: (Doll. 3,50) Speedimpex Ltd.** - 9875 l'Esplanade, Montreal, Què. **DANIMARCA: (XXXX) Dansk Bladdistribution,** Hovedvagtsgade, 8, Kopenhagen. **FRANCIA: (Fr. 10) Nouvelles Messaggeries de la Presse Parisienne,** 111, rue Réaumur 75060 Paris. **GERMANIA OVEST: (Dm 5,50) W.E. Saarbach GMBH,** Follerstrasse 2, 5 Koeln, 1. **GRECIA: (Dr. 110) The American** Book & News Agency 68, Syngrou Avenue, Athens 403. **INGHILTERRA: (Lgs 0,90) Spotlight Magazine,** 1, Benwell Road, London. **IRAN: Zande Press Distribution,** 5-7 Karinkhan Zand Avenue, Teberan. **JUGOSLAVIA: (Din. 40) Prosveta,** Terazije, 16, Beograd. **LUSSEMBURGO: (Lfrs. 44) Messageries Paul Kraus,** 5 rue de Hollerich. **MALTA: (CM 45) W.M. Smith-Continental Ltd.,** 18/A Scots Street Valletta. **MONACO: (Fr. 10) Presse Diffusion S.A.,** 7. rue de Millo. **OLANDA: (Hifl. 4,60) Impressum Nederland B.V.,** Bloemendaalseweg, 224, Overveen. **PORTOGALLO: (XXXX) A.L. Pereira Lda.,** R. Rodrigo da Fonseca, 135-5-E, Lisboa, 1. **SPAGNA: (Pts. 143) S.G.E.L.** Evaristo San Miguel, 9, Madrid-9. **SUD AFRICA: (R 2,75)** L'edicola Mico, Fanora House 41 Kerk Street, Johannesburg. **SVEZIA: Pressen Samdistribution AB,** Fack, Stockholm, 30. **SVIZZERA: (Sfr. 4,20) Kiosk A.G.,** Maulbeerstrasse 11, **BERN (Sfr. 4,20) Naville & Cie. S.A.,** 5-7 Rue Levhier Geneve. **(Sfr. 4,20) Schmidt-Agenca A.G.,** Sevogelstrasse 34, Basel. **(Sfr. 4) Melisa S.A.,** Via Vegezzi, 4, Lugano. **USA: (Doll. 3) Speedimpex U.S.A. Inc.,** 23-16 40th Avenue, Long Island City, N.Y. 11101. **VENEZUELA: (Bs. 13,50) Edital C.A.,** Calle Negrin, E. Davolca Pianta Baja, Caracas.

GUERIN SPORTIVO

e la **Federazione Italiana Othello**
presentano il

3° TORNEO NAZIONALE

di

Othello®

il gioco più contagioso del mondo

BARAVELLI

Organizza tu stesso un torneo di OTHELLO diventerai « MANAGER » ...!!!

TI APPASSIONA L'OTHELLO? Se sì, segui queste istruzioni, cerca tanti amici e, spedendo l'apposito tagliando in calce, richiedi il « superbustone » alla Federazione Italiana Othello, Casella Postale AD 1683, Bologna. Riceverai, al più presto, un bellissimo diploma di MANAGER. Quando si saranno conclusi i tornei che tu stesso avrai organizzato, dovrai inviare direttamente alla FIO i verbali con i nomi dei vari vincitori: riceveranno il diploma di MASTER e l'automatica qualificazione ai tornei regionali. A loro volta, i vincitori dei tornei regionali (oltre a essere premiati) potranno partecipare al torneo Nazionale che si svolgerà a Bologna il 21 e il 22 settembre. A tutti i partecipanti i tornei di qualificazione sarà spedita una tessera FIO qualsiasi sia stata la graduatoria raggiunta. Il vincitore del torneo nazionale parteciperà — gratuitamente — alla manifestazione mondiale che si terrà a Londra in ottobre.

L'OCCASIONE E' ALLETTANTE: potresti essere tu stesso. Ricorda che i concorrenti sono divisi in due categorie: Juniores, fino a 15 anni, e Seniores da sedici anni in su. Compila quindi il tagliando ed invialo subito, riceverai al più presto tutto quello che ti occorrerà per il tuo futuro di manager... e di campione.

ATTENZIONE

IN UNO dei prossimi numeri pubblicheremo l'elenco e gli indirizzi dei « Centri Othello », i negozi che avranno in dotazione il materiale necessario per agevolarti nell'organizzazione di un torneo. Non aspettare, però: le richieste sono numerosissime.

☐ Cat. JUNIORES da 6 a 15 anni

☐ Cat. SENIORES da 16 in poi

NOME

COGNOME

VIA

CITTA' CAP

PROVINCIA

BUSINESS

POLENGHI LOMBARDO. Paolo Rossi, centravanti del Perugia e della Nazionale italiana, ha rinnovato il contratto pubblicitario che lo legava alla Polenghi Lombardo. Con questa azzeccatissima « mossa », l'Azienda ha ribadito il suo fermo intento di entrare nel mondo dello sport (occorre ricordare al proposito che esiste già una squadra di volley sponsorizzata dalla Polenghi) e venire incontro alle esigenze dei giovani (nella foto Paolo Rossi con il Direttore Generale della Polenghi Lombardo).

SALVINA - E' nata dopo una lunga ricerca di mercato con lo scopo dichiarato di promuovere la qualificazione e la distribuzione dei vini. Si chiama « SALVINA » ed è una s.r.l. che si occupa con la propria organizzazione della distribuzione dei vini più pregiati della Sicilia. Utilizza le più moderne tecniche di marketing, è guidata da esperti che si avvalgono della collaborazione di un ristretto e qualificato gruppo di tecnici del settore vinicolo.
Con una rete di agenti e concessionari presenti in Italia ed all'estero, la SALVINA è in condizioni di servire con tempestività mercati vicini e lontani. Tra le altre cose detiene l'esclusiva mondiale dell'ETNA D.O.C., tra cui il prestigioso « NIBBIO », e dei vini di una famosa cantina della valle del Belice.
La Società ha programmi decisamente ambiziosi e, nonostante la sua giovane età, è già in competizione con le più importanti imprese del settore.

PAPER MATE. Quando si parla di novità nel campo delle penne a sfera è difficile immaginarsi qualcosa di veramente rivoluzionario dal punto di vista tecnologico. Dagli Anni 30 a oggi ogni perfezionamento o modifica umanamente possibile è stata apportata, tanto che ora si può facilmente considerare la penna a sfera come lo strumento più pratico, più diffuso e più razionale per scrivere, uno strumento che è ormai entrato nella vita di tutti. Eppure qualcosa di nuovo doveva essere creato: la nuova « play della Paper Mate. Vediamo quali sono le caratteristiche più importanti di questa penna. Dunque, la prima è quella di essere dotata di un nuovo tipo di inchiostro cancellabile con una qualsiasi gomma da matita; questo inchiostro è adattabile a qualsiasi tipo di scrittura a sfera; la penna è garantita per un periodo illimitato dalla stessa Paper Mate; ultima caratteristica i colori disponibili (nero, rosso, giallo e azzurro). Da notare che l'inchiostro diventa permanente dopo un certo periodo di tempo in base al tipo di carta utilizzata (nella foto la nuova «Replay»).

MECCANO. A seguito delle notizie apparse recentemente sui giornali e diffuse da radio e televisione, informiamo che da un annuncio diramato il 26 gennaio scorso in occasione dell'apertura della Fiera del Giocattolo di Londra si apprende che Meccano e Dinky Toys continueranno ad essere disponibili, distribuiti dalla nuova compagnia costituita appositamente, cioè la « Airfix International Limited ». Meccano e Dinky Toys non saranno più prodotti dalla fabbrica di Liverpool, ma da altro impianto situato in altra località ancora da stabilire.

VINI D.O.C. ITALIANI. L'Aristocrazia Enologica italiana ha realizzato per i suoi clienti più affezionati una vera e propria enciclopedia del vino. Si tratta di una serie di schede che forniscono, per ogni vino D.O.C., tutte le informazioni fondamentali, dalle caratteristiche organolettiche alla zona di produzione, ai vitigni, e pure gli accostamenti gastronomici. Ideatore dell'opera è Gianni Beretta, responsabile marketing della linea Vini A.E.I. L'Aristocrazia Enologica Italiana è una società creata dalla Ramazzotti per mettere a disposizione degli intenditori una selezione completa di vini italiani di grandissimo pregio (nella foto il signor Gianni Beretta).

BROOKLYN

Vigorsol

CHEWING GUM

...e via a tuttagrinta

76

chewing gum
in confetti
dal gusto
fortissimo